

COMUNE DI JESI  
PROVINCIA DI ANCONA

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
DEL 03.04.2007

(durata della seduta consiliare: 6 ore e 5 minuti)

Alle ore 15,15 inizia il Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Iniziamo i lavori, colleghi, quindi procediamo con l'appello, per cortesia.

Si procede con l'appello.

PUNTO N.1 – DELIBERA N.53 DEL 03.04.2007

#### COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Ventitre presenti, seduta valida. Nomino scrutatori i colleghi Pesaresi, Lombardi e Agnetti. Debbo giustificare il collega Paoletti Gianluigi, assente dal Consiglio Comunale per problemi personali. Detto questo, prima di passare alle pratiche, io credo sia opportuno che questo Consiglio Comunale dedichi l'apertura di questo Consiglio Comunale approfondendo e soprattutto commemorare la vittima purtroppo del grave incidente di questa mattina che abbiamo preso oggi dalle notizie regionali, ma questa mattina ci siamo svegliati con una cappa di nube mal odorante che non si sapeva da dove provenisse e abbiamo accertato e capito che questa nube proveniva dallo stabilimento di Castelplanio, lo stabilimento dell'Arena che è un gravissimo incidente, un incendio che non si capisce ancora bene, provocato molto probabilmente da un corto circuito. Questa azienda ha subito notevolissimi danni ed è stata interessata da un gravissimo incidente che tuttora è in fase di spegnimento di questo incendio, ma il fatto più grave purtroppo che direttamente o indirettamente non si riesce anche qui ancora a capire bene le motivazioni, comunque una operaia è rimasta vittima di questo incidente. Purtroppo dobbiamo ancora rilevare, purtroppo l'abbiamo in questo Consiglio Comunale più di una volta sottolineato, che nel 2007 purtroppo ancora troppi incidenti sul lavoro anche nella nostra zona fanno parte della cronaca quotidiana. Abbiamo, ripeto, come Consiglio Comunale votato all'unanimità diverse volte, se non ricordo male, ordini del giorno rispetto a questo problema che purtroppo coinvolge anche il nostro territorio e questa mattina abbiamo dovuto constatare purtroppo un'altra vittima. Ora io do la parola al Sindaco e poi osserveremo un minuto di silenzio in memoria dell'operaia, della signora vittima di questo incidente.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Io ringrazio il Presidente per questo momento e credo che sia bene informare intanto il Consiglio Comunale di quello che è la situazione che si è verificata allo stabilimento Arena di Castelplanio. Non sto a ripetere le questioni che poi abbiamo ascoltato dai diversi telegiornali sia nazionali che regionali che hanno riportato almeno le dinamiche per quello che è possibile ricostruire in questa fase, tenendo conto che prima di altre 48 ore gli stessi vigili si sono riservati prima di poter entrare nello stabilimento che tuttora, seppure con una situazione controllo, è una situazione di grave coinvolgimento da parte del fuoco. Credo che noi dobbiamo non solo esprimere la solidarietà che ho già fatto sia al Sindaco di Castelplanio, al quale ho portato la solidarietà e la vicinanza della nostra città e anche la disponibilità piena qualunque tipo di collaborazione dovesse essere ritenuta necessaria, credo che noi dobbiamo esprimere anche la preoccupazione per quella che è la sorte di centinaia, mi sembra intorno a 600 dipendenti che in questo momento si trovano con la loro azienda distrutta. Penso che va apprezzata l'attivazione immediata da parte della Regione Marche che si è subito resa disponibile per garantire quanto prima l'attivazione degli ammortizzatori sociali per tutti i dipendenti dell'Arena di Castelplanio che si trovano a dover affrontare una fase non certo favorevole, vista l'impossibilità che probabilmente varrà per lungo tempo di poter rientrare nel loro posto di lavoro. Così come credo che vada espresso l'apprezzamento per l'immediato intervento e attivazione di tutte le forze disponibili, dai vigili del

fuoco ai servizi della protezione civile del nostro Comune, così come degli altri Comuni e della Provincia e della Regione, del servizio di igiene e sanità pubblica della nostra ASUR, dell'ARPAM per verificare appunto la qualità di questa nube di fumo che ha coinvolto buona parte della Vallesina e che in un primo momento sembrava potesse avere qualche effetto nocivo sulla salute dei cittadini. C'è stato in questo ennesimo incidente una vittima, una donna di 52 anni se non sbaglio che in maniera forse diversa da quelle che sono solitamente le dinamiche degli infortuni anche mortali sul lavoro è comunque deceduta in questa tragica situazione, così come so per aver parlato anche con i responsabili delle organizzazioni sindacali che erano presenti questa mattina al posto che ci sono anche alcuni feriti di cui qualcuno anche in condizioni gravi. Non sono riuscito a capire se per effetto di intossicazione da fumo o per effetto di ustioni, ma uno o due lavoratori o lavoratrici di quella azienda sono in condizioni abbastanza gravi, ricoverati non so se a Torrette o in qualche altro ospedale specializzato. Senza aggiungere altro rispetto alle considerazioni che abbiamo spesso fatto e che continuiamo a fare sulla necessità di garantire un lavoro sicuro ai lavoratori e alle lavoratrici delle nostre imprese, ma anche delle imprese che non sono direttamente collocate sul nostro territorio, è un problema questo purtroppo nazionale, penso davvero che dovremmo fare il possibile da un lato per sostenere per quanto può essere nelle nostre possibilità l'azione e il lavoro della Amministrazione Comunale di Castelplanio e di tutti i soggetti che sono coinvolti in questa vicenda, tenuto anche conto che molti di quei lavoratori e di quelle lavoratrici sono persone che vivono e risiedono nella nostra città. Apprezzo la proposta del Presidente di destinare un minuto di silenzio in ricordo di questa signora, di questa ennesima vittima sul lavoro nel nostro territorio, riservandomi se nei prossimi giorni continuano i lavori del Consiglio di aggiornare eventualmente sulle situazioni che evolvono in questa fase.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Sindaco. Quindi, colleghi, come dicevo all'inizio per manifestare la nostra vicinanza ed esprimere da un lato le più sincere e sentite condoglianze alla famiglia della signora deceduta, tra l'altro era in procinto della pensione e quindi era al termine dell'attività lavorativa e dall'altro anche per manifestare solidarietà ai feriti come diceva il Sindaco, che speriamo che siano cose superabili, ci auguriamo tutti leggere, ed esprimere ovviamente anche la nostra piena solidarietà a tutti i lavoratori dello stabilimento Arena di Castelplanio appunto soprattutto per manifestare le nostre condoglianze alla famiglia, invito i Consiglieri e il pubblico presente di rispettare un minuto di silenzio. (*minuto di silenzio*) Grazie. Passiamo quindi al primo punto all'ordine del giorno. Il primo punto, comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio, ma abbiamo appena proceduto. Io direi prima di passare al punto 2, che è il progetto comunale del suolo, passiamo ai due punti dell'aggiuntivo dei lavori di questo Consiglio Comunale, che è il punto 3 e 4.

PUNTO N. 3 – DELIBERA N.54 DEL 03.04.2007

PRESA D'ATTO DELLE DIMISSIONI DELLA CONSIGLIERA COMUNALE SANTONI MARTA DEL GRUPPO D.L. LA MARGHERITA – SURROGA E CONVALIDA – SURROGA IN SENO ALLE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI

Entra: Uncini

Escono: Aguzzi, D'Onofrio Sanchioni

Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 3, presa d'atto delle dimissioni della Consigliera Comunale Santoni Marta del gruppo La Margherita – Surroga e convalida – Surroga in seno alle commissioni consiliari permanenti. La signora Santoni Marta, da poco nominata Consigliere Comunale, appunto ha sostituito il collega Mario Talacchia, purtroppo per problemi di salute è stata costretta a dare le dimissioni dal Consiglio Comunale. Ovviamente oltre che augurare, credo che questo sia un augurio di cuore di tutto il Consiglio Comunale, alla signora Marta Santoni tantissimi auguri di pronta guarigione, quindi auguriamo ripeto di rimettersi in fretta dallo stato di salute che in questo periodo l'ha colpita e quindi augurando, ripeto ancora una volta, pronta guarigione alla signora Marta, la ringraziamo comunque anche se per poco tempo, per pochi Consigli Comunali, comunque credo che sia doveroso come tutti i Consiglieri Comunali ringraziarla per il lavoro, per la disponibilità e il contributo che ha dato a questo Consiglio Comunale e alle commissioni che la signora Marta ha partecipato. Oltre, ripeto, che prendere atto delle dimissioni della signora Marta, invitiamo il sostituto della signora Marta Santoni, il signor Oggioni Marco, che è presente, io lo invito ad entrare in aula. Lo accogliamo, come sempre, con un applauso. Naturalmente, Marco, come dicevamo all'inizio, ci siamo salutati, siamo agli sgoccioli di questa legislatura però, lo diciamo sempre, ma in questo caso credo che sia veramente giusto e doveroso dirlo, i prossimi 2 o 3 Consigli Comunali, tra l'altro successivi nei prossimi giorni, saranno Consigli Comunali molto impegnativi e quindi io personalmente e a nome di tutto il Consiglio Comunale ti auguro un benvenuto naturalmente e buon lavoro, Marco. Detto questo naturalmente la delibera prende atto e approva la surroga e convalida anche in seno alle commissioni consiliari permanenti, che in questo caso riguarda la commissione 3. Detto questo, il Sindaco, prego.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Semplicemente per anch'io esprimere a nome dell'Amministrazione Comunale il ringraziamento, ma più che altro il rammarico per l'uscita improvvisa dal Consiglio Comunale da parte di Marta Santoni. Voglio esprimere ovviamente anche il mio augurio, il mio e di tutta l'Amministrazione, a Marco Oggioni per questo impegno nuovo. Possiamo dire che rappresenterà davvero un battesimo del fuoco, senza riferimento a fatti, però considerando appunto il momento particolare in cui entra in questo consesso. Con Marco Oggioni ci conosciamo da tanto tempo e credo che tutti lo conoscano e lo ricordano come apprezzato Presidente della consulta per la pace e quindi credo che abbia già avuto modo di rapportarsi con la struttura amministrativa, con il Consiglio e anche con gli Assessori, dimostrando sicuramente le sue doti e capacità che certamente in questi anche se pochi giorni torneranno utili al nostro lavoro. Faccio un grosso in bocca al lupo a Oggioni augurandogli buon lavoro in questi giorni finali dell'attività del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho altri interventi e quindi pongo in votazione il punto 3, presa d'atto delle dimissioni della Consigliera Comunale Santoni Marta del gruppo D.L. La Margherita – Surroga e convalida – Surroga in seno alle commissioni consiliari permanenti. Apriamo le votazioni.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.21

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.21

PUNTO N.4 – DELIBERA N.55 DEL 03.04.2007

ORDINE DEL GIORNO DELLA GIUNTA COMUNALE PER L'ADESIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE ALL'APPELLO DI EMERGENCY PER LA LIBERAZIONE DI RAHMATULLAH HANEFI

Entrano: Aguzzi e D'Onofrio  
Sono presenti in aula n.24 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Punto 4, ordine del giorno della Giunta Comunale per l'adesione del Consiglio Comunale all'appello di Emergency per la liberazione di Rahmatullah Hanefi. Prego, Sindaco.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Così come eravamo rimasti d'accordo all'ultimo Consiglio, quelle che allora erano all'interno delle comunicazioni del Sindaco sono state trasformate e prodotte in un ordine del giorno di adesione all'appello di Emergency per la liberazione di Rahmatullah Hanefi e di Adjmal Nashkbandi. L'ordine del giorno recita: "Il Consiglio Comunale di Jesi esprime angoscia e preoccupazione per la sorte di Rahmatullah Hanefi, il responsabile afgano dell'ospedale di Emergency, .... È stato prelevato all'alba di martedì 20 marzo dai servizi di sicurezza afgani e da allora nessuno ha potuto vederlo o parlargli, nemmeno i suoi familiari. Non è stata formulata nessuna accusa, non esiste alcun documento che comprovi la sua detenzione. Rahmatullah Hanefi è stato determinante nella liberazione di Daniele Mastrogiacomo semplicemente facendo tutto e solo ciò che il Governo Italiano attraverso Emergency gli chiedeva di fare. Il suo aiuto potrebbe essere determinante anche per la sorte di Adjmal Nashkbandi, l'interprete di Mastrogiacomo che non è ancora tornato dalla sua famiglia. Il Consiglio Comunale, nell'esprimere solidarietà ad Emergency e forte riconoscenza all'impegno quotidiano per la pace e la salvaguardia dei diritti umani che i suoi operatori testimoniano concretamente in molte regioni del pianeta, chiede al Governo italiano di continuare ad impegnarsi per l'immediato rilascio di Rahmatullah". Questo è il contenuto dell'ordine del giorno che riprende sostanzialmente anche i contenuti della discussione che abbiamo fatto nel precedente Consiglio.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Sindaco. Io non ho interventi e quindi pongo in votazione il punto 4, ordine del giorno della Giunta Comunale per l'adesione del Consiglio Comunale all'appello di Emergency per la liberazione di Rahmatullah Hanefi. Apriamo le votazioni.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.05	(Agnetti, Belluzzi e Montali per F.I. – Aquilanti Pelagalli e D'Onofrio per A.N.)
FAVOREVOLI	N.19	
CONTRARI	N.00	

PUNTO N.2 – DELIBERA N.56 DEL 03.04.2007

PROGETTO COMUNALE DEL SUOLO – VARIANTE GENERALE AL P.R.G. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E ADOZIONE DEFINITIVA AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L.R. N. 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

Sono presenti in aula n.24 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: A questo punto passiamo al punto 2, progetto comunale del suolo – variante generale al P.R.G. controdeduzioni alle osservazioni e adozione definitiva ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 34/92 e successive modificazioni. Prima di iniziare il dibattito su questo punto debbo comunicare in Consiglio Comunale, così come abbiamo fatto nella prima adozione, a luglio nel 2006, ciò che prevede l'articolo 78 del Testo Unico 267/2000, doveri e condizioni giuridiche. L'articolo 78 recita: "Gli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado". Quindi ogni Consigliere pertanto per quanto di propria competenza dovrà attenersi scrupolosamente a quanto sancito dalla norma. Questa è una lettura dovuta da parte del Presidente del Consiglio Comunale anche se da parte della dottoressa Mancini nei giorni precedenti a questo Consiglio Comunale su questa materia sono state approfondite per alcuni Consiglieri le posizioni che riguardavano l'oggetto di questa delibera, quelle che risultavano dagli atti. Quindi leggendo i contenuti dell'articolo 77 ogni Consigliere è tenuto sotto la propria responsabilità ad osservare ciò che è sancito dalla norma che ho appena letto. Detto questo, colleghi, debbo informarvi innanzitutto dell'esito della conferenza dei capigruppo che abbiamo fatto ieri sera alle 18.30 qui in Comune. Dalla conferenza dei capigruppo per quanto riguarda l'organizzazione dei lavori, soprattutto in merito alle modalità di votazione di questa delibera, che è abbastanza complessa, sono state espresse posizioni diverse, non concordanti tra i gruppi. C'è stata da parte di alcuni gruppi la richiesta di discutere e votare singolarmente osservazione per osservazione e c'è stato invece da parte di altri gruppi il rispetto della votazione così come è stata preparata con la delibera. Per capirci, la delibera consiste in diversi capitoli, in diverse parti, tra cui 50 circa di questi fascicoli, di queste parti, accorpano più osservazioni, poi 45 circa invece di questi fascicoli rappresentano singole osservazioni. Dalla posizione espressa ieri sera in conferenza dei capigruppo mi è sembrato di capire che almeno in quell'occasione non c'era la strada per trovare una sintesi tra le due posizioni. Come Consiglio Comunale dobbiamo prima della discussione decidere le modalità, se permangono le richieste che ieri sera ho ascoltato soprattutto dalle forze di opposizione, con un voto in Consiglio Comunale delle modalità appunto di votazione delle singole parti della delibera o delle singole osservazioni. Detto questo vi informo che nel frattempo è stata presentata alla Presidenza del Consiglio Comunale una mozione possiamo definirla, sottoscritta dai gruppi dei Democratici di Sinistra, dalla Margherita, dal Partito dei Comunisti Italiani e dal Partito della Rifondazione Comunista. Il contenuto della mozione è il seguente: "i sottoscritti capigruppo consiliari intendendo la fase di osservazione, intendendo la fase di osservazione alla variante generale adottata un momento di partecipazione ed affinamento dello strumento urbanistico da parte del cittadino in coerenza con la metodologia che ha caratterizzato il percorso del nuovo disegno della città, ritengono opportuno accogliere anche parzialmente diversi suggerimenti collaborativi che contribuiscono a migliorare alcuni esiti della pianificazione urbanistica, oggi in adozione definitiva, nel rispetto dei principi fondanti della variante generale medesima; quindi chiedono, pertanto, di discutere le seguenti osservazioni". Quindi, se ho capito bene i gruppi che hanno presentato questa

mozione chiedono che queste osservazioni, che ora elencherò, vengano estrapolate dal contesto dei gruppi per essere invece discusse e votate singolarmente. La osservazione n. 22, 77, 92, 117, 130 ... (*intervento fuori microfono*) se per favore facciamo una fotocopia. Stanno facendo le fotocopie che poi distribuiranno. Nel frattempo elenco, così è a verbale, le osservazioni. Per quanto riguarda le osservazioni previste nel gruppo 7 i gruppi che hanno sottoscritto la mozione chiedono che da questo gruppo vengano estrapolate le osservazioni 22, 77, 92, 117, 130, 220 e 325 che fanno riferimento all'articolo 59 delle Norme Tecniche di Attuazione. Poi chiedono che dal gruppo 1 e dal gruppo 7 vengano estrapolate le osservazioni n. 78 e 288. Poi dal gruppo 8 si chiede che vengano estrapolate le osservazioni 136, 159, 207, 209 che riguardano l'articolo 27 sempre delle Norme Tecniche di Attuazione. Poi dal gruppo 12 si chiede che venga estrapolata l'osservazione n. 183, che riguarda le attività agrituristiche; poi sempre dal gruppo 12 si vengano estrapolate le osservazioni 51, 123, 127, 332 e 333 che riguardano la realizzazione dello scalo merci; poi sempre dal gruppo 12 si chiede che vengano estrapolate le osservazioni 236, 277, 300, 301 e 302 che sono le osservazioni presentate dalla società Interporto Marche; poi sempre dal gruppo 12 si chiede che venga estrapolata l'osservazione 199 che riguarda le scuole rurali dismesse; poi dal gruppo 12 si chiede che venga estrapolata l'osservazione n. 136 relativamente al punto 5 che riguarda Via Ancona. Infine dal gruppo T1 e T5 si chiede che vengano estrapolate le osservazioni 193, 196, 284 e 285 e dal gruppo T7 si chiede che venga estrapolata l'osservazione n. 67 relativamente al punto 15. Questo è il testo della mozione.

Entrano: Brazzini, Bravi e Rocchetti

Esce: Belluzzi

Sono presenti in aula n.26 componenti

CONS. BRUNETTI FOSCO – Gruppo Misto: Con tutto il rispetto per la conferenza dei capigruppo, con tutto il rispetto per le volontà della maggioranza su questo ordine del giorno, credo però che il tema centrale sia questo e formulo ufficialmente questa domanda all'organo tecnico. La domanda è: un Consigliere Comunale deve esprimere il proprio parere su ogni singola osservazione, come io penso che sia legittimo, perché esercitando una funzione di rappresentanza le osservazioni potevano essere 100, 382 o 10.000 ed è giusto che hanno presentato le osservazioni si aspettino una risposta dall'organo consiliare per ogni singola loro istanza, come avviene su altre pratiche concernenti l'edilizia quando le osservazioni non sono 382, ma molte di meno, ma credo che la pregnanza di quello che andremo a fare sia proprio così significativa e così importante che credo a maggiore ragione la votazione debba avvenire su ogni singola osservazione proprio per far sì che l'organo sia pronunciato completamente e compiutamente nelle sue maggioranze variabili perché le opinioni di ogni singola forza politica sulle osservazioni sono diverse, però ci sia stata la piena legittimazione democratica verso tutto e verso tutti. Quindi io pongo questa domanda di ordine tecnico e in forma ufficiale, poi se è possibile tecnicamente votare per gruppi apriremo la discussione in quel momento, però la prima domanda che faccio è questa e credo che sia legittimo, io come Consigliere Comunale e quindi come appartenente a un organo rappresentativo chiedo di verificare la legittimità dell'istanza che pongo e cioè la volontà del Consigliere Brunetti Fosco e di tutti i Consiglieri Comunali di poter votare su ogni singola osservazione. Punto 2, la mozione presentata dalla maggioranza, con tutto il rispetto, è un po' fuorviante e depistante. La mozione ha una valenza politica e io la rispetto e posso essere d'accordo o contrario, ma non c'entra nel merito in questo momento, questa questione è preliminare per il corretto funzionamento di un organo come è il Consiglio Comunale in una pratica importantissima come questa. Con profondo rispetto per tutti, però la mozione viene dopo a mio giudizio e quindi io chiedo la verifica e sono disposto con la volontà di tutti, senza cooptare o coartare niente e nessuno. Io credo che sul piano politico sia più che legittima la mia istanza, lo credo anche sul piano tecnico e quindi attendo una risposta.

CONS. MONTALI GIANNI MARIA – F.I.: Il gruppo di Forza Italia ritiene che si debba parlare, come ha detto giustamente Brunetti, tutte le osservazioni una per una. Non mi sembra assolutamente giusto quello che è stato proposto da vari gruppi di estrapolare alcune osservazioni, perché mi dà l'idea che sia stato già fatto un accordo, queste le passiamo non so per quale motivo e le altre no. Noi dobbiamo parlare, questa sera sono 400 osservazioni, una per una perché una per una avranno i motivi i cittadini per quale motivo hanno fatto l'osservazione, altro che 20 sì e 40 no, è vergognoso assistere a questa situazione. Poi per ora siamo 17 in maggioranza e 6 all'opposizione, noi non garantiremo il numero legale, quindi attenti, noi osserviamo le presenze, noi non garantiremo il numero legale. Parlo anche a nome di Alleanza Nazionale, credo che siano d'accordo. Noi non garantiremo il numero legale. È un problema della maggioranza, è un problema vostro, il PRG è una cosa importantissima e voi l'avete elaborato, voi avete speso dei soldi, noi non siamo d'accordo su tante cose e quindi voi lo dovete votare e assumervi la responsabilità nei confronti dei cittadini. Grazie.

CONS. CERCACI MARCO – Gruppo Misto Jesi nel cuore: Noi riteniamo che il Consiglio Comunale sia stato di fatto esautorato dalle proprie prerogative perché non è stato messo in grado di svolgere correttamente il proprio lavoro. È inaccettabile che si pretenda che l'organo principale di indirizzo politico-amministrativo del Comune di Jesi non abbia potuto prendere in esame in maniera approfondita con i tempi dovuti la copiosa documentazione relativa alle osservazioni proposte alla città al PRG. Come già accaduto con l'adozione del piano ancora una volta non si permette ai Consiglieri Comunali di potersi esprimere con una reale conoscenza della questione. Per quanto sopra noi quindi chiediamo preliminarmente un rinvio per capire meglio. Comunque in ogni caso qualora questo come immagino non sarà concesso, in accordo con quanto detto anche precedentemente dagli altri Consiglieri chiediamo che le osservazioni siano prese in esame singolarmente una per una, anche lasciando in generale il discorso di interconnessione tra l'omogeneità, cioè quella per carità va benissimo e concordiamo, ma in ogni caso devono essere votate, per gruppo va bene, ma comunque votate singolarmente una per una. In questa maniera possiamo sopperire alla deficienza e alla mancanza di un approfondimento, ne valutiamo una a una e poi ognuno si esprimerà. Credo che siano garantiti in maniera migliore i diritti dei cittadini in questo modo. Grazie.

CONS. BRAZZINI ENRICO – U.S.: Io volevo esprimermi nel senso che è difficile credo per noi Consiglieri dare a queste pratiche una risposta in questa seduta del Consiglio Comunale. Innanzitutto vorrei rimarcare il fatto che almeno io credo che un passaggio pratica per pratica nelle varie commissioni doveva essere stato fatto, anche perché è quella che ritengo una sede opportuna dove sia i tecnici sia l'Amministrazione possono dare delle risposte al Consigliere Comunale che ha dei dubbi sulle pratiche stesse. Trovo assurdo anche il fatto che come è scritto nella delibera che dovremo approvare definitivamente che addirittura la professoressa Gabellini ha consegnato la relazione alle osservazioni pervenute in data 30.3.2007, quindi tre giorni fa, 4 giorni fa considerato la domenica. Io trovo assurdo che noi Consiglieri Comunali ci siamo trovati in mano questo materiale nella giornata di ieri e da ieri a oggi possiamo dare una valutazione alle varie pratiche. Oltretutto le schede che ci sono state consegnate sono fornite solamente del parere del progettista, che noi rispettiamo, per carità, però credo che sarebbe stato più giusto avere anche il parere della conformità tecnica, perché il parere della progettista può essere un parere che possiamo dare anche noi come Consiglieri Comunali come qualsiasi altro cittadino credo, anche se lei ha un'esperienza maggiore visto che conosce le cose. Io credo che questa pratica sia stata impostata nella maniera più indecente, perché io non so effettivamente se sono in grado di esprimere il mio voto sia che questa pratica venga effettuata una per una, come io ritengo opportuno perché a questo punto l'Assessore o chi per lui ci dovrà spiegare una per una perché io voglio vedere la pratica una per una e capire il perché di quella pratica una per una prima di esprimere un voto, perché altrimenti io sinceramente non sono in grado attualmente, a quest'ora, di esprimere un voto su queste pratiche. Grazie.

CONS. AGNETTI SILVIO – F.I.: Già si è espresso per mio conto anche il collega Montali, sono pienamente d'accordo con lui. Credo che l'argomento in oggetto sia di un'importanza tale che trasformarlo in un sunto così striminzito corrisponde a non tenere in considerazione né i cittadini né i Consiglieri Comunali e non va bene neanche estrapolare alcune di queste pratiche, vanno votate una per una, lo dico, lo ripeto e mi aggiungo alle altre voci che ho sentito fino adesso. Ritengo che sia doveroso da parte di questa Amministrazione darci il modo di approfondire, cosa che è non è stata fatta e non sarebbe stato possibile in così poco tempo. Ripeto, l'ultimo documento mi è stato dato 5 minuti fa, ma come possiamo prendere così grandi decisioni in così poco tempo? C'è bisogno di vedere, studiare, analizzare e non si può in 4 giorni studiare 380 e passa osservazioni. Bisogna votare pratica per pratica anche perché potrebbe essere sfuggita qualcuna di queste pratiche. Io ci ho perso del tempo e ho guardato che ci potrebbe essere, poi guardatela voi meglio, ma c'è qualcosa che vi sfugge e se dovesse sfuggire che cosa succede. Se si verificasse per ipotesi che ne sfugga qualcosa vi domando e mi domando: la votazione sarebbe nulla? Allora perché volete correre questo grande rischio? Analizzatele bene che qualcuna che manca, ve l'ho già detto in commissione, forse non vi siete resi conto o forse non avete voluto ascoltare la voce dell'opposizione... (*fine lato A – cassetta 1*) Ritengo fra l'altro che vista oramai la scadenza di questo mandato sia più opportuno che il piano regolatore sia da rimandare alla decisione dei cittadini che eleggeranno il nuovo direttivo fra pochi giorni. So che questo è un sognare perché voi volete andare alla conclusione di questa pratica al più presto, ma almeno abbiate il coraggio e il buonsenso di illuminarci meglio e farci votare pratica per pratica come appunto dicevo. Un'altra cosa che io ho lamentato in commissione, ci sono delle pratiche che sono state esaminate ma sono prive di bollo. Credo che sia giusto e doveroso non sottovalutare neanche questo aspetto. Domando c'è bisogno o non c'è bisogno del bollo? Non voglio con questo penalizzare chi si è dimenticato di mettere questo bollo, ma mi domando ci sono cittadini di serie A e cittadini di serie B? se c'è bisogno del bollo bisogna analizzare solo quelle col bollo, se del bollo non c'è bisogno non ho capito perché gli altri l'hanno messo, oppure forse l'Amministrazione Comunale per un discorso di correttezza poteva chiamare questi signori, nello specifico quelli dell'ufficio e dire: signori vi siete dimenticati il bollo, volete metterlo? No, si sono analizzate ugualmente, è corretto? Se è corretto allora forse agli altri non dovevano metterlo, cioè non c'è l'obbligo di mettere il bollo? Credo che sia una scorrettezza invece e non è giusto che il cittadino che paga sia sempre quello che ci rimette. Prima di iniziare questa analisi e votazione credo che sia giusto anche approfondire questa cosa. A mio avviso comunque si è voluto accelerare troppo, la fretta produce spesso, come si suol dire, i figlioli ciechi. I cittadini si aspettano invece da noi che li rappresentiamo di studiare e analizzare attentamente ogni singola richiesta. Quindi, io chiedo che si voti pratica per pratica. Grazie.

SINDACO BELCECCHI FABIANO: Parto proprio dall'ultima considerazione che faceva adesso il collega Agnetti. I cittadini hanno il diritto di pretendere che chi viene eletto studi, lavori e approfondisca. Il fatto che oggi la maggioranza presenta un documento nel quale pone al di là delle aggregazioni previste dalla delibera una serie di osservazioni che intende discutere e valutare in maniera diversa dal resto delle votazioni previste dalla impostazione della delibera stessa, raccogliendo o tenendo conto di quelli che sono state alcune considerazioni portate dalle stesse osservazioni dimostra che in questo Consiglio Comunale c'è chi lavora, chi approfondisce e chi discute. La questione della votazione per gruppi o per singole osservazioni, io penso che noi dobbiamo partire da un presupposto di fondo e cioè che il cittadino ha due fondamentali diritti imprescindibili e ineliminabili: il diritto ad avere una risposta tecnica che è la controdeduzione alla propria osservazione e ad ogni punto della propria osservazione, quindi ad ogni quesito una risposta, e una espressione di voto su quella osservazione da parte dell'organo politico della città, del Consiglio Comunale. Fermi questi due principi insormontabili, nulla toglie la possibilità che questa espressione avvenga o votando singolarmente osservazione per osservazione e quesito per quesito, oppure votare l'osservazione e i singoli quesiti all'interno di una votazione che raggruppa

per temi e argomenti omogenei quelle osservazioni. Il che significa che se noi votiamo un'aggregazione di dieci osservazioni, garantendo, anzi questo è il terzo elemento che va garantito al cittadino, l'omogeneità di trattamento a parità di condizione e di richiesta, quindi nel momento in cui noi votiamo un raggruppamento di 10, 15, 8 o 2 osservazioni equivale ad avere votare la singola osservazione, cioè il voto dato su quel gruppo vuol dire aver espresso quel voto su tutte le osservazioni che fanno riferimento a quel gruppo o ai punti di singole osservazioni che rientrano e sono riconducibili a una omogeneità di argomento che viene discusso e affrontato. Tanto è vero questo che abbiamo considerato, lo diceva il Presidente all'inizio, una serie di gruppi omogenei e una serie di osservazioni singole che saranno poste in votazione per il semplice fatto che saranno votate singolarmente perché queste osservazioni non hanno trovato collegamento con nessuno dei gruppi omogenei che raccolgono tutte le altre. Quindi non è stato possibile inserire queste 50 circa osservazioni singole in nessuno dei gruppi omogenei che raccolgono tutte le altre. Da questo punto di vista non esiste nessun rischio in sostanza di violare il diritto sacrosanto individuale di ogni cittadino osservante. La modalità quindi è assolutamente corretta, questa come quella di votare osservazione per osservazione: sono due modalità corrette e rispettose di quelle che sono le norme, le leggi e le regole di questo Paese. La maggioranza ha proposto una modalità di votazione ben consapevole di quello che significa questo fatto e dell'obbligo di rispettare quei diritti che dicevo prima e nel momento in cui ha lavorato e approfondito su tutte le osservazioni ha ritenuto opportuno aggiungere a quel gruppo di osservazioni e di modalità previste dalla delibera altre osservazioni da votare in forma singola, in quanto ritiene di poter accogliere parzialmente anche in maniera difforme rispetto al pronunciamento della professoressa Gabellini scritto in controdeduzione e quindi accogliere in tutto o parzialmente i contenuti di alcune osservazioni. Questo significa che la maggioranza ha approfondito, studiato le singole osservazioni, fatto le sue valutazioni e proposte al voto del Consiglio Comunale. Se la minoranza e l'opposizione avesse fatto altrettanto potremmo oggi avere altre osservazioni che i Consiglieri di minoranza potevano proporre come possibilità di discussione in forma singola. Ecco perché il discorso è in questi termini e chiudo dicendo che la proposta di votare per gruppi omogenei e per singole osservazioni che non rientrano in quei gruppi omogenei e la proposta avanzata dai gruppi della maggioranza di aggiungere a quelle singole osservazioni altre osservazioni su cui ritiene possibile esprimere un parere anche in maniera differenziata da quello che è il parere espresso dalla Gabellini, è una modalità di voto assolutamente corretta, rispettosa delle leggi. Il parere di conformità tecnica non esiste sulla singola osservazione ma è stato espresso dal dirigente del servizio urbanistica sull'intero pacchetto delle osservazioni e anche questo è assolutamente corretto e certificata la sua correttezza. Per quanto riguarda la questione del bollo, il bollo non dà l'accoglimento, non dà la caratteristica di accoglimento o meno dell'osservazione come recepimento. Il bollo dà una legittimità all'osservante di poter fare ricorso. È una questione squisitamente amministrativa e burocratica, per cui se un'osservante che si ritiene non soddisfatto per quanto riguarda i contenuti della risposta sia tecnica che politica o l'omogeneità di trattamento con altri pari osservanti può mettere il bollo sull'osservazione presentata e fare ricorso al TAR. Il bollo non dà la legittimità dell'accoglimento in termini di ricezione dell'osservazione. Poi se c'è la Segretaria che vuole aggiungere qualcosa a questo, ma mi sembra che siano questioni molto chiare da questo punto di vista. Un'ultima precisazione, la relazione che voi oggi avete e che vi è stata consegnata oggi non è un documento mai visto dalle commissioni e dai Consiglieri. Il documento che è stato consegnato oggi è il risultato della relazione inizialmente presentata e aggiornata in base ai lavori delle commissioni che in queste settimane si sono svolte. Ricordo che l'ultima commissione è stata fatta il 27 marzo e pertanto il tempo tecnico per aggiornare in base a quelle che sono state le considerazioni dei Consiglieri in commissione e presentare la stesura definitiva della relazione sulle controdeduzioni. Così come non credo che sia stato insufficiente il tempo se consideriamo che dal 15 marzo tutte le osservazioni sono state rese disponibili alla consultazione da parte di tutti i Consiglieri Comunali e questo vi è stato comunicato formalmente e ufficialmente al 15, giorno in cui c'è stata una prima riunione delle commissioni consiliari congiunte. Come? ... *(intervento fuori microfono)* dal 28

febbraio, quindi ancora prima. Le ultime controdeduzioni depositate dalla Prof.ssa Gabellini sono state depositate intorno al 23-24 marzo, mentre ben prima era stato depositato il grosso delle controdeduzioni, per cui le osservazioni e le controdeduzioni sono state a disposizione per oltre un mese per i Consiglieri che ne avevano la possibilità di consultarle.

CONS. MELONI ROSA –D.L. La Margherita: Desidero intervenire in questo primo momento per accordarci sulle modalità di organizzazione e anche di votazione di questo atto molto importante, perché mi pare che le considerazioni che sono state fatte dai colleghi che mi hanno preceduto alcune sono del tutto ingenerose; non voglio arrivare a dire che sono strumentali, però davvero ingenerose e non rendono merito a questo Consiglio Comunale del grande lavoro che è stato fatto non in questo ultimo mese ma in questi anni. Credo che ci siano stati passaggi in Consiglio Comunale 5, 6, 7 a partire dall'atto di indirizzo delle scelte politiche con cui abbiamo consegnato al gruppo del politecnico la volontà politica di questo Consiglio Comunale. Ci sono stati ulteriori passaggi con il Piano Idea, ci sono stati ulteriori passaggi con gli approfondimenti al Piano Idea e davvero chi ha avuto la pazienza e ci ha dedicato del tempo tutte le cose sono state potute capire passo dopo passo. Vedi, Fosco Brunetti, io sono d'accordo con te che tu cerchi assolutamente la legittimità e la regolarità tecnica di questo atto così importante, però attenzione non sono d'accordo quando tu parli delle maggioranze variabili, è questo che dobbiamo evitare. Hai accennato a questa maggioranza variabile sulle singole osservazioni, se ho capito male, mi ritiro questa osservazione e io sono garantita dal tecnico che mi dice queste osservazioni possono essere raggruppate perché hanno lo stesso oggetto, non mi importante l'osservante, al Consiglio Comunale non deve guardare chi fa l'osservazione ma che cosa chiede, il merito e qual è la finalità di un'osservazione? È quella di migliorare il piano regolatore, di migliorare nel senso di correggere eventualmente, perché no? In alcune osservazioni ci sono errori cartografici, errori materiali e quindi se un'osservazione fa una rilevazione attenzione che dice è questo punto credo che sia più che doveroso accogliere. Anche l'emendamento che abbiamo presentato come capigruppo di maggioranza nella premessa c'è scritto proprio questo: nell'ottica che l'osservazione deve andare a migliorare la proposta, a migliorare anche le controdeduzioni che sono state espresse, noi desideriamo ragionare, riflettere e parlare su alcune situazioni che ci sembra possano arricchire il dibattito e migliorare il disegno generale che con questa variante il Consiglio Comunale consegna alla città. L'imparzialità del trattamento delle osservazioni, la trasparenza e la parità di trattamento, mi sono garantire certamente dai tecnici anche perché io pur essendo stata diverse mattine, diversi pomeriggio all'ufficio di piano per esaminare le controdeduzioni e le osservazioni man mano che sono state consegnate prima ancora che l'Amministrazione ci desse tutto questo blocco delle osservazioni, dicevo che il Consigliere Comunale deve, come spesso noi chiediamo i pareri tecnici che ci confortano e ci danno quella sicurezza tecnica che ogni Consigliere Comunale non può evidentemente avere. Allora sostengo e chiedo anche che i colleghi, semmai possiamo anche integrare l'emendamento che i capigruppo della maggioranza hanno presentato, possano convenire che il raggruppamento per parti risponde soltanto a una scelta politica per garantire la equità di trattamento, la parità di trattamento, la trasparenza e soprattutto la coerenza con le scelte politiche che fin dall'inizio abbiamo consegnato nell'atto di indirizzo. Essendo diverse le osservazioni e molte osservazioni hanno anche dei sub punti io ritengo nella mia limitatezza di non essere così certa che quando voto uno e arrivo alla 300 mi perdo questa coerenza all'interno di un discorso tutto tecnico. Allora mi pare che questo Consiglio Comunale possa essere più che garantito da questa scelta che noi troviamo nella delibera che ci viene proposta.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Si sono prenotati altri colleghi che però sono già intervenuti, quindi mi riferisco al collega Brunetti, al collega Brazzini e al collega Montali. Io prima di ridare la parola ai colleghi volevo un attimo, se mi permettete, illustrarvi cosa votiamo perché credo che ci sia un po' di confusione anche su questo. Partendo dal presupposto che come diceva il Sindaco e come hanno detto anche altri colleghi, la legittimità sul tipo di votazione

sono tutte legittime, nel senso che è legittima la votazione osservazione per osservazione e altrettanto è legittimo il voto così come previsto dalla delibera. Tra l'altro, mi permetto di leggervi il nostro regolamento comunale che all'articolo 83 comma 5, punto a), è previsto che per i provvedimenti composti da varie parti, quindi questi gruppi omogenei possiamo raffigurarli come parti di una stessa delibera, i 51 gruppi omogenei più i 45 grossomodo, osservazioni che invece singolarmente verranno discusse e votate, complessivamente le 91 schede possiamo definirle 91 parti di una delibera. Dicevo, per i provvedimenti composti da varie parti, vari commi o articoli quando almeno un terzo dei Consiglieri chiede che siano votati per divisioni, quindi per parti così come sono i 91, la votazione avviene su ciascuna parte nell'ordine in cui le parti stesse costituiscono lo schema dell'atto deliberativo. Vi ho letto questo per dirvi che così come è stata presentata la delibera è sufficiente che, interpretando il nostro regolamento, un terzo dei Consiglieri Comunali per regolamento chieda il voto per parti e quindi noi possiamo benissimo votarlo così come è stato concepito e quindi 91 parti da votare e quindi 91 votazioni. A questo si aggiungono le parti che prima ho citato e quindi le varie osservazioni che con questa mozione presentata dai gruppi di maggioranza si chiede di estrapolare da questi gruppi e quindi alle 91 votazioni per semplificare un po' il concetto, aggiungiamo la discussione e le votazioni su queste parti che sono tutte le osservazioni che prima ho elencato. Questo è un primo elemento se mi permettete per chiarirci tra di noi. L'altra questione, colleghi, quando parliamo di gruppi omogenei, io ritengo che non sia tanto da considerare i gruppi omogenei per osservazioni, ma gruppi omogenei per quesiti. Poi man mano che le votiamo le vediamo, nei vari gruppi, nel gruppo n. 1 che affronta un argomento che è relativo alle norme di rinvio, ripeto, si prendono in considerazione i quesiti di diverse osservazioni, che le stesse osservazioni possono essere per altri quesiti riprese da altri gruppi e quindi magari nel gruppo 35 c'è sempre l'osservazione 50 che viene accolto o respinto il quesito 3 o 4. Voglio dire che i gruppi omogenei sono riferiti ai quesiti, quindi credo che l'omogeneità con questa filosofia sia una argomentazione valida secondo il mio punto di vista perché non intendiamo omogeneità per osservazioni, perché in effetti le osservazioni io credo che omogenee, che tra l'altro non significano identiche, è difficile stabilire l'omogeneità di un'osservazione rispetto a un'altra, invece se andiamo nel quesito credo che sia più facile interpretare l'omogeneità o meno di un quesito. La votazione, ripeto, sui gruppi va interpretata in questo senso, che l'omogeneità prevista nei vari gruppi si riferisce ai quesiti e non alle varie osservazioni. Poi, ripeto, per le osservazioni definite "varie" in quel caso invece osservazione per osservazione la discutiamo e la votiamo. Infine dico, colleghi, che questa considerazione che io faccio riguarda il voto, ripeto per gruppi omogenei o per singole osservazioni, ma ripeto ancora parlo di voto. Ovviamente a tutti i Consiglieri Comunali è consentito, ci mancherebbe, intervenire o chiedere delucidazioni su osservazioni che voi ritenete oggetto di considerazioni altre, o di alcune delucidazioni. Volevo concludere dicendo sulla conformità tecnica ha già risposto il Sindaco e quindi nella delibera voi leggete il parere di conformità dato dall'ing. Romagnoli, responsabile dell'ufficio urbanistica, è una dichiarazione di conformità e quindi è un parere tecnico riferito all'intera delibera e non ad ogni singola osservazione e quindi anche questo credo che sia sotto questo aspetto del tutto legittimo e quindi niente da dire. Chiudo dicendo, mi permetto di consigliare, siccome la pratica è molto delicata, oltre che complessa anche nella votazione e nella discussione e quindi dobbiamo secondo il mio punto di vista, se ci riusciamo, come Consiglio Comunale nella sua interezza, se riusciamo a trovare una modalità che tiene conto delle "esigenze" politiche di chi pone una modalità di discussione e votazione, chi ne pone altre, se riusciamo a trovare un'unanimità sul piano tecnico, sul piano organizzativo e sul piano procedurale, troviamo appunto una uniformità tra noi credo che ci aiuti e quindi tra l'altro semplifica di molto anche il mio lavoro. Detto questo, quindi per quanto riguarda la mozione presentata dai colleghi dei gruppi di maggioranza io mi permetto di suggerirvi, se siete d'accordo, di magari prevedere un quarto d'ora di sospensione dei lavori, su quella mozione se siamo d'accordo possiamo capire un attimo la disponibilità anche dell'opposizione, di chi ha fatto considerazioni diverse rispetto alla modalità di votazione magari accogliendo da parte della maggioranza anche alcuni emendamenti

dell'opposizione, quindi ripeto con lo scopo di trovare un'unicità nei metodi della procedura per la votazione e la discussione. Se questo suggerimento venisse accolto come io mi auguro a questo punto dichiaratevi che eventualmente, ripeto, sospendiamo per il tempo necessario, 15-20 minuti, i lavori e verificiamo a quel punto se c'è questa disponibilità. Chiudo facendo un'altra considerazione, se sospendiamo i lavori nella conferenza dei capigruppo valutiamo anche, colleghi, la possibilità di definire, io lo metto come oggetto di riflessione, se riteniamo giusto e opportuno, la giornata, anche se non fissiamo l'ora esatta, ma la giornata o la mezza giornata nella quale noi intendiamo dare il voto finale, perché mi è stato sottoposto da diversi colleghi professionisti, chi ha lavori professionali magari con impegni non rinviabili, dice va bene possiamo anche mancare per un'ora o due ore e quindi vorremmo sapere se è possibile quando più o meno definiamo il voto finale, quindi giovedì sera o venerdì mattina. Io mi rendo conto che è molto difficile, però ve lo sottopongo per correttezza perché diversi colleghi me l'hanno chiesto. Io ho finito, quindi do la parola al collega Montali. Siccome, Montali, sei già intervenuto, quindi ti prego di essere...

CONS. MONTALI GIANNI MARIA –F.I.: Grazie, Presidente. Per prima cosa volevo chiedere, Presidente, un terzo dei Consiglieri può chiedere di parlare delle osservazioni una per una, se ho capito bene. Io adesso presento un emendamento chiedendo di sottoporre al Consiglio Comunale tutte le osservazioni una per una, perché è questo quello che faccio. Ci vuole un terzo dei Consiglieri o ci vuole la maggioranza?

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Io interpreto così e poi la dottoressa mi corregge, siccome la delibera è suddivisa in parti, esattamente 91 parti più l'emendamento presentato, quindi è sufficiente che un terzo dei Consiglieri chieda di votarlo in parti e si vota in parti. Un terzo invece del Consiglio Comunale io credo, se interpreto bene, può chiedere di fare esprimere il Consiglio Comunale per un voto diverso dalle parti. Per spiegarci, se un terzo dei Consiglieri Comunali chiede di votare mozione per mozione, in quel caso la richiesta è di far pronunciare il Consiglio Comunale per un voto diverso rispetto a quello che in una delibera come questa prevede il nostro regolamento, quindi se deve pronunciare poi dopo la maggioranza dei Consiglieri Comunali, se interpreto bene.

CONS. MONTALI GIANNI MARIA – F.I.: Allora noi presenteremo un emendamento, chiedendo che le osservazioni siano esaminate una per una. Chiedo anche alla maggioranza che ritiri quella mozione perché è vergognosa, perché soltanto 70-80 osservazioni non so per quale motivo devono essere trattate diversamente da 400 osservazioni. Quindi chiediamo pure che venga ritirata quella mozione della maggioranza, tutte devono essere discusse in questo Consiglio Comunale, Presidente, e lo chiedo anche ai Consiglieri perché è scandaloso che soltanto 90 osservazioni vengano esaminate in questo Consiglio Comunale.

CONS. BRUNETTI FOSCO – GruppoMisto: Intanto ringrazio il Presidente e ringrazio anche il Sindaco per lo sforzo di dare spiegazioni utili a un corretto svolgimento del voto. Io però non mettevo in discussione la legittimità del voto per gruppo, ho espresso chiaramente una preferenza per il voto per ogni singola osservazione e dai vostri interventi sostenuti anche sul piano tecnico questa mia istanza è legittima e quindi non era la discussione sul fatto che ritenevo illegittima la votazione per gruppi. Io sono favorevole a una votazione per ogni singola osservazione per le motivazioni che ho detto prima e non le ripeto. Per quanto riguarda il discorso, Rosa, anche io con te ho partecipato a tutti i lavori dal Piano Idea e quant'altro, quindi le opportunità di conoscere e di approfondire ci sono state, però al più e al meglio non c'è mai limite. È anche vero che per esempio tutto l'elenco completo delle osservazioni l'hanno avuto i capigruppo nella seduta della settimana scorsa del Consiglio e quindi diciamo non è verità l'una e non è verità l'altra, forse la verità sta in mezzo. Chi ha avuto voglia e intenzione di approfondire l'occasione quasi sempre ce l'ha avuta. Collega Meloni, io non facevo riferimento a maggioranze variabili su presunte votazioni, ti sei fatta

prendere dalla fantapolitica, dal clima che c'è a livello nazionale e locale. Io ho detto solo che ritengo inopportuna, nel mezzo della discussione sulle modalità del voto, questa mozione della maggioranza che a mio avviso sposta un po' il fuoco della discussione che era preliminarmente sulla eventualità di votare le osservazioni una per una o per gruppi. Detto questo io chiudo e comunico che il senso di responsabilità mi impone, qualsiasi sia la soluzione di non far mancare il numero legale.

CONS. BRAZZINI ENRICO – U.S.: Visto che siamo stati un po' ripresi perché non abbiamo studiato la lezione e avevamo il tempo per studiarla, volevo puntualizzare una cosa, che per me contano i fatti e non le chiacchiere, nel senso che per me ufficialmente come è scritto in questa delibera la Gabellini ha consegnato il materiale il 30.3.2007 con protocollo 11481, nel quale conteneva l'elaborato con le apposite schede di controdeduzioni, nelle quali vengono argomentate su ciascuna le predette osservazioni, le ragioni del rigetto ovvero dell'accoglimento e via dicendo, quindi per me tutte le chiacchiere hanno il loro tempo. Per me ufficialmente sono state consegnate come da protocollo, ripeto, 11481 il 30.3.2007. Grazie.

CONS. CERCACI MARCO – Gruppo Misto Jesi nel Cuore: Intanto non ho capito bene se la sua proposta, Presidente, in merito a una sospensione di 15 minuti deve essere accolta o meno, perché se viene accolta...

PRESIDENTE DEL C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Se c'è la disponibilità, ma dagli interventi non credo che ci sia tutta questa disponibilità.

CONS. CERCACI MARCO – Gruppo Misto Jesi nel Cuore: Allora io non faccio il mio intervento e mi riservo di farlo dopo l'incontro. Se viceversa non viene accolta, allora faccio il mio intervento, vorrei saperlo.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Bucci, prego.

CONS. CERCACI MARCO – Gruppo Misto Jesi nel Cuore: Non rinuncio al mio intervento però prima di un altro. Voglio sapere se ci riuniamo, altrimenti lo faccio.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Scusa, collega Cercaci, io per capire se c'è disponibilità o meno devo far parlare i capigruppo e quindi se non do la parola non riesco a saperlo. Tu sei prenotato e va bene, sentiamo i capigruppo rispetto alla questione relativa al fatto di accettare o meno la sospensione eventualmente discutere nel merito della mozione presentata dai gruppi di maggioranza, se c'è questa disponibilità va bene, ma dagli interventi mi dovete far capire se c'è questa disponibilità o meno.

CONS. BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Intervengo penso anche interpretando il pensiero e la volontà degli altri colleghi firmatari dell'emendamento, innanzitutto si tratta di un emendamento alla delibera e quindi teso a modificare l'ordine di trattazione della delibera, quindi non è una mozione e quindi va messo a votazione evidentemente. Detto questo, noi proponenti dell'emendamento accettiamo sicuramente la proposta del Presidente, anzi riteniamo il momento per discutere con tranquillità, perché penso che anche nei toni vada richiesta questa discussione nel Consiglio Comunale, con tranquillità tra maggioranza e minoranza facendo ognuno il proprio mestiere di Consigliere. Noi accettiamo questa proposta, anzi ringraziamo il Presidente per averla formulata, e riteniamo che possa essere un momento per confrontarci cercando di fare un passo avanti nella discussione.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: I colleghi di opposizione rispetto a questa ipotesi che io formulavo, D'Onofrio, prego.

CONS. D'ONOFRIO MARCO – A.N.: Ci troviamo d'accordo, siamo disponibili a fare un momento di sospensione per discutere della cosa.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Anche gli altri colleghi?

CONS. D'ONOFRIO MARCO- A.N.: Non rispondo per Forza Italia io, però credo di sì.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Quindi se siamo, come mi sembra di capire, d'accordo per sospendere 20 minuti, mezz'ora massimo, i lavori del Consiglio Comunale per eventualmente concordare una modalità di discussione e votazione delle varie pratiche. Sono le 18.40 alle 19.00, massimo 19.10 riprendiamo. Sospendiamo momentaneamente i lavori.

ALLE ORE 18,45 LA SEDUTA E' SOSPESA

ALLE ORE 19,30 RIPRENDE LA SEDUTA

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Colleghi, in aula. Procediamo con l'appello.

Sono presenti in aula n.25 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Venticinque presenti, seduta valida. Rinomino scrutatori i colleghi Pesaresi, Lombardi e Agnetti. Prima di passare al voto degli emendamenti, volevo informarvi che alla riunione dei capigruppo abbiamo deciso come organizzare i lavori in queste giornate. Dal momento che il Consiglio Comunale è convocato per martedì 3, mercoledì 4 e giovedì 5 e considerando che giovedì 5 alle ore 15.30 è prevista all'aula magna dell'Università la presentazione del bilancio sociale, quindi abbiamo concordato in conferenza dei capigruppo di seguire questo ordine: andiamo avanti fino alle ore 24 questa sera, quindi martedì 3; andiamo avanti fino alle ore 24 domani mercoledì (domani è alle 15.30 la convocazione); poi giovedì si propone di spostare in avanti di un'ora l'orario di convocazione, piuttosto che alle 15.30 alle 16.30 e giovedì andiamo avanti ad oltranza perché per i Consiglieri che hanno fatto questa richiesta giovedì si presume la serata del voto. Naturalmente se giovedì, poi decideremo insieme, per una certa ora non terminiamo i lavori si intende riaggiornato, senza convocazione, il Consiglio Comunale per venerdì alle 16.30. Per chi ha bisogno di sapere quando sarà previsto il voto, perché di certo non lo sappiamo, possiamo dire che il voto finale lo prevediamo dalle 16.30 in poi di giovedì, lasciando fermo il fatto che se giovedì invece non terminiamo le votazioni sulle singole questioni e quindi non riusciamo a votarlo venerdì entro il tempo che decideremo insieme, il Consiglio Comunale è fin d'ora aggiornato a venerdì prossimo alle ore 16.30. Dal momento che in conferenza dei capigruppo non si è riusciti a trovare un punto di incontro per quanto riguarda le modalità di discussione e anche di votazione rispetto alle due proposte, quindi come da regolamento io pongo in votazione due emendamenti, uno presentato (leggevo l'emendamento all'inizio) dai gruppi di maggioranza, Democratici di Sinistra, Democrazia e Libertà La Margherita, Partito dei Comunisti Italiani e Partito di Rifondazione, che vi ho letto all'inizio e che prevede l'estrapolazione da quei gruppi omogenei di una serie di osservazione e l'altro presentato ora dai gruppi di Forza Italia, Alleanza Nazionale e Socialisti Uniti per Jesi dove si chiede che tutte le osservazioni del Piano Regolatore Generale vengano discusse e votate singolarmente allo scopo di garantire trasparenza ed ... (*fine lato B – cassetta 1*) questo è l'emendamento. Onestamente io ritengo, però lo poniamo in votazione entrambi, che il primo emendamento di fatto escluda il secondo, però per

una questione di correttezza va bene, votiamo tutti e due gli emendamenti. Prima pongo in votazione l'emendamento presentato dai gruppi di maggioranza e poi l'emendamento presentato dai gruppi di opposizione. Io li pongo in votazione in base ai tempi di presentazione, all'ordine di presentazione.

Entrano: Cercaci e Brazzini  
Sono presenti in aula n.27 componenti

CONS. AGNETTI SILVIO – F.I.: Una piccola richiesta, quello della maggioranza è richiesto dai gruppi o dai singoli Consiglieri?

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Dai gruppi.

CONS. AGNETTI SILVIO – F.I.: Perché tu prima hai parlato di un terzo dei Consiglieri sul regolamento, non hai parlato dei gruppi che rappresentano.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: L'emendamento presentato dalla maggioranza non chiede le modalità, chiede l'estrapolazione di alcune osservazioni dai gruppi omogenei e quindi è un emendamento che può presentare anche un singolo Consigliere. Voi chiedete che venga discussa e votata e invece loro non chiedono soltanto l'estrapolazione di alcune osservazioni dai gruppi omogenei. Dunque pongo in votazione l'emendamento presentato dai gruppi consiliari Democratici di Sinistra, Democrazia e Libertà La Margherita, Partito dei Comunisti Italiani e Partito di Rifondazione Comunista. Ripeto ancora che non entra nel merito della votazione, perché la votazione è così come presentata dalla delibera, l'emendamento chiede l'estrapolazione di un certo numero di osservazioni dai gruppi omogenei per votarle invece e discuterle una per una. Quindi pongo in votazione il primo emendamento. Votiamo, colleghi.

VOTAZIONE EMENDAMENTO D.S. – D.L. LA MARGHERITA – P.D.C.I. – P.R.C.:

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.27	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.11	(Cercaci per Gruppo Misto Jesi nel Cuore – Brunetti per Gruppo Misto – Rocchetti per S.D.I. – Agnetti, Belluzzi, Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Aquilanti Pelagalli e D'Onofrio per A.N. – Brazzini per U.S.)

L'EMENDAMENTO E' APPROVATO

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Pongo in votazione a questo punto l'emendamento dei partiti Forza Italia, Alleanza Nazionale e Socialisti Uniti che chiede che il Consiglio Comunale si esprima sulle modalità di votazione, quindi i partiti che ho elencato chiedono che tutte le osservazioni del piano regolatore vengano discusse e votate singolarmente allo scopo di garantire trasparenza ed equità di trattamento per ogni singolo cittadino. Apriamo le votazioni sull'emendamento presentato dall'opposizione. C'è scritto Forza Italia, Alleanza Nazionale e Socialisti Uniti, però è sottoscritto da 10-11 Consiglieri. Votazione aperta, votiamo.

VOTAZIONE EMENDAMENTO F.I. – A.N. – U.S.:

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.26	
ASTENUTI	N.01	(Fiordelmondo per D.S.)
FAVOREVOLI	N.11	(Cercaci per Gruppo Misto Jesi nel Cuore – Brunetti per Gruppo Misto – Rocchetti per S.D.I. – Agnetti, Belluzzi, Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Aquilanti Pelagalli e D'Onofrio per A.N. – Brazzini per U.S.)
CONTRARI	N.15	(Belcecchi – Aguzzi, Uncini, Bornigia, Lillini, Moretti, Morbidelli per D.S. – Tittarelli per Gruppo Misto – Gregori, Lombardi, Meloni e Oggioni per D.L. La Margherita – Mazzarini e Bucci per P.R.C. – Pesaresi per C.I.)

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: L'emendamento presentato dall'opposizione viene respinto con 15 voti contrari, un astenuto e 11 favorevoli. Quindi passiamo all'esame della delibera a questo punto. Iniziamo con il primo raggruppamento, con il primo gruppo omogeneo. La prima scheda che riguarda il primo gruppo, considerando appunto i quesiti per gruppi omogenei. Il primo gruppo omogeneo dei quesiti riguarda la prima scheda, quesiti rispetto alle norme di rinvio, articolo 23 e 88 delle Norme Tecniche di Attuazione. Quindi tutti questi quesiti riguardano quei due articoli, il 23 e 88 delle Norme Tecniche di Attuazione. Questi quesiti sono riportati nelle osservazioni n. 50, 54, 66, 86, 99, 197, 199, 203, 207, 278, 344, 350 e 354. Colleghi, voi avete sottomano le schede? OK. Solo i capigruppo? Questo è un momento di rodaggio. Ripeto, scheda n. 1 sulle norme di rinvio articoli 23 e 88, che poi l'Assessore all'urbanistica ci illustra brevemente che cosa significa.

ASS. OLIVI DANIELE: Diceva il Presidente che è una fase di rodaggio, quindi io invito tutti con un po' di pazienza a prendere i documenti. Adesso faremo le fotocopie così almeno ce l'hanno tutti.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Adesso con calma daremo a tutti i Consiglieri copia di tutte le schede con anche le valutazioni che sono state fatte per i singoli quesiti, accolta, parzialmente o respinta per ogni osservazione. Non sono state date prima perché aspettavamo la votazione dell'emendamento. Quindi adesso le schede in base all'emendamento saranno modificate, quindi sarà cancellato quel quesito del gruppo a cui fa riferimento l'emendamento che abbiamo presentato e votato. Appena modificate le schede che fanno riferimento a quelle osservazioni faremo le fotocopie e le daremo a tutti.

ASS. OLIVI DANIELE: Chiedo scusa ai Consiglieri, chiedo venia per questa fase di rodaggio come diceva il Presidente. Adesso che ogni Consigliere avrà a disposizione queste 91 schede nei fatti andremo a votare i quesiti. Diceva giustamente a inizio intervento il Presidente Fiordelmondo che, al di là delle 382 osservazioni, le osservazioni hanno posto anche quesiti plurimi. Facendo un'analisi abbiamo stabilito che più o meno una cifra significativa essere nell'ordine di un aumento del 30% e quindi avremo più quesiti rispetto alle osservazioni. L'omogeneità, diceva il Presidente Fiordelmondo, è stata fatta per quesito e non per osservazione perché l'osservazione può porre più quesiti. Adesso man mano che andiamo a votare riceverete la prima scheda dove c'è scritto N 1. Il quesito omogeneo era sulle norme di rinvio, nella fattispecie dell'articolo 23 e 88. Vedrete declinate le osservazioni che trattano di questi due aspetti e vedrete i punti che declinano questi aspetti dell'osservazione e vedrete riportato sulla scheda chi secondo il progettista è accolto, chi è parzialmente accolto e chi è respinto. Per seguire anche con una fase qualitativa la votazione invito i Consiglieri a prendere la relazione che abbiamo consegnato e ad esempio questa prima votazione la trovate a pagina 78. A pagina 78 troverete di nuovo riportate le osservazioni che hanno trattato questo quesito, la premessa e l'istruttoria preliminare e ciò che produce l'effetto di questa votazione in fondo e così di seguito, N 1, N 2, N 3, l'avevamo già visto questo nelle commissioni se vi ricordate.

... (INTERVENTO FUORI MICROFONO) .....

Escono: Aquilanti Pelagalli e Brazzini  
Sono presenti in aula n.25 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Chieda. Sanchioni, qua c'è l'osservazione n. 50 che viene parzialmente accolta... (intervento fuori microfono) .....

CONS. SANCHIONI LEONARDO – F.I.: Io vorrei che si facesse su quello e come stiamo per votare.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Sanchioni, scusa un secondo. Collegli, in aula per favore.

CONS. SANCHIONI LEONARDO – F.I.: Io credo che qui noi stiamo cercando, con tutta la buona volontà che vogliamo, di non riuscire ad essere chiari perché se è come mi è stato spiegato adesso dal Consigliere questi fogli debbono, prima di essere votati, leggere le osservazioni una per una. Quindi non è da dire perché ce l'ha il tuo capogruppo e tu sai di che si tratta, non è assolutamente vero perché se io, Fiordelmondo, ti chiedo allora dimmi un po' quale era il punto 2 dell'osservazione 50, tu me lo sai dire?

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Devo prendere l'osservazione n. 50.

CONS. SANCHIONI LEONARDO – F.I.: Allora ogni volta che votiamo noi dobbiamo dire aspetta un attimo che vado a vedere l'osservazione n. 50 al punto 2, perché sennò che votiamo? Oppure votiamo a braccio?

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Scusate.

CONS. SANCHIONI LEONARDO – F.I.: Io vorrei finire di esprimere il mio concetto. O che qui si vota a braccio perché fa parte del gruppo e si alza sempre la mano, oppure bisogna che ognuno di noi abbia consapevolezza di quello che si sta votando. Se io sto per votare, prendiamo il primo foglio, vi invito, cari colleghi, a prendere il primo foglio dove c'è scritto: numero osservazione 50 accolta ai punti e sotto niente, parzialmente accolta ai punti 2, non accolta ai punti 8. Prendiamo solo questa riga, io sfido l'amico Lillini, perché mi sta davanti, o il Presidente a sapermi dire che cosa è questo punto 2 e che cosa è questo punto 8. Lui deve secondo coscienza, e non secondo partito, andare a pigliarsi la delibera, guardarsi il punto 2 e il punto 8 e poi dire voto o non voto e così per ogni punto perché se non facciamo così allora questa vuol dire portare, come si diceva una volta, il cervello all'ammasso, dire siccome qualcuno l'ha vista, a me quello ha detto che va bene e io devo votare. Per me questo modo di procedere è assolutamente non democratico, è assolutamente sovietico se vogliamo, perciò io su questo punto voglio chiarezza, voglio avere certezza che ognuno di noi abbia consapevolezza di quello che si sta per votare. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Sanchioni, dopo il tuo sfogo cerco di riassumere ciò che abbiamo detto questa sera. Il voto è unico nel gruppo omogeneo e quindi nella scheda n. 1. C'è un solo voto, ma tu come Consigliere hai tutto il diritto di chiedere cosa dice il punto 2 dell'osservazione 50, cosa dice il quesito n. 8 dell'osservazione 50 e così via. Il tuo diritto non lo lede nessuno, abbiamo soltanto scelto di votare - piuttosto che osservazione per osservazione - i quesiti di ogni singola osservazione che hanno come argomento norme di rinvio, articolo 23 e 88 delle Norme Tecniche di Attuazione, tutti insieme. Però tu hai tutto il diritto di sapere, voglio capire cosa dice il quesito n. 2 dell'osservazione 86 che è qui indicato e ti si dice. Per cominciare, Sanchioni, noi abbiamo chiesto all'ufficio di segreteria la fotocopia di questi gruppi omogenei per tutti i Consiglieri, perché prima era stato distribuito solo ai capigruppo e quindi attendevamo la conclusione di queste fotocopie. Iniziamo, ho prenotato il collega Cercaci, prego. Vi ricordo che parliamo e interveniamo riguardo il primo gruppo omogeneo, che riguarda appunto le norme di rinvio, l'art. 23 e 88 delle NTA.

CONS. CERCACI MARCO – Gruppo Misto Jesi nel Cuore: La mia sarà viceversa una dichiarazione che poi si conclude e adesso dirò perché. Il gruppo Jesi nel Cuore prende atto che alcune direttive emesse dal Consiglio Comunale, che oggi per noi sarebbero dovute essere previste all'interno del piano posto in votazione, sono viceversa assenti. Sono alcune e ve le elenco, sono ad esempio quello della perequazione, che vorrei brevemente prendere in esame. Oggi giunti al termine dell'iter di realizzazione del Piano Comunale del Suolo, risulta oggettivo e incontestabile che gli indirizzi del Sindaco per la redazione del Piano Comunale del Suolo come da delibera di Consiglio Comunale n. 132 del 22.7.05 sono stati completamente disattesi, in particolare per quanto attiene i benefici derivanti da operazione di trasformazione urbana da ripartire al 50% tra i soggetti interessati e la comunità locale, avendo ben chiaro che i benefici citati fanno riferimento ai diritti di edificazione attribuiti ai suoli. Oggi questo sistema del 50% che era stato deliberato e voluto quindi non esiste, non è previsto nel Piano Regolatore che noi andremo ad approvare, ma viceversa troviamo che si è realizzato un altro sistema assolutamente non conosciuto e discusso dai Consiglieri Comunali che lascia i cittadini privi di un riferimento comune e certo circa i diritti e gli oneri a ciascuno inerenti, con conseguente confusione e disuguaglianza a nostro avviso. Prima c'era una regola, poteva essere condivisa o no, era il 50%, oggi non c'è traccia di questa cosa nel Piano Regolatore, per cui disuguaglianza. C'è il problema dell'edilizia sociale, un altro problema che noi riteniamo importante. Doveva essere una componente dell'insieme delle superfici previste per l'edificazione residenziale, in particolare per la quota del 25% (tra l'altro era un qualcosa che si era discusso e promesso anche ai Comunisti Italiani). In realtà nel Piano che oggi si deve andare ad approvare quella decisione non esiste e a conferma c'è una proposta di riproporla in futuro con una variante ad hoc. Quando io vado a votare questo Piano Regolatore non trovo assolutamente.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Cercaci, scusa.

CONS. CERCACI MARCO – Gruppo Misto Jesi nel Cuore: Ho concluso, mi serve per dire per quale motivo concludo altrimenti quando lo dico? Quindi con una variante ad hoc. Ci sono diversi punti che a nostro avviso dovevano essere presenti, ve li ho elencati due nel dettaglio, ce ne sarebbero altri come ad esempio delle norme che sono state poste in essere dalla Gabellini che contrastano con il piano tipo regionale ad esempio, per dire un'altra, ma ce ne sarebbero delle altre. Quindi noi diciamo che ci sono delle situazioni che a nostro avviso dovevano essere presenti nel Piano Regolatore che tra qualche giorno si andrà a votare e quindi a prescindere dalle osservazioni che oggi noi andiamo ad osservare per noi sono condicio sine qua non.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Ti ricordo, collega Cercaci, che stiamo discutendo dell'articolo 23 e 88 delle Norme Tecniche.

CONS. CERCACI MARCO – Gruppo Misto Jesi nel Cuore: Vorrei dire che non ne voglio discutere per questi motivi, poi ho concluso. Quindi i punti che vi ho elencato sono per noi essenziali, la loro mancanza ci obbliga a non poter votare questo Piano Regolatore che riteniamo comunque non rispondente alle reali esigenze della città che in maniera massiccia e unitaria ha dimostrato di non volerlo in numerosissime occasioni. Si pensi ad esempio ai reali problemi, e qui entro un secondo nello specifico delle osservazioni, sollevati dai cittadini in relazione alla viabilità di via del Verziere e di via del Prato che non sono stati ritenuti importanti dal progettista, la dottoressa Gabellini, tanto che in sede di controdeduzione le richieste proposte sono state del tutto respinte. Alla luce di questo le osservazioni di cui oggi appunto si dovrebbe discutere per noi sono susseguenti a un problema a monte, quindi il Piano Regolatore per noi è un Piano Regolatore che non può essere approvato. Ho concluso, grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Prendiamo questo intervento per chiarire, anche giuste osservazioni fatte dai colleghi, che il tuo non è stato un intervento riguardo al primo punto che è il primo gruppo omogeneo ma è una dichiarazione di voto praticamente. Assessore, prego.

ASS. OLIVI DANIELE: Parliamo adesso oppure andiamo avanti con le votazioni, Presidente? Penso che questo intervento meriti una risposta, però se è una dichiarazione di voto allora alla fine mi riservo di intervenire anche all'osservazione del Consigliere Cercaci.

CONS. SANCHIONI LEONARDO – F.I.: Proprio per quello che lei ci ha spiegato chiedo la descrizione del paragrafo punto 2 sulla nota 50, grazie.

ASS. OLIVI DANIELE: Colgo l'occasione per informare i Consiglieri che è depositata qui al tavolo questa cartella blu dove trovate dentro la votazione in questo caso del gruppo N 1 con le modalità di accolta, parzialmente accolta, respinta dei quesiti e dentro le osservazioni che trattano del quesito medesimo e quindi se voglio sapere la 50 trovate qua dentro la 50, quindi è possibile guardare punto per punto. Velocemente su quello che tratta l'N 1 invito il Consigliere Sanchioni a prendere visione della pagina 78, 79 e 80 della relazione. Per quanto riguarda la domanda al punto 50, la 50 chiedeva di modificare l'articolo 23, e quindi stiamo trattando l'articolo 23 e questa gli viene parzialmente accolta, e il punto n. 8 si riferiva all'articolo 88 e questo gli viene respinto, così è all'osservazione n. 50. Sulla relazione che ho detto al collega Sanchioni questa osservazione il gruppo N è stato illustrato e consegnato ai Consiglieri il 15 marzo, in occasione della commissione congiunta. Vi ricordate quel blocchetto dove c'era scritto bozze? Il blocchetto bianco dove c'era blocco N vi è stato consegnato.

Esce: Cercaci  
Sono presenti in aula n.24 componenti

CONS. LILLINI ALFIO – D.S.: Siccome prima sono stato anche chiamato in ballo amichevolmente, lo ripeto, noi questo materiale l'abbiamo avuto a stralci, come l'hanno avuto tutti, nelle commissioni, consegnato dal segretario delle commissioni un po' oggi e un po' domani e un po' dopodomani, noi come gruppo abbiamo fatto ad esempio tre volte le due di notte e le abbiamo viste tutte anche se abbiamo finito ieri sera, quindi non è che oggi mi ricordo tutto però sicuramente una per una l'abbiamo sviscerata. L'organizzazione di ogni gruppo poi è anche questa. Allora, Presidente, a me sembra che questa sera ci sia una sorta di rosa che non sboccia. Si vuole perdere tempo ad ogni occasione e non ho capito il perché, non si sembra che sia così?

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Lillini, bisogna capire qual è il diritto del Consigliere. Io su questo ho le mie opinioni, io voglio capire se un Consigliere ha diritto o meno di porre una domanda su un quesito che noi discutiamo; se ce l'ha diamo la parola, se decidiamo che questo diritto non ce l'ha non diamo la parola e andiamo avanti. Quando prima parlavo che in conferenza dei capigruppo tra maggioranza e opposizione era opportuno... è perché capisco che su una materia come questa, se vogliamo in qualche modo fare, nel senso che con gli strumenti permessi dal regolamento si vuole entrare su tutti gli argomenti non finiamo più, tenendo conto che siamo – anche qui è opportuno dirlo – in una situazione particolare, perché l'11 aprile è l'ultimo giorno utile per discutere queste questioni. Quindi c'è un problema di fretta, lasciatemelo dire, e un problema di utilizzare gli strumenti previsti dal regolamento che io non posso mettere in discussione.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Per cercare di ragionare con calma su queste questioni, io mi permetto di dire sgombriamo un attimo il campo dalla polemica sul fatto che i Consiglieri non conoscono o non sono stati messi in condizioni di sapere e di conoscere, partiamo da questo punto fermo che tutta la documentazione necessaria nel tempo man mano fino all'ultima relazione che come dicevo prima è stata consegnata il 30 perché è quella che è stata l'ultima versione dopo l'ultima commissione consiliare e quindi non possiamo dire vogliamo incidere o che quello che si dice nelle commissioni serva e conti per poi ritrovarci quei documenti che sono quelli presentati all'inizio. Se i documenti sono modificati è chiaro che non possono essere modificati né in tempo reale né il giorno prima che le questioni vengono poste. Allora tutti sono stati messi nelle condizioni di sapere, di conoscere e di poter valutare. Io chiedo e propongo, piuttosto che ragionare in questo senso, cioè un Consigliere che chiede e vuole sapere che cosa dice il punto 2 della osservazione 50 relativamente al gruppo N 1, facciamo un passo in avanti e cioè diciamo se un Consigliere ha una posizione diversa rispetto a quella espressa nella controdeduzione sul punto 2 dell'osservazione 50 del gruppo N 1 e chiede di discuterne ed espone la sua posizione, perché sennò guardate che davvero qui rischiamo che o diventa una situazione poco gestibile e io dico poco dignitosa anche nei confronti della città se continuiamo con questa schermaglia, se io chiedo allora ogni singolo quesito, che mi venga spiegato sia il quesito posto che la controdeduzione. Queste sono documentazioni che i Consiglieri hanno almeno da 15 giorni, e ho detto poco quando dico 15 giorni. Comunque fossero 15 giorni credo che ognuno era in grado di farsi un'idea, non dico di ricordarsi, come diceva adesso Lillini, che cosa dice questo punto 2 dell'osservazione 50 del gruppo N 1, ma di essersi costruito un'idea su questo raggruppamento e queste osservazioni se accolgo o non accolgo le controdeduzioni o le osservazioni che sono state presentate. Io dico se un Consigliere dice o vuole esporre una sua posizione diversa e motivata a quella che è la posizione espressa dalla Gabellini e quindi da chi ha fatto la controdeduzione a quella osservazione e che quindi vuole esprimere una sua posizione diversa e motivarla rispetto all'indicazione della

Gabellini, questo può essere un procedimento che io credo possa essere ragionevolmente fatto. (*fine lato A – cassetta 2*)

CONS. BUCCI ACHILLE – P.R.C.: L'osservazione 50 (prendendo la relazione che ci è stata data nel mese di marzo, osservazioni con contenuto normativo della relazione alla pagina che adesso diceva l'Assessore) riguarda gli articoli 23 e 88, questo primo gruppo N 1, allora io trovo alla pagina 78-79 eccetera cosa vuole l'osservazione 50 e alla terza riga contrasterebbe con quanto disposto dalla NTA stessa [50 e 278] (che sta per osservazione 50 e osservazione 278). Sotto ci sono gli orientamenti e le risposte del tecnico che dice: "per quanto concerne l'osservazione all'articolo 88 (50, 86, eccetera) si ribadisce quanto affermato", non ve lo leggo tutto perché i Consiglieri hanno avuto modo in questi 15 giorni di leggersele. Queste motivazioni dal mio punto di vista sono in grado di orientare il Consigliere che nel momento in cui questa sintesi vuole allargarla non faceva altro che andare all'ufficio del piano, prendere l'osservazione, come molti di noi hanno fatto, chiedere di vedere l'osservazione e vedere quindi questa cosa e confrontarla. Adesso se ad ogni osservazione dobbiamo qui chiedere all'Assessore che significa NTA? Norme Tecniche di Attuazione. Così i lavori del Consiglio Comunale non riusciamo più venirci a capo. Le commissioni servono proprio per chiarire, approfondire ecc. e poi l'approfondimento di ciascun Consigliere avviene nei tempi che ogni Consigliere ritiene rispetto all'importanza della pratica, ma non può essere fatta in Consiglio Comunale. Io ritengo che questa relazione è adeguatamente circostanziata su questa cosa. Allora se poi dopo un Consigliere dice rispetto al primo gruppo io voterò contro perché non ritengo che l'osservazione 50, così come la controdeduzione sia condivisibile dal mio punto di vista, questo è legittimo. Che adesso ci mettiamo a ripercorrere tutto questo percorso che abbiamo, scusate la ripetizione, fatto in questi 20 giorni - un mese, questo non si può chiedere al Consiglio per rispetto reciproco.

Esce: D'Onofrio

Sono presenti in aula n.23 componenti

CONS. SANCHIONI LEONARDO – F.I.: Da una parte vedo la pacatezza con cui si esprime sia il Sindaco che il collega Bucci su questa argomentazione che sta loro a cuore, dall'altra parte vorrei che riflettiamo un attimo su quelle che erano le premesse. Noi avevamo chiesto, e non è stato accettato dalla conferenza dei capigruppo, che ogni osservazione venisse argomentata una per una. Invece secondo il vostro modo di ragionare è stata accettata l'idea di raggrupparle e di non parlarne una per una. Siccome noi vogliamo dare voce alla gente che ha fatto le osservazioni, nel primo caso vuoi perché si raggruppano e non si discute una per una, nel secondo caso vuoi perché è ragionevole che noi dovessimo averle fatte e quindi non è giusto parlare del punto 2 dell'osservazione n. 50 oppure punto 8 dell'osservazione 50 noi non ne dobbiamo parlare, allora mi dite questa sera qui che cosa stiamo a fare? Mi dite perché io non posso parlare di Giorgio Rossi che ha detto che davanti a lui ci vuole il parcheggio oppure non ce lo vuole? Tanto bene o male vuoi questa sera ci costringete a non parlare di Giorgio Rossi che vuole il parcheggio davanti a lui. Io non voglio essere antidemocratico o voglio fare un'operazione di ostruzionismo, però io voglio che in questa circostanza non vittime della fretta, perché voi avete fretta di arrivare entro l'11 ad approvare tutto, questa è la sostanza, voi avete fatto tre Consigli Comunali nel periodo pasquale perché entro l'11 si deve approvare perché sennò vi salta tutto e salta tutto il resto. Poi questa sera quando un gruppo vi ha chiesto cose ragionevolissime perché non vi ha chiesto cose impossibile, vi ha chiesto di argomentare punto per punto, non c'è stata assolutamente nessuna possibilità di farlo. Adesso quando si va a dire voglio conoscere questo, la dovevi conoscere, premesso il fatto che noi questo blocco famoso il capogruppo l'ha avuto venerdì e non è vero che l'ha avuto prima, perché l'insieme del totale è stato dato venerdì e non 20 giorni fa. ... (*interventi fuori microfono*) Voglio dire il nostro modo di operare sarà corrispondente al vostro modo di agire, perché voi avete avuto questa sera un atteggiamento tracotante non accettando l'idea di andare a prendere un'osservazione dietro

l'altra, che l'avremmo fatte tranquillamente entro il famoso 11, è perché voi volete crearvi più spazio ancora per avere più certezza del successo.

CONS. AGUZZI BRUNA – D.S.: Io, Presidente, vorrei far notare brevemente e non è un rilievo che il Consiglio Comunale già si è espresso sulle modalità di voto ed ha adottato una modalità. Capisco anche le contestazioni, le recriminazioni dei colleghi, però credo che adesso noi dobbiamo andare avanti. Faccio semplicemente notare, non per polemica, che nei tempi che il regolamento assegna ai Consiglieri c'è la possibilità di intervenire sul comparto, sull'ambito omogeneo all'interno del quale poter poi dire la propria opinione sulle singole questioni che si ritengono meritevoli, addirittura su tutte le questioni che si vogliono individuare ed approfondire.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Forse vale la pena di perdere magari mezzora in più adesso per evitare che poi le questioni ce le trasciniamo in questi 4 giorni. Io non entro nel merito della disquisizione e del motivo per cui adesso portiamo questa cosa in Consiglio e facciamo tre giorni o quattro giorni di Consiglio eccetera. Io credo che questa modalità di votazione, lo dicevo prima quando sono intervenuto anche su alcune questioni che aveva posto il Consigliere Brunetti, noi abbiamo tre livelli di responsabilità in queste votazioni: uno è quello di garantire al cittadino che ha fatto l'osservazione di avere una risposta tecnica da parte della progettista e quindi nelle controdeduzioni che riguardano ogni singolo quesito che l'osservazione pone. Quindi ad ogni quesito ci deve essere una risposta tecnica. Ad ogni quesito ci deve essere una risposta politica che dà il Consiglio Comunale, quindi un voto. La cosa più importante, perché mentre se non c'è una risposta può essere invalidato quel voto, ma se non c'è omogeneità di trattamento tra posizioni di cittadini diversi, c'è il penale anche per i Consiglieri Comunali, allora noi crediamo che questa modalità di voto sia quella che tutela di più ognuno di noi in questo lavoro, perché ci consente di dare con certezza omogeneità di trattamento a tutti i cittadini che hanno presentato le osservazioni e contemporaneamente diamo il voto su ogni singolo quesito per il quale c'è anche la risposta tecnica. Se poi il Consigliere Sanchioni chiede di discutere l'osservazione presentata da Giorgio Rossi che vuole il parcheggio davanti casa e non una villetta, ipotesi, allora il Consigliere Sanchioni sa o saprà qual è il numero dell'osservazione presentata da Giorgio Rossi, sa o saprà quali sono i quesiti che Giorgio Rossi ha presentato nella sua osservazione e nel momento in cui discuteremo di quel quesito o di quella osservazione che è compresa in uno di questi gruppi spiegherà le motivazioni per cui lui ritiene che Giorgio Rossi abbia diritto di avere un parcheggio e non una villetta. A quel punto comunque il voto sarà non su quella singola osservazione, ma sarà comunque sul gruppo delle osservazioni, e avrà un trattamento uguale a tutti gli altri che hanno posto la stessa questione, perché noi dobbiamo stare attenti a questo tipo di situazione. Questo è secondo me il percorso che possiamo ragionevolmente fare. Se un Consigliere ha un'osservazione che vuole discutere, siccome conosce il numero e il contenuto e sa anche qual è la risposta perché questa documentazione vi è stata data in tempo utile per fare queste valutazioni, porrà la sua questione, la discuterà e il Consiglio si esprimerà.

Esce: Rocchetti

Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Io non ho altri interventi nel primo gruppo omogeneo.

CONS. AGNETTI SILVIO – F.I.: Io ho bisogno ancora di capire, scusatemi un attimo, ma mi ricordo altre osservazioni che sono state fatte in passato, mi ricordo che si chiedeva osservazione per osservazione come funzionava, dove stava con le planimetrie tecniche se c'era bisogno eccetera. Per esempio io qua non riesco a capire, sempre parlando della 50, allora non accolta ai punti 8. Vi leggo quello che è la domanda in sintesi: "in riferimento all'articolo 88 delle NTA si richiedono

delucidazioni sul modo di interpretare questo articolo relativamente alle NTA”. La risposta è: “si rinvia all’istruttoria di cui al paragrafo n. 1 del documento di controdeduzione. Si precisa altresì che il presunto contrasto tra il disposto dell’articolo 88 e le definizioni dell’articolo 23 non sussiste in ragione delle motivazioni restituite dal paragrafo 1 medesimo”. Ragazzi, qua ci vuole veramente un tecnico che prende e si mette qua. Voi dite che ci avete dato tanto tempo per studiare, sono 380 osservazioni, voi ce l’avete avuto il tempo sicuramente di analizzarle nei particolari e noi no, perché questo qua ci è stato dato venerdì, queste risposte, perché di qua ci sono altre osservazioni e non sono identiche a quello che sta scritto qua. Scheda per scheda ci sono delle delucidazioni maggiori sicuramente. Se noi andiamo a prendere queste controdeduzioni che poi avete riportato qua e quindi prima ci avevate dato questo sono d’accordo con voi, per carità, nessuno lo nega, io mi ricordo di averle prese circa 10-15 giorni fa queste altre. Se adesso ci avete dato quest’altro vuol dire che c’è stata qualche variazione da questa e quindi noi dovremo vedere le variazioni che sono avvenute da queste e sono state riportate in quello che ci avete consegnato oggi, dobbiamo andare a cercare articolo 1, articolo 27, articolo 48 e poi addirittura del DPR 380/2001, ma ragazzi cerchiamo un attimino... Io chiedo che ci spieghiate tutto, non è possibile continuare in questa maniera. Spiegatecelo di volta in volta, non l’avete fatto in commissione, ora ce lo dovete spiegare qua in Consiglio.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Io non ho altri interventi. Apriamo le votazioni. Non puoi prendere la parola tutte le volte ... (*intervento fuori microfono*) Vi spiego cosa votiamo. Votiamo il primo gruppo omogeneo di quesiti posti sulle norme di rinvio e quindi sull’articolo 23 e 88. Questi quesiti riguardano le osservazioni, ve lo elencate, 50, 54, le avete sotto i vostri occhi, e quindi votiamo questo gruppo omogeneo di quesiti. Vi informo che come in tutte le osservazioni noi non votiamo l’accoglimento o meno dei quesiti dell’osservazione, votiamo se siamo d’accordo con un sì o non siamo d’accordo con un no alle controdeduzioni della Gabellini. Quindi se noi votiamo sì vuol dire che accogliamo ciò che è scritto in questa scheda (parzialmente accolta, non accolta), se votiamo no vuol dire che respingiamo ciò che è scritto qua e quindi respingiamo le controdeduzioni.

CONS. BELLUZZI GIOACCHINO – F.I.: Per dichiarazione di voto. Noi voteremo su questo gruppo di delibere no. Vorrei evidenziare due cose che l’atteggiamento della maggioranza o presunta maggioranza del Consiglio Comunale, visto che chi voterà questo Piano Regolatore probabilmente saranno 15 persone e non la maggioranza del Consiglio Comunale, ha scelto una strada del non dialogo. La proposta dell’esame singolo delle osservazioni che era stata fatta e che era stata anticipata credo la bellezza (la dottoressa Aguzzi mi è testimone perché la feci in commissione nella quale era presente anche lei) di circa un mese fa, è stata scelta la via del non dialogo. Noi abbiamo la nostra valutazione, io ho la mia valutazione su questo Piano Regolatore, la esprimeremo in sede di dichiarazioni di voto sulla pratica nel suo complesso che da quello che mi risulta dovrebbe essere inderogabilmente giovedì, non è che viene anticipata. Siccome riteniamo che l’opposizione è stata mortificata con questa scelta, non partecipiamo al dibattito relativo alle osservazioni, dichiarando che comunque sia avremmo votato no a tutte le osservazioni, in primo luogo perché riteniamo non sufficiente ed adeguato il parere del tecnico che ha redatto il Piano Regolatore, in secondo luogo non riteniamo possibile – pur stimando gli uffici e l’ingegnere – che ci sia una risposta univoca e un parere di conformità identico per tutte le osservazioni. Credo che perdiamo più tempo a seguire questa strada, io sarei intervenuto e avrei chiesto chiarimenti solo su 25 osservazioni, il resto le avrei votate no, sì, accolte eccetera tranquillamente senza chiedere niente perché le avevo visionate. Credo che il comportamento della Amministrazione Comunale e della presunta maggioranza è preclusivo rispetto a un serio dibattito sul Piano Regolatore. Al di là della mia appartenenza sapete che in Consiglio Comunale sono uno che quando parla le pratiche le ha lette e non si lamenta mai sulla tempistica con cui è stata fornita la documentazione perché la documentazione ci è stata fornita nelle commissioni alle quali abbiamo partecipato. Noi voteremo

no a questa delibera e abbonderemo l'aula per le valutazioni complessive sul Piano Regolatore ci atterremo successivamente in sede di dibattito quando ci sarà l'approvazione della delibera nel suo complesso.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Scusate, dobbiamo essere chiari su una questione. Dalle dichiarazioni di Belluzzi e io ho detto così e quindi me lo dovete confermare, soprattutto i gruppi di maggioranza, abbiamo deciso (quindi ditemi se la mia interpretazione è giusta o meno) in conferenza dei capigruppo che siccome c'è stata una richiesta da parte del dott. Sanchioni e altri di sapere sostanzialmente qual era la giornata in cui non dico sicuramente, ma comunque non prima si sarebbe votato il Piano Regolatore, il voto finale. In conferenza dei capigruppo abbiamo detto lavoriamo questa sera fino alle ore 24, mercoledì fino alle ore 24, presumibilmente andremo - considerando i tempi e il numero delle votazioni - a votare il voto finale sul Piano Regolatore da giovedì pomeriggio in poi. L'intervento di Belluzzi tende a dire questo, dice quindi noi anche se non partecipiamo al voto noi sappiamo che giovedì dalle 16.30 in poi ci saranno le osservazioni finali, le dichiarazioni finali di voto e quindi si vota giovedì. Rispetto a questo, ripeto, si mantiene quello che almeno io ho interpretato e capito e quindi diamo assicurazione che ciò avvenga oppure non è così perché dobbiamo sapere. Io non voglio organizzare i lavori in un modo tale per cui poi dopo ci troviamo giovedì...

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Credo che la questione che è stata posta, e ringrazio il Presidente perché questo era un aspetto che mi era sfuggito nell'intervento di Belluzzi, credo che il ragionamento sulla tempistica che ci eravamo dati era una tempistica che teneva anche conto di una possibilità di dibattito e di discussione. Francamente mi sento di non raccogliere un'accusa che è contenuta nell'intervento di Belluzzi, questo non cambia niente rispetto alle mie considerazioni su di lui, ma su questo punto non sono d'accordo, che questa Amministrazione o la maggioranza ha chiuso il dialogo perché ritengo che proprio in considerazione del fatto che la stessa maggioranza questa sera ha portato una quarantina di osservazioni o di quesiti con la richiesta di estrapolarli dai gruppi e di poterli discutere proprio perché c'era anche una volontà di esprimersi in maniera anche diversa rispetto a quanto scritto dalla stessa Gabellini, credo che la stessa identica possibilità era offerta all'opposizione che se non l'ha fatto non può accusare di questo la maggioranza. Se l'opposizione questa sera avesse proposto di discutere singolarmente dieci osservazioni per le quali riteneva necessario discutere così come la maggioranza ne ha prese 35 ce ne erano altre 10 dell'opposizione. Detto questo io credo che nel momento in cui l'opposizione decide di non partecipare al voto io non credo che la maggioranza possa essere vincolata a dover finire i lavori per forza venerdì. Questo significa che la maggioranza non partecipa ai voti del Consiglio, sta fuori di là della sbarra, se la maggioranza arriva a mercoledì sera ad aver concluso le votazioni l'opposizione rientra e fa le sue valutazioni sulla chiusura del Piano Regolatore. ... (*intervento fuori microfono*) È stato detto certo, ma era un patto che presupponeva il fatto che l'opposizione stava in Consiglio e discuteva sulle questioni che voleva porre. Il calendario era stato definito tenendo conto dei tempi necessari da una discussione e da un dibattito. Non escludo che la stessa discussione e lo stesso dibattito che ci poteva essere con l'opposizione presente ci possa essere con i Consiglieri o tra i Consiglieri che rimangono nel Consiglio Comunale, ma se questo non c'è non credo che sia ragionevole chiedere che se noi mercoledì sera fossimo nelle condizioni di votare il piano dobbiamo aspettare, interrompiamo e ci aggiorniamo a giovedì per aspettare che cosa? Per aspettare niente. L'opposizione è fuori dell'aula consiliare, ma sta qui, segue i lavori e quando arriva il momento di votare il Piano entra nell'aula e fa le sue valutazioni.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Forse faccio una forzatura e ve ne chiedo scusa anticipatamente. Siccome credo, lo ripeto, l'abbiamo detto mille volte e lo ripetiamo ancora, che non stiamo discutendo di una pratica qualsiasi, di una pratica importante, quindi io fino alla fine, colleghi, credo che se discutiamo tra noi una soluzione si possa trovare. Ripeto ancora una

volta se siete d'accordo io propongo che i capigruppo si vedano cinque minuti, facciano una proposta e voi l'accogliete, se la proposta si esclude a priori tra 5 minuti siamo qua. Io ho fatto una proposta, siamo d'accordo o non siamo d'accordo? Io cerco ovviamente di arrivare a una soluzione tale per cui il Consiglio Comunale nella sua interezza discuta questa questione. Colleghi, sospendo i lavori per cinque minuti. Capigruppo, ci possiamo vedere un attimo?

ALLE ORE 21,04 LA SEDUTA E' SOSPESA

ALLE ORE 21,34 RIPRENDE LA SEDUTA

Alla ripresa della seduta viene fatto l'appello.

Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Ventidue presenti, seduta valida. Rinomino scrutatori i colleghi Pesaresi, Lombardi e Agnetti. Riprendiamo allora dal primo gruppo omogeneo sulle norme di rinvio che riguardano gli articoli 23 e 88, non ho interventi e quindi apriamo il voto sul primo gruppo omogeneo. Votazione aperta, votiamo.

VOTAZIONE GRUPPO N 1

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.01	(Brunetti per Gruppo Misto)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.05	(Agnetti, Belluzzi, Bravi, Montali e Sanchioni per F.I.)

Escono: Bravi, Agnetti, Montali e Sanchioni

Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Secondo gruppo omogeneo, n. 2, sul rapporto con il regolamento edilizio articolo 21 e sulle definizioni delle grandezze urbanistiche. Questo riguarda le osservazioni 67, 83, 197, 199, 207, 230, 277, 304, 348, 361, 371, quindi sono quesiti che riguardano queste osservazioni.

CONS. BELLUZZI GIOACCHINO – F.I.: Per dichiarazione di voto e poi abbandono l'aula, come hanno fatto i colleghi. Dai risultati di questa votazione emerge un fatto, che la maggioranza del Consiglio Comunale che si presenterà compatta alle prossime elezioni sostanzialmente ha l'appoggio e il sostegno di esponenti che si candideranno contro questa maggioranza. Il dato politico fondamentale è questo e lo dico con rammarico, con affetto ma politicamente lo devo dire, che chi nelle piazze sostiene i 13 punti della proposta politica del candidato Melappioni, quindi ostile a questo Piano Regolatore, sostanzialmente si garantisce la votazione di questo Piano Regolatore. È il primo successo del Sindaco Belcecchi. Io mi auguro che alcuni candidati durante la campagna elettorale abbiano il buon gusto di non tirare in ballo il problema del Piano Regolatore.

Escono: Bravi, Agnetti, Montali e Sanchioni

Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Belluzzi. Non ho altri interventi. Pongo in votazione il secondo gruppo omogeneo, ripeto sul rapporto con il regolamento edilizio, articolo 21, e sulle definizioni delle grandezze urbanistiche.

## VOTAZIONE GRUPPO N 2

PRESENTI	N.17
VOTANTI	N.16
ASTENUTI	N.01 (Brunetti per Gruppo Misto)
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Andiamo avanti, colleghi. Qui al di là di tutto rischiamo veramente la farsa in questo Consiglio Comunale. Ripeto, siamo tra noi, adesso per esempio il terzo gruppo omogeneo sulla definizione della superficie utile lorda, io credo che almeno il significato... Allora terzo gruppo omogeneo sulla definizione della superficie lorda, articolo 12, e riguarda le osservazioni dalla 50 (non le elenco tutte) fino alla 371.

ASS. OLIVI DANIELE: Di fatto su questo N 3 e quindi le norme, terzo gruppo omogeneo, diciamo che intende la superficie utile lorda, per intenderci è uno dei sistemi con cui si valuta la capacità di un piano, la grandezza di un appartamento, il valore complessivo poi prodotto da un'area. Sulla definizione di questa SUL sono arrivate una serie importante di osservazioni. Nei fatti le NTA del nostro Piano Regolatore si discostano parzialmente dalla definizione del regolamento edilizio vigente. Ricordo un regolamento edilizio che ci impegniamo con la delibera a riaggiornare e perfezionare una volta votata l'adozione definitiva. Quello che emerge soprattutto dalle richieste mosse dalle osservazioni è un ritorno al vecchio regolamento edilizio, la richiesta di aggiungere superfici escluse, pensate gli extracorsa degli ascensori, locali termici e porticati, di escludere le superfici per gli impianti tecnologie, di escludere gli interrati (perché l'altra novità è stata questa di computare gli interrati al 50%, fatto salvo quelli pertinenti della Tognoli, cioè nel senso delle autorimesse a servizio degli stessi alloggi), la questione di includere le logge chiuse nel calcolo della SUL al 50%. Gli orientamenti sono stati quelli che si recepiscono alcune precisazioni e integrazioni circa i volumi tecnici così come si recepisce parzialmente l'esclusione dal computo dei balconi, delle logge, dei terrazzi, dei porticati pubblici e si esplicita l'esclusione della SUL sugli spazi interrati per autorimessa. Vi ricordate che le NTA del Piano Regolatore non volevano ritornare sulle norme nazionali. Nei fatti con questa votazione noi andiamo a ridelineare la formulazione dell'articolo 12 così come avevamo votato lo scorso luglio. Questo gruppo omogeneo nei fatti tratta questa situazione. Poi per quanto riguarda le NTA va detto che c'era stata un approfondimento e anche una discussione in commissione sul fatto di recepire nel senso di escludere dalla SUL quelle che erano le grandezze dovute alle attenzioni, agli effetti della coibentazione termica, agli effetti dell'attenzione delle risorse rinnovabili, questo perché c'è una legge nazionale, che è la 10/2005, che lo disciplina. Questo potremmo da un lato regolamentarlo nel nuovo regolamento edilizio comunale, così come forse potrebbe essere logico, d'altro canto anche inserendolo in questa osservazione ad integrazione dell'articolo 12. Sarebbe da fare una integrazione, è fatta? Chiedo scusa.

CONS. AGUZZI BRUNA – D.S.: In aggiunta a quanto ha detto l'Assessore informo di aver presentato a nome del gruppo un emendamento aggiuntivo che recepisce quello che adesso diceva l'Assessore e cioè l'esclusione dal calcolo della SUL dei centimetri dei muri perimetrali oltre i 30 e l'inserimento di quanto disposto dalla legge 192, proprio per l'attenzione ai consumi energetici, per coerenza anche con la filosofia del Piano.

ASS. OLIVI DANIELE: Per l'Amministrazione è accoglibile perché è già previsto negli orientamenti, voi sapete che le NTA hanno un allegato su queste attenzioni agli aspetti di bioingegneria e di bioarchitettura e già questo era caldamente posto all'attenzione. Se il Consiglio intende integrare l'articolo 12 è accettato da parte della filosofia del Piano e quindi da parte dell'Amministrazione.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Votiamo quindi l'emendamento? collega aguzzi, votiamo il tuo emendamento oppure dal momento che l'amministrazione lo fa proprio ..... lo consideriamo già dentro la delibera. la dottoressa dice che è necessario ... (intervento fuori microfono) votiamo, se dà maggiore sicurezza votiamo. votiamo l'emendamento al terzo gruppo omogeneo presentato dalla collega bruna aguzzi.

#### VOTAZIONE EMENDAMENTO AGUZZI GRUPPO N 3

PRESENTI	N.17
VOTANTI	N.16
ASTENUTI	N.01 (Brunetti per Gruppo Misto)
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Ora votiamo il gruppo N 3 così come emendato.

#### VOTAZIONE GRUPPO N 3

PRESENTI	N.17
VOTANTI	N.16
ASTENUTI	N.01 (Brunetti per Gruppo Misto)
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Passiamo al punto N 4. La N 4 fa riferimento alle destinazioni d'uso e sugli interventi ammessi in territorio rurale. Riguarda una serie di osservazioni va dalla 28 fino alla 376, quindi interessa molte osservazioni. Assessore.

ASS. OLIVI DANIELE: Grazie. Questo ... (*fine lato B – cassetta 2*) penso si ricordi non solo una illustrazione il 15 quando abbiamo parlato con le norme, ma anche una successiva discussione quando abbiamo parlato di espansione e trasformazioni con la Professoressa Gabellini e un ritorno ulteriore il 27 quando abbiamo fatto gli approfondimenti. Effettivamente Vivere la Campagna, chi si ricorda questo tema del Piano Idea, ha portato una serie di attenzione e da parte del Piano e da parte degli osservanti. Di fatto sono stati toccati 4 articoli delle NTA, il 42, il 43, il 59 e il 60 e poi altri che hanno trattato invece questioni di contenuto normativo, ma anche di contenuto cartografico perché se vi ricordate alcuni di questi edifici che avevamo messo al recupero erano cerchiati da un tondino, in più hanno toccato il discorso delle ville, delle aree di dissesto, dei versanti perché durante la discussione penso che non sia sfuggito a nessuno la questione che questo piano nei fatti ha denunciato e alcuni cittadini si sono resi conto solo con questo piano di essere stati oggetti di vincoli da parte dei vincoli sovraordinati, quali il PAI, il Piano di assetto idrogeologico, il PPAR, il piano paesaggistico regionale, o il PTC, il piano territoriale di coordinamento. Nei fatti la filosofia del piano è quella di provare a recuperare questi edifici dismessi e di far vivere la campagna anche come momento di attenzione all'ambiente, pur senza alterare il nostro paesaggio. Le obiezioni e le richieste, torno a ripetere, sono state sull'articolo 39 cospicue, il discorso soprattutto delle TR1, la questione del vincolo temporale, la questione dell'asfaltatura, vi ricordate che era uno degli indicatori per rendere recuperabile ad uso residenziale e quindi urbano questi contenitori. Ha toccato l'articolo 40 e quindi la questione della variazione di destinazione d'uso degli accessori agricoli in residenze civili; la richiesta di ammettere usi alternativi e diversi, cioè quelli delle non attività agricole purché svolte nell'ambito; la richiesta di sostituire i riferimenti di legge sull'agriturismo. L'articolo 44 sul sistema delle ville in zona agricola; l'articolo 46 il paesaggio agrario storico, quindi per intenderci la disciplina relativa alla vegetazione, l'articolo 48 le aree

panoramiche, l'articolo 49 osservato dalla riserva regionale di Ripabianca perché parliamo di questa zona di interesse comunitario, l'articolo 51 i ... ecologici, penso che siano questi una caratteristica di questo piano, i crinali, i versanti, il dissesto, qui c'è stata anche l'attenzione da parte di un momento di riflessione sull'utilizzo di zone a sofferenza geologica, le esondazioni, i calanchi e poi alcune questioni particolari ma che riguardavano soprattutto la costruzione di serre fisse stagionali o dei famosi annessi piccoletti, ricordo durante la discussione del dove mettere l'attrezzo agricolo. Gli orientamenti hanno portato poi a rivedere questa normativa. Difatti l'articolo 39 non viene modificato e l'articolo 40 invece viene integrato sulle zone agricole TR1, così come viene integrato l'articolo 41, non viene toccato l'articolo 42, viene invece riformulato nel senso integrato l'articolo 44 sul sistema delle ville, viene anche emendato l'articolo 46. Non viene modificato l'articolo 48, viene integrato e rivisto l'articolo 49, il 50 no e il 51 no, dicasi la stessa cosa per il 52 e per il 53, mentre viene integrato l'articolo 56. L'articolo 57 subisce modifiche, l'articolo 58 no. Sulle questioni particolari invece per quello che riguarda la questione delle norme del rinvio non vengono presi in considerazione. Nei fatti con questa votazione penso che si raggiunga ulteriormente lo spirito del recupero dell'edificato in campagna per un recupero anche ad uso non solo agricolo e non solo rurale ma anche di riqualificazione del territorio, perché i famosi 50 metri di distanza tra la strada asfaltata vengono tolti e quindi vengono inseriti altri vincoli che sono quelli dei 150 metri dal più vicino punto acqua e questo fa sì, lo diceva la Professoressa Gabellini e lo verificavamo in parte sul censimento, che ormai siano pochi i casi di non possibile recupero che comunque viene fatto salvo per gli agricoltori in base alla legge 13 per quelli coloro i quali agricoltori non sono.

CONS. LILLINI ALFIO – D.S.: Sicuramente non riprenderò l'intervento che ho fatto in commissione, io credo che tutti hanno ascoltato meno Oggioni, ma magari poi Rosa lo aggiornerà sicuramente, però dico che sull'osservazione presentata dal gruppo, la n. 200, stando così le cose e per essere breve come avevo detto l'unica cosa che posso chiedere per avere un impegno della Amministrazione Comunale è quello che nel regolamento edilizio venisse inserito quanto detto nella parte che non viene qui specificata. Grazie.

CONS. BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Io faccio una richiesta di emendamento all'articolo 44. Ritengo che l'articolo 44 debba essere completato nella parte che riguarda l'inserimento di attività agricole, il comma c) della parte modificata, in cui si dice che presso le attività industriali e agricole esistenti sono inoltre consentiti interventi di ristrutturazione di ampliamento purché nei limiti previsti dalla 13 fatti salvi i vincoli derivanti da condizioni di rischio e tutela, questo per il sistema delle ville TR22. Io propongo questo emendamento che in pratica l'integrazione e quindi di seguito a questo comma 5 è dire che il rilascio del titolo abilitativo è subordinato alla presentazione e alla preventiva valutazione da parte dell'Amministrazione Comunale di un progetto preliminare corredato da esauriente documentazione anche fotografica di dettaglio del manufatto eccetera eccetera. È l'ultimo comma in pratica, tolta la parte in neretto, che trovate alla pagina dopo relativo all'articolo 46 che andrebbe messo secondo me, e presento l'emendamento per questo fine, anche sull'articolo 44. Nel sistema delle ville anche la ristrutturazione degli edifici esistenti va controllata ai fini della qualità paesaggistica dell'intervento in modo che quell'ambito che il piano già valuta di rilievo e di valore sia garantito. Non so se devo scriverlo.

..... Diventa un aggiuntivo.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: ... un emendamento che tra l'altro non riguarda il punto 4. Sul gruppo N 4 c'è un emendamento presentato dal Consigliere Comunale Bucci che riguarda l'articolo 44, integrazione del comma c), dopo il punto "per le sole attività industriali e agricole, di cui all'art. 39" fino a "condizioni di rischio e tutela", tu proponi di aggiungere il seguente: "il rilascio del titolo abilitativo per interventi di ristrutturazione edilizia e ampliamento di edifici esistenti è subordinato alla presentazione e alla preventiva valutazione da

parte dell'Amministrazione Comunale di un progetto preliminare corredato da esauriente documentazione, anche fotografica di dettaglio del manufatto edilizio esistente e degli elementi caratteristici, che anche nella scelta dei materiali da costruzione l'intervento si impegna a salvaguardare, valorizzare e riproporre in relazione ai caratteri visuali definiti dall'unità di passaggio al bacino spaziale di percezione, ai caratteri paesistico-ambientali insediativi presenti". Pongo in votazione l'emendamento.

CONS. LILLINI ALFIO – D.S.: Io chiedevo se c'era l'impegno da parte dell'Amministrazione Comunale nel rifare il regolamento edilizio di accogliere quanto detto con l'osservazione che il gruppo ha presentato, la n. 200, e quanto non accolto qui.

ASS. OLIVI DANIELE: Come diceva prima il Sindaco e come abbiamo avuto modo di ascoltare durante i lavori consiliari, l'osservazione 200 è stata inserita nel gruppo omogeneo che tocca le serre se vi ricordate, io vado a memoria ma mi sembra di ricordare così. Quando al controdeduttore, la Prof.ssa Gabellini, il Consigliere Lillini faceva presente questa incongruenza la risposta alla Professoressa è stata, adesso non vorrei banalizzarlo, abbiamo disciplinato le serre, un casottino quale sarà il problema? Quello che noi potremmo fare è quello che durante la rivisitazione del regolamento edilizio, attaccandoci al discorso fatto per le serre, dovremmo trovare in quella occasione una sistemazione per questi che possono essere, o ne parlavamo prima con l'ingegnere, i famosi luoghi intensivi di coltura per cui vedere questa possibilità, o sistemare queste piccole superfici perché parlavamo veramente di piccole superfici, mi sembra di ricordare che Alfio parlava di 4 mq. In quella occasione con il regolamento edilizio dovremo trovare la formula che permetta questa possibilità. Facevamo anche quella sera la discussione sulla questione dei cani, perché qui il problema non nasce tanto dalla faccenda dei quattro metri quanto dalle distanze e quindi dovremmo trovare una questione di temporaneità sul regolamento edilizio per far sì che questo luogo per il deposito di attrezzi, o anche di una serra perché uno ci mette dentro una pianta, potrebbe portare a questa soluzione.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Valutavamo anche con la dottoressa, è un impegno di natura politica per quanto riguarda la prossima Amministrazione in sostanza, quindi non entriamo nel merito degli emendamenti. Ritorno al N 4, l'emendamento presentato dal gruppo di Rifondazione Comunista, da Bucci, l'ho appena letto e quindi apriamo il voto sull'emendamento presentato da Bucci al gruppo omogeneo N 4.

#### VOTAZIONE EMENDAMENTO BUCCI GRUPPO N 4

PRESENTI	N.17
VOTANTI	N.16
ASTENUTI	N.01 (Brunetti per Gruppo Misto)
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDOMASSIMO: Ora votiamo la N 4 così come emendata.

#### VOTAZIONE GRUPPO N 4

PRESENTI	N.17
VOTANTI	N.16
ASTENUTI	N.01 (Brunetti per Gruppo Misto)
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: N 5 sul recupero residenziale del patrimonio edilizio rurale abbandonato, articolo 43. Riguardano le osservazioni che va dalla n. 6 alla 371. Anche questo è un punto previsto in diverse osservazioni.

ASS. OLIVI DANIELE: Su questo punto si è articolata un'accesa e profonda discussione e riflessione in seno alle commissioni consiliari, più volte reiterate perché anche questo, come l'esempio precedente, ne abbiamo parlato penso in due o tre occasioni, non ultimo nella riflessione finale. Questa norma è stata preceduta da una lettura dell'art. 43 per il recupero del patrimonio residenziale edilizio abbandonato in ambito rurale, quindi sui criteri che presiedono a questo recupero. Non va sottaciuto che abbiamo fatto un monitoraggio dell'abbandonato, un censimento, una immissione controllata. Le osservazioni, le obiezioni quali sono di fatto? Sono la richiesta di estendere gli edifici abbandonati nei corridoi ecologici, oppure nelle aree rurali di rischio, ma soprattutto le osservazioni si sono incentrate sui vincoli oggettivi, che erano i famosi 50 metri dalla strada asfaltata, perché la prima norma votata a luglio formulava i 50 metri dalla strada asfaltata e prevedeva soprattutto l'eliminazione di questa, così come chiedevano l'eliminazione taluni dei 150 metri dalla rete idrica. Vi ricordo che avere questi requisiti in ambito rurale significa poter recuperare a sistema urbano questi immobili oggi classificati in zona agricola. Gli orientamenti e le risposte sono state quelle di ritornare alla vecchia formulazione del piano idea e cioè di favorire il recupero di questi edifici, di presidiare la campagna e il territorio. Nei fatti è stato riformulato l'articolo 43 soprattutto per quanto riguarda la questione della simbologia che erano i famosi cerchi sui principali annessi agricoli, ma anche quello di aver tolto i 50 metri dalla strada asfaltata e aver aggiunto semplicemente la dizione: "in modo che le condizioni di accessibilità non richiedano motivi che pregiudichino con opere di prolungamento, allargamento e asfaltatura, il mantenimento del reticolo delle strade bianche esistenti ai sensi dell'articolo 39 comma 10". Questo perché? Perché il nostro piano botanico-vegetazionale e l'attenzione e la cura del paesaggio ha posto molta attenzione al fatto che non si asfaltasse e quindi si rendesse permeabile parte del tessuto rurale e si cambiasse la fisionomia del paesaggio. Quindi, torno a ripetere, sono state parzialmente accolte quelle che prevedevano questi limiti modificati nella forma in cui ho illustrato.

CONS. LILLINI ALFIO – D.S.: Leggendo le osservazioni, la 242 e la 223, se uno vuole ragionare ci fa sicuramente riflettere in maniera profonda. La 223 ad esempio è un'osservazione di più punti, più non accolti che accolti, presentata da un'associazione di categoria competente in materia, la Coldiretti, che addirittura io credo in maniera, come dire?, per scherzo, per sfottere, ma per far ragionare io invece penso, chiede l'abolizione della legge 13/90 che non è di nostra competenza, che non è di competenza neanche loro. Qui in queste osservazioni diciamo che si sono messi ulteriormente paletti a quello che è la 13/90 che è restrittiva, che un'associazione di categoria dice di abolirla, quindi sicuramente c'è una concezione di ragionare non del tutto condivisibile. Del resto, un architetto più tardi (come numero) con l'osservazione 242 addirittura, è difficile da non condividere appunto quello che dice lui che c'è questo radicalismo ecologico nella Prof.ssa Gabellini sicuramente molto forte e molto da paletti, come dicevo prima. Sono osservazioni che fanno riflettere, se uno le ha volute leggere sicuramente quando è arrivato a questo punto le ha rilette perché meritano un approfondimento. Grazie.

ASS. OLIVI DANIELE: Solo una precisazione alla riflessione del Consigliere Lillini. Qualche giorno fa il sottoscritto con il Sindaco abbiamo avuto un confronto con le associazioni di categoria, con la stessa associazione di categoria che citava il Consigliere Lillini. Con le associazioni di categoria, che poi erano la Coldiretti e la CIA, siamo usciti con un comunicato congiunto di soddisfazione, e lo potete leggere dalla stampa, perché le stesse associazioni di categoria hanno testimoniato e hanno riconosciuto che con il perfezionamento che sempre avviene, l'avete scritto come gruppi di maggioranza nelle osservazioni, si è perfezionata la norma e l'articolo 13 è stato letto nella misura più ampia per l'agricoltore perché questa è la filosofia di fondo e sicuramente abbondantemente

permissiva per quanto riguarda il recupero. Gli stessi coltivatori diretti ce ne davano testimonianza e ce ne rendevano tale considerazione. Tant'è che, adesso non voglio prendere le veci, non mi permetterei mai, del Sindaco, ci hanno richiesto che questi loro molti quesiti di pungolo sulla legge 13, che sapevano benissimo non poter essere accettati stante la normativa regionale, avesse potuto come poi il Sindaco ha fatto essere un impegno dell'Amministrazione ad essere affianco delle categorie agricole per stimolare la Regione Marche a riaggiornare questa legge del 90. Se ci fate caso in tutti gli articoli dove loro avevano posto questo pungolo noi ci siamo premuniti di inserire la sigla SMI (successive modifiche che verranno) proprio per dire che una volta riletta ed eventualmente modificata la legge 13/90 da parte della Regione Marche la nostra norma di piano già assume automaticamente tutte le osservazioni e tutte le modifiche fatte.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDOMASSIMO: È stato presentato un emendamento articolo 43 del gruppo N 5, al punto d) dell'articolo 43 delle NTA dove si recita che "l'edificio oggetto di variazione"

SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA LAURA MANCINI LAURA: .....“della destinazione d'uso si trovi in prossimità della rete idrica non più di 150 metri e le cui condizioni di accessibilità alla strada pubblica non richiedano ...”.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Non richiedano quello che è già scritto qua. Quindi pongo in votazione l'emendamento presentato dal gruppo DS al punto d) dell'articolo 43 delle Norme Tecniche di Attuazione, che abbiamo appena letto. Apriamo le votazioni.

#### VOTAZIONE EMENDAMENTO D.S. PUNTO D GRUPPO N 5

PRESENTI	N.17
VOTANTI	N.16
ASTENUTI	N.01 (Brunetti per Gruppo Misto)
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Ora pongo in votazione il gruppo omogeneo N 5, così come emendato.

#### VOTAZIONE GRUPPO N 5

PRESENTI	N.17
VOTANTI	N.16
ASTENUTI	N.01 (Brunetti per Gruppo Misto)
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Colleghi, prima di passare alla prossima scheda, vi propongo di chiudere la seduta del Consiglio Comunale piuttosto che alle 24 come avevamo detto alle 23, domani riprendiamo alle 15.30 possibilmente puntuali e quindi credo che ci renda anche di più il lavoro, siamo tutti stasera abbastanza stanchi. Siete d'accordo? Va bene? Piuttosto che alla 24, se siete d'accordo, io non ho nessun problema, di smettere alle 23 e domani iniziare alle 15.30. ... (intervento fuori microfono) Va bene, andiamo avanti, scusate, ho fatto una proposta. La scheda n. 6, gruppo omogeneo n. 6 che si riferisce alle isole di produzione territorio rurale e quindi alle aziende tanto per capirci Cooperlat, Baldi Carni, Assessore mi ero dimenticato, mi fa la cortesia?

ASS. OLIVI DANIELE: Queste qui, le TR5, sono le isole produttive in territorio rurale e quindi nella fattispecie gli esempi che portava il Presidente, però le osservazioni sono tolte alcune da parte della maggioranza.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Quindi queste praticamente fanno parte di quell'emendamento presentato dalla maggioranza dove si chiede di estrapolare alcuni di questi punti che in sostanza ... (intervento fuori microfono) Quindi rimane su questa scheda n. 6 i punti dell'osservazione n. 24, 125, 132, 223, 260, 277 e 371, solo questi; le altre vengono eliminate perché trattate successivamente con una scheda a sé. Io su questo punto non ho interventi e quindi pongo in votazione il gruppo omogeneo n. 6, riferito alle isole della produzione in territorio rurale TR5.

VOTAZIONE GRUPPO N 6 (nn. 24, 125, 132, 223, 260, 277, 371)

PRESENTI	N.17
VOTANTI	N.17
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.15
CONTRARI	N.02 (Fiordelmondo per D.S. – Brunetti per Gruppo Misto)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDOMASSIMO: Gruppo omogeneo n. 7 sulle aree di frangia TR6. Viene estrapolata la 288 per i motivi che dicevamo prima. Assessore, se ci dice un attimo cosa significa.

ASS. OLIVI DANIELE: L'area di frangia è quell'area che di fatto pur essendo in zona agricola è contigua con il territorio urbano e quindi ci sono dei manufatti di uso abitativo soprattutto che non hanno il fondo collegato e quindi non sono gestiti e condotti da agricoltori. Sono quelle case che nei fatti sono le prime appendici del tessuto agricolo con quello urbano. Per fare un caso di specie pensate a Via Santa Lucia, che non l'Acquaticcio che non la zona di Via Paradiso. Questo Piano Regolatore ha fatto una disciplina di collegamento tra il tessuto agricolo e quello urbano, una sorta di fascia cuscinetto.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi, pongo in votazione il gruppo omogeneo N 7 sulle aree di frangia TR6, articolo 60 delle Norme Tecniche di Attuazione. Apriamo le votazioni.

VOTAZIONE GRUPPO N 7 (meno la 288)

PRESENTI	N.17
VOTANTI	N.16
ASTENUTI	N.01 (Brunetti per Gruppo Misto)
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Gruppo omogeneo N 8. Vengono estrapolati anche qui i punti riguardanti la 136, la 159, la 207 e la 209. Il gruppo omogeneo 8 riguarda questioni relative agli edifici e complessi di valore storico documentale in territorio urbano, articolo 27, e in territorio rurale, articolo 42 delle Norme Tecniche di Attuazione. Le osservazioni vanno dalla n. 73 alla 367.

ASS. OLIVI DANIELE: Si tratta di edifici di valore storico posti o in territorio urbano e quindi disciplinati dall'articolo 27 o in territorio rurale e quindi disciplinati dall'articolo 42. Nei fatti sono dei beni vincolati, alcuni dal codice dei beni culturali e paesaggistici, decreto 42/2004, gli altri sono invece in ambito di tutela all'articolo 40 del PPAR, altri ancora sono riconosciuti ai sensi dell'art. 15 della legge 13/90. L'articolo 27 disciplina questi edifici che hanno però localizzazione in territorio urbano e l'articolo 42 disciplina questi stessi edifici con queste caratteristiche ma localizzati in territorio agricolo.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho altri interventi, quindi pongo in votazione il gruppo omogeneo N 8 sugli edifici e complessi di valore storico e documentale in territorio urbano, art. 27, e in territorio rurale, art. 42 delle Norme Tecniche di Attuazione.

VOTAZIONE GRUPPO N 8 (estrapolati nn. 136, 159, 207, 209)

PRESENTI	N.17
VOTANTI	N.17
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.01 (Brunetti per Gruppo Misto)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Passiamo al gruppo omogeneo N 9, sulla disciplina del territorio urbano edificato. Qua non c'è nessuna estrapolazione. Le osservazioni vanno dalla n. 9 fino alla 371.

ASS. OLIVI DANIELE: Stiamo trattando quindi del tessuto urbano edificato e le osservazioni sono state sia di natura normativa, sia di natura cartografica sia dell'una e dell'altra. Di fatto il tessuto urbano non è che stato stravolto rispetto all'impalcato generale della precedente variante. Ci sono stati alcuni interventi riguardo alle modalità degli interventi da indiretto a diretto, quindi secondo quanto previsto dal testo unico in materia di edilizia. Poi si è permessa anche in alcuni casi la possibilità di intervenire con demolizione e ricostruzione, oltre che dell'ampliamento. Le obiezioni sono state alcune sulla città storica, altre sulla città consolidata, altre ancora sulla prevalenza delle attività economiche ed hanno toccato alcuni articoli, il 29, il 30, il 31, il 32 e il 33. Nei fatti non è stato modificato l'articolo 26 della città storica, quello che riguarda la TE1 e quindi la città storica. Gli articoli 29, 30, 31, 32 nei fatti sono stati modificati, mentre non è stato modificato l'articolo 33.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDOMASSIMO: Siccome non ho altri interventi, mi permetto di fare una proposta io. All'osservazione 49 che vedo tra le osservazioni interessate e che riguarda una sala cinematografica, siccome la richiesta non è stata accolta, così brevemente capire il perché rispetto a quello che diceva.

ASS. OLIVI DANIELE: Mi sembra di ricordare che l'articolo toccato sia il 30, nei commi 3 e 6, mi sembra di ricordare. La realtà è che non stata accolta perché nella domanda dell'osservante veniva chiesto di consentire il mantenimento del volume e di conseguenza ricavarci la SUL, però manca la sagoma. Per poter fare il discorso della ristrutturazione edilizia che è compresa, dove si può fare anche la demolizione e ricostruzione, però nel rispetto del volume e della sagoma. In questa

osservazione presentata dall'osservante manca il termine sagoma e quindi di per sé, a parte che l'art. 30 è stato rivisto anche per specificare meglio cosa si intende per nuova costruzione e la prima parte del capoverso 30, se guardate la relazione a pagina 130, così come è stato anche disciplinato meglio gli interventi di restauro sulla parte 132, ma nella fattispecie dell'osservazione lì mancava, ai termini del testo unico la ristrutturazione è permessa anche con demolizione e ricostruzione purché nel rispetto del volume e della sagoma. Se leggi lessicalmente la sagoma non era prevista.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Ho capito, grazie Assessore. Non ho altri ... (*fine lato A – cassetta 3*) Non ho altri interventi, pongo in votazione il gruppo omogeneo N 9. Votazione aperta, votiamo colleghi. ... Il gruppo omogeneo viene approvato. ... (*intervento fuori microfono*) Grazie, collega Brunetti. Colleghi, vi spiego, rivotiamo perché per avere la maggioranza del Consiglio Comunale deve essere 16 escluso il Sindaco, nel senso che se c'è il Sindaco in aula 17, se non c'è il Sindaco in aula 16, però la maggioranza è la metà dei Consiglieri più uno escluso il Sindaco. Quindi ripetiamo la votazione sul gruppo omogeneo N 9.

#### VOTAZIONE GRUPPO N 9

PRESENTI	N.17
VOTANTI	N.16
ASTENUTI	N.01 (Brunetti per Gruppo Misto)
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Gruppo N 10. Osservazione sulla disciplina del territorio urbano di trasformazione. Riguarda 4 osservazioni, punti che toccano 4 osservazioni, dalla 207 alla 315.

ASS. OLIVI DANIELE: Le risposte portate avanti alle osservazioni hanno come oggetto le aree di trasformazione, le zone T, i meccanismi di perequazione e gli aspetti normativi correlati, nella fattispecie l'articolo 5, 34, 35, 36 e 37. Qualcuna di queste è stata parzialmente accettata, tant'è che è stato riformulato l'articolo 38 nei fatti, quindi di questi cinque articoli viene riformulato l'articolo 38.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore. Non ho interventi. Pongo in votazione il gruppo omogeneo n. 10 sulla disciplina del territorio urbano di trasformazione.

#### VOTAZIONE GRUPPO N 10

PRESENTI	N.17
VOTANTI	N.17
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.01 (Brunetti per Gruppo Misto)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDOMASSIMO: Passiamo al gruppo omogeneo n. 11, che riguarda la disciplina delle situazioni.

ASS. OLIVI DANIELE: Ricordo che le situazioni sono state oggetto anche di una tavola del Piano Comunale di Suolo. È quella tavola che porta attenzione ai sistemi che poi costituiscono l'ossatura della città pubblica. Sono anche situazioni che sono oggetto di trasformazioni, quindi ecco che pongono attenzione al contesto insediativo e integrano la disciplina generale del territorio, perché sono oggetto di particolare attenzione. Le obiezioni sono state poste soprattutto su alcuni articoli, 80

che parlava dell'ospedale, della zona T21, Viale della Vittoria, Prato Verziere. Nei fatti queste osservazioni, alcune parzialmente accolte, hanno portato a rivedere l'articolo 80 e 83.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore. Non ho interventi, quindi pongo in votazione il gruppo omogeneo n. 11 sulla disciplina delle situazioni. Apriamo le votazioni. Votiamo, colleghi.

#### VOTAZIONE GRUPPO N 11

PRESENTI	N.17
VOTANTI	N.17
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.01 (Brunetti per Gruppo Misto)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: ..... 12 ... (interventi fuori microfono) colleghi passiamo al voto su alcuni gruppi omogenei, nel senso che è composto da un solo quesito, dico bene? adesso l'assessore ci spiega, prego.

ASS. OLIVI DANIELE: La famiglia N 12 è l'ultima famiglia delle norme. Sono quesiti vari che non sono stati raggruppati negli 11 gruppi precedenti, pongono alcuni quesiti puntuali, tipo la distanza dai pozzi dell'acqua, tipo la distanza dalla ferrovia, per cui vengono messi nell'N 12 perché sono quesiti vari, quindi voi vedete nel capoverso tutti questi quesiti vari che sono due righe e mezzo. Adesso procederemo alla votazione dei singoli quesiti e poi, pur essendo varie, alcuni di questi possono essere messi insieme e andremo per gruppi. Quindi sarà un N 12 per singolo quesito e poi un N 12 successivamente per gruppi perché nell'N 12 riusciamo se ci sono stati due quesiti che hanno trattato dei pozzi ecco che ci sarà il gruppo N 12 varie, ma sistema pozzi.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: A questo punto iniziamo con questo gruppo del gruppo omogeneo N 12 che però riguarda singoli quesiti. Il primo è un quesito dell'osservazione n. 13.

ASS. OLIVI DANIELE: Il quesito, i richiedenti sono proprietari del fabbricato e di un terreno siti in via ... e del terreno sito in via Fontalbino e fanno presente di un errore cartografico sulla tavola 1A e 4P. Quindi, loro chiedono di escludere la strada dalle reti dei percorsi pedonali dalla tavola P6 e propongono un progetto alternativo che prevede un'altra strada carrabile e pedonale. Viene parzialmente accolta, come voi potete vedere, e leggo il commento: "la strada in questione è stata classificata come pubblica asfaltata mentre si tratta effettivamente di strada privata con fondo in ghiaia", quindi ecco perché parzialmente accolta, "l'aver individuata come percorso pedonale facente parte di una rete di percorsi non ne modifica le caratteristiche né lede e pregiudica i diritti dei proprietari. Si provvederà pertanto alla correzione grafica in merito alla definizione del tipo di strada, mentre non si ritiene necessario modificare le reti di percorso pedonale, neppure circa il tratto in oggetto con limitazioni alla libera fruizione richiamata in premessa dall'osservante; non si intende infine promuovere o avallare la realizzazione di nuovi tracciati stradali alternativi. La richiesta è dunque parzialmente accolta".

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore. Pongo in votazione il gruppo singolo N 12, osservazione n. 13, che è parzialmente accolta questa osservazione.

#### VOTAZIONE GRUPPO N 12 OSSERVAZIONE 13

PRESENTI	N.17
VOTANTI	N.17

ASTENUTI N.00  
FAVOREVOLI N.16  
CONTRARI N.01 (Brunetti per Gruppo Misto)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Sempre gruppo N 12 sulle varie riguarda l'osservazione 91 ed è stata accolta questa osservazione.

ASS. OLIVI DANIELE: L'osservante richiede nei fatti una modifica dell'articolo 76 delle NTA, parcheggio a standard M3.2, perché nelle aree M3.2 sia consentita anche la costruzione di parcheggi privati interrati o multipiano fuori terra.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: È stata accolta questa osservazione. Quindi pongo in votazione riguardo alle N 12 l'osservazione n. 91, ripeto accolta. Apriamo le votazioni.

#### VOTAZIONE GRUPPO N 12 OSSERVAZIONE 91

PRESENTI N.17  
VOTANTI N.16  
ASTENUTI N.01 (Brunetti per Gruppo Misto)  
FAVOREVOLI N.16  
CONTRARI N.00

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Sempre gruppo N 12 sulle varie all'osservazione 161, ci sono tre punti e non sono stati accolti.

ASS. OLIVI DANIELE: L'osservante chiede con tre punti di inserire i fabbricati principali di rappresentanza dell'azienda di nessun pregio architettonico, realizzato negli anni 60 e 70, in zona TR1. La richiesta come formulata non può essere accolta in quanto l'ambito TR2.2, art. 44 comma 1, costituisce sistema organico di area oggetto di una proposta di vincolo ai sensi della legge 42 regionale, 42/2004, del quale non è possibile escludere parti di territorio o edificio in esso presenti. Si rinvia tuttavia la riformulazione dell'articolo 44 di cui al precedente paragrafo in cui noi diciamo che era quello delle famose ville storiche. Il punto 2, è sempre la stessa osservazione, chiede la possibilità di realizzare locali interrati da destinare a stoccaggio ed invecchiamento del vino, qualora non possa essere accolta la richiesta di cui al punto 1. Anche questo per le stesse motivazioni non è accolto. ... (*intervento fuori microfono*) Scusate stavo guardando il punto 3, ho fatto un errore sul punto 1 e 2, correggo. È la 161. Chiedo scusa, ho fatto un errore. Il punto 3 chiede la possibilità di modificare o installare insegne e cartelloni indicanti le caratteristiche dell'azienda. Il contenuto della richiesta non costituisce argomento pertinente allo strumento di disciplina urbanistica generale del territorio. Non ha attinenza col Piano Regolatore ed ecco perché viene respinto il punto 3 dell'osservazione 161.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Allora pongo in votazione sempre il gruppo N 12 l'osservazione 161, il punto 3 dell'osservazione 161 che non viene accolta per i motivi che ha appena detto l'Assessore.

#### VOTAZIONE GRUPPO N 12 OSSERVAZIONE 161

PRESENTI N.17  
VOTANTI N.16  
ASTENUTI N.01 (Brunetti per Gruppo Misto)  
FAVOREVOLI N.16  
CONTRARI N.00

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Sempre del gruppo N 12 osservazione 169, viene parzialmente accolta al punto 2.

ASS. OLIVI DANIELE: La richiesta dell'osservante è che il vincolo di esondazione TR4.2 non annulli la destinazione sottostante. Risponde così: l'articolo 57 delle NTA relativo alle aree di esondazione consente solo la manutenzione ordinaria dell'esistente e non interferisce sulla destinazione d'uso presente al momento dell'impostazione del vincolo. Non è quindi accoglibile la richiesta se non parzialmente, perché loro chiedevano anche la trasformazione.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore. Apriamo il voto sempre ripeto gruppo N 12 per l'osservazione 169 che viene parzialmente accolta al punto 2. ... *(intervento fuori microfono)*

ASS. OLIVI DANIELE: Nella scheda non è accolta, però...

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Viene parzialmente accolta.

ASS. OLIVI DANIELE: Non è dunque accoglibile la richiesta, aspetta leggevo sopra.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: 169 del gruppo N 12.

ASS. OLIVI DANIELE: Scusate perché io avevo letto sopra. Non è dunque accoglibile la richiesta, avete ragione.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Qua è parzialmente accolta.

ASS. OLIVI DANIELE: È da rivedere. Chiedo scusa, ma la realtà è che la prima parte di fatto non gli dà il vincolo e la seconda però non annulla la destinazione sottostante.

..... Praticamente è parzialmente accolta l'osservazione, ma il punto 2 è respinto.

ASS. OLIVI DANIELE: Possiamo fermarla un attimo?

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: La accantoniamo un attimo. Allora, colleghi, cancelliamo la votazione aperta e accantoniamo la 169. La 169 l'accantoniamo. Successivamente la 199, sempre del gruppo 12, è stata estrapolata da quell'ordine. Sempre gruppo 12, osservazione 207, non viene accolta l'osservazione nei punti 2 e 4.

ASS. OLIVI DANIELE: Il punto 2 è sugli standard urbanistici, si obietta l'eccessiva quantità di standard urbanistico previsto nel nuovo PRG con particolare riferimento all'art. 35 comma 6 definito dall'osservante come una imposizione e balzello illegittimo. La risposta è: l'azione sulla città pubblica costituisce, fin dai documenti programmatori che hanno informato varie zone e attraverso i momenti di discussione pubblica e politica che erano specificati e definiti i contenuti, una delle scelte qualificanti degli assi portanti la variante generale. Un'azione ... sempre circostanziata e motivata anche in rapporto alle singole aree di trasformazione, in ragione di specifiche ed inderogabili esigenze per un adeguato sviluppo urbano. L'osservante nella sua argomentazione rimarca in particolare anche quelli definiti dal decreto interministeriale 1444/68 sarebbero rapporti massimi da non superarsi. Anche in questo caso l'argomento sollevato è viziato da un fraintendimento: parlare, infatti, come il decreto 1444 fa, di rapporti massimi fra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e gli spazi pubblici o riservati alle attività collettive o al

verde pubblico, o a parcheggio significa fissare un minimo di tale dotazione; al rapporto spazi residenziali fratto spazi pubblici così come definito dal decreto al diminuire del denominatore, cioè della dotazione di superficie a standard, corrisponde l'aumento del valore numerico assunto dal rapporto stesso. Motivo per cui nella formulazione di legge ci si preoccupa di definire un tetto massimo raggiungibile da tale rapporto, da non superarsi, garantendo un minimo inderogabile del suo denominatore, cioè della dotazione di spazi pubblici. Sarebbe d'altra parte paradossale che il legislatore mosso dalla propria azione, proprio dalla constatazione del basso livello nella dotazione di servizi riservati e spazi collettivi nelle città italiane di fine anni 60 e dalla volontà di porvi rimedio, si premurasse di definire un limite massimo di tale dotazione anziché un minimo da garantirsi. L'articolo 6 e l'articolo 35 non richiedono pertanto riformulazioni. Il punto 4 è lunghissimo. Il punto 4 della 207 recita: Norme Tecniche di Attuazione. In relazione a più articoli NTA (30, 43, 44, 51, 60, 69, 70, 86) si eccipisce sul riferimento alla data del 30 aprile 2006, che si propone di sostituire con la data di adozione della variante generale. Titolo 2, definizione. Si rileva la mancanza di definizione del volume. Articolo 12, nella definizione di SUL si rileva contrasto con il regolamento edilizio regionale e con il regolamento edilizio comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Colleghi, la diamo per letta va bene? O no? OK. Dunque votiamo per il gruppo N 12, l'osservazione singola 207 non accolta ai punti 2 e 4. Pongo in votazione l'osservazione 207. Apriamo le votazioni per favore.

#### VOTAZIONE GRUPPO N 12 OSSERVAZIONE 207

PRESENTI	N.17
VOTANTI	N.16
ASTENUTI	N.01 (Brunetti per Gruppo Misto)
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Sempre gruppo N 12 varie, 224: non accolta ai punti 1.

..... Se c'è qualcuno che deve porre una questione lo dice, va bene?

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Chiedo di che tratta questa osservazione 224.

ASS. OLIVI DANIELE: Chiede il ripristino delle regole previste dal PRG vigente, quello Secchi, riguardante la destinazione d'uso degli immobili localizzati lungo gli assi preferenziali del terziario diffuso.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Quindi pongo in votazione sempre per il gruppo 12 l'osservazione 224, non accolta ai punti 1.

#### VOTAZIONE GRUPPO N 12 OSSERVAZIONE 224

PRESENTI	N.17
VOTANTI	N.17
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.01 (Brunetti per Gruppo Misto)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Sempre gruppo 12, varie. Osservazione 251, tra l'altro presentata dal nostro Direttore Generale, da Stefano Gennai, come direttore attività economiche, e non viene accolta ai punti 1, 2 e 3.

ASS. OLIVI DANIELE: Non viene accolta, ma la realtà di fondo era che la richiesta delle attività economiche erano quelle di poter inserire all'interno delle NTA

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Consigliere Belluzzi, per favore, almeno ci lasci lavorare, Vice Presidente Belluzzi. Assessore, prego.

ASS. OLIVI DANIELE: Praticamente la richiesta del direttore era quella di inserire soprattutto, anche se c'è dell'altro, delle leggi di settore all'interno delle nostre NTA. Faccio un esempio, quella sui call center, gli esercizi commerciali, quella sul discorso dei circoli, quella sul discorso delle attività ricettive che sono tutte disciplinate da leggi di settore. Rimandando alle leggi specifiche sovraordinate certamente non può andare contro queste disposizioni.

CONS. GREGORI GREGORIO – D.L. La Margherita: Il punto 2 invece, in merito al discorso sulle attività artigianali all'interno delle abitazioni.

ASS. OLIVI DANIELE: Sul punto 2 la osservazione è in relazione alle attività artigianali che si svolgono presso il proprio domicilio o residenza, si chiede che venga inserita una norma in deroga che regoli, sanando anche le situazioni pregresse, tale fattispecie rimuovendo la necessità di cambio di destinazione d'uso. Per quanto attiene lo strumento di disciplina urbanistica e generale del territorio si ritiene l'istanza sollevata già trattata e risolta dalla modulazione di destinazione d'uso prevista nell'attuale testo normativo e in particolare per quanto concerne la città consolidata, con prevalenza di residenza T2.1, delle destinazioni d'uso ammesse di cui al comma 1 dell'articolo 30. Quindi è stato trattato lì secondo questa risposta. Presumo di interpretando che sanando situazioni pregresse diventa difficile, mentre per quanto riguarda il cambio di destinazione d'uso il rimando è quella norma 30 comma 1 quando dice che c'è la possibilità di destinazioni d'uso ammesse nella città consolidata. Se questa è ammessa in quelle norme è già disciplinata lì, se è qualcosa che queste norme non prevedono non può essere disciplinata lì.

CONS. GREGORI GREGORIO – D.L. La Margherita: Riguardava essenzialmente il discorso che ci sono delle attività artigianali, tipo la sarta, che volendosi mettere in regola, però rimanendo a lavorare all'interno della casa la disciplina urbanistica di adesso gli prevede il cambio di destinazione d'uso per una parte dell'appartamento e allora si chiedeva questo, apposta anche per le situazioni pregresse nel senso di disciplinare questa cosa e fare in modo che comunque non costringiamo le persone a dover fare lavoro nero perché magari non debbono andare fuori di quello che è il discorso abitativo. Se una non ha problemi, nel senso che non serve un laboratorio ma le basta una stanza non vedo perché serva il cambio di destinazione d'uso all'interno di una abitazione.

ASS. OLIVI DANIELE: Dal punto di vista urbanistico ci si rifà a quello che la questione della tipologia in ballo. Se una legge di settore specificasse, come per esempio specifica per il commercio, questo aspetto, le norme tecniche non avrebbero preclusione ad accoglierla. La differenza è fra la destinazione d'uso urbanistica che in una residenza non è possibile fare artigianato o commercio, dal punto di vista urbanistico serve un cambio di destinazione d'uso. Questa osservazione appartiene più alla disciplina del campo del commercio e dell'artigianato che non a quello delle NTA di un Piano Regolatore.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Quindi pongo in votazione sempre nel gruppo N 12 l'osservazione 251 non accolta ai punti 1, 2 e 3.

#### VOTAZIONE GRUPPO N 12 OSSERVAZIONE 251

PRESENTI	N.17
VOTANTI	N.16
ASTENUTI	N.01 (Brunetti per Gruppo Misto)
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Finiamo queste sei osservazioni e poi chiudiamo, va bene? L'osservazione 261, sempre del gruppo N 12, viene parzialmente accolta.

ASS. OLIVI DANIELE: Il proprietario di questa area chiede, nel rispetto del decreto del Ministero dei Trasporti 10.3.98, concernente la liberalizzazione dell'uso delle aree di atterraggio della legge 13/90 del PPAR e della circolazione della Regione Marche, prot. ..., sia possibile realizzare a servizio del campo di volo da diporto e sportivo anche locali destinati a rimessaggio di veicoli e della loro manutenzione. La risposta è: la circolare 2 chiarisce alcuni aspetti in merito alla normativa vigente riguardo alla possibilità di realizzare aviosuperficie e campi di volo in zona agricola. In particolare per l'area TR1 su cui si trova il campo di volo, la variante generale non preclude la possibilità consentita dalla circolare (questo comunque non è oggetto di osservazione). Per quanto concerne la realizzazione di locali destinati al rimessaggio dei veicoli la richiesta dovrà essere direttamente rivolta ai competenti uffici comunali, la cui valutazione non potrà tuttavia trascurare gli aspetti di compatibilità con gli insediamenti esistenti e una più generale verifica circa la regolarità dell'impianto di volo medesimo. Non si determina la necessità di apportare emendamenti al testo adottato dalla variante generale.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi, quindi pongo in votazione la osservazione 261, parzialmente accolta, sempre del gruppo N 12. Apriamo le votazioni.

## VOTAZIONE GRUPPO N 12 OSSERVAZIONE 261

PRESENTI	N.17
VOTANTI	N.17
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.01 (Brunetti per Gruppo Misto)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: 277, sempre gruppo N 12, varie. Non viene accolta ai punti 1, 4, 6 e 7, è un'osservazione presentata dalla Confartigianato.

ASS. OLIVI DANIELE: Il punto n. 1 è la richiesta di individuazione di un'area a specifica destinazione artigianale, si suggerisce in via Roncaglia oltre la ferrovia. La n. 4 è richiesta per la rivitalizzazione del centro storico di creare al suo interno parcheggi di libero accesso ai non residenti. La 6 è la richiesta di rivisitazione complessiva dei meccanismi perequativi che si ritengono eccessivamente onerosi. La 7 è la richiesta di revisione delle scelte sulla viabilità, anche in relazione agli impatti per effetto del futuro interporto. La 1, la risposta è: la ferrovia è considerata un limite dell'urbano e gli ... (*fine lato B – cassetta 3*) la dotazione di aree artigianali prevista dalla variante generale al PRG è ritenuta sufficiente. La 4, la disciplina gestionale dei parcheggi non attiene al Piano Regolatore Generale. La 6, è una discussione puntuale dei meccanismi perequativi con individuazione del merito operativo restituita nella prima carta del capitolo 6T e T8 del documento di controdeduzione. La 7, sulla rivisitazione generale della viabilità: si tratta di una richiesta generica sull'aspetto attualmente discusso nel progetto di elaborazione della variante generale.

CONS. GREGORI GREGORIO – D.L. La Margherita: Non discuto sugli altri punti, ma sul punto 1 ritengo che il discorso sia un po' semplicistico fatto dagli operatori di piano dove individuano come sufficienti le aree artigianali. Stiamo parlando se non vado errato dell'area cartiere vecchie che è in ballo da tre legislature e stiamo parlando di un piano regolatore che dovrebbe avere almeno una durata spero ventennale o quindicennale. Quindi individuare una sola area all'interno del nostro Piano Regolatore senza l'individuazione di un'altra, non metto in discussione il discorso della ferrovia, però individuare un'area che sia prevalentemente a carattere artigianale e non magari inserita all'interno dei aree produttive o aree industriali io penso che all'interno di questo piano regolatore vada fatto.

ASS. OLIVI DANIELE: Il discorso di via Cartiere Vecchie qui non viene riportato perché via Roncaglia, mi insegni, parte dalla Idropro e arriva ... (*intervento fuori microfono*) allora ho capito male, chiedo scusa. Non è proprio così perché via Roncaglia è stata individuata dal piano e questo è vero, ma anche a Zipa verde ... Zipa verde è area produttiva. Noi abbiamo detto che deve essere area prevalentemente produttiva, intendendo per questo il completamento del paesaggio produttivo, è una parte fondante del dettato che ci ha dato il Consiglio Comunale. Non vanno anche sottaciuti dei fenomeni però di riqualificazione di altre aree artigianali che si stanno muovendo in questo periodo, cioè una riqualificazione di un'area artigianale da dismettere e da riqualificare. Ci saranno questi movimenti nel futuro della città e quindi altre possibilità potremmo trovare. Cartiere Vecchie sta partendo, ma sta partendo anche il Polart, dietro lo Sma, tanto per essere chiari e a Zipa verde c'è la possibilità di insediamenti artigianali, pensando anche a un altro presupposto che oggi l'artigiano, specialmente tu, Gregori, mi insegni non è semplicemente il falegname, ma anche l'idraulico, l'elettricista che non il disegnatore. A queste tipologie pensando a Cartiere Vecchie e Zipa verde i doppi piani mi viene in mente, questo il piano l'ha tenuto conto. Poi dopo se la situazione non sarà sufficiente noi abbiamo anche la possibilità di rivedere attraverso lo sportello unico queste scelte, ma indiscutibilmente allo stato dei fatti le domande pervenute hanno avuto risposta e anche quelle in previsione. Se ne serviranno di più non c'è preclusione in linea di principio.

CONS. GREGORI GREGORIO – D.L. La Margherita: Assessore, io ti ringrazio di questo, ma adesso tanto per dire Zipa verde con una battuta un tuo tecnico del piano ha detto: certo, se l'Amministrazione mettesse un 25% a fondo perduto per gli artigiani potrebbero andare a Zipa verde perché a quel punto l'area diventerebbe un'area artigianale appetibile, nel senso che comunque il costo all'interno è un costo elevato e non è un'artigianale pura ma è un'area produttiva, come dici tu. Aspettando Cartiere Vecchie diversi nostri artigiani sono andati a Monsano, a Monte San Vito, a Monte Roberto e non penso che faccia piacere vedere ditte, anche piazzate, che si spostano in altri paesi anche se qualcuno ragiona con il discorso dell'area vasta. Io penso che comunque una individuazione di un'area possa essere fatta fin da adesso. Se poi si ritiene di dover andare in variante una volta acquisito il discorso che comunque le aree mancano, questa poi è una scelta della Amministrazione Comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Non ho altri interventi, pongo in votazione l'osservazione 277 del gruppo N 12, non accolti i punti 1, 4, 6 e 7.

#### VOTAZIONE GRUPPO N 12 OSSERVAZIONE 277

PRESENTI	N.17
VOTANTI	N.16
ASTENUTI	N.01 (Gregori per D.L. La Margherita)
FAVOREVOLI	N.15
CONTRARI	N.01 (Brunetti per Gruppo Misto)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Osservazione 279, accolta ai punti 1.

ASS. OLIVI DANIELE: Il punto 1 chiede di precisare che le aree di rispetto della ferrovia, di cui all'art. 74, vanno considerate limite individuante la fascia non edificabile anche nel caso delle aree TE2. Si chiede inoltre di precisare che tale individuazione della fascia non edificabile...

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Va bene, diamo per letta. Allora apriamo le votazioni per la osservazione 279, accolta al punto 1.

#### VOTAZIONE GRUPPO N 12 OSSERVAZIONE 279

PRESENTI	N.17
VOTANTI	N.16
ASTENUTI	N.01 (Brunetti per Gruppo Misto)
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Osservazione 283, non accolta ai punti 1 e 2.

ASS. OLIVI DANIELE: Velocemente, parliamo dei pozzi. La prima chiede che vengano ridisegnate le aree di rispetto in base al rilievo preciso della posizione dei pozzi; la richiesta non può essere accolta in quanto le aree di rispetto sono disegnate sulla base di specifica documentazione fornita dall'ente gestore dei pozzi e quindi lì non possiamo cambiarla. Il punto n. 2 chiede in alternativa che venga aggiunta la norma secondo cui le limitazioni determinate dall'art. 70 delle NTA non valgono per le aree e fabbricati per i quali si dimostri una distanza dal pozzo di captazione più vicina superiore a 200 metri. La richiesta così come formulata non può essere accolta. Tuttavia, senza che ciò comporti alcuna modifica all'attuale testo normativo, può accogliersi che le limitazioni determinate dall'art. 70 non valgono per le aree e fabbricati per i quali si dimostri, a

mezzo di adeguata documentazione redatta e certificata da tecnico competente abilitato, una distanza dal pozzo di captazione più vicino superiore a 200 metri.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho altri interventi, pongo in votazione l'osservazione 283, non accolta ai punti 1 e 2.

VOTAZIONE GRUPPO N 12 OSSERVAZIONE 283

PRESENTI	N.17
VOTANTI	N.17
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.01 (Brunetti per Gruppo Misto)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Osservazione 337, non accolta ai punti 1, 2 e 3.

ASS. OLIVI DANIELE: Si richiede la modifica dell'articolo 5 in base alla normativa vigente nazionale. Si richiede di riformulare l'articolo 35 che prende in considerazione un bilanciamento tra i valori...

..... La diamo per letta.

ASS. OLIVI DANIELE: Va bene.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Quindi non accolti i punti 1, 2 e 3. Apriamo il voto sull'osservazione 337.

VOTAZIONE GRUPPO N 12 OSSERVAZIONE 337

PRESENTI	N.17
VOTANTI	N.17
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.01 (Brunetti per Gruppo Misto)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: L'ultima di questo gruppo e poi andiamo a casa. Osservazione 376, presentata dal WWF Marche, parzialmente accolta ai punti 2 e non accolta ai punti 1. La diamo per letta? Va bene? Allora votiamo l'osservazione 376, colleghi, ripeto parzialmente accolta ai punti 2 e non accolta ai punti 1.

VOTAZIONE GRUPPO N 12 OSSERVAZIONE 376

PRESENTI	N.17
VOTANTI	N.16
ASTENUTI	N.01 (Brunetti per Gruppo Misto)
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDOMASSIMO: Colleghi, vi informo che questa sera abbiamo praticamente votato, non osservazioni, ma temi in sostanza, votazioni su 23 temi. Dobbiamo votare domani circa una settantina di votazioni, più quelle estrapolate dall'emendamento presentato dalla maggioranza. Domani alle 3.30 se siamo puntuali iniziamo, colleghi. Buonanotte e a domani.

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 03.04.2007  
(seduta del 04.04.2007)  
(durata della seduta consiliare: 5 ore e 5 minuti)

PUNTO N.2 – DELIBERA N.56 DEL 03.04.2007

PROGETTO COMUNALE DEL SUOLO – VARIANTE GENERALE AL P.R.G.  
CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E ADOZIONE DEFINITIVA AI SENSI  
DELL'ART. 26 DELLA L.R. N. 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

Alle ore 16,25 inizia la seduta del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Procediamo con l'appello.

Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Ventuno presenti, seduta valida. Nomino scrutatori i colleghi Bornigia, Gregori e Zenobi. Innanzitutto buonasera a tutti. Iniziamo i lavori. Iniziamo l'esame delle osservazioni, riprendiamo il lavoro da dove lo avevamo lasciato ieri sera. Riprendiamo la discussione e quindi le votazioni sulle osservazioni, siamo arrivati al gruppo N 12, singola osservazione, riguarda l'osservazione 169 che viene parzialmente accolta al punto 2. C'è un emendamento rispetto a questa osservazione presentato dai gruppi Democratici di Sinistra, La Margherita, Rifondazione Comunista e il Partito dei Comunisti Italiani che recita così: "osservazione 169.2. A seguito di approfondimenti si rileva errore materiale, già segnalato nell'osservazione 199 del servizio urbanistica e pertanto si ritiene di dover accogliere parzialmente la stessa". Questo è il testo dell'emendamento alla osservazione n. 169. Facciamo fare come ieri sera una brevissima illustrazione all'Assessore per capire di quale osservazione stiamo discutendo, prego Assessore.

Entra: Meloni

Sono presenti in aula n.22 componenti

ASS. OLIVI DANIELE: La osservazione 169 si articola in due punti, la prima è una richiesta di azionamento che viene respinta dal progettista e la seconda era una richiesta sul vincolo TR4.2 che non annulli la destinazione sottostante. La risposta puntuale e oggi verificata, come da decisione di Consiglio di ieri sera insieme ai gruppi che ieri sera l'hanno sospesa, ci siamo resi conto che va benissimo l'articolato 57 che quindi consente la manutenzione ordinaria dell'esistente, non interferisce sulla destinazione d'uso presente al momento del vincolo. L'errore sta che il progettista ha scritto non è dunque accoglibile la richiesta, sarebbe un controsenso. Morale della favola, stamattina abbiamo fatto la verifica e come è scritto in votazione il punto 2 della 169 va parzialmente accolta.

CONS. AGNETTI SILVIO – F.I.: Io chiedo dei chiarimenti. Ieri è stato fatto dal Presidente un elenco di schede che i gruppi di maggioranza hanno deciso di estrapolare dalle varie schede chiedendo di votarle singolarmente. Solo oggi, su richiesta, io ho chiesto prima alla ragazza se mi poteva dare quell'emendamento che ieri è stato proposto, ieri non è stato distribuito e quindi non l'abbiamo potuto consultare e non sapevamo nemmeno quali erano le schede ... (*intervento fuori microfono*) Fammi finire, un attimo. Il Presidente praticamente ha fatto un elenco dicendo poi dopo

le consegniamo e non è stato consegnato, che mi risulti, quindi il Presidente ha detto si sarebbe consegnato questo emendamento. Io ho provato anche ad appuntarmi i vari emendamenti, però alla fine dice non ti preoccupare perché dopo li consegniamo e io non li ho visti. Scusate, stiamo facendo veramente delle cose in grandissima fretta e le cose fatte in fretta, come dicevo ieri, possono creare delle grosse disfunzioni. Quindi noi continuiamo a protestare per questo modo di fare. Chiedo, fra l'altro, se ci sono – al di fuori di quella che ha detto adesso l'Assessore – altre schede che sono state esaminate nel frattempo di queste che appartengono... no, quindi sarebbe la prima. Questa è la 169 e io ho l'emendamento che è stato presentato dai gruppi Democratici di Sinistra, La Margherita, Rifondazione Comunista e via di seguito, la 169 non risulta. Infatti c'è un modo di procedere che veramente è assurdo, lo dico e lo ripeto. Io credo che poiché ieri non ci è stato nemmeno consegnato questo documento, noi riteniamo che le votazioni che sono state fatte in merito sono nulle perché veramente è stata fatta una cosa, poi andremo a vedere nei particolari, se abbiamo qualche modo per far sentire la nostra voce, non mi sembra giusto. Per il momento il nostro gruppo continua la sua proposta ed esce dall'aula per i motivi espressi ieri e quelli espressi anche oggi. Grazie.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Scusa, Agnetti, un secondo solo. Prima che la minoranza esce dall'aula volevo cogliere questa occasione e questo momento, forse per allentare un attimo la tensione, per fare gli auguri al nostro Presidente che quest'oggi compie gli anni.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Se devo essere poi preciso nelle questioni poste da Agnetti, a me risulta che la mozione presentata dai gruppi della maggioranza sia stata fotocopiata e distribuita a tutti i Consiglieri Comunali. La mozione presentata dai gruppi della maggioranza sull'osservazione 169 è semplicemente per riportare in chiaro una situazione che su questa osservazione, che non è compresa tra quelle estrapolate con la mozione della maggioranza, perché quelle non le abbiamo discusse e votate nessuna fino adesso, proprio perché come dicevo ieri sera le schede di tutte le osservazioni sono state consegnate ai Consiglieri dopo la votazione di questo emendamento perché andavano corrette, togliendo da queste schede le osservazioni che erano state estrapolate in base alla mozione presentata dalla maggioranza. Quindi non c'è nessun artificio né scorrettezza da questo punto di vista, fermo restando la legittimità della scelta e della decisione della minoranza di uscire dall'aula per la votazione.

Escono: Montali, Aquilanti Pelagalli, Zenobi e Agnetti  
Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Io non ho altri interventi e quindi pongo in votazione prima l'emendamento all'osservazione 169 e poi il voto sull'osservazione. Apriamo le votazioni sull'emendamento che ho letto riguardo l'osservazione 169. Votiamo, colleghi.

#### VOTAZIONE EMENDAMENTO OSSERVAZIONE 169

PRESENTI	N.18	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.02	(Cercaci per Gruppo Misto Jesi nel Cuore – Brunetti per Gruppo Misto)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Ora votiamo l'osservazione 169, parzialmente accolta, come emendata che recita così: "osservazione 169.2. A seguito di approfondimenti si rileva errore materiale, già segnalato nell'osservazione 199 del servizio urbanistica e pertanto si ritiene di dover accogliere parzialmente la stessa". Apriamo la votazione.

VOTAZIONE GRUPPO N 12 OSSERVAZIONE 169

PRESENTI	N.18	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.02	(Cercaci per Gruppo Misto Jesi nel Cuore – Brunetti per Gruppo Misto)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Quindi il gruppo omogeneo N 12 che riguarda la questione relativa alle norme transitorie, articolo 9, osservazioni che sono incluse su questo gruppo sono le osservazioni 175 e 278.

ASS. OLIVI DANIELE: Sulle norme transitorie sono due votazioni che richiedono alcuni chiarimenti ... il rilascio del permesso a costruire per la pratica edilizia in quanto era il discorso del ritardo del pagamento degli oneri non determinante, ovverosia la discrimina fra cadere sotto una norma di piano vigente o di salvaguardia futura è stato l'atto di adozione del 28 luglio. Questi signori chiedono di sapere se - pur avendo la data di concessione del permesso a costruire antecedente l'adozione, ma non avendo perfezionato la pratica perché non hanno pagato gli oneri - rientrano nell'uno o nell'altro caso. La risposta alla 175 è che la revisione dell'articolo 9 si conferma solo per i permessi a costruire rilasciati in data antecedente a quella di adozione della variante generale. Per questo motivo l'osservazione non può essere accolta. Per quello che riguarda la questione invece della 278 è relativa sempre lo stesso articolo, al punto 1, e dice che la richiesta è parzialmente accolta secondo la formulazione dell'articolo 9 di cui al paragrafo N 12 delle controdeduzioni. È lo stesso motivo, qui era un discorso diverso. Per quanto concerne i titoli abitativi diretti già autorizzati dalla adozione della variante generale valgono le norme di cui al suddetto titolo così come le varianti in corso d'opera entro i limiti della legge regionale 14/86 (le famose varianti non essenziali), quindi questa viene parzialmente accolta perché come recita la legge regionale tutte quelle che ricadono sotto questa normativa sono fatte salve, per cui questa è parzialmente accolta e l'altra è respinta.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: A questo punto, se mi permettete, vorrei un chiarimento io, Assessore. Siccome la 175, leggendo l'osservazione, è uno di quei casi che, se ho interpretato bene, una ditta ha presentato il progetto di costruzione su un'area regolare per quanto riguarda la costruzione, ha avuto concessione edilizia un mese prima della adozione e quindi a giugno 2006, è stato comunicato l'importo degli oneri di urbanizzazione che lui doveva pagare per ritirare la licenza, non l'ha fatto, ha ritardato per motivi suoi e dopo 15 giorni che noi abbiamo votato l'adozione e quindi a metà agosto viene con la somma a ritirare la concessione e a quel punto non è più possibile. Il problema, come è scritto sull'osservazione, è nel frattempo il progetto presentato è approvato, viene modificata la destinazione d'uso dell'area lui praticamente non può più costruire. Ripeto, senza entrare nel merito della ditta, però credo che sarebbe opportuno far pagare una penale perché ha pagato in ritardo e quindi far pagare un interesse, però a uno che ha presentato un progetto per fare 4-5 appartamenti ... (*intervento fuori microfono*) esatto, adesso non può più costruire da come leggo là. Quindi su questa osservazione mi sembra un trattamento onestamente eccessivamente pesante, cioè se non ha presentato il progetto va bene, però l'hai

presentato, approvato e mi dici quanto devo pagare e invece di ritirarlo il 20 luglio lo ritiro il 10 agosto non ho più non solo il diritto a costruire ma anche le spese di progettazione e tutto quanto.

CONS. CERCACI MARCO – Gruppo Misto Jesi nel Cuore: Solamente per confermare che effettivamente, malgrado i 60 giorni, questo lo dico così, secondo il buonsenso, sarebbe utile sentire anche le motivazioni. Mettiamo il caso che ci sia stato un motivo di forza maggiore, un caso fortuito, mettiamo il cittadino nella condizione di giustificarsi, non rendiamo troppo vessatoria la norma proprio alla luce del fatto che, come diceva il Presidente, il progetto è stato presentato, si tratta solo del pagamento degli oneri. Sinceramente sarei d'accordo nel modificare questo tipo di situazione.

ASS. OLIVI DANIELE: Abbiamo chiamato l'ingegnere perché sulle questioni tecniche è opportuno avere il suo conforto. Mi permetto di fare uno sforzo di memoria perché su questa questione ne abbiamo parlato con l'ingegnere e se avete sottomano la 175 potrete vedere che l'ufficio ha rilasciato il permesso in data 22.06.2006. Da quello che mi sembra di ricordare l'atto è perfezionato, cioè è ritirato il permesso di costruire, all'avvenuto pagamento della prima rata, perché sapete che possono essere anche rateizzati, degli oneri. Sospendiamo perché l'ingegnere è in sede e quindi ce lo facciamo spiegare meglio da lui. Io condivido quello che diceva sia il Presidente che il Consigliere Cercaci, ci mancherebbe, è una pratica che dal punto di vista dell'iter tecnico ha avuto tutti i suoi vagli, il discorso che è a norma non è perfezionata per il mancato pagamento dell'onere concessionario, che è stato effettuato il 29 agosto e quindi superati i 60 giorni che dicevano anche sia Lillini che Mario Morbidelli. Se vogliamo sospenderla anche in attesa del conforto dell'ing. Romagnoli, però mi sembra di ricordare che sia a termine di legge che questa risposta è stata così codificata.

CONS. BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Per sentenze, e questo è quanto ritengo rispetto a quello che ho letto su questo tema, le norme di salvaguardia nei piani regolatori incidono su tutte quelle situazioni in cui ancora non sono state iniziate le opere concesse oggi attribuito il permesso di costruire. Quindi non è neanche sufficiente avere il permesso, la licenza di costruire, ma bisogna aver iniziato materialmente le opere. In quel caso l'opera viene conclusa con le norme del previgente piano. Nel caso invece in cui non siano state iniziate le opere (per sentenze sempre questo, ma questo anche il collega Cercaci che è avvocato sicuramente lo sa meglio di me), la costituzione del cantiere e quindi la recinzione e tutte quelle opere accessorie di cantiere non sono considerate come inizio dei lavori, quindi è l'inizio dei lavori che rileva ai fini della applicazione o meno della normativa. Questo è quanto so io, però sicuramente l'ing. Romagnoli su questo potrà dirci un parere esperto.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Sospendiamo un attimo, se siete d'accordo, sull'N 12 norme transitorie. Passiamo al gruppo N 12 che riguarda le osservazioni 95 e 174, servizi di livello locale. La 95 non è accolta, la 174 2) parzialmente accolta e il punto 1) non accolto.

ASS. OLIVI DANIELE: La 95 chiede di ripristinare la destinazione a SR, attualmente S1 1R, per l'area in oggetto con le stesse norme di riferimento. È un discorso sulla possibilità di inserire dei servizi in zona agricola. La 174 fa due richieste: la prima, in base all'articolo 63, è quella di realizzare dei dormitori ad esclusivo uso dei fruitori su queste aree S1 1S e la seconda invece è di ammettere delle attività commerciali e di ristoro per una quota comunque non superiore al 20% della SUL. Il punto n. 1 non viene accolto della 174 perché non è a destinazione di servizio livelli locali, mentre viene parzialmente accolta quella della n. 2 perché si ritiene che esercizi pubblici strettamente integrati, funzionali al miglioramento e allo svolgimento delle attività di servizio S1, possono costituire attività complementari allo stesso. Poi comunque si ribadisce di non derogare il carattere accessorio di stretta complementarietà all'attività principale e non si ritiene compatibile

della destinazione a servizio locale ulteriormente commerciale e quindi il motivo perché la n. 2 è parzialmente accolta. Sulla 95, che vi ricordavo, era quella di cambiare da S1 1R a SR non si ritiene perché è una reiterazione del vincolo standard e non c'è la classificazione, non è accoglibile in funzione della città pubblica che abbiamo visto con il piano comunale di suolo.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi, quindi pongo in votazione il gruppo omogeneo N 12, servizi di livello locale, le osservazioni 95 e 174: la 95 non è accolta e la 174 è parzialmente accolta il punto 2 e non accolta il punto 1.

#### VOTAZIONE GRUPPO N 12 – OSSERVAZIONI 95, 174

PRESENTI	N.18	
VOTANTI	N.15	
ASTENUTI	N.03	(Cercaci per Gruppo Misto Jesi nel Cuore – Brunetti per Gruppo Misto – Fiordelmondo per D.S.)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.00	

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Gruppo omogeneo N 12, aree S2 corridoi ecologici in ambito urbano, articolo 65. Le osservazioni sono diverse: 5, 38, 194, 207, 376, 378, 381.

ASS. OLIVI DANIELE: L'articolo 65 fa riferimento alle fasce ambientali, paesaggistiche e di arredo S2 con corridoi ecologici in ambito urbano. Queste osservazioni hanno cercato di rivedere quelle che sono le pertinenze della normativa e cioè quella di porre particolare attenzione a questi tagli che esistono nel tessuto urbano e che spesso e volentieri fanno anche riferimento ai corsi d'acqua, torrenti e fossi. Alcune di queste sono state non accettate, ad esempio la n. 5 perché non sono previsti meccanismi di trasferimento di volume o di superficie dall'area S1 all'area TR1, ma nei fatti altre sono state parzialmente accolte ed hanno anche prodotto una piccola modifica dell'art. 65 stesso, come risulta dalla relazione integrata in dotazione ai Consiglieri.

Esce: Cercaci

Sono presenti in aula n.17 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi, quindi pongo in votazione il gruppo omogeneo N 12 aree S2 corridoi ecologici in ambito urbano, articolo 65. Osservazione 5 punto 1 non accolta; 38 al punto 1 non accolta; 194 punto 1 e 2 non accolti; 207 punto 4 parzialmente accolta, 376 punto 2 parzialmente accolta e il punto 1 non accolta; 378 punto 1 non accolta e 381 punto 1, 2, 3, 4 e 5 non accolti.

#### VOTAZIONE GRUPPO N 12 (7 OSSERVAZIONI)

PRESENTI	N.17	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.01	(Brunetti per Gruppo Misto)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Gruppo omogeneo N 12, verde privato ecologico, articolo 66, osservazione 142: il punto 1 è parzialmente accolta, il punto 2 non accolta; 177 punto 1 non accolta; 240 punto 1 non accolta.

ASS. OLIVI DANIELE: L'articolo 66 disciplina quello che nella cartografia potete osservare con la sigla S3 e cioè verde privato ecologico. Nei fatti sono verdi che contribuiscono alle prestazioni ecologico-ambientali dell'insediamento urbano. È consentita in queste aree la conservazione del volume esistente e i relativi spazi a giardini e orto e devono queste aree rimanere permeabili quando queste superfici sono scoperte. Le osservazioni presentate di fatto chiedevano la modifica di questi tre capoversi e quindi ecco perché sono state rigettate. Quella che è stata parzialmente accolta è la 142 al punto n. 1 perché richiedeva di realizzare parcheggi interrati sia per soddisfacimento della legge Tognoli a favore dei proprietari e dei residenti della zona sia come parcheggi privati ad uso pubblico. La questione del parzialmente accolta, la n. 1, è perché all'interno della Tognoli in caso di applicazione della legge 122/89 può essere accolta in quanto la legge stessa prevede una deroga automatica agli strumenti urbanistici. Al di fuori della legge Tognoli, quindi il famoso parcheggio privato, le superfici scoperte con le quali in base all'articolo 66 comma 3 le NTA devono ... permeabili e la richiesta di costruzione dei parcheggi interrati è in contrasto con la permeabilità di suolo e quindi non è ammissibile. Quindi ecco perché è stata parzialmente accolta, la prima parte sì e la seconda no.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi, quindi pongo in votazione il gruppo omogeneo N 12, verde privato ecologico art. 66, osservazione 142, 177, 240 così come le ho descritte prima.

VOTAZIONE GRUPPO N 12 – OSSERVAZIONI 142, 177 E 240

PRESENTI	N.17
VOTANTI	N.16
ASTENUTI	N.01 (Brunetti per Gruppo Misto)
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Gruppo N 12 sul cimitero e sulle aree di rispetto cimiteriali, articolo 68 e 69. Osservazione n. 201 accolta nel punto 1); la 278 parzialmente accolta nel punto 1; la 366 non accolta nei punti 1 e 2.

ASS. OLIVI DANIELE: L'articolo 68 e 69 parla degli impianti termici e dei servizi tecnici e poi parla delle aree di rispetto dei cimiteri. Gli impianti termici sono le sedi della distribuzione acqua, gas, energia elettrica, lo smaltimento dei rifiuti e poi parla anche degli indici di quantità e qualità rispetto alla SUL e per quanto riguarda l'aspetto mitigatorio degli impianti arborei e di compensazione. L'articolo 69 è un discorso di individuazione cartografica sulla tavola 5P di quelli che sono i vincoli derivanti dall'articolo 388 del Testo Unico e delle leggi sanitarie approvate con delibera del 1934 n. 1265. La n. 201 ad esempio viene accolta perché (si chiede di inserire nel progetto della variante quanto previsto nella delibera suddetta in particolare quanto previsto dal seguente passaggio del paragrafo) è una delibera del Consiglio Comunale e quindi si è accolta quanto previsto dalla richiesta, proprio perché facente capo a una delibera già assunta dal Consiglio stesso. La 366 per esempio chiede che pur mantenendo il vincolo cimiteriale e non la edificabilità dell'area la trasformazione in aree libere delimitate da fasce S2 come regolamentato, quindi un cambio di zonizzazione e questo cambio di zonizzazione nella fattispecie non è accoglibile. Così come si chiede limitatamente alla destinazione orti urbani di realizzare ricoveri per questo e quindi non è accoglibile in quanto rimanda all'articolo che abbiamo fatto l'altra sera.

CONS. LILLINI ALFIO – D.S.: Giusto per ricordare, sicuramente è una risoluzione che è stata votata da questo Consiglio Comunale nell'anno 2004, dove si chiedeva che nel secondo stralcio del cimitero venisse fra le altre cose anche individuata una nuova percorribilità per quanto riguardava via Santa Lucia. Via Santa Lucia nel piano Secchi, via Frivoli continua poi via Santa Lucia, veniva interrotta dalla costruzione del cimitero e questa via doveva trovare un'altra soluzione. Nel piano Secchi era stata prevista un'area privata, scoscesa e quindi realizzare opere costose. Ora invece si è individuato un altro tracciato su area in pianura, di proprietà comunale, che è affianco al nuovo muro di cinta del nuovo cimitero, che poi va a confluire su via San Marcello sempre nello stesso punto. Come gruppo l'avevamo presentata perché in Consiglio l'avevamo presentata nel febbraio 2000 (parlo della 201) e quindi intervengo anche perché sennò è una monotonia, votiamo e votiamo e invece su qualcosa si può anche intervenire e ricordare un minimo di storia . Credo che sia doveroso anche perché sicuramente è un grosso risparmio economico perché realizzare una strada seppure di 300-500 metri su un suolo pubblico anziché privato, su una zona in pianura anziché scoscesa è sicuramente un bel risparmio. Grazie.

Esce: Brunetti

Sono presenti in aula n.16 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Pongo in votazione il gruppo omogeneo N 12 che riguarda l'articolo 68 e 69 delle Norme Tecniche di Attuazione, aree di rispetto cimiteriale.

VOTAZIONE GRUPPO N 12 – OSSERVAZIONI 201, 278, 366

PRESENTI	N.16
VOTANTI	N.16
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Gruppo omogeneo N 12, stazioni distribuzione carburante articolo 77, riguardano le osservazioni 251 non accolta al punto 1 e 326 non accolta al punto 2.

ASS. OLIVI DANIELE: L'articolo 77 disciplina esclusivamente quello che è cartografato M3.5 ovverosia stazioni di servizio e distribuzione di carburanti e quelli che sono visti nella tavola 4P di interquartiere. Le due richieste sono respinte con la filosofia che dicevamo anche ieri sera, ovverosia tutte e due chiedono di integrare le NTA con quelle disposizioni di settore, nel nostro caso il discorso del regolamento regionale n. 5 del 27.7.2004 che disciplina la localizzazione degli impianti di distribuzione carburante ad uso di autotrazione. Le norme di piano non intendono assumere nel loro articolato queste disposizioni specifiche, perché una volta cambiate poi noi dovremmo andare sempre a fare varianti alle norme tecniche. Dicevamo all'inizio che l'articolo 88 prevede che il nostro piano recepisce comunque la normativa di settore. Con questa filosofia non si contestano le discipline dei carburanti, ma non si inseriscono nell'impianto normativo, fatto salvo quello che esiste e quello che c'è.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore. Pongo in votazione il gruppo omogeneo N 12 stazione di distribuzione carburanti, articolo 77, osservazioni 251 e 326. Apriamo le votazioni.

VOTAZIONE GRUPPO N 12 – OSSERVAZIONI 251, 326

PRESENTI	N.16
VOTANTI	N.15
ASTENUTI	N.01 (Uncini per D.S.)
FAVOREVOLI	N.15
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Gruppo omogeneo N 12, fonti di campi elettromagnetici, articolo 89.

Entra: Brunetti  
Sono presenti n.17 componenti

ASS. OLIVI DANIELE: L'articolo 89 è l'ultimo articolo, sono al titolo V delle norme finali, e disciplina le sorgenti di campo elettromagnetico e ponti radio, cioè le antenne e gli impianti per le trasmissioni radiotelevisive e per la telefonia mobile. Questo articolo disciplina che saranno collocati nelle aree individuate nei piani di localizzazione approvati con delibera di Consiglio Comunale nel rispetto del vigente regolamento per i controlli elettromagnetici e delle vigenti leggi nazionali e regionali in materia. Le due osservazioni chiedono di integrare le norme tecniche con quanto già deliberato dal Consiglio. Il piano regolatore, con la stessa ottica e filosofia che diceva prima, l'idea che nel piano comunale si possa comporre l'intera gamma delle disposizioni di contenuto urbanistico ed edilizio per la disciplina del territorio in una sorta di summa delle disposizioni regolamentari di ... (*fine lato A – cassetta 1*) è un errore che conduce a testi normativi pletorici, progressivamente ingovernabili i quali costringono in sequenza per gli specifici successivi aggiornamenti a un faticoso inseguirsi di processi di variante in un appesantimento delle procedure amministrative fine a se stesse. L'indicazione della nuova variante generale è dunque quella di non integrare le norme di settore nella disciplina urbanistica generale, ma predisporre piuttosto specifici autonomi regolamenti ad essa, ove necessari, coordinati e collegati. Non si ritiene pertanto opportuno in sede di disciplina urbanistica generale del territorio integrare nelle NTA i dispositivi regolamentari circa le sorgenti. Pertanto, l'articolo 89 non viene modificato.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore. Pongo in votazione il gruppo omogeneo N 12, fonti di campi elettromagnetici, articolo 89, riguarda le osservazioni 199 e 207.

VOTAZIONE GRUPPO N 12 – OSSERVAZIONI 199, 207

PRESENTI	N.17
VOTANTI	N.15
ASTENUTI	N.02 (Lillini per D.S. – Pesaresi per C.I.)
FAVOREVOLI	N.14
CONTRARI	N.01 (Brunetti per Gruppo Misto)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Gruppo omogeneo N 12, allegati normativi e sulla carta botanico-vegetazionale. Riguardano le osservazioni 197, accolta al punto 6; 223 non accolta ai punti 2, 4 e 5; l'osservazione 260 non accolta al punto 11 e l'osservazione 278 parzialmente accolta al punto 1.

ASS. OLIVI DANIELE: La carta botanico-vegetazionale è una norma di piano obbligatoria in base alla nostra legge 34/92, integrata anche da tutte le indicazioni del Corpo Forestale dello Stato che è il corpo di polizia attinente alla sorveglianza. Queste richieste sono state fatte per integrare o modificare questa norma. Qualcuno ha persino previsto di non allegarla alle NTA, cosa che non potremmo fare al termine del 34/92. Il risultato è che alcune di queste sono state accolte, altre respinte e quelle accolte hanno poi in parte modificato la stessa carta botanico-vegetazionale.

Entra: Cercaci

Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore. Non ho interventi e quindi pongo in votazione il gruppo omogeneo N 12, allegati normativi e sulla carta botanico-vegetazionale, che riguardano le osservazioni 197; 223, 260 e 278.

VOTAZIONE GRUPPO N 12 – OSSERVAZIONI 197, 223, 260, 278

PRESENTI	N.18	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.02	(Cercaci per Gruppo Misto Jesi nel Cuore – Brunetti per Gruppo Misto)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Gruppi omogenei N 12, esigenze di impianti produttivi speciali. Riguardano le osservazioni 53, accolta ai punti 1 e 2; osservazione 135 accolta al punto 2, parzialmente accolta al punto 1.

ASS. OLIVI DANIELE: Nei fatti sono le due osservazioni presentate da ... Sadam e praticamente è il discorso di quello che riguarda poi le altezze degli impianti speciali e poi anche la richiesta di destinazione d'uso di questi impianti stessi. Sono state accolte, in virtù anche di quanto esposto in precedenti Consigli.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi, apriamo il voto sul gruppo N 12, esigenze di impianti produttivi speciali, che riguarda le osservazioni 53 e 135.

VOTAZIONE GRUPPO N 12 – OSSERVAZIONI 53, 135

PRESENTI	N.18
VOTANTI	N.18
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.18
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Poi gruppo omogeneo N 12, attività agrituristiche e turismo rurale. La prima osservazione 183 viene stralciata, è tra quelle stralciate. Poi l'osservazione 203 non accolta al punto 1, la 251 non accolta al punto 1 e la 368 non accolta al punto 1.

ASS. OLIVI Daniele: Stiamo parlando della disciplina di attività agrituristiche e dei ristoranti di ristoro in zona agricola. Anche qui il nostro ufficio chiede di poter inserire la normativa speciale che disciplina queste attività nelle NTA. Si fa rimando al fatto che queste sono discipline di settore per cui un carattere generale della norma non può accogliere quella di settore che potrebbe mutare e cambiare nel tempo.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi, quindi pongo in votazione il gruppo omogeneo N 12, attività agrituristiche e turismo rurale che riguardano le osservazioni 203, 251 e 368. La 183 è stralciata con la mozione presentata.

VOTAZIONE GRUPPO N 12 – OSSERVAZIONI 203, 251, 368

PRESENTI	N.18
VOTANTI	N.16
ASTENUTI	N.02 (Cercaci per Gruppo Misto Jesi nel Cuore – Brunetti per Gruppo Misto)
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Gruppo omogeneo T criteri di controdeduzioni. Riguardano le osservazioni 35, non accolta al punto 2; 67 non accolta al punto 1 e 13; 80 non accolta al punto 2; 113 non accolta al punto 2; 154 accolta al punto 9 e non accolta ai punti 4, 5, 6, 7 e 8; 230 parzialmente accolta al punto 1 e 337 non accolta al punto 1 e 2.

ASS. OLIVI DANIELE: Stiamo entrando nella seconda famiglia che è quella degli ambiti T e quindi degli ambiti di trasformazione. Queste osservazioni hanno fatto delle osservazioni su quello che riguarda la predisposizione e la modalità con cui sono stati concepiti questi ambiti e quindi da qui le osservazioni pongono in considerazione solo su due ambiti fondamentalmente, ospedale, Togliatti, Verziere, Campania, Don Minzoni. Diciamo che si suddividono equamente in tutti gli ambiti, hanno una forma collettiva nei fatti e vengono anche motivate queste osservazioni sulla base della convenienza dei diversi proprietari e sul fatto che spesso gli ambiti sono composti e articolati e metterebbero in discussione la fattibilità dell'ambito proposto stesso.

Esce: Cercaci

Sono presenti in aula n.17 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Pongo in votazione il gruppo omogeneo T che riguarda le osservazioni 35, 67, 80, 113, 154 162, 230 e 337.

VOTAZIONE GRUPPO T (8 OSSERVAZIONI)

PRESENTI	N.17
VOTANTI	N.17
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.01 (Brunetti per Gruppo Misto)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Gruppo omogeneo T 1 sulle quantità edificatorie insufficienti. Questo gruppo ha parecchie osservazioni inserite, dalla n. 11 fino alla 348. Vengono estrapolate da questo gruppo omogeneo le osservazioni 193, 196, 284 e 285, inserite nell'emendamento presentato ieri dai gruppi di maggioranza.

ASS. OLIVI DANIELE: Questo copioso numero di osservazioni di fatto sono quelle che insistono sulle aree di trasformazione e sulle aree di espansione e quindi la zona TT1 e TT2. L'argomento principale è relativo all'esiguità della SUL complessiva attribuita e poi nell'ambito di trasformazione. Quindi chiedono ulteriore edificazione in base a quanto stabilito dall'articolo 8 e 35. Abbiamo avuto modo di confrontarci in commissione con il Prof. Stangherlini lo scorso 19 e per questo lo stesso Consiglio Comunale ha indicato di poter mettere in piedi una rilettura più puntuale degli ambiti di trasformazione andando a vedere i famosi criteri di sostenibilità e fattibilità delle operazioni stesse. Nel corso della verifica se vi ricordate abbiamo avuto modo di appurare che alcuni di questi avevano difficoltà di fattibilità. Ecco quindi che ad alcuni di questi è stata parzialmente accolta questa richiesta, tant'è che la configurazione totale è: al consorzio agrario è stato portato da 12.500 a 17.000, il cascamificio da 7.500 a 9.000, via Campania e Via Don Minzoni da 24.000 a 29.000, via Guerri da 14.000 a 18.000. Quindi l'incremento complessivo che viene spalmato su tutti questi nuovi ambiti è di 15.000 mq di SUL. La definizione di SUL, poi mi permetto di ricordare, è stata modificata al punto n 3 della parte seconda con le osservazioni che abbiamo votato ieri.

CONS. BRUNETTI FOSCO – Gruppo Misto: Brevemente, anche per seguire quello che ha dichiarato Lillini, un attimo di dibattito sulle osservazioni forse, anche per alleggerire la pesantezza delle votazioni, io credo che questo gruppo di osservazioni tocchi gli assi portanti della filosofia del Piano Regolatore che aveva uno degli obiettivi quello di calmierare il prezzo degli immobili in questa città. Credo che questo obiettivo non sia stato centrato e tuttavia è un segnale positivo il fatto che il parziale accoglimento di alcuni punti delle osservazioni per quanto riguarda l'ampliamento delle superfici utili lorde e quant'altro e quindi ampliando un po' quella rigidità che caratterizza, che è il legame centrale e la filosofia centrale di questo Piano Regolatore, che viene in questo caso smorzata, ripeto, è un segnale positivo una revisione in questo senso, tuttavia a mio avviso non sufficiente per stravolgere l'idea e le riflessioni che io come Consigliere ho fatto e che non trovo modo di rivedere su questo punto. Ritengo tuttavia che sia un segnale che istanze poste sotto questo profilo non erano infondate.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Credo che sia, rispetto alle considerazioni che faceva adesso il Consigliere Brunetti, da puntualizzare una questione e cioè che questa questione sulle quantità edificatorie e le osservazioni in realtà non risponderebbe comunque a quello che è la logica che giustamente lui riproponeva e che anche attraverso operazioni previste in questo piano ci siamo proposti e pensiamo di poter portare avanti sul tentativo di calmierizzare i prezzi delle case. L'accoglimento delle osservazioni o di punti di queste osservazioni sono più legate non tanto a rispondere a questo aspetto, per il quale io credo che l'Amministrazione o questo piano sostanzialmente prova a dare una risposta attraverso altri strumenti, come quello della perequazione, come quello dell'edilizia sociale e successivamente del piano casa, combinato con l'effetto che può avere sul mercato la società di gestione del patrimonio, ma semplicemente l'accoglimento è stato realizzato per effetto di una rivalutazione della fattibilità concreta dei recuperi previsti in quegli interventi. Il consorzio agrario, cascamificio e l'area di via Campania e di via Guerri con le capacità edificatorie concesse o non considerando alcuni aspetti che riguardavano anche fabbricati che esistevano in quei complessi, non riuscivano a garantire il giusto equilibrio finanziario per la realizzabilità dell'opera di recupero di quelle strutture, di quei piani e di quei progetti. Quindi l'accoglimento pur parziale di quelle osservazioni andava incontro a questa logica, che riteniamo

comunque corretto e giusto proprio perché vorremmo recuperare quanto non si è riuscito a fare anche con il precedente piano relativamente per esempio ad alcune partite, come quella del consorzio, che se non ci sono le condizioni per una realizzabilità dell'azione di recupero dell'esistente e contemporanea, per esempio nel caso del cascamificio, ridislocazione altrove di quella struttura rischiava di diventare una previsione teorica sulla carta e mai completamente realizzabile.

ASS. OLIVI DANIELE: Mi permetto solo un'integrazione a quanto puntualmente sollecitato e risposto dal Sindaco all'intervento del Consigliere Brunetti. Questo aumento secondo me sta a dimostrare la capacità della nostra azione consiliare e al tempo stesso la apertura dello stesso progettista a queste nostre indicazioni. Infatti, se vi ricordate questo è stato oggetto di un'apposita commissione, quella del 19, con un apposito studio, se vi ricordate. Questo significa pure che noi ci siamo permessi di valutare, perché non è intenzione di nessuno non permettere la realizzazione di un disegno urbano, la fattibilità economica che diceva il Sindaco sotto tre aspetti: sotto l'aspetto del proprietario dell'area, sotto l'aspetto del soggetto realizzatore e sotto l'aspetto del soggetto gestore. Nel momento in cui questi tre aspetti non hanno concorso a un esito positivo e se ti ricordi per esempio un esito positivo abbiamo messo alcuni paletti noi Consiglieri, almeno una redditività del 20%, se ricordi, stante questi paletti e stante la mappatura del suolo e dei valori di mercato che abbiamo fatto nel momento della perequazione, ci hanno permesso di valutare se le operazioni promesse dal Piano Regolatore erano fattibili o meno. In questi 4 luoghi ci siamo resi conto che il progetto originario aveva delle sofferenze, perché uno di questi tre indicatori non portava quella positività che chiedevamo. In funzione di ciò ecco il riconoscimento di questa SUL aggiuntiva che oggi porta, il Prof. Stangherlini parlava di crediti edificatori rispetto al progetto iniziale, riconosciuti su sollecitazione dei Consiglieri dallo stesso progettista e quindi indirettamente rispondo a Brazzini sul perché poi i documenti siano arrivati qualche giorno prima, non tutti, uno, e qui come riconoscevi tu possiamo essere più o meno soddisfatti ma il metodo l'ha dato il Consiglio, il tecnico l'ha verificato secondo le nostre indicazioni. Dove abbiamo trovato delle sofferenze il progettista ha seguito questo metodo che abbiamo fatto e la risposta la trovi su queste controdeduzioni. Se non abbiamo risposto a tutti significa che come risultano poi da quei dati tecnici che formano anche parte integrante della delibera, gli altri che mancano sono secondo i criteri che il Consiglio ha fornito sostenibili, in questi casi non lo erano e in questi casi siamo intervenuti.

CONS. MELONI ROSA – D.L. La Margherita: Sarò breve. Io credo che sia giusto quello che ha sottolineato il collega Brunetti. Credo che la fattibilità dal punto di vista economico sia una questione che deve stare a cuore anche alla Amministrazione, nel senso che se poi l'operazione non va a buon porto noi abbiamo un pezzo di città che rimane non risistemata dal punto di vista qualitativo. Quello che ha sottolineato l'Assessore lo desidero sottolinearlo anche io come Consigliere Comunale perché come Consigliere, almeno quelli che sono insieme a me nella commissione III, spesso ci ricordiamo quando esaminiamo almeno per le capacità che abbiamo di esaminare i piani di recupero, andiamo anche a vedere come viene fuori l'edificato, come sarà l'impatto sulla città. Da una parte mi sembra giusto che l'operatore che fa il recupero abbia diritti edificatori, però i rappresentanti della città hanno il dovere di guardare quanto questi diritti edificatori sono poi compatibili con un buon disegno della città stessa. Voi vi ricordate, almeno quelli che sono qui da qualche anno come, quante volte ci troviamo poi a ridere quella casa che è stata abbattuta e il recupero che è stato fatto ha portato a un ammasso di volumi che naturalmente fanno perdere il respiro buono alla città. Quindi io credo che aver temperato questo equilibrio di un riconoscimento dei diritti ad edificare, soprattutto con il criterio della fattibilità è un punto di equilibrio raggiunto che io spero perlomeno non faccia più osservare né ai cittadini né ai Consiglieri, ma guardare quello che avete permesso, abbiamo permesso il giusto.

Entra: Cercaci

Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Quindi pongo in votazione il gruppo omogeneo T 1 sulle quantità edificatorie insufficienti.

VOTAZIONE GRUPPO T 1

PRESENTI	N.18
VOTANTI	N.17
ASTENUTI	N.01 (Cercaci per Gruppo Misto Jesi nel Cuore)
FAVOREVOLI	N.17
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Gruppo omogeneo T 2 sui criteri per la definizione dei diritti edificatori, riguardano diverse schede dalla 48 fino alla 348.

ASS. OLIVI DANIELE: Ritorniamo sul diritto edificatorio, ma questa volta puntualizziamo, le osservazioni sono state fatte sui criteri. Alcune contestano questo criterio soprattutto in relazione alla ST in funzione del lotto non considerandola adeguata; altri invece osservano contro il criterio previsto dalla variante di sottrarre dalla SUL complessivamente riconosciuta nell'ambito la quota di quella esistente. In generale, quindi, le osservazioni che toccano il riconoscimento di un diverso stato dei fatti e diritto della proprietà in cui insistono questi edifici, questo è un po' il filo rosso che lega queste osservazioni. Per quello che riguarda il riconoscimento della quota di edificabilità aggiuntiva per quegli ambiti da ristrutturare l'abbiamo visto nella precedente votazione e spiegato nel precedente intervento, quindi andiamo a rispondere a queste osservazioni che evidenziavano degli ambiti nella nuova organizzazione TT1 una sofferenza edificatoria. Per quanto riguarda invece l'altro punto toccato, che è quello di escludere dalla SUL attribuita come diritto edificatorio quella quota relativa agli esistenti edifici da conservare, quindi dal fatto di conteggiare nella SUL complessiva l'esistente, è stato integrato questo articolo perché vengono lasciate ferme le T1 e cioè quelle h permettono all'interno il perimetro dell'area compresa la SUL esistente, in quanto il recupero a nuovi usi è a tutti gli effetti una nuova operazione di valorizzazione. Sono invece escluse le aree classificate tutte e due dentro il perimetro urbano, perché questi qui soggetti a rivalutazione per demolizione e ricostruzione, la SUL è stata tolta. Altre osservazioni invece segnalavano degli errori materiali cartografici che verranno opportunamente corretti.

Entra: Rocchetti

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi, quindi pongo in votazione il gruppo omogeneo T 2 sui criteri per la definizione dei diritti edificatori. Apriamo le votazioni.

VOTAZIONE GRUPPO T 2

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.15
ASTENUTI	N.04 (Fiordelmondo per D.S. – Cercaci per Gruppo Misto Jesi nel Cuore – Brunetti per Gruppo Misto – Rocchetti per S.D.I.)
FAVOREVOLI	N.15
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Gruppo omogeneo T 3 sull'entità dello standard e delle cessioni di aree, riguardano diverse osservazioni dalla 11 fino alla 291.

ASS. OLIVI DANIELE: Queste osservazioni trattano la questione della quantità dello standard e della relativa cessione di aree che l'Amministrazione richiede soprattutto negli ambiti di nuova urbanizzazione. Pensate al TT1, Via Appennini Alta 2, Piccità, Ospedale, via Togliatti. Mi permetto di ricordare che questa elevata quantità di standard che ricordo essere di 38,5 mq per abitante virtuale è quella stabilita dalla legge regionale (deriva infatti dalla somma dei 21 mq per abitanti più 17,5 per quelle città sopra i 10.000 abitanti). Questo stesso Consiglio ha espressamente previsto nella fase degli approfondimenti del Piano Idea e del successivo atto di indirizzo al progetto comunale di suolo. Diciamo che per quello che riguarda le richieste che vanno sull'area TT1.1 e TT1.2 le opere che chiediamo è la cessione del parco Piccità e del parco dell'Ospedale e quindi la sola cessione dell'area. In particolare poi, se andiamo a verificare questo caso, dei due ambiti visuali sarà riequilibrata con la cessione dei diritti fra un ambito e l'altro. Le osservazioni sono tutte riconducibili al legittimo, ma particolare interesse ad aumentare il valore della proprietà, argomento quest'ultimo che però contraddice l'esigenza del contenimento della crescita insediativa, su cui siamo intervenuti anche con la fattibilità economica, ricordatevi l'intervento e la votazione di due votazioni fa. Quindi alcune sono state accolte e altri non sono accoglibili.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Una delucidazione, l'osservazione 11, 17 e 18, che credo siano osservazioni identiche sostanzialmente, perché vedo che sono state parzialmente accolte tutte e tre ai punti 5. Riguarda, se non ricordo male la richiesta dei comparti diceva, Assessore, dell'ospedale TT1 e TT2, la possibilità di costruire senza ... (*intervento fuori microfono*) No, è la n. 11, 17 e 18, quella di non costituire il consorzio se ho capito bene. Questa è stata parzialmente accolta, credo che siano tutte e tre simili.

ASS. OLIVI DANIELE: Tutte sono più o meno simili, richiedono che l'esecuzione delle opere di urbanizzazione, viabilità e servizi avvenga esclusivamente all'interno del sub ambito e sia commisurata allo standard urbanistico dovuto. Questa è la richiesta che fanno gli osservanti. Per gli aumenti relativi alla localizzazione delle aree di urbanizzazione esclusivamente all'interno del sub ambito l'eccezione del punto 1 rende accoglibile anche questa richiesta. Di conseguenza, potendo fare il sub ambito disaggregato anche l'opera di urbanizzazione può essere ...arriverà successivamente quella che dici tu, di poter dividersi e questa è consequenziale e dice quando arriva l'urbanizzazione posso essere diviso, certo è diviso l'ambito e sarà divisa anche l'urbanizzazione.

Escono: Cercaci e Mazzarini  
Sono presenti in aula n.17 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore. Non ho altri interventi, pongo in votazione il gruppo omogeneo T3 sull'entità dello standard delle cessioni di aree, apriamo le votazioni. Votazione aperta, votiamo.

#### VOTAZIONE GRUPPO T 3

PRESENTI	N.17
VOTANTI	N.15
ASTENUTI	N.02 (Brunetti per Gruppo Misto – Rocchetti per S.D.I.)
FAVOREVOLI	N.15
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Riprendiamo il gruppo omogeneo N 12 relativo alle osservazioni 175 e 278, relative al fatto della concessione edilizia, vi ricordate? Avevamo sospeso, che aveva ritirato in ritardo la concessione edilizia, il pagamento degli oneri. Quindi avevo posto delle considerazioni rispetto a questa osservazione, l'ingegner Romagnoli per illustrare. Ripeto, parliamo delle osservazioni 175 e 278, norme transitorie.

ING. ROMAGNOLI GIOVANNI – DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA-AMBIENTE: L'osservazione 175 è stata avanzata dal signor Bufarini Fabio, proprietario di un lotto edificabile nel precedente PRG Secchi sito in via Calabria, classificato B2.3, per il quale era stata presentata una richiesta di permesso a costruire nel gennaio scorso, aveva fatto l'iter, erano state chieste le integrazioni, era stata approvata dalla commissione edilizia e con nota del 22 giugno era stato comunicato al proprietario signor Bufarini che si era concluso il procedimento, che era stato acquisito il parere favorevole alla commissione edilizia e che dovevano essere versati gli oneri per l'urbanizzazione primaria e secondaria, carenza aree, e con le modalità previste per il ritiro della concessione, 20 giugno. La concessione non viene ritirata. Il signor Bufarini nell'osservazione fa presente che erano stati iniziati di fatto i lavori, anche senza aver pagato gli oneri di urbanizzazione e che questi oneri sono stati pagati il 29 agosto 2007 e quindi dopo l'adozione del nuovo piano della variante, del progetto generale di suolo. Il progetto generale di suolo per quell'area, pur riconfermando la edificabilità, in quanto TE2.1, quindi territorio esistente di completamento, 2.1, però attraversa questo territorio con la fascia corridoio ecologico in ambito urbano, il quale determina una edificabilità nella parte interessata dal corridoio. La risposta che si dà al Bufarini è quella di dire che siccome la concessione non è stata rilasciata formalmente non può essere fatta salva dall'articolo 9 che ... piani urbanistici adottati o le concessioni rilasciate, però gli si dice non c'è problema, puoi edificare sulla parte residua perché il corridoio ecologico, sì, fisicamente impedisce di costruirci sopra, di fatto però non annulla la capacità edificatoria, nel senso io ho mille metri di lotto e su 300 c'è il corridoio ecologico, la densità la calcolo sui 1.000 metri ma debbo costruire sui 700 residui e fin qui nulla questo. Il problema è che nessuno ha guardato l'osservazione di Bufarini, perché questo suona tanto di presa in giro perché il triangolino che rimane a Bufarini è di 20 mq sul lotto e quindi non si costruisce nulla, è inutile calcolare la densità se poi fisicamente non c'è questa possibilità. Ora il problema è che succede in una situazione di questo genere: se avesse ritirato la concessione prima dell'adozione non ci sarebbe stato nessun problema, è vero che si sostiene che i lavori sono stati cominciati con il cantiere, tant'è che c'è stato un verbale dei vigili ma la concessione non è stata ritirata. Ci sono delle sentenze anche in questo caso che dicono che se c'è una legittima aspettativa del proprietario in qualche modo determinata da una situazione giuridicamente rilevante quale può essere una convenzione, ma anche ad esempio qui c'è una sentenza del Consiglio di Stato che considera rilevante anche gli eventuali annullamenti a dinieghi di concessione nel frattempo intervenuti, cioè uno chiede una concessione e ti dico no, nel frattempo diventa un sì perché era illegittimo il mio no e quindi tu hai diritto ad essere rilasciato. Quindi il diniego non c'è, anzi c'era l'affermazione, vieni a prendere la concessione però non l'ha ritirata materialmente. Questa è la sentenza del Consiglio di Stato, adunanza plenaria 24/99. Un'altra sentenza del Consiglio di Stato è la 4399 del 2004 che dice che nei casi in cui al capo al privato sussista un legittimo affidamento sulla edificabilità della propria area e in realtà quella era edificabile a tutti gli effetti e anzi una zona B di completamente che avrebbe avuto per logica priorità nella edificazione rispetto all'area di espansione. In quanto così classificata dal previgente strumento urbanistico in sede di formazione del nuovo piano regolatore generale l'Amministrazione Comunale deve valutare sia pure per contestarla la situazione di fatto e di diritto rappresentata, ivi compresa la reale situazione dei luoghi. In tale caso al giudice amministrativo compete la verifica della idoneità e della congruità delle ragioni della reiezione dell'osservazione prospettate dagli interessati per quanto succinte rispetto agli elementi di fatto e di diritto prospettati dal privato al fine di accertare che si è tenuto presente l'apporto critico e collaborativo dei privati, in comparazione

con gli interessi pubblici coinvolti. Qui poi ci sono altre sentenze e comunque sulla necessità di motivazione quando la soluzione urbanistica introduce un peggioramento e quindi una modifica in peius delle aspettative originarie. La situazione è questa. Torno a dire le motivazioni dell'accoglimento sono da una parte formalmente corrette nel senso tu la concessione non l'hai ritirata, però di fatto hai avuto una comunicazione non del semplice parere favorevole della commissione edilizia, ma di conclusione del procedimento con la richiesta di pagamento degli oneri e quindi l'iter è concluso il 20 giugno, tu devi pagare e poi costruire. Se l'avesse ritirata il 7 luglio quando dichiara di aver cominciato i lavori e avuto un verbale dei vigili per l'inizio dell'approntamento del cantiere non ci sarebbe stato nessun dubbio. Quello che si potrebbe dire è che se questo equivale a inizio dei lavori, perché è stato accertato e questo inizio è precedente alla adozione del PRG non c'è nessuna motivazione a non accogliere l'osservazione, tutt'al più si potrebbe dire siccome tu hai cominciato il 7 luglio ma in realtà gli oneri li hai pagati il 28 agosto, hai pagato in ritardo gli oneri e ti è dovuta la sanzione, dovuta per ritardato pagamento, prevista dal DPR 380 e gli interessi legali sulla somma di carenze aree che tu hai pagato in ritardo nel rispetto della Amministrazione. Per di più la considerazione che è da fare, il corridoio ecologico introdotto dal PRG con l'intento di valorizzare e salvaguardare le porzioni di territorio ancora non utilizzate o compromesse dall'edificazione, anche all'interno dell'ambito urbano, come qui si può vedere dalla osservazione che è allegata in realtà in questo caso particolare tocca solo marginalmente (*fine lato B – cassetta I*) un altro per circa un terzo e poi via via la metà, un altro solo invece per una piccola porzione rispetto a una situazione che era di completa edificabilità nel piano precedente. Ritengo che tutto sommato le motivazioni possano essere valutate anche positivamente perché c'era già una conclusione del procedimento e soprattutto tenendo conto che il rinvio alla possibilità edificatoria che rimane per tutti i corridoi per la parte libera in questo caso è di fatto assolutamente inipotizzabile perché è fisicamente impossibile proprio per lo stato dei luoghi.

CONS. BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Chiedo di capire. Se il tema è la richiesta di mutamento della previsione del piano regolatore, il tema dell'osservazione, di quello discutiamo, cioè se è più o meno condivisibile la richiesta dell'osservante relativamente a un'eventuale riduzione del corridoio ecologico eccetera e di quello discutiamo e su quello il Consiglio Comunale fa le sue valutazioni, altro discorso è secondo me se l'osservante - nell'ipotesi in cui questo Consiglio decida di conservare la previsione di piano regolatore - ha più o meno diritto a costruire quello che aveva richiesto precedentemente con il previgente piano regolatore e che non potrebbe più fare perché l'ufficio urbanistica in questo momento non rilascia concessione in quanto impedito dalle norme di salvaguardia del piano. Secondo me, sono due termini diversi. Il primo riguarda la previsione del piano regolatore e le questioni che portano i proprietari ad osservare e dire guardate che non è corretta quella previsione perché in realtà il corridoio ecologico va bene lo stesso anche se è ridotto della metà, sto ipotizzando, non penso che sia quello che ha detto l'osservante. L'altra cosa non può essere dire siccome dovevo ritirare la concessione e altre cose, ritirare la concessione, rilasciarla, pagare gli oneri, cominciare i lavori legittimamente o non legittimamente è questione che afferisce il dirigente del servizio urbanistica che valuta se ci sono le condizioni per applicare le norme di salvaguardia a quel progetto oppure no, non riguarda questo Consiglio Comunale, secondo me le due cose devono essere separate perché altrimenti tutti poi potenzialmente sono portatori di interessi o altre cose. Però sappiamo che c'è una giurisprudenza, l'ing. Romagnoli l'ha citata anche di recente, io ne conosco probabilmente un po' meno recente, questo forse perché la mia conoscenza è ormai datata, però ci sono anche numerose sentenze che dicono in pratica finché non si dà inizio ai lavori e ai lavori si dà inizio legittimamente e non in maniera non legittima in carenza di titolo abilitativo, finché non iniziano i lavori in pratica si applicano le norme di salvaguardia. Questo è un problema che riguarda il rapporto tra proprietari e Comune e quindi se è rilasciabile o meno il permesso di costruire. Non riguarda invece, secondo me, la valutazione sull'osservazione. Noi dobbiamo valutare nel merito il piano regolatore, se il corridoio ecologico ridotto come chiedono i proprietari o edificato come chiedono gli osservanti è accettabile o meno. Quindi secondo me è

deviante accettare un'osservazione perché tra l'altro non c'è un diritto acquisito evidente come nel caso di lottizzazioni con opere di urbanizzazione eccetera, in questo caso è il singolo permesso a costruire e quindi la casistica è anche diversa. Io penso che sia buona cosa attenersi alla controdeduzione del progettista del piano regolatore che fa una controdeduzione relativamente alle previsioni del Piano Regolatore e non rispetto ad altre situazioni che poi sono tutte da verificare, su cui se ci sono poi le motivazioni legittimamente il proprietario potrà chiedere l'intervento della giustizia amministrativa per l'annullamento oppure per la nomina di un commissario ad acta per il rilascio della concessione. Ci sono altri meccanismi che garantiscono comunque il proprietario, il privato, osservante in questo caso, sui suoi diritti, però è cosa diversa dalla previsione del piano regolatore.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Credo che l'intervento dell'ingegnere e di Achille abbia chiarito la questione, ovviamente noi dovremo pronunciarci sulla questione di natura urbanistica, sul fatto se accogliere o meno l'osservazione ma riguardo a quel tema, allo strumento urbanistico e quindi al fatto del corridoio ecologico se per il Consiglio Comunale è opportuno o non opportuno accogliere quella osservazione riguardo all'integrazione con il corridoio ecologico. Quindi a questo punto io non ho altri interventi, pongo in votazione il gruppo omogeneo N 12 norme transitorie articolo 9... Come mi suggerisce la dottoressa, siccome la discussione l'abbiamo aperta sulla 175, io direi di votare la 175 e poi la 278, perché con questa richiesta noi modifichiamo il gruppo omogeneo, quindi estrapoliamo la 175 per votarla singolarmente e la 278 idem. Colleghi, scusate un po' la confusione, il gruppo omogeneo N 12 norme transitorie, articolo 9, votiamo l'osservazione 175 non accolta al punto 1, quindi noi votiamo sulla controdeduzione della dott.ssa Gabellini. ... Votiamo la 175, dove c'è stata discussione, dove è stata proposta la modifica di questa controdeduzione e poi votiamo la 278. È vero che è gruppo omogeneo ma noi con il voto possiamo ovviamente comportarci di conseguenza. ripeto, N 12 norme transitorie, articolo 9, osservazione 175, non accolta al punto 1. Votiamo.

Entra: Mazzarini

Esce: Aguzzi

Sono presenti in aula n.17 componenti

VOTAZIONE GRUPPO N 12 – OSSERVAZIONE 175

PRESENTI	N.17	
VOTANTI	N.15	
ASTENUTI	N.02	(BRUNETTI PER GRUPPO MISTO – ROCCHETTI PER S.D.I.)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.01	(Fiordelmondo per D.S.)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: La 278, parzialmente accolta ai punti 1.

VOTAZIONE GRUPPO N 12 – OSSERVAZIONE 278

PRESENTI	N.17	
VOTANTI	N.15	
ASTENUTI	N.02	(Brunetti per Gruppo Misto – Rocchetti per S.D.I.)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.01	(Fiordelmondo per D.S.)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Ritorniamo al gruppo omogeneo T 4, opere di completamento. Riguarda la serie di osservazioni che vanno dalla n. 11 alla n. 299.

ASS. OLIVI DANIELE: Queste osservazioni sono nell'ambito di avere spiegazioni di quale sia la portata del completamento richiesto agli ambiti di trasformazione, altre invece parlano del coinvolgimento dei privati e altre ancora parlano dell'aggravio. Mi permetto di ricordare che queste opere di completamento sono opere che noi abbiamo grazie alla perequazione, questo nuovo metodo urbanistico di attuazione di politiche territoriali che abbiamo fortemente voluto in questo piano e che lo stesso Consiglio Comunale nell'atto di indirizzo ha indirizzato verso gli ambiti di costruire la città pubblica, di trovare l'edilizia sociale e di abbattere il debito pubblico. Per quello che riguarda la fattispecie dello stesso strumento, mi permetto di ricordare che l'articolo 23 della legge urbanistica regionale è stato questo che ci ha indirizzato nell'atto del compimento di questo stesso strumento perché per la giustizia distributiva che con questo strumento è possibile attuare, perché permettiamo al cittadino di essere attivo e quindi lo sollecitiamo per costruire la nuova città e perché questo permette anche la diminuzione del ricorso all'esproprio. Per quello che riguarda le osservazioni, queste chiedevano la riduzione dell'entità delle opere previste negli ambiti, di precisare le caratteristiche, di specificare la misura di partecipazione, di ripartire gli oneri in maniera uniforme e di prevedere poi che la partecipazione e la ... sia per opere da realizzare all'interno o nell'ambito ambito. Diciamo che per quello che riguarda la riduzione dell'entità e la modalità della realizzazione, il progettista è fermo sulla indicazione del Consiglio che voleva in 38,5 mq lo standard da garantire anche trasferendolo nella operazione. Queste opere di completamento hanno una duplice valenza, rendono urbanisticamente sostenibile l'intervento di trasformazione e quindi diventano irrinunciabili e dall'altro concorrono poi a valorizzare, e quindi anche per l'operatore è un'operazione interessante, l'area oggetto di trasformazione. Per quello che riguarda la questione della precisazione delle opere, la misura e la questione della ripartizione fra i legittimi proprietari di queste opere di completamento due sono i tipi che abbiamo adottato attraverso la cessione di aree, attraverso la realizzazione dei servizi e attraverso la combinazione di una delle due. Volendo fare un sunto e da qui poi l'accoglimento in toto o in parte o il rigetto di quali sono gli orientamenti portati dopo l'attenta valutazione fatta anche in seno al Consiglio durante la sostenibilità economica dell'operazione perequativa, mi permetto di sottolineare che nell'ambito TT1 3 di via del Verziere la partecipazione a quella che è la nuova sede del tratto stradale di via del Verziere è a un massimo del 40% e a questo partecipa anche il TT1 10 naturalmente, essendo nella stessa zona. Il T1 4 e il TT1 5 partecipa pro quota alla questione dell'intersezione del nodo stradale di via Grislieri e di Fontedamo. Il TT1 9, quindi Zipa verde, chi realizzerà dovrà provvedere alla realizzazione del nuovo tratto della fine dell'asse sud e della spina centrale prevista nel master plan di Zipa verde. Nell'ambito TT2 Cascamificio e consorzio agrario, TT 1 e 2, la partecipazione pro quota d'ambito all'intero prolungamento di via Latini. Per l'ambito TT2 3 via Campania e via don Minzoni sistemazione stradale entro la situazione Smia e cessione dell'area per la realizzazione della nuova scuola e nell'ambito T2 4 la realizzazione del sottopasso pedonale della ferrovia, quello da via Guerri a via del Verziere.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Non ho interventi, quindi pongo in votazione il gruppo omogeneo T 4 sulle opere di completamento.

#### VOTAZIONE GRUPPO T 4

PRESENTI	N.17	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.01	(Rocchetti per S.D.I.)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.01	(Brunetti per Gruppo Misto)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: T 5 sulla discontinuità dell'ambito di trasformazione e la proprietà frazionata. Qui vengono stralciate le osservazioni 193, 196, 284 e 285.

ASS. OLIVI DANIELE: Questi ambiti di trasformazione e di espansione, che sono poi oggetto tutti di perequazione con quella formula e con quei modi che in pochi secondi ho provato ad esporre nel mio precedente intervento, hanno alcuni di questi la caratteristica di essere discontinui (pensate a via Ospedale Togliatti, pensate a via Campania Don Minzoni).. In molte hanno disconosciuto questa nostra caratteristica e hanno chiesto la possibilità di poter essere liberati per agire autonomamente. Questo non rientra nell'ambito degli interventi perché se ricordate da queste operazioni di espansione e di trasformazione tra le altre cose noi chiediamo di poter contribuire al completamento di quei sistemi della città pubblica e quindi anche in zone separate tra di loro ma con interventi puntuali su parti mirate di città. Anche se l'operazione non è semplice, questo non lo disconosciamo, però l'analisi fatta dal punto di vista economico e della fattibilità, e di cui la commissione consiliare congiunta ha potuto vedere le opportunità che questo preserva, ci consiglia il progettista di continuare in questa operazione. Nei fatti, nella soluzione alternativa alla costituzione del comparto tra i soci, fra i componenti del consorzio stesso l'unica risposta di suddivisione è stata accettata per quello che è il comparto TT1 2 Ospedale via Togliatti. Infatti, questa possibilità era divisa in tre parti, se vi ricordate, la parte a nord, via Togliatti, e dal punto della parte a sud, sotto l'ospedale, la quota ad est e la quota ad ovest dove abbiamo possibilità edificatorie ormai già visualizzate, quindi il progettista accetta per questa sola possibilità la autonomia dell'attuazione dei tre subambiti, ciascuno quindi diventerà contiguo ma autonomo uno dall'altro, quindi ecco perché alcuni sono stati accolti, ne abbiamo parlato anche prima, mentre gli altri parzialmente ed altri invece in funzione di questa ...

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Via Togliatti si intende a nord dell'ospedale.

ASS. OLIVI DANIELE: Via Togliatti è a nord dell'ospedale, la parte sud è a sinistra verso fosso Piccità e a destra verso via Aldo Moro.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi, quindi pongo in votazione il gruppo omogeneo T 5 sulla discontinuità dell'ambito di trasformazione e la proprietà frazionata.

#### VOTAZIONE GRUPPO T 5

PRESENTI	N.17
VOTANTI	N.16
ASTENUTI	N.01 (Rocchetti per S.D.I.)
FAVOREVOLI	N.15
CONTRARI	N.01 (Brunetti per Gruppo Misto)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: T 6 sulla individuazione delle superfici fondiarie di concentrazione della edificazione.

ASS. OLIVI DANIELE: Andiamo sempre più a sviscerare il disegno che ha prodotto il progetto comunale di suolo stante i criteri perequativi che ho poc'anzi illustrato, fra i primi quello della giustizia distributiva e della sollecitazione al cittadino. In queste osservazioni e come vedete tutti negli ambiti di trasformazione e di espansione, non poteva essere così stante quello che ho anche riferito sulla questione della perequazione stessa, le osservazioni chiedono di eliminare le indicazioni delle superfici fondiarie o quelle dove in parole povere vengono concentrati i diritti

edificatori perché tutti chiedono di concentrare il diritto edificatorio sulla propria proprietà. Al tempo stesso chiedono di conferire quindi alcune di queste al disegno che abbiamo fatto sulla tavola 6P solo valore indicativo e altre invece chiedono di eliminare l'indicazione della superficie fondiaria al fine, quindi, di rendere più libero l'intervento del singolo e altri invece chiedono di estendere la superficie. Quali sono gli orientamenti che hanno portato a quelle votazioni da parte del nostro progettista. La prima è banale, ma centrale e fondante: sarebbe impossibile organizzare quei sistemi di città pubblica che abbiamo fortemente voluto in fase di approfondimento del Piano Idea e in fase di indirizzi e progetto comunale di suolo se noi non dicessimo quali sono le aree pubbliche che vogliamo. Se non individuamo quali sono le aree pubbliche che vogliamo in perequazione e al tempo stesso riusciamo a fare un sistema, ma lasciamo questo disegno libero all'arbitrio, lecito e legittimo ma non funzionale al disegno strategico di città pubblica, non riusciremo a portare a casa quello che è uno dei valori di questo nostro piano. La seconda cosa è che se andassimo dietro al discorso del diritto edificatorio sulla proprietà tradiremmo uno dei principi, se non il principio fondamentale della perequazione, cioè quello della giustizia distributiva e dello stesso medesimo impianto. L'altra questione che riguarda poi la densità, perché qualcuno chiede di aumentare, va considerato anche questo un elemento strategico, poi vedrete quando parleremo con ... che ci ritorniamo. Per cui noi abbiamo provato con questi disegni e il progettista ha provato a mettere insieme la perequazione con il disegno di città pubblica e al tempo stesso con un risparmio di suolo. In questa funzione la maggior parte delle osservazioni vengono respinte e qualcuna parzialmente accolta.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDOMASSIMO: Grazie, Assessore. Non ho nessun intervento, quindi pongo in votazione il gruppo omogeneo T 6 sulla individuazione delle superfici fondiarie di concentrazione dell'edificazione.

#### VOTAZIONE GRUPPO T 6

PRESENTI	N.17	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.01	(Rocchetti per S.D.I.)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.01	(Brunetti per Gruppo Misto)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Passiamo al gruppo omogeneo T 7. T 7, altre questioni di carattere generale. Quindi noi ora discutiamo e votiamo di un blocco di cui fanno parte diverse osservazioni, circa 20 osservazioni dalla 32 alla 381 e poi invece altre schede con magari singole osservazioni. T7 a.

Entra: Cercaci

Sono presenti in aulan.18 componenti

ASS. OLIVI DANIELE: Questo primo blocco del 7 hanno tutte l'omogeneità di chiedere l'inclusione o l'esclusione nell'ambito di trasformazione. Alcuni osservanti chiedono di rimanere, altri chiedono di uscire, generalmente sono quelli classificati in TE2, il tessuto urbano esistente, oppure sono proprietari di suoli inclusi nel perimetro della trasformazione e classificati come standard urbanistico, che chiedono di essere esclusi dall'operazione e di essere classificati nell'S3, non riuscendo secondo me a portare a regime la questione della perequazione che gli ha valorizzato l'area. Questo è il primo grande gruppo. Altre osservazioni parlano invece della anomalia del T1 10. Fermiamoci solo al primo blocco, scusa Presidente, che è quello di essere incluso o escluso all'interno di questi ambiti di trasformazione. Sono soggetti che stanno fuori dal perimetro e che vogliono entrare, sono soggetti che stanno all'interno del perimetro, magari hanno standard urbanistico S1 e che vogliono essere S3 e cioè privato.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore. Non ho interventi, pongo in votazione il gruppo omogeneo T 7.a, osservazioni relative alle inclusioni ed esclusioni degli ambiti di trasformazione.

VOTAZIONE GRUPPO T 7.a

PRESENTI	N.18
VOTANTI	N.15
ASTENUTI	N.03 (Cercaci per Gruppo Misto Jesi nel Cuore – Brunetti per Gruppo Misto – Rocchetti per S.D.I.)
FAVOREVOLI	N.15
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Gruppo omogeneo T 7.b, osservazioni relative all'ambito di trasformazione TT 1.10.

ASS. OLIVI DANIELE: L'ambito TT 1.10 è un ambito che sta nella parte bassa in via del Verziere, alcuni chiedono di essere assoggettati e altri chiedono di uscire da questa situazione e altri chiedono di trattare la TT 1.10 alla stessa stregua. Diciamo che le osservazioni in essere sono state respinte e qualcuna accolta perché quelli che vogliono entrare e uscire alcuni va bene, ma soprattutto qualcuno aveva chiesto quale fosse l'indice massimo territoriale permesso e che fosse stato simile a tutti gli altri. Confermo che l'articolo 37 comma 5 come indice di utilizzazione territoriale massimo nell'area TT 1.10 è 0.20 mq di SUL per metro quadro di superficie territoriale.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore. Non ho interventi. Pongo in votazione il gruppo omogeneo T 7.b, osservazioni relative all'ambito di trasformazione TT 1.10.

VOTAZIONE GRUPPO T 7.b

PRESENTI	N.18
VOTANTI	N.15
ASTENUTI	N.03 (Cercaci per Gruppo Misto Jesi nel Cuore – Brunetti per Gruppo Misto – Rocchetti per S.D.I.)
FAVOREVOLI	N.15
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: T 7.c, relative alle destinazioni d'uso, alle categorie di intervento, alle previsioni urbanistiche per gli ambiti di trasformazione. È stata stralciata l'osservazione 67 al punto 15.

ASS. OLIVI DANIELE: Il punto c mette in discussione l'inclusione dei suoli in oggetto dell'ambito di trasformazione degli osservanti, chiedono alcuni di loro una definizione parziale del regime normativo che regola la trasformazione. A seconda dei casi vengono richieste modifiche alla destinazione d'uso, alla categoria d'intervento, anche a degli aspetti di previsione urbanistica. Questa richiesta di ridefinizione potrebbe avere un esito delle trasformazioni sia fisiche che funzionali in tutto o in parte diverso da quello che abbiamo previsto nella variante generale. Per questa osservazione alcune di queste vengono accolte, poche, e altre vengono parzialmente accolte, per la stragrande maggioranza vengono non accolte.

Entrano: Belluzzi e Aguzzi  
Esce: Brunetti

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Io su questa osservazione vorrei fare un paio di considerazioni, riguarda in modo particolare l'osservazione 237 presentata dalla II Circoscrizione. Siccome la II Circoscrizione, oltre a una serie di questioni, otto punti pone come osservazione e ne vengono respinte sette praticamente, è accolto soltanto il punto 8 (il 5 è da un'altra parte), quindi viene respinto il 1, 2, 3, 4, 6, 7, mi volevo soffermare, e poi credo che altre osservazioni riprendano questa questione, su due problematiche che secondo la mia lettura sono inserite e votate all'unanimità all'adozione del piano regolatore e quindi mi riferisco alla adozione del luglio scorso, inseriti questi argomenti nella risoluzione del Sindaco, la risoluzione famosa votata all'unanimità dal Consiglio Comunale. Mi riferisco alla questione dell'edilizia sociale, che l'osservazione al punto 5, e mi riferisco anche alla questione relativa al nuovo collegamento ad est e quindi al cosiddetto asse nord. Per quanto riguarda la questione dell'edilizia sociale, ritengo che l'osservazione presentata dalla II Circoscrizione sul punto 5 sia un'osservazione da accogliere, perché ripeto noi l'abbiamo alla unanimità ... (*intervento fuori microfono*) parzialmente accolto, l'ho letto, Fabiano, però che cosa significa parzialmente accolto quando in sostanza nel Piano Regolatore, quindi nelle Norme Tecniche di Attuazione, questo è un dibattito che ormai facciamo da diverse settimane per la verità, quando nelle Norme Tecniche di Attuazione e quindi nella cartografia (fatemi passare questo termine) del Piano Regolatore e quindi al di là che nel documento che è stato stilato ultimamente si prevede sia la quantità che l'individuazione delle zone però è sempre un documento allegato al piano regolatore. Io ritengo che questo documento sia un documento che manifesta ancora con più forza l'impegno politico di questa Amministrazione a realizzare in quelle zone con quella quantità il 25% più o meno mediamente in più di edificato rispetto all'attuale previsione per raccogliere appunto questa esigenza di costruire abitazioni che abbiano la logica dell'edilizia sociale convenzionata e sovvenzionata. Quindi come percentuali di edificazioni aumentiamo di circa un 25% in tutte le aree di estensione e anche di recupero, quindi manifestiamo questa volontà, però se ho capito bene per realizzare ciò che in questo documento noi oggi al momento della votazione in Consiglio Comunale ci impegniamo a realizzare, quindi è un impegno che tra l'altro trasferiamo al prossimo Consiglio Comunale, dobbiamo comunque, per realizzare ciò che ci impegniamo a fare dobbiamo prevedere un piano casa preventivamente e poi laddove ricadranno le volumetrie che indichiamo nel piano casa, comunque sarà necessaria una variante al piano regolatore perché attualmente non è previsto. Io così l'ho letta. Se così fosse credo che le cooperative edilizie, ma comunque l'edilizia convenzionata in genere avrà un ritardo sostanzialmente rispetto alla approvazione del piano regolatore, perché se come io ho inteso siamo costretti ad andare a una variante dovremmo ritardare di almeno un anno e mezzo l'assegnazione o l'individuazione certa e concreta delle aree da edificare. L'altra questione poi è relativa al famoso collegamento che nel piano regolatore, nell'adozione di luglio noi abbiamo votato fino a via Puccini, se non erro. C'era però un dibattito in corso anche in Consiglio Comunale, anche nel mio partito e in altre forze politiche, sulla necessità di individuare una soluzione che non necessariamente in questo momento, ma in futuro prevedesse già con un tracciato ben definito un collegamento che portasse fino alla area Murri con le famose modalità a pettine da inserirsi in via Ugo La Malfa, viale Verdi e via discorrendo. Così come è stato previsto nella adozione, se non si modifica, secondo il mio modesto parere credo che non riduciamo i problemi di traffico nella zona viale Verdi e via Puccini. Io sono convinto che peggioriamo sensibilmente la situazione soprattutto nella zona di viale Verdi, nell'incrocio tra via Colli, via Gramsci e viale Verdi perché appunto porteremo sicuramente molto più traffico in quella zona senza una soluzione che vada più a monte e che con un sistema a pettine si colleghi con le varie arterie trasversali, appunto via Ugo La Malfa, viale Verdi fino all'Ospedale.

ASS. OLIVI DANIELE: Sulla 5 tratteremo penso quando arriveremo, Presidente.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Sì, hai ragione la 5 non c'è, scusa.

ASS. OLIVI DANIELE: Sulla 6 mi permetto di ricordare e se faccio qualche errore di memoria chiedo preventivamente scusa però penso di ricordare abbastanza bene che nell'atto di risoluzione del Sindaco, votato come indirizzo al Progetto Comunale di Suolo nello scorso luglio 2005, quando siamo andati a puntualizzare gli approfondimenti fatti sul Piano Idea nello specifico della viabilità, l'impegno che si era assunto il Sindaco e che il Consiglio Comunale aveva registrato con quella risoluzione era quello di mettere a sistema l'asse del viale della Vittoria e al tempo stesso di partire con l'ideazione di quello che tu stesso, Presidente, hai definito la bretella e cioè quella che era fra via Granita e via Puccini. Questo è stato fatto dallo stesso Piano Idea e successivamente dagli approfondimenti perché c'è un apposito dossier che visualizza punto per punto il possibile tracciato di questa nuova infrastruttura passando soprattutto su proprietà pubblica affinché il costo dell'opera non sia eccessivo e al tempo stesso dribblando, cioè evitando i vari vincoli di natura archeologica e geomorfologica che l'area in questione trattata presenta. Naturalmente questa operazione è stata fatta anche in piena onestà intellettuale, diceva mi ricordo l'intervento del Sindaco nel luglio scorso, perché una volta messo a regime il sistema infrastrutturale tutto del nuovo Progetto Comunale di Suolo, nel momento in cui questo evidenziasse ancora sofferenze non doveva essere preclusa la possibilità del famoso secondo tratto, quello che da via Puccini dovrebbe portare poi in via Eustachi o l'uscita che dicevamo. Mi permetto di evidenziare, a titolo puramente collaborativo, che questo Progetto Comunale di Suolo non solo ha fatto quella lettura puntuale della possibile localizzazione della infrastruttura con l'attenzione ai vincoli che diceva, ma non ha messo alcun impedimento al secondo prolungamento. Perché faccio questo passaggio? Perché se vi ricordate durante il piano Secchi poi del famoso asse nord vennero messi alcuni ostacoli che sono proprio la stecca di case di via Puccini e la stecca in viale del Lavoro, con cui oggi abbiamo a che fare. Quindi ecco perché mi sento di confermare la bontà dell'intervento del progettista quando dice lo accogliamo parzialmente perché il progettista è stato puntualmente fedele alla risoluzione del Consiglio Comunale e poi non ha messo alcun ostacolo urbanistico o edilizio al prolungamento, una volta, come diceva la stessa risoluzione, appurato che questa ipotesi non dia ragione a quelle necessità che insieme abbiamo verificato.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORELMONDOMASSIMO: Non ho altri interventi. Pongo in votazione il gruppo T 7.c relativo alle destinazioni d'uso, alle categorie di intervento e alle previsioni urbanistiche per gli ambiti di trasformazione. Apriamo le votazioni.

#### VOTAZIONE GRUPPO T 7.c

PRESENTI	N.19	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.01	(Pesaresi per C.I.)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.04	(Fiordelmondo per D.S. – Cercaci per Gruppo Misto Jesi nel Cuore - Rocchetti per S.D.I. – Belluzzi per F.I.)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Punto T 7.d, relativo alle sistemazione delle strade e dei parcheggi negli ambiti di trasformazione ... (*fine lato A – cassetta 2*) in prossimità di essi.

ASS. OLIVI DANIELE: Ci troviamo in questi ambiti di trasformazione e di espansione che ormai abbiamo imparato a memoria. Alcuni di questi osservanti fanno delle precisazioni rispetto alla sistemazione delle strade e dei parcheggi che sono oggetto di inserimento all'interno degli ambiti di trasformazione stessi. Alcune sono state accolte, altre parzialmente accolte e molte respinte. Quelle che sono accolte nei fatti vanno a puntualizzare la questione della possibilità di modificare leggermente il disegno cartografato, quelle che sono state respinte chiedono o l'inserimento di nuove infrastrutture o chiedono un ridisegno forte della infrastruttura disegnata stessa e quindi la parzialità della risposta nasce dal tenere a mente il disegno ormai cartografato perché questo è a sistema dell'ambito stesso, a sistema nel senso della razionalità dell'edificato e del sistema pubblico che poi abbiamo in dote, mentre la questione della parzialità è perché modifiche e piccoli aggiustamenti possono essere fatti in sede di progetto esecutivo perché ricordo questo essere un disegno urbanistico.

Escono: Uncini e Lillini  
Sono presenti in aula n.17 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDOMASSIMO: Non ho interventi, quindi pongo in votazione il punto T 7.d. Apriamo le votazioni.

#### VOTAZIONE GRUPPO T 7.d

PRESENTI	N.17	
VOTANTI	N.14	
ASTENUTI	N.03	(Cercaci per Gruppo Misto Jesi nel Cuore – Rocchetti per S.D.I. - Pesaresi per C.I.)
FAVOREVOLI	N.13	
CONTRARI	N.01	(Belluzzi per F.I.)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Adesso facciamo un gruppo di osservazioni singole, quindi osservazione per osservazione. Facciamo il gruppo T 7.e, osservazione n. 33: non accolta ai punti 1 e 2. Assessore, se qui facciamo soltanto un flash per capire l'osservazione di cui parliamo.

ASS. OLIVI DANIELE: Chiede una classificazione diversa da T1 7 e compatibile con la destinazione della zona limitrofa S1, inclusa nel perimetro TT1.9 di Zipa verde. Chiede pure che gli edifici e l'area di proprietà siano stralciati dal corridoio ecologico che li intercetta. Il progettista non accoglie nessuna delle richieste.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi, quindi apriamo le votazioni per l'osservazione 33 gruppo T 7.e, non accolta ai punti 1 e 2.

#### VOTAZIONE GRUPPO T 7.e – OSSERVAZIONE 33

PRESENTI	N.17	
VOTANTI	N.15	
ASTENUTI	N.02	(Cercaci per Gruppo Misto Jesi nel Cuore – Rocchetti per S.D.I.)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.01	(Belluzzi per F.I.)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Osservazione n. 46 del gruppo omogeneo T 7.e. Questa è una singola osservazione, la 46: non accolta al punto 1.

Entrano: Uncini e Brunetti  
Esce: Belluzzi  
Sono presenti in aula n.18 componenti

ASS. OLIVI DANIELE: Siamo in via del Verziere, quindi ecco perché l'ambito T, chiede una modifica di azionamento da S2, cioè da fascia ambientale-paesaggistica di arredo, a M3.5 stazione di servizio e distribuzione di carburanti e per questo non può essere accolta.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi, colleghi, quindi pongo in votazione l'osservazione n. 46, non accolta ai punti 1.

VOTAZIONE GRUPPO T 7.e – OSSERVAZIONE 46

PRESENTI	N.18
VOTANTI	N.14
ASTENUTI	N.04 (Fiordelmondo per D.S. – Cercaci per Gruppo Misto Jesi nel Cuore – Brunetti per Gruppo Misto – Rocchetti per S.D.I.)
FAVOREVOLI	N.14
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Se vogliamo cinque minuti di pausa... Collegli passiamo all'osservazione 67 estrapolata dal quesito 15 e quindi inserito nel famoso emendamento. T7.e è relativo a questioni diverse.

Entra: Serrini  
Sono presenti in aula n.19 componenti

ASS. OLIVI DANIELE: Sono 16-18 punti ed è un po' difficile riassumerli tutti, perché riguardano un po' tutto il Piano Progetto Comunale di Suolo, dalla perequazione al viale della Vittoria.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Presentato da chi, Assessore?

ASS. OLIVI DANIELE: Da Cinti Fabrizio. Direi di dire quello che è parzialmente accolto. Il parzialmente accolto è sul punto 2 dove si fa rilevare che lo spazio intorno all'Ospedale Murri dovrà essere preservato per garantire la realizzazione del parco urbano ospedaliero. La seconda richiesta è che la RSA venga realizzata a nord del nuovo ospedale. La prima viene accolta, la seconda invece no e quindi ecco perché la sommatoria al punto 2 è parzialmente accolta.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi, pongo in votazione l'osservazione 67, ripeto parzialmente accolta al punto 2 e respinti tutti gli altri.

VOTAZIONE GRUPPO T 7.e – OSSERVAZIONE 67

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.17
ASTENUTI	N.02 (Brunetti per Gruppo Misto – Serrini per U.S.)
FAVOREVOLI	N.14
CONTRARI	N.03 (Fiordelmondo per D.S. – Cercaci per Gruppo Misto Jesi nel Cuore – Rocchetti per S.D.I.)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: L'osservazione 67 viene approvata con 14 voti a favore, tre contrari e due astenuti. Osservazione n. 137 del gruppo T7.e relativa a questioni diverse: accolta ai punti 3 e non accolta ai punti 2.

ASS. OLIVI DANIELE: Il punto 3 nei fatti chiede che venga garantito in tutte le aree di trasformazione lo stesso medesimo regime normativo nel TT1.10 e quindi questo viene accolto. Per quanto riguarda il punto 2, ovvero una specifica soluzione per il nodo stradale fra via Roma e l'asse sud, e qui c'è una proposta la risposta, anche se non accoglie, del progettista dice: fa proprio in merito a quanto esposto si recepisce, ma più ... , l'osservazione senza che essa produca effetti sul disegno della variante, a cui verrà data evidenza in fase di relazione degli appositi studi di dettaglio necessari per il progetto esecutivo del completamento che dovrebbe esserci tra la parte terminale dell'asse sud e fra Fabriano e Jesi nella zona di via Roma e asse sud.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi. Pongo in votazione l'osservazione n. 137, accolta al punto 3 e non accolta al punto 2.

#### VOTAZIONE GRUPPO T 7.e – OSSERVAZIONE 137

PRESENTI	N.19	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.03	(Cercaci per Gruppo Misto Jesi nel Cuore – Brunetti per Gruppo Misto – Rocchetti per S.D.I.)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.01	(Serrini per U.S.)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: L'osservazione n. 137 viene accolta con 15 voti a favore, uno contrario e tre astenuti. Io dico osservazione accolta, in effetti viene accolta la controdeduzione e quindi la controdeduzione della dottoressa Gabellini. Osservazione 141, parzialmente accolta al punto 1.

ASS. OLIVI DANIELE: Parliamo praticamente del palazzetto della scherma e la richiesta fatta dal Presidente dello stesso club chiede di cambiare la zonizzazione da TE2.1 a S1.2S. È parzialmente accolta non sul fatto di non recepire la richiesta di cambiamento e quindi da impedire la risoluzione e per questo è accolta, ma perché viene posta all'osservazione la possibilità di mettere due tipi di standard, o S.1.1 che sono i servizi sportivi o M3.2 che sono sempre aree di interesse sportivo. Il parzialmente accolto nasce perché il progettista dà anziché una sola opzione come chiedeva Mosca, il Presidente del Club Scherma, chiedeva S1.2S, il progettista glielo accoglie, gli dice guarda che però puoi fare S1.1 e M3.2. Quindi è accolta nella sostanza di fatto, togliere il TE2 e quindi significa fare case sopra il palazzetto della scherma, però di fronte all'unica richiesta di standard S1.1S il progettista gli fa vedere che ce ne possono essere altre due, quindi lascia questa opportunità ampliandola.

CONS. BRUNETTI FOSCO – Gruppo Misto: Costituisce per me particolare motivo di soddisfazione l'accoglimento di questa osservazione fatta dal Presidente del Club Scherma, perché nei miei ricordi di capogruppo dello SDI e in tutti gli incontri di maggioranza dal Piano Idea alla redazione della bozza di progetto del suolo, la destinazione del palazzetto della scherma era diversa. La filosofia e il ragionamento predominante era quello di predisporre un altro palazzetto nell'area degli impianti sportivi nella zona di via Tabano per cambiare destinare e quindi funzione al vecchio palazzetto della scherma. Non solo io, ma tutto lo SDI all'epoca eravamo fortemente contrari a questa impostazione, l'abbiamo detto, non era razionale e non era funzionale né a una politica edilizia tout court né alle compatibilità economiche perché il palazzetto ancora non è del Comune di Jesi e quindi chiaramente il CONI variando destinazione considera giustamente la sua piena proprietà e casomai l'operazione di vendita la fa direttamente lui. All'epoca eravamo i soli nell'ambito della maggioranza e del Consiglio Comunale a contrastare questa linea, vedo oltretutto che non coglieva appieno le esigenze sportive agonistiche, organizzative del Club Scherma Jesi che

voleva e vuol restare lì perché lì storicamente è nato e perché lì c'è una funzionalità che per quanto riguarda gli allenamenti per loro è sufficiente, per organizzare gare di ampio respiro – come fanno – usano il teatro Pergolesi o il palazzetto dello sport. Quindi era una operazione insomma che noi all'epoca avevamo detto quantomeno di eccessiva fantasia, non supportata da congruità economica, da opportunità politica e non ultimo dal buonsenso. Ripeto, mi fa piacere che anche da successive prese di posizione, in particolare del capogruppo dei DS e quindi poi dagli incontri che ci sono stati ultimamente ho letto del Sindaco con il Club Scherma e anche da ultimo dall'accoglimento di questa osservazione che questa istanza ha una risposta ufficiale che è in linea con quanto è nella logica normale di buonsenso politico e amministrativo e di sensibilità e di linearità storica di quelle che sono le esigenze della città. Quindi annuncio il mio voto favorevole per questi motivi alla controdeduzione dell'arch. Gabellini ed esprimo particolare soddisfazione su questo punto e mi fa piacere che altri man mano sono convenuti su questa posizione tanto da determinare questo tipo di impostazione. Grazie.

CONS. AGUZZI BRUNA – D.S.: Proprio rapidamente perché pensavo di intervenire sull'altra osservazione della controdeduzione. Nessun intento polemico, perché prendo atto con soddisfazione che questa segnalazione che noi abbiamo espresso presentando un'osservazione che poi è stata accolta ha prodotto anche un approfondimento e una riflessione da parte innanzitutto dei gruppi politici della maggioranza, ma io credo che sia questa una preoccupazione e poi una valutazione condivisa anche da tutto il Consiglio Comunale. Sappiamo che è stata data una prima risposta nel momento in cui poi si andrà a votare la controdeduzione alla richiesta presente nella osservazione, in questa di Proietti Mosca e quella che abbiamo presentato come gruppo, e che questo richiederà un grande impegno di tipo politico da parte del Consiglio Comunale, della Amministrazione Comunale e di tutti gli altri soggetti, CONI, enti locali territoriali, perché l'obiettivo sicuramente in parte è questo, è preliminare, ma adesso deve essere quello di riuscire ad acquisire o comunque garantire al palazzetto della scherma delle condizioni operative, delle condizioni strutturali che consentono di mantenere e di migliorarne la funzionalità ai fini e della scuola di scherma e anche ai fini di tutto quello che attorno alla scuola di scherma c'è. Quindi grande soddisfazione e credo questa sia a questo punto una battaglia vinta da parte della maggioranza e di tutto il Consiglio Comunale. Non polemica a Brunetti, ma abbiamo presentato l'osservazione come DS. Grazie.

CONS. CERCACI MARCO – Gruppo Misto Jesi nel Cuore: Adesso Bruna Aguzzi ha detto che è stata una vittoria di tutti contro una battaglia, quale battaglia? Solo questo.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Su questa questione mi sento di puntualizzare solo un aspetto anche perché ci sono state anche prese di posizione anche sulla stampa che secondo me forse poco informate di come sono andate poi nei fatti le vicissitudini intorno alla vicenda del palazzetto della scherma. Intanto parto da una considerazione che vuole essere una precisazione da dove siamo partiti per questo tipo di ragionamento che poi ha portato noi progettisti del piano a proporre una soluzione come quella prevista e che oggi in sostanza si modifica approvando questa osservazione. Il punto di partenza era quello da un lato di cogliere l'opportunità che si era creata in città con la vittoria delle medaglie olimpiche della Trillini e della Vezzali per poter riuscire ad avere una capacità, un potere contrattuale anche nei confronti del CONI per entrare in possesso della struttura e quindi di poterci intervenire per quelli che erano lavori necessari di ristrutturazione, ma dall'altro c'era anche una richiesta da parte dello stesso Club Scherma e degli stessi atleti che avevano posto la questione dell'inadeguatezza ormai di quella struttura rispetto alle esigenze che gli atleti e non solo essi, ma anche la scuola scherma che viene portata avanti in quella struttura aveva. Inadeguatezze che si registravano dal punto di vista strutturale e degli spazi esistenti con assoluta difficoltà e, da quelle che sono state anche delle valutazioni dei tecnici, impossibilità a modificare strutturalmente quel palazzetto e quindi la questione della scelta prevista nel piano non era quella di costruire un nuovo palazzetto da un'altra parte in maniera tale da poter realizzare residenza nell'area

del palazzetto, l'obiettivo era rovesciato e cioè avere la possibilità di reperire le risorse per la costruzione di una struttura più funzionale, adeguata e per molti aspetti moderna per le esigenze del Club Scherma attraverso la possibilità di urbanizzare quell'area e quindi da questa operazione edilizia avere le risorse per realizzare una nuova struttura ovviamente collocandola in un altro spazio ritenuto idoneo a questa finalità che poteva essere quella dell'area del Pala Tabano. Nel momento in cui su questa situazione si è verificato un cambiamento importante credo e cioè che il Club Scherma ha dichiarato formalmente e ufficialmente che questa struttura è assolutamente idonea e funzionale per le sue esigenze e io questo lo dico perché credo che a prescindere a chi sarà seduto su questa sedia e in questo Consiglio nei prossimi anni, ricordiamoci queste parole, e cioè che l'attuale struttura del palazzetto della scherma è assolutamente idonea e funzionale alle esigenze del Club Scherma. L'unica questione che rimane in piedi era quella del poter intervenire per le opere di ristrutturazione necessarie di adeguamento per la messa a norma di quella struttura e ovviamente attraverso, questa è la seconda fase che vede preliminarmente a monte la necessità di acquisto di quella struttura. Quindi questo lo dico anche precisare che probabilmente la modifica e l'atteggiamento diverso dell'Amministrazione non è stato un ripensamento quanto un adeguarsi a quelle che sono state le condizioni e le richieste avanzate dal Club Scherma stesso. Ora è quindi evidente e chiaro, così come diceva la collega Aguzzi adesso, che dovremo mettere in atto una serie di azioni per riuscire ad ottenere da parte del CONI la possibilità di avere in proprietà o in gestione questa struttura senza dover sostenere la spesa dei 600.000 euro previsti per l'acquisto così come negli accordi che erano stati assunti tra l'Amministrazione e lo stesso CONI. Su questo io ritengo che ci possano essere le condizioni perché si possa arrivare ad un accordo, tenuto anche conto che recentemente lo stesso Ministro allo Sport ha dichiarato forse la scelta da parte del CONI di affidare in gestione a terzi una serie di impianti sportivi a livello nazionale e quindi questa può essere anche un'ulteriore possibilità e occasione favorevole per poter avere l'affidamento della gestione di questa struttura e poter intervenire e fare i lavori di ristrutturazione necessari.

CONS. BRUNETTI FOSCO: Gruppo Misto: Io ho già espresso soddisfazione prima per il punto in cui è la situazione per quanto riguarda il palazzetto della scherma. Quello che ha detto il Sindaco conferma quello che è avvenuto e che io non ho osato contraddire. Ho espresso soddisfazione per quello che è successo, però a onor del vero come nei libri c'è la pagina 1, 2, 3, 4 e 5, la prima pagina su questa impostazione l'abbiamo scritta noi, lo SDI tutto e l'abbiamo posta come ho detto prima nelle riunioni che si sono susseguite dal Piano Idea alla redazione del progetto del suolo. Ci fa piacere che altri siano convenuti su questa cosa, che la soluzione sia questa e quindi esprimiamo soddisfazione, però non cerchiamo di mettere troppo il cappello su opere altrui. Il Consiglio ha raggiunto un lodevole obiettivo per dare finalmente dignità e tutto quello che merita al Club Scherma che sta veicolando l'immagine della città di Jesi, più di cento spot televisivi, diamo la giusta scalettatura ai capitoli di questa storia. Non eravamo solo noi a quelle riunioni, noi ci abbiamo fatto una battaglia su questo, l'abbiamo vinta e altri sono convenuti su questa, per piacere evitiamo le primogeniture antipatiche, soprattutto quando queste primogeniture non ci sono state. Grazie.

Entrano: Lillini e Brazzini

Esce: Serrini

Sono presenti in aula n.20 componenti

CONS. CERCACI MARCO – Gruppo Misto Jesi nel Cuore: Solo per dichiarazione di voto. È una considerazione di carattere generale la mia, ma mi aggancio a quanto ha detto nelle sue ultime parole il Sindaco e cioè che non appena è venuto a conoscenza da parte del Presidente Mosca della situazione relativa alla volontà di non dismettere questo palazzetto lui ha preso provvedimenti e ha modificato il progetto. Quello che però a me suona strano ed è questo che voglio dire, è che se è vero come è vero che si è sempre sbandierata una grande partecipazione di questo Piano Regolatore

fin dall'inizio dalla sua nascita e quindi da diversi anni fa, io credo che sinceramente già all'epoca, se come sono convinto il Presidente è stato sentito in merito a una decisione così importante, quest'ultimo avrà sicuramente manifestato anche in quell'occasione la volontà di non operare una scelta del genere. Oggi mi trovo perplesso perché siamo al momento della approvazione del Piano Regolatore e grazie a un'osservazione che per fortuna è stata fatta c'è questa modifica, quindi sono un po' perplesso.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Non ho interventi, quindi pongo in votazione l'osservazione n. 141 parzialmente accolta al punto 1.

#### VOTAZIONE GRUPPO T 7.e – OSSERVAZIONE 141

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.17
ASTENUTI	N.03 (Fiordelmondo per D.S. – Mazzarini e Bucci per P.R.C.)
FAVOREVOLI	N.17
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Colleghi, vi propongo se siete d'accordo alle ore 20 facciamo 10 minuti di pausa per un caffè e poi riprendiamo. Sempre gruppo omogeneo T 7.e, osservazione singola 230 accolta ai punti 12 e 14, parzialmente accolta ai punti 6, 7, 10 e 13 e non accolta ai punti 8, 11, 15.

ASS. OLIVI DANIELE: Questa copiosa osservazione è stata presentata dal Consorzio Zipa e come vedete è stata accolta e parzialmente accolta abbondantemente. Quello che è non è stato accolto sono tre punti, più di natura tecnica che non urbanistica. La n. 11 tratta del collettore fognario nell'area di via Fortunato e via Belardinelli che attende più a un programma di opere pubbliche che non un PRG; la 8 è una sorta di rivedere il piano di via Cartiere Vecchie che è un piano adottato dal Consiglio Comunale e che va realizzato e quindi già convenzionato con la stessa ZIPA e il punto n. 15, la possibilità di fare nuovi parcheggi in via Carlo Marx e via Rettaroli: questo non è stato accolto perché c'è quell'area verde da dover rivisitare nella sua interezza per dare una uniformità di visione all'intera asta.

Esce: Brunetti

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Non ho interventi, quindi pongo in votazione l'osservazione 230, accolta ai punti 12 e 14 e parzialmente accolta ai punti 6, 7, 10, 13 e non accolta ai punti 8, 11 e 15. Apriamo le votazioni.

#### VOTAZIONE GRUPPO T 7.e – OSSERVAZIONE 230

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.16
ASTENUTI	N.03 (Fiordelmondo per D.S. – Cercaci per Gruppo Misto Jesi nel Cuore - Rocchetti per S.D.I.)
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Gruppo omogeneo T 7.e, osservazione 237, accolta al punto 8 e non accolta ai punti 1, 2, 3, 4, 6 e 7.

ASS. OLIVI DANIELE: Parliamo della stessa osservazione e quindi qualcuno potrebbe dire perché ripetiamo l'osservazione, perché non solo all'interno delle osservazioni ci sono più quesiti, ma i

quesiti pongono a loro volta più domande per cui i quesiti dell'osservazione 2 li abbiamo votati sia nel punto T7, non ricordo quali fossero, però vedete che questi sono altri e sono invece 1, 2, 3, 4, 6, 7 perché il punto n. 1 – faccio un esempio – prima parlava sulla dorsale ovest e poi ne parlava un'altra in via Campolungo e quindi ecco perché votiamo due volte, comunque le osservazioni hanno la medesima risposta.

Entra: Serrini  
Escono: Brazzini e Morbidelli  
Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE DE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Quindi è la stessa discussione che abbiamo fatto precedentemente. non ho interventi, quindi pongo in votazione l'osservazione 237 accolta ai punti 8 e non accolta ai punti 1, 2, 3, 4, 6 e 7.

VOTAZIONE GRUPPO T 7.e – OSSERVAZIONE 237

PRESENTI	N.18	
VOTANTI	N.14	
ASTENUTI	N.04	(Cercaci per Gruppo Misto Jesi nel Cuore – Rocchetti per S.D.I. Pesaresi per C.I. – Serrini per U.S.)
FAVOREVOLI	N.13	
CONTRARI	N.01	(Fiordelmondo per D.S.)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Osservazione n. 270, non accolta al punto 2.

ASS. OLIVI DANIELE: L'osservante chiede di aumentare l'indice da 0.20 a 0.40 per le zone TT1 10, è respinta.

Entrano: Brunetti e Morbidelli  
Esce: Serrini  
Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: NON HO INTERVENTI, QUINDI PONGO IN VOTAZIONE L'OSSERVAZIONE 270, NON ACCOLTA AL PUNTI 2.

VOTAZIONE GRUPPO T 7.e – OSSERVAZIONE 270

PRESENTI	N.19	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.03	(Cercaci per Gruppo Misto Jesi nel Cuore – Brunetti per Gruppo Misto – Rocchetti per S.D.I.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Sempre gruppo T 7.e osservazione 319, parzialmente accolta al punto 1, non accolta ai punti 2, 3, 4 e 5.

Entra: Serrini

Esce: Cercaci

Sono presenti in aula n.19 componenti

ASS. OLIVI DANIELE: Al punto 1 è parzialmente accolta per quanto riguarda l'attenzione alla sistemazione del Viale della Vittoria come prevede poi la questione della viabilità e quindi rotatoria e semafori, mentre le altre appartengono al discorso del collegamento sulla dorsale ovest, Verziere e Fontedamo e vengono respinte.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Non ho interventi, pongo in votazione l'osservazione 319, parzialmente accolta al punto 1 e non accolta ai punti 2, 3, 4, 5. Votiamo, colleghi.

#### VOTAZIONE GRUPPO T 7.e – OSSERVAZIONE 319

PRESENTI N.19

VOTANTI N.15

ASTENUTI N.04 (Fiordelmondo per D.S. –Brunetti per Gruppo Misto –  
Rocchetti per S.D.I. – Serrini per U.S.)

FAVOREVOLI N.15

CONTRARI N.00

PRESIDENTE DEL C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Osservazione n. 348, parzialmente accolta ai punti 1 e 5 e non accolta ai punti 6.

ASS. OLIVI DANIELE: Il punto 6 era la richiesta di rivedere l'ampiezza del corridoio ecologico previsto a Fontedamo e viene respinta. Il punto 1 fa riferimento all'articolo 9 delle NTA per quanto riguarda i piani attuativi ovverosia della volontà di applicare il regime del piano anche in questa fase fino alla scadenza naturale, come previsto dalla legge e questo gli viene parzialmente accolto. Il punto n. 5 è quello di considerare all'interno della SUL esistente, quello che di fatto abbiamo votato prima con l'articolo 35 e cioè che venga fatta una percentuale di esercizi commerciali non inferiore ai 3.500 e quello nelle N2 che abbiamo detto che le preesistenze del piano attuativo vengono lasciate perché da norma.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Non ho interventi, pongo in votazione l'osservazione 348, parzialmente accolta ai punti 1 e 5 e non accolta ai punti 6. Votazione aperta.

#### VOTAZIONE GRUPPO T 7.e – OSSERVAZIONE 348

PRESENTI N.19

VOTANTI N.16

ASTENUTI N.03 (Brunetti per Gruppo Misto – Rocchetti per S.D.I. –  
Serrini per U.S.)

FAVOREVOLI N.16

CONTRARI N.00

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Osservazione 361, sempre del gruppo T 7.e, accolta ai punti 3 e 5, parzialmente accolta ai punti 6 e non accolta ai punti 1, 2 e 4.

ASS. OLIVI DANIELE: Parliamo della III Circoscrizione. Vengono accolte quelle attenzioni sull'ambito di trasformazione TT1.9 che è Zipa Verde, vengono accolti quelli sull'ambito di nuova urbanizzazione TT1.3 di via del Verziere; viene parzialmente accolta la 6 che è quella che riguarda ... (*fine lato B – cassetta 2*) vengono respinte la 1, la 2 e la 4 che trattano in molti punti la perequazione, la 1; la 2 la ristrutturazione TT2, TT1, TT1.5, TT2, TT2.3, TT2.4 e la numero 4 che parla dell'ambito di nuova urbanizzazione TT1.5 e nella fattispecie di un idoneo collegamento viario in via della Figuretta.

Esce: Meloni

Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi. Pongo in votazione l'osservazione 361, non accolta ai punti 1, 2 e 4, parzialmente accolta al punto 6 e accolta ai punti 3 e 5.

VOTAZIONE GRUPPO T 7.e – OSSERVAZIONE 361

PRESENTI	N.18	
VOTANTI	N.15	
ASTENUTI	N.03	(Brunetti per Gruppo Misto – Rocchetti per S.D.I. – Serrini per U.S.)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.00	

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Osservazione 378 non accolta al punto 1.

ASS. OLIVI DANIELE: È una richiesta di riallineare il corridoio ecologico nella fascia TT1 affinché non si sovrapponga con gli interessi degli edifici e degli annessi di proprietà dell'osservante. Viene respinta.

Entra: Meloni

Esce: Serrini

Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi. Pongo in votazione l'osservazione 378, non accolta al punto 1.

VOTAZIONE GRUPPO T 7.e – OSSERVAZIONE 378

PRESENTI	N.18	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.02	(Brunetti per Gruppo Misto – Rocchetti per S.D.I.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Osservazione 380, non accolta ai punti 1 e 2.

ASS. OLIVI DANIELE: L'osservante chiede di rivedere la fascia ambientale di rispetto in ambito urbano, riducendola quella che è nelle T1.9 e al tempo stesso chiede che la sua proprietà attualmente compresa in S2 e quindi fascia ambientale e paesistica di arredo venga inserita all'interno dell'ambito di trasformazione TT1.9, che ricordo essere Zipa Verde. Le due osservazioni sono respinte.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi. Apriamo la votazione allora.

#### VOTAZIONE GRUPPO T 7.e – OSSERVAZIONE 380

PRESENTI	N.18
VOTANTI	N.16
ASTENUTI	N.02 (Brunetti per Gruppo Misto – Rocchetti per S.D.I.)
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Votiamo l'ultima osservazione del gruppo T7.e relativo alle questioni diverse e quindi le osservazioni singole. L'osservazione n. 381 non accolta ai punti 1 e 2.

ASS. OLIVI DANIELE: È identica all'osservazione che ho spiegato prima e per gli stessi motivi non viene accolta.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Quindi passiamo alla votazione dell'osservazione 381.

#### VOTAZIONE GRUPPO T 7.e – OSSERVAZIONE 381

PRESENTI	N.18
VOTANTI	N.15
ASTENUTI	N.03 (Fiordelmondo per D.S. – Brunetti per Gruppo Misto – Rocchetti per S.D.I.)
FAVOREVOLI	N.15
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: A questo punto vi propongo una pausa di 15 minuti. Alle otto riprendiamo, anzi riprendete, perché mi sostituirà il Presidente Belluzzi.

ALLE ORE 19,45 LA SEDUTA E' SOSPESA

ALLE ORE 20,10 RIPRENDE LA SEDUTA

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: Faccio una precisazione che per correttezza ho fatto al Sindaco e al Presidente del Consiglio Comunale, qualora la mia presenza garantisse il numero legale di 16 io mi assento dall'aula per cui la seduta viene sospesa, per cui dovete garantire voi i 16 partecipanti presenti. Prego.

Viene fatto l'appello.

Sono presenti in aula 18 componenti

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: Parliamo del gruppo T8 osservazione n. 67, 106, 149, 197, 237, 337. L'osservazione 67 è non accolta nei punti 1 e 14, l'osservazione 106 parzialmente accolta ai punti 1, l'osservazione 149 non accolta al punto 1, la 197 non accolta al punto 2, la 237 parzialmente accolta al punto 5, la 337 non accolta al punto 3. Io vorrei fare una considerazione. Riteniamo obbligatoria l'illustrazione delle osservazioni o riteniamo che le osservazioni devono essere illustrate solo se richieste? Io vorrei un chiarimento su questo punto, perché se nessuno richiede l'illustrazione dell'osservazione io procederei direttamente alla votazione. Poniamo in votazione il gruppo osservazioni T8, 67, 106, 149, 197, 237, 337. Chi è favorevole?

Esce: Rocchetti

Entra: Brazzini

Sono presenti in aula n.18 componenti

VOTAZIONE GRUPPO T 8

PRESENTI	N.18
VOTANTI	N.17
ASTENUTI	N.01 (Brazzini per U.S.)
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.01 (Belluzzi per F.I.)

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: Il gruppo delle osservazioni è stato accolto. Passiamo al gruppo E1, espansioni residenziali Ovest, osservazioni 12, non accolta ai punti 1; 63 non accolta ai punti 1; 147 non accolta ai punti 1; 160 non accolta ai punti 1; 171 non accolta ai punti 1; 296 non accolta ai punti 1; 335 non accolta ai punti 1; 365 non accolta ai punti 1; 375 non accolta ai punti 1 e 2. Da questo gruppo E1 sono state estrapolate le osservazioni 78 e 288 che verranno valutate singolarmente. Ci sono interventi o richieste di chiarimenti? No. La votazione è aperta.

VOTAZIONE GRUPPO E 1

PRESENTI	N.18
VOTANTI	N.17
ASTENUTI	N.01 (Brazzini per U.S.)
FAVOREVOLI	N.15
CONTRARI	N.02 (Brunetti per Gruppo Misto – Belluzzi per F.I.)

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: Passiamo al gruppo successivo E2, espansioni residenziali ad est, osservazioni 36, 163, 187 e 247, 358. Osservazione 36, non accolta ai punti 1; osservazione 163 non accolta ai punti 1; 187 non accolta ai punti 1; 247 non accolta ai punti 1; 358 non accolta ai punti 1. Ci sono richieste di illustrazione del gruppo di osservazioni? No. Allora passiamo alla votazione.

Entra: Rocchetti  
Sono presenti in aula n.19 componenti

VOTAZIONE GRUPPO E 2

PRESENTI N.19  
VOTANTI N.18  
ASTENUTI N.01 (ROCCHETTI PER S.D.I.)  
FAVOREVOLI N.15  
CONTRARI N.03 (Brunetti per Gruppo Misto — Belluzzi per F.I. – Brazzini per U.S.)

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: Il gruppo di osservazioni è stato approvato, le controdeduzioni alle osservazioni. Gruppo E3 asse nord e intorno. Osservazione 97, 138, 139, 232, 294, 323, 324, 362 e 370. L'osservazione 97 è non accolta ai punti 1 e 2; l'osservazione 138 non è accolta ai punti 1; l'osservazione 139 non è accolta ai punti 1; l'osservazione 232 non accolta ai punti 1, 2, 3, 4 e 5. Osservazione 294, non accolta ai punti 1. Osservazione 323 non accolta ai punti 1, l'osservazione 324 non accolta ai punti 1 e 2, l'osservazione 362 non accolta ai punti 1, l'osservazione 370 non accolta ai punti 1. Non ci sono richieste di illustrazione, mettiamo in votazione.

VOTAZIONE GRUPPO E 3

PRESENTI N.19  
VOTANTI N.17  
ASTENUTI N.02 (Mazzarini per P.R.C. – Pesaresi per C.I.)  
FAVOREVOLI N.13  
CONTRARI N.04 (Brunetti per Gruppo Misto – Rocchetti per S.D.I. – Belluzzi per F.I. – Brazzini per U.S.)

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: Il gruppo di controdeduzioni alle osservazioni è stato approvato. Gruppo osservazioni E4, espansioni nelle frazioni. Osservazioni n. 20, 25, 59, 61, 71, 74, 88, 94, 107, 217, 270. Osservazione 20 non accolta ai punti 1; osservazione 25 non accolta ai punti 1; osservazione 59 non accolta ai punti 1; osservazione 61 non accolta ai punti 1; osservazione 71 non accolta ai punti 1 e 2; osservazione 74 non accolta ai punti 1; osservazione 88 non accolta ai punti 1; osservazione 94 non accolta ai punti 1 e 2; osservazione 107 non accolta ai punti 1; osservazione 217 non accolta ai punti 1; osservazione 270 non accolta al punto 1. Non ci sono richieste di illustrazione, mettiamo in votazione.

VOTAZIONE GRUPPO E 4

PRESENTI N.19  
VOTANTI N.18  
ASTENUTI N.01 (Rocchetti per S.D.I.)  
FAVOREVOLI N.15  
CONTRARI N.03 (Brunetti per Gruppo Misto — Belluzzi per F.I. – Brazzini per U.S.)

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: Il gruppo di controdeduzioni alle osservazioni è stato approvato. Gruppo successivo, E5, espansione per attività economiche. Osservazioni n. 19, non accolta ai punti 1; osservazione n. 37 non accolta ai punti 1; osservazione 126 non accolta ai punti 1; osservazione 180 non accolta ai punti 3 e 4; osservazione 188 non accolta ai punti 1; osservazione 326 non accolta ai punti 1. Non ci sono richieste di illustrazione mettiamo in votazione.

#### VOTAZIONE GRUPPO E 5

PRESENTI	N.19	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.01	(Rocchetti per S.D.I.)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.03	(Brunetti per Gruppo Misto — Belluzzi per F.I. – Brazzini per U.S.)

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: Il gruppo di controdeduzioni E5 è stato approvato. Gruppo di osservazione E 6, conversione di allevamenti dismessi o dismettibili. Osservazione 155 non accolta ai punti 1, osservazione 225 non accolta ai punti 1, osservazione 352 non accolta ai punti 1, osservazione n. 353 non accolta ai punti 1 e 2. Non ci sono richieste di illustrazione, mettiamo in votazione il gruppo di controdeduzioni conversione allevamenti dismessi o dismettibili.

Esce: Gregori

Sono presenti in aula n.18 componenti

#### VOTAZIONE GRUPPO E 6

PRESENTI	N.18	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.02	(Brunetti per Gruppo Misto – Rocchetti per S.D.I.)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.02	(Belluzzi per F.I. – Brazzini per U.S.)

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: Il gruppo di controdeduzioni alle osservazioni E 6 è stato approvato. Gruppo di osservazioni E 7 da aree agricole: osservazione n. 4, non accolta ai punti 1; osservazione n. 44 non accolta ai punti 1; osservazione n. 69 non accolta ai punti 1; osservazione n. 70 accolta al punto 1 e non accolta al punto 1?

ASS. OLIVI DANIELE: Il punto n. 1 è richiesta di eliminazione della previsione di strada pubblica evitando alla Amministrazione stessa di prevedere la manutenzione della strada. Visto lo scarso interesse pubblico che il tratto di strada presenta in relazione alla previsione di sviluppo edilizio previsto nell'area si ritiene la richiesta accoglibile. Quindi il quesito 1 della osservazione 70 è accolta, invece il punto 2 che richiede di fatto una variazione di zonizzazione da TR 1 a TE2.1 non viene accolto. Quindi 1 accolto e 2 no.

Entra: Gregori

Sono presenti in aula n.19 componenti

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: Quindi l'osservazione 70 accolta al punto 1 e non accolta ai punti 2. L'osservazione 111 accolta al punto 2 e non accolta al punto 1; la 118 non accolta al punto 1; la 133 non accolta al punto 1; la 134 non accolta al punto 1; la 180 non accolta al punto 2; la 192 non accolta al punto 1 e 2; la 208 non accolta ai punti 1 e 2; la 226 non accolta al punto 1; la 266 non accolta al punto 1; la 321 parzialmente accolta ai punti 1. Le variazioni io qui le ho siglate. Allora mettiamo in votazione il gruppo di controdeduzioni alle osservazione E 7 da aree agricole.

#### VOTAZIONE GRUPPO E 7

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.17
ASTENUTI	N.02 (Brunetti per Gruppo Misto – Rocchetti per S.D.I.)
FAVOREVOLI	N.15
CONTRARI	N.02 (Belluzzi per F.I. – Brazzini per U.S.)

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: Per quanto riguarda il gruppo E 8, aree standard, anche con vincoli reiterati esiste un emendamento alla osservazione n. 3 e quindi credo che sia corretto, come dice il Segretario, votare prima l'emendamento e poi votare il gruppo delle osservazioni. In merito all'osservazione 3 punto 2 si propone: osservazione 3 visto l'atto di Consiglio comunale n. 191 del 22.12.06 e verificato che l'area è stata oggetto di esclusione dalla variante scheda progetto Perialisi ed è stata classificata come B2.3 del Piano Regolatore vigente si ritiene di dover accogliere la richiesta inoltrata. Mettiamo in votazione l'emendamento all'osservazione n. 3.

#### VOTAZIONE EMENDAMENTO OSSERVAZIONE N. 3

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.18
ASTENUTI	N.01 (Brazzini per U.S.)
FAVOREVOLI	N.17
CONTRARI	N.01 (Belluzzi per F.I. –

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: Quindi l'emendamento è stato accolto. Adesso mettiamo in votazione il gruppo di osservazioni E 8 da aree standard anche a vincoli reiterati. L'osservazione n. 3 come modificata al punto 1; l'osservazione n. 8 non accolta ai punti 1 e 2; l'osservazione n. 26 non accolta ai punti 1, 2 e 3; l'osservazione 29 accolta ai punti 4 e 5, non accolta ai punti 1, 2, 3; l'osservazione 30 non accolta al punto 1; l'osservazione 31 parzialmente accolta al punto 1; l'osservazione 75 accolta al punto 1; l'osservazione 79 accolta ai punti 1; l'osservazione 81 non accolta ai punti 1; la n. 84 non accolta ai punti 1; la n. 105 non accolta ai punti 1; la 108 non accolta al punto 1; la 169 non accolta al punto 1, la 184 parzialmente accolta al punto 1; la 233 non accolta al punto 1, la 256 parzialmente accolta al punto 1; la 258 parzialmente accolta al punto 1; la 268 accolta al punto 2 e parzialmente accolta al punto 1; la 272 accolta al punto 1, la 289 non accolta al punto 1; la 297 non accolta al punto 1; la 312 non accolta al punto 1; la 313 non accolta al punto 1; la 327 non accolta al punto 1; la 328 non accolta al punto 1; la 329 non accolta al punto 1; la 330 non accolta al punto 1; la 331 non accolta al punto 1; la 345 non accolta al punto 1; la 359 non accolta al punto 1. Non ci sono richieste di illustrazione, mettiamo in votazione.

#### VOTAZIONE GRUPPO E 8

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.18
ASTENUTI	N.01 (Brazzini per U.S.)
FAVOREVOLI	N.17
CONTRARI	N.01 (Belluzzi per F.I. –

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: Gruppo di osservazioni E 9 da corridoi ecologici e fasce ambientali. Osservazione n. 16 non accolta ai punti 1, 2, 3, 4; osservazione 65 non accolta ai punti 1; n. 98 non accolta ai punti 1; n. 128 non accolta ai punti 1; n. 151 non accolta ai punti 1; n. 158 non accolta ai punti 1; n. 210 non accolta ai punti 1; n. 275 non accolta ai punti 1; n. 280 accolta al punto 1 e non accolta ai punti 3; la 336 non accolta ai punti 1; la 338 non accolta ai punti 1; la 339 non accolta ai punti 1; la 379 non accolta ai punti 1; la 380 non accolta ai punti 3, 4, 5; la 381 non accolta ai punti 3, 4 e 5. Non ci sono richieste di illustrazioni, mettiamo in votazione il gruppo di emendamenti E 9.

Esce: Brunetti

Sono presenti in aula n.18 componenti

#### VOTAZIONE GRUPPO E 9

PRESENTI	N.18
VOTANTI	N.17
ASTENUTI	N.01 (Rocchetti per S.D.I.)
FAVOREVOLI	N.15
CONTRARI	N.02 (Belluzzi per F.I. – Brazzini per U.S.)

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: Gruppo di osservazioni E 10 verso lotti liberi. Osservazione n. 7 non accolta ai punti 1; osservazione n. 14 non accolta ai punti 1; osservazione n. 15 accolta ai punti 1; osservazione n. 42 non accolta ai punti 1; osservazione 148 accolta ai punti 1; osservazione 243 non accolta ai punti 1. Non ci sono richieste di illustrazione, mettiamo in votazione il gruppo di osservazioni E 10.

#### VOTAZIONE GRUPPO E 10

PRESENTI	N.18
VOTANTI	N.17
ASTENUTI	N.01 (Rocchetti per S.D.I.)
FAVOREVOLI	N.15
CONTRARI	N.02 (Belluzzi per F.I. – Brazzini per U.S.)

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: Gruppo di osservazione E 11 varie. Le leggo tutte: 1, 9, 10, 21, 40, 41, 46, 50, 54, 57, 64, 85, 93, 96, 102, 103, 104, 114, 116, 121, 131, 136, 137, 140, 141, 145, 147, 150, 165, 168, 170, 171, 172, 178, 198, 199, 205, 207, 212, 213, 214, 215, 216, 221, 227, 234, 245, 250, 252, 253, 254, 255, 267, 280, 287, 316, 317, 320, 334, 340, 347, 351, 367, 372, 377, 382. Questo gruppo di varie è stato diviso in sottogruppi. Io adesso leggo il primo sottogruppo e poi chiedo personalmente all'Assessore di illustrare le motivazioni di questi sottogruppi. E 11 sottozona della città consolidata: osservazione n. 9 non accolta ai punti 2; osservazione n. 85 accolta ai punti 1; osservazione 114 accolta ai punti 1; osservazione 116 accolta ai punti 1 e 2; osservazione 165 accolta ai punti 1; la n. 178 parzialmente accolta ai punti 2 e non accolta ai punti 1; la 214 accolta al punto 1; la 245 accolta al punto 1; la 250 accolta al punto 1; la 334 non accolta ai punti 1; la 347 accolta ai punti 1; la 351 accolta al punto 1.

ASS. OLIVI DANIELE: Le zone E sono le zone della città consolidata e quindi appartengono a questa famiglia. Il gruppo 11 sono le varie e cioè non sono riconducibili a quei gruppi che abbiamo votato fino adesso omogenei che hanno una pertinenza anche territoriale o di domanda sulle precedenti 10 votazioni. Il gruppo varie però a sua volta può essere raggruppato per sottogruppi omogenei e sono i sette gruppi omogenei che andremo a votare. Quello che sta trattando adesso il Presidente è la sottozona della città consolidata, dove prevale la richiesta di vedere modificata la

destinazione di attività economica con quella residenziale e alcune sono accoglibili e alcune no. Questo è il primo sottogruppo delle E 11 varie. Il secondo sottogruppo invece chiede la modifica di azionamento, ovverosia la richiesta di classificazioni alternative a quelle previste dal Piano comunale di suolo. Il terzo sottogruppo parla di viabilità, quindi interessano i tracciati delle strade minori del PRG, delle strade private che sono state incluse nella rete pubblica e quelle invece che ne sono state escluse, salvo casi particolari in cui sono previste quelle di verificare le scelte di variante. L'altro sottogruppo è sui piani attuativi esistenti. Si riferiscono a difformità tra lo strumento attuativo e la variante generale, quindi in seguito alla verifica dei documenti si sono confermate o meno le richieste.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: Invito i colleghi ad entrare in aula.

ASS. OLIVI DANIELE: Dicevo che i piani attuativi esistenti si riferiscono a difformità tra lo strumento attuativo e la variante generale. Si sono verificati i documenti, si sono confermate o meno le richieste coerente con la scelta della variante... (*fine lato A – cassetta 3*) di non mettere in discussione i piani attuativi. Ce ne è una solo sulle pratiche edilizie in corso e poi ce ne sono diverse, l'altro sottogruppo è sulla diversa perimetrazione e cioè richiedono di far coincidere l'azionamento urbanistico con i limiti della proprietà e queste sono difficili. Poi ci sono una serie di errori materiali. Ecco illustrata la E11 articolata in 7 sottogruppi.

Esce:Bornigia

Entra: Brunetti

Sono presenti in aulan.18 componenti

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: Non ci sono altri interventi. Mettiamo in votazione il gruppo E 11, sottozone della città consolidata.

#### VOTAZIONE GRUPPO E 11 (SOTTOZONE CITTÀ CONSOLIDATA)

PRESENTI N.18

VOTANTI N.15

ASTENUTI N.03 (Brunetti per Gruppo Misto – Rocchetti per S.D.I. –  
Brazzini per U.S.)

FAVOREVOLI N.14

CONTRARI N.01 (Belluzzi per F.I.)

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: E 11 modifica azionamento. Osservazione n. 46 non accolta ai punti 1, osservazione 96 non accolta ai punti 1, la n. 102 accolta ai punti 1 e non accolta ai punti 2, la 131 accolta ai punti 1, la 136 non accolta ai punti 7, la 137 è accolta ai punti 1, la 140 è accolta al punto 1, la 141 parzialmente accolta ai punti 1, la 147 non accolta ai punti 2, la 171 non accolta al punto 2, la 216 non accolta al punto 1, la 227 accolta ai punti 1 e 2, la 234 non accolta ai punti 1, 2, 3; la 255 non accolta ai punti 1, 2, 3, la 287 non accolta ai punti 2, la 320 non accolta al punto 1, la 340 non accolta al punto 1, la 367 non accolta ai punti 1, la 382 non accolta ai punti 1 e 2. Ci sono richieste di illustrazione? Non c'è nessuna richiesta di illustrazione, mettiamo in votazione il raggruppamento E 11 modifica azionamento.

Entra: Bornigia

Sono presenti in aula n.19 componenti

#### VOTAZIONE GRUPPO E 11 (MODIFICA AZZIONAMENTO)

PRESENTI N.19

VOTANTI N.17

ASTENUTI N.02 (Brunetti per Gruppo Misto – Rocchetti per S.D.I. –  
FAVOREVOLI N.15  
CONTRARI N.02 (Belluzzi per F.I. – Brazzini per U.S.)

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: Gruppo di osservazioni E 11 – viabilità. Osservazione n. 1 parzialmente accolta ai punti 2 e non accolta al punto 1; n. 10 accolta al punto 1; n. 40 non accolta ai punti 1, n. 57 non accolta ai punti 1; n. 93 non accolta ai punti 1; n. 150 non accolta ai punti 1; n. 212 accolta ai punti 1; 267 accolta ai punti 1; 377 non accolta ai punti 1. E 11 Non ci sono richieste di illustrazione, mettiamo in votazione.

#### VOTAZIONE GRUPPO E 11 (VIABILITÀ)

PRESENTI N.19  
VOTANTI N.17  
ASTENUTI N.02 (Brunetti per Gruppo Misto – Rocchetti per S.D.I. –  
FAVOREVOLI N.15  
CONTRARI N.02 (Belluzzi per F.I. – Brazzini per U.S.)

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: Sottogruppo E 11 piani attuativi esistenti, osservazione 64 non accolta ai punti 1, osservazione 103 non accolta ai punti 1, 2 e 3, la n. 170 non accolta ai punti 1, 2, 3, 4; la 198 non accolta ai punti 1; la 213 accolta ai punti 2 e non accolta al punto 1; la 215 non accolta ai punti 1, la 252, la 253, la 254 non pertinenti; la 255 non accolta ai punti 1, 2, 3; la 316 accolta ai punti 1; la 317 accolta ai punti 1; la 372 non accolta al punto 1. Non ci sono richieste di intervento mettiamo in votazione.

#### VOTAZIONE GRUPPO E 11 (PIANI ATTUATIVI ESISTENTI)

PRESENTI N.19  
VOTANTI N.17  
ASTENUTI N.02 (Brunetti per Gruppo Misto – Rocchetti per S.D.I. –  
FAVOREVOLI N.15  
CONTRARI N.02 (Belluzzi per F.I. – Brazzini per U.S.)

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: Gruppo osservazione E 11 – pratiche edilizie in corso. Osservazione n. 175 non accolta al punto 1. Non ci sono richieste di chiarimenti, mettiamo in votazione.

#### VOTAZIONE GRUPPO E 11 – OSSERVAZIONE 175

PRESENTI N.19  
VOTANTI N.17  
ASTENUTI N.02 (Brunetti per Gruppo Misto – Rocchetti per S.D.I. –  
FAVOREVOLI N.15  
CONTRARI N.02 (Belluzzi per F.I. – Brazzini per U.S.)

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: Sottogruppo E 11, diversa perimetrazione. Osservazione 102 accolta ai punti 1 e non accolta ai punti 2; osservazione 116 accolta ai punti 1 e 2; la n. 121 non accolta al punto 1; la 205 non accolta ai punti 1 e 2; la 280 non accolta al punto 2. Non ci sono richieste di chiarimenti, mettiamo in votazione.

Esce: Brazzini

Sono presenti in aula n.18 componenti

#### VOTAZIONE GRUPPO E 11 (DIVERSA PERIMETRAZIONE)

PRESENTI	N.18	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.02	(Brunetti per Gruppo Misto – Rocchetti per S.D.I. –
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.01	(Belluzzi per F.I.)

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: Allora adesso abbiamo un gruppo di osservazioni, sempre il sottogruppo E 11, in cui ci sono errori materiali. Io direi che è il caso che queste l'Assessore per chiarezza nei confronti del Consiglio Comunale le illustri. Io leggerò il numero dell'osservazione. Allora E 11 errori materiali, osservazione n. 21 accolta ai punti 1.

ASS. OLIVI DANIELE: L'osservazione che ci è stata presentata chiede il ripristino dell'azzonamento comparabile al B2.3 del PRG vigente al fine di fare salva la pratica edilizia in argomento, perché c'era una pratica che è stata ritirata in tempo utile e quindi è stata valutata nella commissione edilizia di luglio per la costruzione di quattro ville. Fa notare che nell'area interessata c'è un errore tipografico in quanto è riportata una perimetrazione di lotto non associata ad alcun azzonamento. In base alla osservazione 199 del servizio urbanistica si riconosce l'errore grafico e quindi si accoglie l'osservazione.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: Non ci sono interventi. Mettiamo in votazione le controdeduzioni all'osservazione 21.

#### VOTAZIONE GRUPPO E 11 (OSSERVAZIONE 21)

PRESENTI	N.18	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.02	(Belluzzi per F.I. – Rocchetti per S.D.I.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: E 11 errori materiali, osservazione 41, accolta ai punti 1.

ASS. OLIVI DANIELE: È una richiesta di modificare la perimetrazione del lotto ex B2.3 riportando la situazione vigente e contemporaneamente inglobando la porzione privata presente nello stesso azzonamento TT2.1. Verificata la corrispondenza degli atti del Comune di quanto riportato, si ritiene la richiesta di perimetrazione accolta.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: Mettiamo in votazione le controdeduzioni all'osservazione n. 41

#### VOTAZIONE GRUPPO E 11 (OSSERVAZIONE 41)

PRESENTI	N.18	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.02	(Belluzzi per F.I. – Rocchetti per S.D.I.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

ASS. OLIVI DANIELE: Il punto 4 fa rilevare un errore di trascrizione grafica nell'area archeologica presso il Murri e chiede di essere riportato così come individuato dal precedente PRG adeguato al PPAR, stante la verifica la 50.4 la richiesta è accolta.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: Va bene, comunque, Assessore rispondi quando ti do la parola io. Perdiamo l'Assessore. Osservazione n. 50 accolta nei punti 4 come chiarito dall'Assessore.

VOTAZIONE GRUPPO E 11 (OSSERVAZIONE 50)

PRESENTI	N.18
VOTANTI	N.16
ASTENUTI	N.02 (Belluzzi per F.I. – Rocchetti per S.D.I.)
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.00

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: Errori materiali E 11 osservazione n. 54, accolta ai punti 1.

ASS. OLIVI DANIELE: L'osservazione n. 54 prevede come prima una richiesta di un adeguamento di un errore cartografico dell'area archeologica sita nella zona Murri adeguandolo al precedente PRG che è adeguato al PPAR. Fatta la verifica la richiesta è stata accolta.

Esce: Mazzarini

Sono presenti in aula n.17 componenti

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: Ringraziamo l'assessore Olivi. Non ci sono interventi. Mettiamo in votazione.

VOTAZIONE GRUPPO E 11 (OSSERVAZIONE 54)

PRESENTI	N.17
VOTANTI	N.15
ASTENUTI	N.02 (Belluzzi per F.I. – Rocchetti per S.D.I.)
FAVOREVOLI	N.15
CONTRARI	N.00

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: Errori materiale n. 104 accolta ai punti 1.

ASS. OLIVI DANIELE: Parliamo di un'area sita in via Zocchi dove i proprietari chiedono una correzione grafica in quanto chiedono la trasformazione da sede stradale S2 ad area TE2.1. Vista la documentazione agli atti, poiché la concessione è stata rilasciata, si accoglie la richiesta.

Entra: Mazzarini

Sono presenti in aulan.18 componenti

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: Non ci sono interventi. Mettiamo in votazione, osservazione n. 104.

VOTAZIONE GRUPPO E 11 (OSSERVAZIONE 104)

PRESENTI	N.18
VOTANTI	N.16
ASTENUTI	N.02 (Belluzzi per F.I. – Rocchetti per S.D.I.)
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.00

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: Osservazione n. 145, accolta al punto 1.

ASS. OLIVI DANIELE: Il richiedente è proprietario di un'area sita lungo via Grecia e chiede di rivedere la perimetrazione dell'area TE2.1 includendo la porzione che attualmente nel disegno è occupata dalla strada. A seguito di un sopralluogo si è riscontrato che la sede stradale nel punto indicato non presenta alcuna rientranza e pertanto è un errore formale da approvare.

Esce: Mazzarini

Sono presenti in aula n.17 componenti

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: Non ci sono interventi. Mettiamo in votazione.

VOTAZIONE GRUPPO E 11 (OSSERVAZIONE 145)

PRESENTI	N.17
VOTANTI	N.15
ASTENUTI	N.02 (Belluzzi per F.I. – Rocchetti per S.D.I.)
FAVOREVOLI	N.15
CONTRARI	N.00

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: E 11, errori materiali, osservazione 168: accolta ai punti 1 e non accolta al punto 2.

ASS. OLIVI DANIELE: L'area in questione è un'area sita lungo via Delle Nazioni. Fanno due richieste gli osservanti, la prima è di ripermetrazione dell'area TE2.1 fino a farla coincidere con la superficie B1.3 del vigente PRG e con la conseguente riduzione della superficie S1.1S e visto il permesso a costruire lasciato il 27.7.2006 l'osservazione è accolta. Chiedono anche al punto n. 2 di modificare l'azzonamento della porzione S1.1S coincidente con la proprietà degli stessi in S3. Questo punto non viene accolto.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: Non ci sono interventi. Mettiamo in votazione.

VOTAZIONE GRUPPO E 11 (OSSERVAZIONE 168)

PRESENTI	N.17
VOTANTI	N.14
ASTENUTI	N.03 (Brunetti per Gruppo Misto – Rocchetti per S.D.I. – Belluzzi per F.I.)
FAVOREVOLI	N.14
CONTRARI	N.00

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: E 11 errori materiali, osservazione 172, accolta ai punti 1.

ASS. OLIVI DANIELE: La richiesta parla di quel fabbricato fra via Muratti e via Gobetti. È una richiesta di modifica di azzonamento della porzione di area di sedime e fabbricato in oggetto da S1.II a terziario TE2.2, in continuità con la sua destinazione effettiva e per la quale sono stati versati gli oneri di urbanizzazione. Prendendo atto che con atto 175 del 27.10.2003 è stato rilasciato il permesso a costruire in deroga ai sensi dell'articolo 14 DPR 380/01 e contestualmente approvato il cambio di destinazione d'uso, quindi fatte queste verifiche si ritiene la richiesta in argomento accoglibile.

Entra: Mazzarini  
Sono presenti in aulan.18 componenti

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: Mettiamo in votazione le controdeduzioni alla osservazione 172.

VOTAZIONE GRUPPO E 11 (OSSERVAZIONE 172)

PRESENTI	N.18
VOTANTI	N.16
ASTENUTI	N.02 (Rocchetti per S.D.I. – Belluzzi per F.I.)
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.00

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: E 11, errori materiali, osservazione n. 199 accolta ai punti 1.

ASS. OLIVI DANIELE: È la correzione di errori tipologici e di correzioni materiali attinenti alle NTA nella cartografia presentata dall'ufficio urbanistica.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: Mettiamo in votazione le controdeduzioni alla osservazione 199.

VOTAZIONE GRUPPO E 11 (OSSERVAZIONE 199)

PRESENTI	N.18
VOTANTI	N.15
ASTENUTI	N.03 (Brunetti per Gruppo Misto – Rocchetti per S.D.I. – Belluzzi per F.I.)
FAVOREVOLI	N.15
CONTRARI	N.00

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: E 11 errori materiali, osservazione n. 207, parzialmente accolta ai punti 3.

ASS. OLIVI DANIELE: L'osservazione punto 3 parla degli errori cartografici di azzonamento nel centro storico e gli errori di azzonamento riscontrati sono da ... e quindi nel centro storico viene accolto. Il 3.2 si tratta di errori materiali di disegno già segnalato dalla ... 199 del servizio urbanistica per cui è accolto. Il 3.3, azzonamento mancante dalla TE1.2 è già stato segnato, per cui viene accolta. Il 3.4 osservazione del ...

Esce: Brunetti  
Sono presenti in aula n.17 componenti

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: Mettiamo in votazione le controdeduzioni alla osservazione 207.

VOTAZIONE GRUPPO E 11 (OSSERVAZIONE 207)

PRESENTI	N.17
VOTANTI	N.15
ASTENUTI	N.02 (Rocchetti per S.D.I. – Belluzzi per F.I.)
FAVOREVOLI	N.15
CONTRARI	N.00

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: Ultimo errore materiale. E 11 errore materiale, osservazione 234: non accolta ai punti 1, 2 e 3.

ASS. OLIVI DANIELE: Non sono state accolte le tre richieste. La prima chiedeva il ripristino dell'azzonamento equivalente a VA per tutta l'area al fine di garantire l'uso privato del verde esistente. L'area è un'area posta lungo via Mura Occidentali. La seconda richiesta è di estensione dell'azzonamento di tipo VA a tutta l'area di proprietà. La terza è la richiesta di concessione per la realizzazione di un ulteriore fabbricato della superfici massima di 120 mq oltre quelli esistenti. Tutte e tre sono state respinte.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: Mettiamo in votazione le controdeduzioni alla osservazione 234.

VOTAZIONE GRUPPO E 11 (OSSERVAZIONE 234)

PRESENTI	N.17
VOTANTI	N.15
ASTENUTI	N.02 (Rocchetti per S.D.I. – Belluzzi per F.I.)
FAVOREVOLI	N.15
CONTRARI	N.00

Entra: Brunetti

Sono presenti in aulan.18 componenti

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: Facendo seguito all'emendamento sottoscritto dai democratici di sinistra, democrazia è libertà, comunisti italiani e rifondazione comunista con la quale avevate richiesto di discutere le osservazioni in maniera singola, noi adesso iniziamo la discussione e l'approvazione in merito a quelle osservazioni. viste le osservazioni 22, 77 punto 2, 92, 117 punti 1, 220 punto 2, 325 punti 1 e 2, n6 sulle isole della produzione in territorio rurale tr 5 si propone di accogliere parzialmente le richieste: al punto 3a dell'art. 59 riformulato si ritiene di elevare l'indice fondiario massimo di utilizzazione a 0,3 mq di superficie utile lorda per metro quadro; fermo il resto. il punto 3b dell'articolo 59 riformulato viene così modificato: l'indice fondiario massimo per le aree occupate da attività produttive che mantengono un rapporto con le destinazioni di tipo agricolo è fissato in 0,30 mq di superficie utile lorda per metro quadro. è comunque fatta salva la possibilità di ampliamenti per mantenere le condizioni di efficienza dell'impianto sia in ragione del 10% della superficie utile lorda esistente e sia in ragione delle possibilità di cui all'articolo 11 della legge 13/1990 e s.m.i., rapporto di copertura massimo uguale al 40% della superficie fondiaria. superficie permeabile almeno pari al 50% della superficie scoperta del lotto. in merito all'osservazione 130 si conferma il parere del progettista. mettiamo in votazione queste controdeduzioni alle osservazioni. votazione aperta.

VOTAZIONE GRUPPO N 6 (OSSERVAZIONI 22, 77, 92, 117, 220, 325, 130)

PRESENTI	N.18
VOTANTI	N.17
ASTENUTI	N.01 (Rocchetti per S.D.I.)
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.01 (Belluzzi per F.I.)

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: Osservazioni 78 e 288. Si propone di accogliere parzialmente il punto 1 di entrambe le osservazioni. È inteso che il nuovo sub ambito dell'area TT1.1 con superficie territoriale di circa 20.000 mq e con una superficie utile lorda di 1.200 mq per l'edilizia privata è assoggettata al medesimo criterio perequativo di ambito e sarà ricavato al suo interno un varco da destinare a parco di quartiere. A tale quantità va aggiunta un'ulteriore superficie utile lorda pari a mq 1500, di ERS, da computarsi nel totale complessivo di mq 3.500 di superficie utile lorda attribuiti al comparto TT1.1, Appennini Alta 2, Piccità, Planimetria 1. Si propone di accogliere parzialmente il punto 2 dell'osservazione 288 per un'area di circa 435 mq planimetria 2. Mettiamo in votazione le osservazioni 78 e 288.

VOTAZIONE (OSSERVAZIONI 78, 288)

PRESENTI	N.18
VOTANTI	N.17
ASTENUTI	N.01 (Rocchetti per S.D.I.)
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.01 (Belluzzi per F.I.)

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: Osservazioni n. 136 punti 3 e 4; 159 punto 1; 207 punto 4; 209 punto 1, articolo 27, al fine di favorire il recupero edilizio dei complessi e degli edifici di valore storico documentali in territorio urbano TE1.7, salvaguardando il valore storico e architettonico si propone di modificare, in accoglimento delle osservazioni come sopra indicate, articolo 27 edifici e complessi di valore storico documentale in territorio urbano TE.7, le aree TE.7 individuano singoli edifici e complessi unitari all'interno del territorio urbano costituenti oggetti detentori in sé di valore storico e documentale, beni già individuati con specifico provvedimento dalla competente autorità. 2) Tipi di intervento consentiti. La manutenzione, il restauro, il risanamento conservativo, la demolizione senza ricostruzione delle sole superfetazioni incongrue rispetto all'impianto originario mediante intervento edilizio diretto, la ristrutturazione edilizia senza demolizione e senza alterazione della sagoma e dei volumi subordinatamente approvati di un piano di recupero. 3) Destinazioni d'uso consentite: servizi di livello locale urbano residenze permanenti e temporanee, terziario diffuso, attività ricettive. Non ci sono interventi, mettiamo in votazione le osservazioni 136, 159, 207, 209 e loro controdeduzioni.

VOTAZIONE (OSSERVAZIONI 136, 159, 207, 209)

PRESENTI	N.18
VOTANTI	N.17
ASTENUTI	N.01 (ROCCHETTI PER S.D.I.)
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.01 (Belluzzi per F.I.)

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: Vista l'osservazione 183 che richiede per l'area di proprietà di sostituire la classificazione agricola TR1 con una classificazione per attività sportive e ricreative si propone un parziale accoglimento assegnando la destinazione urbanistica S1.1S contrassegnata da asterisco attrezzature sportive scoperte con eventuali coperture stagioni, annessi essenziali ad una porzione dell'area di proprietà di circa 9.500 mq. come da planimetria allegata. Non ci sono interventi, mettiamo in votazione. Votazione aperta.

#### VOTAZIONE OSSERVAZIONE 183

PRESENTI	N.18
VOTANTI	N.14
ASTENUTI	N.04 (Mazzarini e Bucci per P.R.C. – Rocchetti per S.D.I. Pesaresi per C.I.)
FAVOREVOLI	N.14
CONTRARI	N.00

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: ... (*fine lato B – cassetta 3*) Il Presidente preso nella foga del suo ruolo ha commesso un errore su questa osservazione, per cui voto favorevole. Ripetiamo la votazione? Il Presidente chiede di rifare la votazione.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Il Segretario verbalizza.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: A posto. controdeduzione alla osservazione 51, 123, 127, 332, 333 presentate dai cittadini residenti in prossimità dello scalo merci da realizzare da parte delle ferrovie dello stato in località coppetella, che chiedono, pur essendo l'area classificata in territorio rurale tr1 in caso di demolizione degli edifici per realizzazione delle opere, si chiede che venga concessa al proprietario espropriato indipendentemente dal titolo di imprenditore agricolo, il diritto alla ricostruzione dei manufatti demoliti con identica destinazione d'uso e con volumetria non superiore al 25% di quella demolita sulle aree agricole di proprietà co in quelle immediatamente adiacenti ed eventualmente acquisite. considerato che il consiglio comunale con deliberazione 166 del 17.10.2003 aveva stabilito al punto f della stessa delibera la previsione di adeguato indennizzo per la previsione delle aree degli edifici, prevedere e quantificare negli stessi indennizzi non solo il valore commerciale delle abitazioni e dei terreni ma ricomprenderli con pari valenza anche il disagio sociale subito dai residenti a seguito di sradicamento dal contesto ivi attualmente esistente. stante il parere negativo espresso dal progettista, ma d'altra parte la necessità di dare corso al deliberato di cui sopra il consiglio, riconosce la necessità di valutare le variazioni della disciplina urbanistica le aree contermini agli edifici interessati del progetto dello scalo merci ad avvenuta conclusione della procedura espropriativa. se non ci sono interventi mettiamo in votazione le controdeduzioni alle osservazioni 51, 123, 127, 332, 333.

#### VOTAZIONE (OSSERVAZIONI 51, 123, 127, 332, 333)

PRESENTI	N.18
VOTANTI	N.16
ASTENUTI	N.02 (Rocchetti per S.D.I. – Belluzzi per F.I.)
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.00

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: Viste le osservazioni 236, 277 punto 1, 4, 6, 7; 300, 301, 302, visto il deliberato del Consiglio comunale n. 38/2007 del 9.3.2007 si propone di accogliere parzialmente le osservazioni 236, 300, 301, 302, di cui al paragrafo N 12, interporto, art. 75, nei limiti e nelle modalità della delibera suddetta. L'osservazione 277 ai punti 1, 4, 6, 7 si conferma la votazione della scheda singola compresa in N 12 varie. Non ci sono interventi, mettiamo in votazione le controdeduzioni alla osservazione come prima citato.

VOTAZIONE (OSSERVAZIONI 236, 277, 300, 301, 302)

PRESENTI	N.18
VOTANTI	N.17
ASTENUTI	N.01 (Rocchetti per S.D.I.)
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.01 (Belluzzi per F.I.)

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: Controdeduzioni all'osservazione 199. Per le scuole rurali dismesse si propone di confermare la normativa prevista dal Piano Regolatore vigente, lasciando la possibilità di variazione d'uso senza incrementi volumetrici. Non ci sono interventi, mettiamo in votazione.

VOTAZIONE (OSSERVAZIONE 199)

PRESENTI	N.18
VOTANTI	N.16
ASTENUTI	N.02 (Rocchetti per S.D.I. – Belluzzi per F.I.)
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.00

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: Controdeduzione alla osservazione 136 punto 5, relativamente all'area S4 posta di fronte alla concessionaria Almauto, destinata alla nuova sede del Commissario di Polizia di Stato. Considerato che appare opportuno attribuire una seria destinazione d'uso compatibile e commercialmente monetizzabili in caso di mancata attuazione della realizzazione della nuova sede del commissariato, si propone di attribuire al lotto libero di via Ancona la destinazione TE2.2 città consolidata con prevalenza di attività economica, lotto libero articolo 31 delle NTA. Si precisa che tale attribuzione consente tutte le attività pubbliche o di interesse pubblico (servizio, attrezzature collettive, livello locale e urbano, uffici pubblici, sede di associazioni e attrezzature di pubblico interesse). Io chiederei all'Assessore di illustrare questa pratica, la n. 136 punto 5.

ASS. OLIVI DANIELE: L'area in questione è l'area di proprietà pubblica nei pressi dell'orologio di Banca Marche, all'incrocio in via Ancona. Lì ci sono due lotti, il Consiglio comunale ha previsto due lotti di cui uno per attività di servizi pubblici, il Commissariato, e l'altro il Consiglio comunale in maniera attigua. La richiesta della maggioranza è di riportare questi lotti alla situazione preesistente qualora si dovesse costruire il Commissariato in altro sito.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: Non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione le controdeduzioni all'osservazione 136 punto 5.

VOTAZIONE (OSSERVAZIONE 136 PUNTO 5)

PRESENTI	N.18
VOTANTI	N.17
ASTENUTI	N.01 (Rocchetti per S.D.I.)
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.01 (Belluzzi per F.I.)

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: Siccome con la consueta tempestività di questo Vice Presidente abbiamo terminato le pratiche, noi abbiamo due controdeduzioni alle osservazioni: una è questa che leggerò adesso e l'approviamo e l'altra credo che per correttezza la lasciamo per domani, la prima osservazione prima della approvazione conclusiva del dibattito. Quindi votiamo questa controdeduzione e poi sospendiamo la seduta. Osservazione n. 196 punto 2, 284 punto 1, 285 punto 1 che richiedono di aumentare la quantità di superficie utile lorda relativamente al suo ambito Piccità e di realizzare nel loco si propone un accoglimento parziale riconoscendo ulteriori 1.500 mq pro quota di edilizia ERS da computarsi nel totale complessivo di 3.500 mq di superficie utile lorda attribuita al comparto TT1.1 Appennini Alta 2 Piccità, da realizzare nel nuovo ambito previsto a nord dell'attuale TT.1. Vista l'osservazione 193 al punto 2 che chiede l'incremento del diritto edificatorio di 500 mq si propone un parzialmente accoglimento riconoscendo la stessa quantità ma di tipo ERS da computarsi nel totale complessivo di 3.500 mq di superficie utile lorda attribuita al comparto TT1.1 Appennini Alta 2 Piccità. Non ci sono interventi, mettiamo in votazione le controdeduzioni alle osservazioni 196, 284, 285 e 193.

VOTAZIONE (OSSERVAZIONI 196, 284, 285, 193)

PRESENTI	N.18
VOTANTI	N.16
ASTENUTI	N.02 (Brunetti per Gruppo Misto – Rocchetti per S.D.I.)
FAVOREVOLI	N.15
CONTRARI	N.01 (Belluzzi per F.I.)

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – BELLUZZI GIOACCHINO: Visto e considerato che l'ho detto prima, dichiaro sciolta la seduta. Grazie.

## VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 03.04.2007

(seduta del 05.04.2007)

(durata della seduta consiliare: 4 ore)

### PUNTO N.2 – DELIBERA N.56 DEL 03.04.2007

PROGETTO COMUNALE DEL SUOLO – VARIANTE GENERALE AL P.R.G. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E ADOZIONE DEFINITIVA AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L.R. N. 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

Alle ore 17,35 inizia la seduta del Consiglio Comunale.

Dalle ore 17,35 fino alle ore 17,39 assiste alla seduta il Vice Segretario Dott. Torelli Mauro.

Dalle ore 17,40 fino alla conclusione dei lavori assiste il Segretario Generale Dott.ssa Mancini Laura.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Procediamo con l'appello.

Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Ventidue presenti, seduta valida. Nomino scrutatori i colleghi Morbidelli, Moretti e Montali. Collegli, riprendiamo i lavori. Riprendiamo dall'ultimo quesito dell'osservazione n. 67, è il quesito punto 15 delle osservazioni presentate alla osservazione 67. Io vi informo che dopo questo voto di fatto inizieranno le dichiarazioni di voto, non so se dovranno intervenire il Sindaco e l'Assessore, però inizieremo con le dichiarazioni di voto e il voto finale e quindi dopo questa votazione di fatto siamo nella votazione della pratica. La pratica è una come osservazione e poi a quel punto iniziamo le dichiarazioni di voto e il voto finale sulla delibera. Vi leggo l'osservazione 67. Al punto 15 che in merito allo standard dei parcheggi privati suggerisce di elevare la soglia minima di 1 per ... cioè per quanto riguarda i parcheggi di un metro quadro per ogni metro cubo e quindi di elevare la soglia minima di 1 mq per 10 metri cubi fino al massimo di 2 mq per 10 metri cubi. Quindi rispetto a questa proposta di elevarla, ripeto, da un metro quadro per ogni 10 metri a raddoppiarla praticamente, 2 metri quadri per ogni 10 metri cubi, rispetto a questo si propone di accogliere parzialmente la richiesta portando la soglia minima a 1,5 mq per ogni 10 metri cubi nel territorio urbano di trasformazione TT1 e TT2. In sostanza l'osservazione chiedeva di portare la soglia minima da un metro quadro per ogni 10 metri cubi a due metri quadri per ogni metro cubo. Si propone così parzialmente accolta di portarla a 1,5 metro quadro per ogni 10 metri cubi, lo standard dei parcheggi in sostanza.

CONS. AGUZZI BRUNA – D.S.: Per chiarire il senso di questa correzione della osservazione che poi abbiamo presentato come DS e condiviso in maggioranza, si tratta di questo: parte dalla filosofia del PRG e quindi la valorizzazione anche della qualità della vita e di una politica ambientale e anche l'acquisizione delle problematiche legate al traffico. La norma impone un minimo di parcheggi privati di un metro quadro ogni 20 metri cubi. La richiesta dell'osservazione era di portarla a 2 mq ogni 20 metri cubi. La proposta di mediazione che ci è sembrata in questa prima fase più ragionevole è quella di portarla a un metro quadro e mezzo per ogni 10 metri cubi in ragione essenzialmente del fatto che la legge impone una soglia minima ed è la legge Tognoli del 1987. Da allora il numero dei veicoli che circolano, il numero delle macchine possedute per famiglia è aumentato a dismisura e una delle difficoltà della viabilità e quindi della fluidità del

traffico spesso è dovuto proprio al gran numero di macchine posteggiate lungo la strada. Quindi questo visto che obbliga a fare più parcheggi privati anche a raso, oltre che quelli interrati potrebbe essere un primo contributo per una liberazione progressiva dell'impianto stradale.

Escono: Montali, D'Onofrio e Aquilanti Pelagalli  
Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Io non ho altri interventi e quindi pongo in votazione l'osservazione 67 e specificatamente al punto 15 dell'osservazione 67 che viene parzialmente accolto, come prima si comunicava. Votiamo, colleghi.

#### VOTAZIONE OSSERVAZIONE 67 PUNTO 15

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.17
ASTENUTI	N.02 (Cercaci per Gruppo Misto Jesi nel Cuore – Brunetti per Gruppo Misto)
FAVOREVOLI	N.17
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Quindi a questo punto, conclusa la discussione e il voto sul complesso delle osservazioni presentate all'adozione del Piano Comunale del Suolo, questo piano modificato, possiamo dire emendato, se mi fate usare questo termine, rispetto al voto che il Consiglio Comunale ha espresso sulle controdeduzioni della dottoressa Gabellini alle 382 osservazioni presentate dai cittadini, a questo punto dobbiamo votare il piano comunale del suolo nel suo complesso e quindi da questo punto iniziamo la discussione, gli interventi e quindi consideriamoli o come primo intervento o come dichiarazione di voto per arrivare poi al voto finale. Vi informo che tutti i Consiglieri Comunali hanno diritto di intervenire e poi dopo la dichiarazione di voto è una dichiarazione per ogni gruppo, a meno che non ci siano voti difforni dal gruppo e ogni intervento, 10 minuti previsto, io mi permetto di dire che in occasione di un argomento così importante non stiamo lì, come tra l'altro non abbiamo mai fatto con il cronometro sui 10 minuti, quindi i Consiglieri Comunali che vogliono intervenire possono utilizzare anche un po' di tempo in più senza esagerare.

CONS. AGUZZI BRUNA – D.S.: Mi dispiace dover parlare con la mancanza degli interlocutori della minoranza, è sinceramente un dispiacere perché non capisco a questo punto il senso della non partecipazione al voto finale. Capisco che la loro è una posizione politica, che non condivido affatto, ma che comunque sicuramente dal loro punto di vista è legittima. Qualcuno prevedeva una lunga maratona, era stato temuto un impegno per l'approvazione del Piano Regolatore Generale di 5 giorni e oltre, ne abbiamo fatti due e stasera siamo qui per l'approvazione. Quindi contrariamente a quello che si è cercato di dire sulla solidarietà della maggioranza, sulla tenuta e sulla questione della stessa, questo dato parla da solo. Ciò è stato possibile perché al di là del lavoro tecnico e dell'Assessorato e delle molte riunioni anche esclusive per gli addetti ai lavori, non è venuto mai meno quel rapporto forte tra le forze della maggioranza, il ruolo delle commissioni e del Consiglio Comunale, dei partiti politici e dei gruppi consiliari, quindi quel lavoro di direzione politica necessario per un atto di programmazione e di pianificazione fondamentale e basilare, come il PRG, un atto ricco di indirizzi, di scelte strategiche, di contenuti e regole che stabiliscono la crescita della città. A proposito di crescita quella che è contenuta in questo piano regolatore è quella che corrisponde ai principi e ai valori di questa maggioranza, di cui questa maggioranza è portatrice e fra tutti per primo la solidarietà. Ad esempio, l'edilizia sociale che per noi non è altro che dare la possibilità, anche a chi non ha le risorse finanziarie, di avere una casa in affitto, in proprietà o in

uso; quindi la concezione della casa come diritto per tutti. Le percentuali così elevate come quelle che sono nel nostro piano regolatore e che vede anche l'edilizia sociale presente in maniera diffusa in tutti gli ambiti e in tutti i comparti ci rendono orgogliosi. Dico questo anche come capogruppo e anche come iscritta a un partito che rivendica di essere un partito democratico e popolare. Ho richiamato la solidarietà, potrei parlare anche della coesione, ma la questione della edilizia sociale garantisce con questa scelta anche di andare in direzione del rafforzamento necessario per le politiche dell'integrazione della situazione della coesione sociale. Voglio soffermarmi sulla sostenibilità perché lo ritengo il quadro generale dello stesso piano regolatore, come noi lo concepiamo, sostenibilità ovvero tutela dell'ambiente, uso limitato dei suoli, economia di qualità, innovazione, qualità della vita e quindi un rapporto equilibrato fra residenze, scuole, sanità, servizi. Penso in particolare al verde, al verde attrezzato, agli impianti sportivi, ai momenti di aggregazione e penso anche al traffico che come dicevo prima se non governato rappresenta una pressione ambientale fortissima; penso al valore centrale del recupero del centro storico, agli spazi pubblici a partire dai parcheggi. Tutto questo è contenuto nel piano. Anche sulle infrastrutture potrei dire altro, molto, ma il tempo non me lo consente e lo diranno altri. Sottolineo ancora anche per questo ambito il principio di sostenibilità, ovvero quella crescita armonica e innovativa nei prodotti e nei processi che ha bisogno di ricerca e di sapere. Le aree produttive che il piano contiene rispondono a questi criteri. Un piano organico quindi democratico e partecipato, rivolto al futuro che sa coniugare la tutela del territorio con la trasformazione dello stesso, che risponde ai bisogni della città, ma è un punto di riferimento per la valle dell'Esino e si mette in sintonia con la pianificazione di area vasta e la pianificazione regionale, un piano che tiene conto del polo logistico regionale, l'interporto nel nostro Comune, l'aeroporto a due passi, il territorio comunale attraversato dalla Orte-Falconara, ma è un piano che tiene conto anche del valore naturalistico, paesaggistico e culturale della valle e del fiume che l'attraversa. Ringrazio il Sindaco e l'Assessore, abbiamo avuto anche dei momenti dialettici, ma da parte mia non è mai venuta meno la lealtà perché i momenti dialettici avevano l'obiettivo credo comune di fare sempre meglio per la città. Ringrazio l'arch. Gabellini, le sue collaboratrici e i suoi collaboratori, la struttura del Comune, i colleghi Consiglieri, anche quelli le cui posizioni politiche sono diverse. Ringrazio la maggioranza per il lunghissimo e ricco confronto per la costruzione di un progetto condiviso. Ringrazio tutti anche di aver accolto le osservazioni presentati dal gruppo DS, ne cito soltanto una alla quale tenevo e tenevamo moltissimo perché è l'identità e l'orgoglio della città: la scherma e il suo palazzetto. Oggi chiudiamo con questo voto che è un punto importante di arrivo, ma è anche un'importante punto di partenza perché uno strumento di questo valore di questi contenuti strategici ha bisogno di una pari ed uguale forza rispetto a quella che l'approva per la sua attuazione. Ne sono certa, lo dico anche senza retorica, anche per il valore di questo strumento urbanistico che la città di Jesi il 27 e il 28 maggio prossimi riconfermeranno questo Sindaco e questa maggioranza.

CONS. MELONI ROSA – D.L. La Margherita: Evviva le donne. Io non credo, Presidente, di dover utilizzare anche se opportunamente ha premesso che i dieci minuti possono essere sforati, non credo di andare oltre perché in questi anni da quando è iniziato questo percorso molto tempo giustamente si è dedicato a questo processo, quindi credo che adesso sarò assolutamente sintetica. La costruzione della variante generale del piano regolatore ha significato per la nostra città, ma non solo un lungo processo politico che è stato complesso, ma soprattutto è stato con una dimensione e una visione strategica, quindi non solo compresa dentro le mura, dentro la città o dentro il Comune, è stato arricchente per tutti quelli che vi hanno partecipato. Io lo posso dire in prima persona perché sicuramente in questo mandato amministrativo ho imparato molto di più che negli altri due precedenti, proprio a motivo di questo è stata una buona scuola che io vorrei augurare, ovviamente non di rifare un piano regolatore ogni mandato amministrativo, non è questo il senso, ma l'esperienza così significativa poterla fare ogni Consigliere perché tante cose si capiscono forse a motivo di più conoscenza e più scienza e più coscienza si potrebbero fare meno errori e si potrebbe anche amministrare meglio. Questo processo ha dato motivo proprio per amministrare meglio e

quindi è stata arricchente. È stato un percorso innovativo, noi siamo andati a vedere laddove avevano già percorso queste strade e quindi con umiltà abbiamo cercato di imparare da altri, da altre città e dentro questo solco adesso siamo noi che una volta chiamati possiamo portare questa nostra esperienza innovativa. È stato un percorso partecipato, qualcuno non lo ritiene tale e io credo che il Sindaco Belcecchi abbia ascoltato sempre e di più di quello che sin poteva fare tutte le richieste di rinvio per ulteriori approfondimenti, di richieste di capire meglio e quindi il Sindaco testimonia come siamo arrivati a questo punto, siamo arrivati ad oggi 5 aprile anche se il cronoprogramma era stabilito in tempo precedente proprio per questo motivo, perché il Sindaco ha voluto esperire tutti i momenti della partecipazione la più ampia possibile. Certo, chi ha voluto ha partecipato e ha partecipato da posizioni diverse, da funzioni diverse, da pensieri ed espressioni politiche diverse in molte occasioni che io credo raramente in una Amministrazione sia stata messa in campo. Ha attirato lungo il percorso critiche aspre, valutazioni positive, riconoscimenti lusinghieri, normale io ritengo per l'operazione più significativa e pesante dal punto di vista del significato che una Amministrazione può realizzare, soprattutto se ricordiamo che ancora prima del suo inizio si erano già manifestate ancora prima che l'operazione prendesse corpo abbiamo letto, ce lo ricordiamo sui giornali, delle chiusure pregiudiziali se non proprio detrattori occulti. Oggi il Sindaco Belcecchi e questa Amministrazione possono ritenere di aver raggiunto uno degli obiettivi più qualificanti del programma di mandato e di consegnare alla città uno strumento per un futuro sostenibile, equo, coordinato e collegato all'area vasta, io direi anche più europeo. Desidero sottolineare per schema gli elementi di qualità. La perequazione come strumento per un'equa distribuzione dei benefici e per migliorare la qualità urbana, la città pubblica. Quante critiche su questa perequazione, quanti dubbi! Il dubbio è positivo e il dubbio costruisce sempre, atteggiamenti pregiudiziali rispetto a questo nuovo strumento no, soprattutto se dietro questi atteggiamenti critici e pregiudiziali si nascondono paure per non portare più a casa gli affari di sempre. La cartografia aggiornata del territorio e dei suoi vincoli a vari livelli: io che faccio tutt'altro mestiere rispetto a ingegnere, architetto che potuto capire meglio il territorio della mia città, con quali vincoli e per quali motivi questi vincoli siano stati posti sul territorio e questa nuova cartografia può evidenziare subito la lettura contemporanea di questi vincoli, non mi pare che sia una cosa da svalutare. La partecipazione della città, dei cittadini e delle istituzioni, io non so quanti a partire dai forum, dai tavoli di ascolto, dalle interviste, questo se qualcuno chiederà alla Amministrazione fornirà la tabella dei dati statistici e inoltre come elemento di qualità il processo delle osservazioni. Qui ovviamente ci sono delle opinioni del tutto diverse e cioè poche osservazioni significa che il piano è un buon piano e molte osservazioni il piano non è un buon piano; io scelgo l'ipotesi che se molte osservazioni ci sono significa che molti cittadini hanno potuto prendere visione, hanno partecipato a questo processo. Sulle osservazioni ho imparato, questa è un'altra cosa di cui ringrazio il Sindaco prima di tutto per questa possibilità e naturalmente l'Amministrazione per aver capito ancora di più le osservazioni che sono state presentate con quella finalità con cui si devono presentare le osservazioni e cioè quello di migliorare gli obiettivi strategici di un piano regolatore che rispondeva a determinati indirizzi politici consegnati all'inizio di questo mandato. Ce ne sono state altre che hanno chiesto di tutto e di più, per esempio in termini di edificabilità e di edificazione che andavano a stravolgere del tutto il piano, quindi io che vengo dal momento della scuola, forse se uno studente distrugge un assioma che è stato posto all'inizio io dico guarda che la colonna portante, l'elemento che sta alla radice e che regge tutto il piano non può essere demolito eppure abbiamo letto molte osservazioni che addirittura chiedevano di edificare laddove c'erano quei vincoli di cui dicevo prima. Allora perché tutta questa voglia di costruire e questa voglia di fare case? Certo, c'è bisogno di una casa, di un tetto per ogni famiglia, ci mancherebbe, il lavoro e la casa sono le due cose fondamentali per una qualità della vita ai primi livelli. Atteso che poi a Jesi ci sono anche molte case sfitte, libere questa voglia di edificabilità qualche volta viene il dubbio che, anziché servire per i residenti per un buon tetto per ciascuno, probabilmente ci sono anche delle esigenze che non sono quelle abitative, non trovo la parola giusta. I risultati in itinere sono penso assolutamente oggettivi perché parlano le cifre. C'è stata una serie di vincite di bandi che hanno catturato finanziamenti a

livello provinciale, regionale e nazionale per circa 4.000.000 euro. Il costo complessivo della variante generale è di circa 800.000 euro. Quindi il Sindaco positivo penso che lo possiamo fare tutti. Ricordo un primo forum in questa aula consiliare quando un cittadino, anche molto più esperto di me, molto più in vista ha subito contestato il costo di questa operazione. All'inizio quando uno mette ne bilancio, che poi è stato distribuito su più bilanci, al termine io sicuramente andrò a dire a quel cittadino ecco il costo e i benefici avuti, credo che il saldo da questo punto di vista sia un risultato eccellente e tra questo la cattura del finanziamento a livello del bando nazionale, il contratto di quartiere 1 e 2. Il contratto primo mi pare che siamo arrivati secondi, se non addirittura primi a livello nazionale. Inoltre, Jesi presente ad eventi nazionali e internazionali e mostre; dico le principali: la Rassegna di Urbanistica Nazionale a Venezia nel novembre 2004 Jesi è stata presente con sette pannelli espositivi; Urban Promo che è un evento di marketing urbano e territoriale che si propone di far crescere la cultura della fattibilità urbanistica, economica ed ambientale dei progetti, migliorando la qualità dei processi di pianificazione e progettazione e rendendo i mercati urbani più aperti e concorrenziali, ebbene a questo evento, Venezia novembre 2005, Jesi era presente; Urban Promo Venezia sempre nel novembre 2006 e quindi per due anni successivamente; la Rassegna di Urbanistica Regionale ad Ancona nell'ottobre 2006 e inoltre la presenza di Jesi alla V Conferenza Europea della Città Sostenibili, la sessione azioni locali per la protezione del clima, a Siviglia nel marzo 2007. Dico questo non per fare della retorica ma perché credo che Jesi con questo cammino e con questo percorso sia stata posta accanto ad altre città che hanno avuto il coraggio e la resistenza anche di promuovere questo processo e questo percorso in una maniera innovativa su cui i dubbi di molti erano stati assolutamente ingenerosi all'inizio. L'ultima cosa che desidero sottolineare è la politica abitativa, articolata per rispondere alle esigenze della residenza, non ultima certamente, altri lo metteranno in evidenza, la quota riservata alla edilizia residenziale sociale dove in questo PRG sono contenute sia le quantità sia le ubicazioni distribuite sulla città. Io credo che veramente ora si apre la scommessa della gestione e della buona realizzazione del piano, soprattutto in coerenza con gli indirizzi politici sottesi e le scelte strategiche che questo piano persegue. All'interno del mio intervento ho ringraziato il Sindaco perché ha permesso ai suoi Consiglieri di apprendere molto, per me è stata come una scuola. Naturalmente ringrazio l'arch. Gabellini e tutti i giovani molto preparati che hanno lavorato insieme a lei e che hanno facilitato il nostro compito di comprensione, almeno il mio. Inoltre sono sempre solita, lo dico sempre perché provengono dall'ambiente scolastico che si impara molto certamente più dalle critiche e quindi credo anche che in questi giorni, fino a ieri, fino all'altro ieri, abbiamo ascoltato delle critiche io ritengo troppo feroci però ognuno svolge la sua funzione, credo che anche avendo ascoltato e a partire da queste critiche il processo di realizzazione del piano darà motivo per ricredersi da queste critiche.

Si dà atto che durante gli interventi dei gruppi consiliari entrano: Agnetti, Aquilanti Pelagalli, Belluzzi, Bravi, Brazzini, D'Onofrio, Montali, Sanchioni e Serrini  
Sono presenti in aulan.28 componenti

CONS. TITTARELLI GIULIANO – Gruppo Misto: Dopo gli interventi della Consigliera Bruna Aguzzi e l'intervento di Rosa Meloni chiaramente parto svantaggiato e quindi cercherò di dire la mia anche su questo argomento, visto che questa sera c'è la possibilità che tutti i Consiglieri possono intervenire su questo argomento che considero importante. Dopo aver approfondito tutte le osservazioni noi oggi andremo ad approvare il nuovo PRG che dovrebbe rappresentare il futuro della nostra città. Noi come Consiglieri abbiamo avutola fortuna di essere presenti in questa aula per dare il nostro contributo, visto che questo strumento viene rivisto ogni 15-20 anni. Si tratta di uno strumento che io condivido ed in generale lo considero un PRG da sogno. Colgo l'occasione per fare alcune riflessioni. Mi sento sinceramente e profondamente amareggiato nel vedere i Consiglieri di minoranza lasciare l'aula, persone che nella vita ricoprono dei ruoli di prestigio e che hanno fatto della parola economia un loro cavallo di battaglia dal momento che questo strumento è anche economia. Il bello della politica è anche questo perché uscendo dall'aula, oltre a non aver contribuito

in nessuno alla discussione penalizzando la città ha messo in seria crisi anche i Consiglieri di maggioranza per via del numero legale. Abbiamo dedicato a questo strumento come Consiglio Comunale circa 20 ore e sicuramente non a scopi di lucri perché sappiamo tutti a quanto ammonta il nostro gettone di presenza. Ci siamo impegnati perché siamo stati eletti, rispettando il consenso che ci è stato dato, e rimarremo nella storia del Comune di Jesi per aver partecipato attivamente non solo in questi tre giorni di Consiglio, ma anche e soprattutto per aver lasciato la nostra traccia attraverso un cammino che parte da molto lontano e passa per le commissioni elettorali, incontri con altre persone e confronti. È un onore per me che svolgo un ruolo non di primo piano aver avuto la possibilità di discutere con persone che non erano a conoscenza dell'argomento. Ricordo bene il PRG del passato redatto dall'arch. Secchi e dopo 20 anni non avrei mai immaginato che ad esempio, potrei citare degli altri, i una zona di scarso rilievo urbano come quella dietro il Politeama potesse diventare così bella. Io sono certo che l'arch. Gabellini con il suo staff possa far rivivere questa città nel migliore dei modi nei prossimi 20 anni. Anche se non tutto rispetterà le mie previsioni, devo comunque ringraziare per il lavoro svolto dal personale tecnico dell'ufficio e di tutti coloro che hanno partecipato attivamente alla stesura e alla approvazione di questo lavoro. Vorrei ritornare un attimo alla polemica iniziale e citare le parole del Consigliere Belluzzi. Non vi vantate - dice il Consigliere Belluzzi, nel Consiglio Comunale di due sere fa - in campagna elettorale di aver prodotto questo strumento perché non è stato partecipativo; io invece mi permetto di dire il contrario: non vi dovete vantare di essere uscite dall'aula consiliare per fare un vostro cavallo di battaglia. Se fate una riflessione attenta sicuramente capirete di aver sbagliato perché non avete dato nessun contributo attivo a questo strumento, sicuramente i vostri elettori si aspettavano di più. Io vorrei concludere ringraziando il Sindaco, ringraziando i tecnici che hanno lavorato in questa opera che la considero di vitale importanza per la città di Jesi. Concludo anche dicendo, oltre al ringraziamento al Sindaco, che l'aver parlato per me a una platea così numerosa e così competente mi ha reso veramente orgoglioso. Grazie.

CONS. MAZZARINI MASSIMO – P.R.C.: Direi viva le donne sempre, Rosa non c'è più, questo mi dispiace, anche se sono favorevolissimo ai DICO e compagnia bella.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Mazzarini.

CONS. MAZZARINI MASSIMO – P.R.C.: Scusi, Presidente. È un po' di emozione, perché è il mio primo PRG, è la mia volta che voto un PRG e quindi un cambiamento di una città di 40.000 abitanti mi sento comunque orgoglioso di questo. Probabilmente sono il Consigliere più giovane che voterà favorevolmente questo PRG e quindi un po' di responsabilità me la sento. Diciamo che questo PRG l'ho seguito da persona poco competente, però anche io sono riuscito a capire quello che mi interessava capire e poi soprattutto mi fido delle persone che l'hanno fatto e quindi quando uno ha la piena fiducia delle persone che lavorano su una cosa così importante penso che basta seguire da lontano. Questo PRG secondo me tiene lontane da Jesi le grandi opere che io considero devastanti per l'impatto ambientale e tutto quello che posso definire cementificazione selvaggia, quindi io penso che questa già sia una cosa molto importante per la nostra città. È un PRG dove la città pubblica ha un ruolo molto importante e quindi quando la città pubblica ha un ruolo molto importante penso che guarda sicuramente alle fasce più deboli. Le fasce più deboli, l'ho ripetuto più volte in questo Consiglio Comunale, sono riferite ai giovani interinali del mondo del lavoro, ai giovani con problemi di handicap, svantaggi eccetera. Concludo, uso dolo due minuti dei dieci disponibili, dicendo che il problema dei costi delle case per noi giovani è un problema vero, sentito, reale e sicuramente da starci ad osservarlo bene insomma, però probabilmente questo PRG lo può, non dico risolvere, però dico contenere, che secondo me è una cosa al momento molto importante. Non ho niente altro da dire se non come ho iniziato il discorso, ringraziare le donne che hanno partecipato a questo PRG, alla dottoressa Gabellini, a tutto il suo staff; ringraziamo anche il Sindaco, grazie a tutti e penso di aver partecipato a una cosa molto importante che è stata fatta bene.

CONS. CERCACI MARCO – Gruppo Misto Jesi nel Cuore: La prima voce fuori dal coro. Noi non siamo affatto contenti di questo piano regolatore. Non siamo contenti soprattutto di tutte le imposizioni e le forzature che ci sono state imposte. Sono state fatte scelte che non condividiamo e ne cito alcune: l'edificazione al parco del nuovo ospedale Murri, l'edificazione del Verziere, a Fontedamo, ad esempio, scelte che peraltro già la volta scorsa ci hanno indotto a esprimere il nostro voto negativo. Le innumerevoli e costanti critiche e lamentele giunte dalla città sono un chiaro esempio di come questo piano in realtà non sia condiviso dai cittadini di Jesi, peraltro criteri fondamentali che dovevano caratterizzare positivamente il nuovo piano regolatore sono stati disattesi e mi riferisco ad esempio alla cosiddetta perequazione che già qualcuno prima qui ha citato. Se ci ricordiamo bene una delibera di Consiglio Comunale ad oggetto: "atti di indirizzo del Sindaco per il progetto comunale del suolo", datata 22 luglio 2005, era entrata nel merito in relazione proprio al criterio della perequazione. Sono poche righe e ve le leggo, espressamente si diceva: "il metodo perequativo sarà applicato sia nelle aree di espansione sia nei casi di trasformazione e recupero. In occasione di iniziative su aree di espansione i benefici derivanti da tale operazione saranno ripartiti al 50% tra soggetti interessati e la comunità locale"; questo era un criterio chiaro e preciso, votato dal Consiglio Comunale. Bene, oggi noi andiamo ad approvare qualcosa in cui questo criterio è scomparso, un criterio così come deliberato il 22 luglio 2005 è stato sostituito dalla monetizzazione delle aree a standard e dalla realizzazione di opere con una stima approssimativa del loro costo. Non esiste a nostro avviso nessuna verifica che quanto sopra corrisponda a questo 50% dei diritti che il Comune aveva riservato a sé. Allora da questo va detto e va fatta una prima osservazione: 1) la delibera di Consiglio Comunale non ha sortito alcun effetto e non se ne è tenuto conto nel piano regolatore in approvazione; 2) i criteri attualmente presenti nel piano non sono stati dibattuti e decisi nel Consiglio Comunale. In poche parole il Consiglio Comunale non è stato messo nelle condizioni di conoscere se in tutti gli ambiti ai diritti attribuiti corrisponde lo stesso onere in termini di aree standard e realizzazioni di opere. La perequazione è il criterio base dell'organizzazione del piano regolatore, era uno degli elementi fondanti. Il fatto che l'organizzazione non corrisponda a quanto esplicitamente espresso e votato dal Consiglio Comunale nel luglio 2005 significa, sempre a nostro avviso, che il piano che andrà in approvazione è in realtà il frutto solo di volontà individuali e questo per noi è inaccettabile. Insisto anche su un altro profilo, questo piano sempre in difformità con questo indirizzo del Consiglio Comunale non ha incluso la politica dell'edilizia sociale, politica dell'edilizia ... (fine lato A – cassetta 1) inserita all'interno di questa quota del 50% che l'Amministrazione si era riservata. Oggi l'Amministrazione cerca di rimediare disconoscendo l'importanza di questo indirizzo del Consiglio e obbligando il futuro Consiglio Comunale a portare una specifica variante al presente piano regolatore, individuando zone per l'edilizia sociale e quindi ovviamente incrementando la quantità di espansione oggi quantificata e questo è chiaro, perché se vado a ricercare qualcosa vado al di là di quello che già si era deciso e anche questa situazione a nostro avviso è inaccettabile. Noi non riusciamo a capire e questo è il cruccio, ma forse in generale non solo del piano regolatore ad essere sinceri, perché il Consiglio Comunale non è stato messo nella condizione di conoscere una modifica essenziale delle modifiche essenziali che andavano discusse, capite e poi eventualmente se condivise votate dalle forze politiche. L'ultimo rimedio, cioè quello delle osservazioni, come abbiamo visto non ha sortito praticamente nessun tipo di effetto. Quindi io sono breve, non ho tanto altro da dire, questo è un argomento che se ne può discutere o tanto tempo o poco perché alla fine i risultati ormai sono chiari e quindi ho scelto la prima ipotesi. Finisco qui, però già fin d'ora per tutto quando detto, spiegato sia questa volta ma anche la volta scorsa esprimiamo il nostro voto contrario al piano regolatore oggi portato alla votazione del Consiglio Comunale. Grazie.

CONS. LILLINI ALFIO – D.S.: Qualcuno diceva prima, era Mazzarini, che era la prima volta che votava, certo non è che capita nella vita votare tante volte, io per ruoli diversi personalmente è la seconda volta che mi capita di essere impegnato sul ruolo del piano regolatore e quindi

evidentemente ho i capelli più bianchi di Mazzarini e tutto ciò porta anche ad aver dato un contributo a due piani regolatori. Non ho capito l'uscita della minoranza, io bisogna che comincio da qui, i ringraziamenti si fanno alla fine ma si possono fare anche all'inizio. L'uscita della minoranza su un problema di tale portata quando non determina il numero legale non riesco a capirla. Voglio ringraziare però il Consigliere Sanchioni perché bonariamente, almeno me lo auguro, sicuramente, l'altro giorno mi ha dato del bolscevico. Onestamente è come se nella mia carta d'identità ci fosse stata una sforbiciata di dieci anni, è stato un piacere. Era tanto tempo che non me lo sentivo dire e per me è stato un complimento. Grazie, Sanchioni. Io voglio anche, se mi è permesso, ringraziare (in precedenza non è stato detto e ho l'onore di dirlo per primo e lo voglio dire con estrema franchezza) quanti impegnati in questo Consiglio Comunale e hanno annunciato che dal 12 aprile, dal giorno dopo in cui si chiuderanno i lavori di questo Consiglio Comunale saranno politicamente da un'altra parte per il loro serio impegno di presenza e di lealtà del mandato avuto dagli elettori. Questo è un ringraziamento di cuore che tengo a dire perché sicuramente è così che si fa e io questo l'ho apprezzato e lo dico ad alta voce. Sul PRG, sulla novità, appunto la perequazione, è una scommessa ma anche una concessione di credito di questo Consiglio Comunale da spendere bene perché probabilmente tutti avremo qualche cosa che non ci quadra: in un piano regolatore ci sono mille cose, 500 le condivido, 300 sì o no e magari qualcuna no, quindi c'è anche nel mio voto favorevole questa concessione di credito in futuro da spendere bene. Sul 25% di edilizia sociale, io credo che chi abita qui intorno (a Moie, a Filottrano, o a Jesi e non frequenta il salotto buono, o la piazza o quant'altro) ogni giorno sulla stampa in merito al 25% cose inesatte, ma non è ora che l'Amministrazione Comunale, l'ha già fatto, invito a rifarlo, ma anche i partiti di questa maggioranza uscissero per chiarezza dovuta. Credo che ci siano sicuramente tutte le condizioni e le necessità di farlo. Questa è proprio un'esortazione a far sì che si faccia. Voglio ricordare agli amministratori futuri il PRG non finisce qui, quindi dovremmo rivedere i regolamenti edilizi, dovremmo rivedere alcune altre cose, il prosieguo degli impegni presi, delle indicazioni date da questo Consiglio Comunale e da questa Amministrazione Comunale. Ovviamente mi associo per il lavoro fatto nel ringraziamento ai tecnici, quanto hanno fatto prima di me, all'Assessore e al Sindaco per quello che hanno profuso, per quello che tutti assieme siamo riusciti a dare e a portare questo documento a conclusione. Grazie.

CONS. BRUNETTI FOSCO – Gruppo Misto: Prima di tutto vorrei rilevare questa atmosfera particolare che c'è, una sorta di emozione sta attraversando il Consiglio Comunale, è una atmosfera positiva tra prime volte, seconde volte e quant'altro. Colgo quindi questa emozione in senso positivo, siamo alla fase finale di una legislatura, la pratica è significativa e quindi ci sta tutto. Personalmente sto con i piedi per terra e cerco di emozionarmi un po' di meno e di sviluppare un ragionamento che ha dei contenuti di normale politica. Comincio dalle osservazioni, io mi voglio rivolgere a chi ha criticato l'atteggiamento del senso di responsabilità di coloro, e io tra questi, insieme ai compagni del gruppo Socialisti Uniti abbiamo garantito il numero legale durante l'esame delle osservazioni. È legittimo avere un approccio particolare di fronte alle responsabilità istituzionali e quindi ognuno risponde per i propri comportamenti, io credo che per quanto mi riguarda il senso di responsabilità mi imponeva di non vanificare il lavoro svolto dal punto di vista di Consigliere Comunale, di Consiglio Comunale. Pur avendo le mie idee credo che alla politica attiene un rilancio sui contenuti piuttosto che far mancare i numeri legali. Questa, ripeto, è una idea mia e non ho la pretesa di volerla infonderla ad altri, serviva per spiegare il mio comportamento. Abbiamo tutti osservato e dibattuto la questione del metodo, io ero favorevole a esaminarne una per una, abbiamo democraticamente votato e poi il voto è andato in un certo modo e quindi si è proceduto secondo quanto stabilito dalla mozione e siamo andati avanti. Con questo spirito, quindi con senso di responsabilità, ho sostenuto le controdeduzioni che hanno recepito almeno in parte i miglioramenti a questa rigida impostazione del piano regolatore, io adesso vado un po' per flash, però insomma edilizia sociale va bene, è giusta, ma io metterei un po' meno enfasi e un po' più chiarezza per quanto riguarda l'estrapolazione tecnica di questa tipologia di edilizia. È chiaro che

c'è stato un evidente segnale politico che anche il Sindaco e la Giunta hanno in parte corretto, alcuni punti di macroscopico contrasto tra la rigidità totale del piano e le esigenze vere e profonde della città. Mi riferisco a quelle osservazioni che sono state estrapolate e che sicuramente hanno costituito un elemento positivo nel ragionamento della Giunta nell'accoglierle più o meno in parte, queste osservazioni che riguardavano appunto temi significativi per quanto riguarda il disegno della città che era sicuramente in prima stesura del progetto del suolo, avevano creato situazioni di eccessiva rigidità e schematismi improduttivi, totalmente negativi. Quindi significativa e positiva sotto questo aspetto è la destinazione del palazzetto della scherma e quindi questa revisione e questa correzione, questo accoglimento delle controdeduzioni è un fatto positivo. Le controdeduzioni che hanno recepito e in parte almeno tentato di migliorare questa rigida imposizione io le ho votate in senso positivo, mentre sulle altre ho avuto un atteggiamento di quasi totale astensione. Credo e ripeto che seppur piccolissimi passi avanti questi aspetti positivi seppure di lieve entità andavano colti. Sul piano, riconfermo tutte le considerazioni che ho svolto in sede di dibattito nella prima adozione, cioè secondo me c'è una rigidità dottrinale, un fondamentalismo culturale di stampo minimalista che, per carità, corrisponde a un modo di fare tecnico di altissimo livello. Io ho già detto l'altra volta che apprezzo molto il lavoro che ha fatto la dottoressa Gabellini insieme a tutto il suo staff che sono dal punto di vista tecnico ineccepibili, ma io non ne condivido l'impostazione dottrinale, culturale, il retroterra che sta dietro a questo lavoro che sicuramente è un lavoro fatto bene, che ci consente di avere dei dati aggiornati sulla città che possono essere utili, ma che sicuramente a mio avviso non fa fare un salto di qualità alla città di Jesi proiettandola, come tutti vogliamo a capofila della comunità della Vallesina. Non riesco a capire come questo tipo di impostazione corrisponda a un disegno così rigido, anche sulla previsione degli abitanti. Non è scandaloso pensare a mio avviso a una Jesi non di 60.000 abitanti ma di 45-46 invece che 42.000, segno evidente che in questo caso Jesi ha delle grosse capacità di attrazione e quindi entrerebbe nel pieno del suo ruolo come lo è stato in passato. Il piano in sé ha centrato un altro obiettivo che era quello di calmierare i prezzi. Se sono corrette che ho io dalla prima adozione a questi ultimi giorni i prezzi degli immobili sono sensibilmente aumentati, vorrei sbagliarmi, ma segnali in questo senso ce li ho. Ripeto, vado un po' così a macchia di leopardo, non sufficiente previsione per le aree artigianali, eccessivo blocco di una situazione per quanto riguarda i perimetri della città che non consente pressoché niente, addirittura questo con una profonda contraddizione di completare quello che già all'interno va completato. Ci sono certe zone della città che già a un profano, a un turista, a chiunque venga qui e abbia modo di vedere queste zone viene spontaneo dire ma qui c'è una possibilità, c'è una opportunità. Sulla perequazione, io non sono un tecnico, però la perequazione che in sé non è un fatto negativo ma positivo, ma in assenza di un quadro normativo certo come è la legge regionale, sicuramente non favorisce un atteggiamento positivo dei proprietari delle aree interessate. Alla fine io credo che noi avremo delle lungaggini, contenziosi, pratiche espropriative e non è da escludere che si dovrà riprendere in mano la situazione per portare degli ulteriori correttivi quando avremo finalmente questa legge regionale, che è una legge importantissima. È vero che noi abbiamo parlato di perequazione in altre zone, ma lì già c'è una legge regionale, quindi c'è un quadro normativo di riferimento certo. Un altro elemento, la viabilità: abbiamo totalmente buttato a mare un'occasione di risolvere il problema principale che questa città ha in questo momento, insieme ad altri, che è quello della viabilità. Questa ostinazione a non vedere le opportunità di risolvere una volta per tutte i problemi annosi della viabilità che hanno conseguenze micidiali sui livelli di inquinamento di alcune parti della città è a mio avviso il frutto di una miopia politica intrisa anche di un certo pregiudizio ideologico. Io non riesco a rilevare elementi positivi tali che mi inducono a cambiare il mio atteggiamento per quanto riguarda il voto finale su questa importantissima pratica. Io mi vorrei sbagliare, però sicuramente qui non ci saranno occasioni di crescita, ma confusione e attriti con i cittadini e sicuramente le Amministrazioni future saranno costrette a fare numerose varianti come poi è successo al piano regolatore Secchi, anche esso frutto di una visione più che legittima ma piuttosto rigida degli ambiti di crescita di una città. Tener conto dell'equilibrio ambientale è sicuramente giusto e sacrosanto, ma c'è una impostazione di sviluppo

sostenibile che non è da scartare. Fino a che si è proceduto pure con difficoltà sotto questo profilo con questo equilibrio abbiamo dato a Jesi occasione di crescita. Io ritengo che questo non è un piano adeguato alle ambizioni della città. Mi riservo poi brevemente, Presidente, siamo tre del Gruppo Misto e credo che tutti e tre avremo indicazioni di voto diverse, di puntualizzare il voto in un prossimo intervento. Grazie.

CONS. SERRINI CESARE – U.S.: Io dico una cosa che ho già detto l'altra volta e la dico subito a scanso di equivoci per dire anche che non va considerata come una considerazione sospetta, è una considerazione che ho fatto anche l'altra volta e la ribadisco. Io vedo in questo piano regolatore alcuni aspetti di forte interesse e di qualità sul versante della ricerca e anche sia pure parzialmente dell'innovazione grafica e concettuale, di questo io ho già dato atto alla Prof.ssa Gabellini l'altra volta e ne do di nuovo atto, e anche l'Assessore che sotto questo profilo quindi ha fatto bene a utilizzare questo risultato per dare una maggiore visibilità al piano stesso e indirettamente anche alla città. Quanto al resto io debbo altresì confermare, lo diceva anche Brunetti e lo condivido, come alcune impostazioni siano però risultate, se così si può dire, eccessivamente blindate e quindi poco discutibili sostanzialmente, nonostante i forum, per intenderci. Esprimo anche una preoccupazione su due punti abbastanza fondamentali dal mio punto di vista, non mi pare che sia certa la sostenibilità economica di alcune scelte, non mi pare che sia certa la sostenibilità ambientale di alcune scelte. Credo anche, ma questa potrebbe anche essere una mia valutazione errata, io ritenevo e ritengo che questa città abbia una fortissima priorità tra le altre, quella del recupero dei borghi principali. Mi riferisco in particolare a via Roma, a via Castelfidardo, a via Gallodoro, a via Marconi, a via Garibaldi, a via Ancona, a via del Setificio. A me pare che il recupero dei borghi principali debba rappresentare per questa città una priorità in funzione soprattutto del rafforzamento della residenzialità e in funzione del rinnovo del tessuto urbano, anche ovviamente attraverso un rapporto stretto con le aree verdi. Mi pare che sotto questo profilo il piano regolatore individui scelte non sempre sufficienti a consentire il raggiungimento dell'obiettivo. Vedo bene, l'ho votato e lo confermo, il progetto della società di trasformazione urbana per il recupero, la riqualificazione e la trasformazione di quella ampia zona del quartiere San Giuseppe, Foro Boario ed ex Cascamificio. Non mi pare sufficiente invece la prospettiva fondamentale anche per il futuro di questa città del rilancio delle politiche del centro storico. Io credo che questo rilancio vada perseguito attraverso in primo luogo un incremento delle aree pedonali, in un contesto, se così si può dire, di gradualità con il sorgere di nuovi parcheggi che devono essere però previsti e realizzati. Questo in un contesto per cui altresì fondamentale e prioritario deve essere l'obiettivo della riqualificazione e della effettiva pedonalizzazione di corso Matteotti e nella realizzazione di interventi di riqualificazione significativa di spazi aperti, e tra gli spazi aperti io inserisco le maggiori piazze storiche della città, alcune delle quali sono ridotte ad uno stato di abbandono inaccettabile, il tutto io credo attraverso interventi di progettazione adeguata e direi di alto profilo tecnico. Su questo mi permetto di suggerire delle soluzioni: selezioni, concorsi, progetti per idee, evitiamo sotto questo aspetto l'attribuzione di incarichi ad personam in generale. Troviamo il modo di mettere in moto idee che possano consentire soluzioni adeguate rispetto a questioni così importanti per la città. Le selezioni dei concorsi sono da questo punto di vista le soluzioni che possono consentire dei risultati molto più concreti e molto più adeguati. Dico questa cosa che forse c'entra poco col piano regolatore, ma mi pare che siamo in una discussione in cui è fondamentale che noi ci riappropriamo della consapevolezza di quanto sia importante anche l'aspetto estetico di una città. Allora io dico che da questo punto di vista bisogna prevedere un piano del colore, per esempio l'eliminazione delle insegne non compatibili, che in questa città sono migliaia, per la riprogettazione quasi integrale dell'arredo urbano e della illuminazione del centro storico. Esprimo a mia volta dei dubbi e delle perplessità circa la effettività possibilità di realizzare una politica urbanistica volta al rilancio di un'edilizia di qualità a prezzi accessibili sotto questo profilo, un profilo non politico ma formale. Rilevo anche la preoccupazione che quella risoluzione del Sindaco che però non è recepita nei documenti tecnici mi pare, tranne che non ci sia stato un cambiamento dell'ultimo minuto, io non lo

so, quella che praticamente estende sulle aree di nuova edificazione una quota non inferiore al 25% dell'edilizia sociale, questo costituisce a mio avviso una modifica sostanziale al PCS che sotto un profilo formale può rendere necessaria la ripubblicazione del piano e questo a me pare un problema di particolare rilevanza, rispetto al quale invito il Sindaco, la Giunta e l'Assessore a una particolare attenzione, questo è un problema di grande rilevanza e molto serio a mio avviso che potrebbe inficiare un settore fondamentale quale quello appunto del rilancio della edilizia di qualità a prezzi accessibili. A me sembrerebbe importante vedere se in prospettiva ci sia la possibilità di prevedere un grande parco all'interno del quale si articolino le attività produttive già esistenti e le nuove previste. Io condivido la scelta di un ampliamento delle aree produttive, credo che però varrebbe la pena, essendo la nostra zona industriale una delle zone industriali più belle dell'Italia Centrale, se fosse prevedere – come in alcuni Paesi, tipo la Svizzera – la progettazione di un grande parco all'interno del quale articolare le attività produttive già esistenti e le nuove. Questo consentirebbe di compensare la forte presenza di aziende introducendo elementi di forte riqualificazione ambientale e di progettazione paesistica credo anche che sia fondamentale e questo piano purtroppo non lo fa ed è uno dei motivi di maggior rammarico dal mio punto di vista, chiudere con i compromessi al ribasso sulle questioni della viabilità. La questione del cosiddetto asse nord è una questione non rinviabile. Non è possibile continuare a far finta che questa necessità non vi sia, poi le compatibilità economiche, le compatibilità ambientali, i profili che attengono ai preoccupanti profili di edificabilità sono tutte questioni serie ma che vanno affrontate. Non si può dire che questi sono i problemi per non affrontare poi la questione essenziale. La questione essenziale è che in questa città e sarà ancora peggio nel momento in cui grandi contenitori che si stanno trasformando in questo periodo saranno pienamente attivi, quella parte della città è assolutamente invivibile sotto il profilo del traffico, ma anche sotto il profilo ambientale. Voi pensate, lo dico a Tittarelli e ad altri colleghi che sono giustamente appassionati e, a differenza mia, approveranno un piano regolatore che ha degli aspetti molto positivi ma anche alcuni molto negativi, cioè pensate che cosa sarà di quella zona quando il palazzo di via Mercantini sarà completamente attivato, quando l'operazione relativa all'area Freddi sarà completata e quando sarà completata l'operazione della parte non storica dell'Ospedale di Viale della Vittoria. Le famiglie che abitano in quella zona, i cittadini che si immettono in tutte le ore del giorno in quel tratto fondamentale di asse viario che è il viale della Vittoria diventa una cosa assolutamente invivibile anche dal punto di vista ambientale. Io in questo senso credo che questo sia un punto fondamentale rispetto al quale una valutazione ci deve essere. Poi gli aspetti finanziaria e gli aspetti di compatibilità urbanistica vanno affrontati con gli strumenti che la Pubblica Amministrazione ha per evitare operazioni speculative o quanto altro. Questa è una logica che deve secondo me valere in una situazione come questa. Non si può dire non facciamo una nuova strada perché alla nuova strada corrisponderà un'edificazione selvaggia, ma chi lo dice? Chi è che ha il potere di governare e di gestire il controllo del territorio in via esclusiva o quasi? Ce l'ha il Comune. Su questa questione io dico francamente e con molta forza rilevo un compromesso al ribasso inaccettabile e che si pone in contrasto netto con gli interessi della città. Chiudo per dire che ho qualche preoccupazione sull'istituto della perequazione, l'hanno accennato altri colleghi e lo condivido, è un istituto importantissimo, credo che sia stata una cosa positiva averlo introdotto in questo piano, credo però che sia un istituto che vada regolamentato in maniera rigorosa, vanno limitate le discrezionalità su questo punto, si rischiano sfaceli dal punto di vista anche giuridico-amministrativo. C'è la necessità, in sostanza, di determinare dei criteri che garantiscano quello che la giurisprudenza prevalente sinteticamente definisce la equa distribuzione dei diritti edificatori: perché questo avvenga bisogna che ci siano regole chiare, precise e che vanno rigorosamente controllate. Do quindi un giudizio complessivamente negativo, ma con le positività a cui ho fatto riferimento. Anticipo fin d'ora, ma lo farà poi il capogruppo in maniera più esauriente, il nostro voto contrario in conformità a quello che aveva appunto caratterizzato la nostra posizione nella precedente fase amministrativa.

CONS. BELLUZZI GIOACCHINO – F.I.: Nel considerare un piano regolatore, nel valutarlo e poi votarlo ci sono due tipi di approcci: un approccio che io definirei orgasmico, che è quello del collega Meloni e del collega Tittarelli per cui la collega Meloni esalta tutto quello che c'è del piano regolatore, io cercherò di essere obiettivo, poi in seguito vi dirò alcune cose, e addirittura Rosa tira fuori una metodologia di lavoro che è quella che sostanzialmente l'Amministrazione Comunale dovesse fare un piano regolatore all'anno con un margine di 3.200.000 euro noi in due anni risolveremmo il problema del deficit strutturale e potremmo destinare ad investimenti gli altri 3.200.000 euro all'anno; questo non è affatto vero. Se qui vogliamo essere onesti, dobbiamo dirci che i soldi per il contratto di quartiere li ha presi anche il Comune di Cupramontana che non ha fatto nessun piano regolatore, che interventi e contributi che artatamente (senza fare nessuna irregolarità) vengono imputati a tutto quello che è stato messo in piedi per il piano regolatore, amici miei, si dice una cosa non esatta. Tittarelli sogna un piano regolatore da sogno, una sera, Giuliano, verrò a casa tua a cena e vedremo un attimino se possiamo sognare insieme su questo piano regolatore. Credo che questo piano regolatore non faccia sognare nessuno, tant'è vero che non ha fatto sognare 380 cittadini che hanno fatto le osservazioni. Se le mie informazioni sono esatte, questo numero di osservazioni al piano regolatore credo non sono state fatte nemmeno per il Comune di Venezia-Mestre, quindi credo che sia una cosa assurda. Una cosa vera va detta, di questo do atto con correttezza all'Assessore e al Sindaco, che l'impostazione metodologica e il percorso di organizzazione dei lavori che ci si è dati in questa Amministrazione Comunale dal piano idea, al progetto del suolo eccetera è un piano regolatore che comunque sia ha favorito non la partecipazione, perché sostanzialmente partecipazione non c'è stata, ma la partecipazione (su questo ha ragione Giuliano Tittarelli) è colpa di chi non partecipa. Siccome io credo di aver partecipato a tutte le riunioni, tranne due che ero fuori per motivi personali, dico che su questo qualche problema c'è stato. Le 380 osservazioni, il numero delle osservazioni è spropositato per una città come Jesi che tutto sommato in questo piano regolatore non è che ha immesso, o variato, o modificato, o penalizzato aree o interventi di grande rilevanza. I problemi risolti o per me critici sul piano regolatore: viabilità. Sul piano regolatore sostanzialmente il discorso viabilità, ha ragione Cesare Serrini, non viene gestito al ribasso, ma sul piano regolatore il problema della viabilità è totalmente risolto. Non mi si dica che la bretellina o bretella, come la vogliamo chiamare dell'Erbarella, della quale si parla da oltre 20 anni, 30 anni, non so da quanto tempo, risolva i problemi di questo piano regolatore. L'asse nord era la vera soluzione definitiva e innovativa che questo piano regolatore avrebbe portato alla città. Dell'asse nord non si parla, si farà non si sa quando, però probabilmente facendo un piano regolatore all'anno può darsi che nel giro di 2 o 3 anni potremmo fare anche l'asse nord e si autofinanzerebbe con i risparmi di bilancio, con i guadagni del piano regolatore. Non c'è la soluzione di un problema gravissimo che è quello di Via Gallodoro. Io non so se l'asse sud, quello che propone l'Amministrazione Comunale, dia un contributo fondamentale. Sta di fatto che se oggi voi transitate da via Gallodoro parallelo a dove sta partendo il centro commerciale direzionale e andate giù fino all'ingresso della ZIPA è invivibile per quartiere e quindi una soluzione doveva essere trovata. Noi facciamo nel giro di 400 metri tre rotatorie, ivi compresa la rotatoria che sta alla fine di via Roma, davanti all'ingresso del SIDIS e distributore, in cui onestamente credo che bisogna aver la laurea in ingegneria e trasporti per sapere dove si deve passare. Pensate che caos si verificherà quando entrerà a regime il nuovo centro commerciale in fase di realizzazione. Secondo problema, ZIPA Verde. Ho fatto valutare, con sistemi quanto mai artigianali e non costoso, quello che potrebbe essere il costo delle aree di Zipa verde, visto e considerato tutto quanto quello che nella scheda Zipa Verde viene inserito, comporterà dei costi metro quadro per l'area che saranno assolutamente non tollerati dalle aziende che vorrebbero insediarsi in quella zona. Poi onestamente, questo l'ho già detto in questa aula, parlare di una zona industriale che si trova tra una zona industriale, la Turbogas, la Sadam e un'azienda che ha un deposito di prodotti petroliferi e quindi non facilmente controllabili o gestibili, chiamarla Zipa Verde veramente grida vendetta a Dio. Ma il vero problema non è questo, è l'incidenza dei costi. In quella zona lassù con i parametri che sul piano regolatore sono stati inseriti,

noi potremmo realizzare altri centri commerciali. Onestamente a Jesi di centri commerciali, considerata la duration della vita di un centro commerciale o cosa analoga, vi accorgete che cosa succede. Quello che si sta verificando nella zona a sud di Ancona, dove considerata l'insistenza nello stesso territorio di quattro Comuni, in cui ciascuno chiaramente non programma gli interventi con l'altro, il nuovo insediamento commerciale che assume 45 persone poi abbiamo quello vecchio che ne licenzia 35 e quindi con un costo a carico della collettività dal punto di vista sociale e dal punto di vista economico per servizi collegati che è notevole. Inserimento della zona Murri, noi avevamo l'unico polmone verde in questa città intorno ad un ambiente ospedaliero, in cui prossimamente potrebbe, con la riconversione del vecchio Murri, localizzata la RSA, noi riusciamo ad edificare e a utilizzare quella zona per nuovi insediamenti edilizi. Quello che è stato fatto in questa città, in cui grazie a Dio una grande cultura di palazzinari non c'è stata mai, è riuscita a farla soltanto questa Amministrazione Comunale. Quello doveva rimanere un polmone verde intorno a quella che dovrà essere la struttura dei servizi ospedalieri per la terza età eccetera, visto e considerato che credo sarà necessario trasferire il più presto possibile il centro servizi sociali perché inadeguato, troppo oneroso il mantenimento e troppo onerosa la sistemazione. Perequazione urbanistica, è un concetto che io condivido. Nella Emilia Romagna la perequazione urbanistica nei Comuni amministrati dai più svariati colori esiste da 20 anni. Il problema di fondo è che è stato fatto un elemento fondamentale e fondante del piano regolatore, però non viene codificato con precisione e puntualità. Questo che comporterà? Che mettere insieme centinaia di interessi diffusi comporterà che non si potranno mettere d'accordo, a monte della perequazione doveva esserci un Comune in grado di effettuare la gestione delle aree, cosa che questo Comune non ha fatto. Sulla affermazione di principio che è preferibile tutelare gli interessi diffusi noi su questo siamo d'accordo. Il problema è che non esistono regole certe, non esistono codificazioni certe, non esiste una volontà politica, parlo di capacità di gestire le aree, da parte della Amministrazione Comunale. Interporto, su questo già ne ho parlato all'ultimo Consiglio e quindi cerco di essere breve. Noi incrementiamo l'area destinata all'interporto con il piano del suolo di 11 ettari, con l'ultima variante gli diamo altri 14 ettari, senza che ancora nel nostro interporto sia stata realizzata, ma ci sia la possibilità che nell'arco di 5 anni venga trasportata o depositata questa penna. È il messaggio chiaro e deciso che l'affermazione della Gabellini all'ultima commissione consiliare, nella quale sostanzialmente afferma che i tempi tecnici per il trasferimento dello scalo merci da Falconara a Chiaravalle saranno biblici, io prima di 20 anni non se ne parla, credo che da qui a quel tempo noi avevamo la possibilità di fare non dico i 20 piani regolatori uno all'anno, ma tranquillamente ci sarà la possibilità di fare altri due piani regolatori. Questo per me significa riservare ad un'attività altri 24 ettari di terreno verde in una zona irrigua e una delle più belle della Vallesina per una cosa che non si realizzerà. Centro storico, il centro storico in questo piano regolatore io onestamente non ne trovo traccia, salvo la sistemazione con il contratto di quartiere di Piazza delle Carceri, non ricordo come si chiama, di Palazzo Ripanti, Piazza Federico II, noi ci siamo scordati di tutto quello che è verso Porta Valle, nel quale senza un preciso intervento pubblico tutto quello che è stato sistemato e sanato dai privati è stato già fatto. Il resto può essere fatto solo con un chiaro, deciso, pronto e finanziato intervento ed iniziativa del pubblico. Concordo pienamente con Serrini per quanto riguarda il recupero dei Borghi, ma io non metto soltanto via Roma e Minonna, ma anche io considero il Prato, ripeto per quel discorso della viabilità è fortemente penalizzato e fortemente inquinato dal traffico che viene canalizzato soltanto lì, e in modo particolare il quartiere di San Giuseppe, anche perché il progetto Campus Boario considerata la società di scopo che è stata appositamente costituita anche questo avrà tempi tecnici di realizzazione che andranno al di là della validità di questo piano regolatore e soprattutto non avendo creato un intenso collegamento con l'Istituto Autonomo Case Popolari, con le proprietà diffuse sul territorio avrà scarsa possibilità di successo. Quello che consigliamo a questa Amministrazione Comunale e alla Amministrazione prossima che verrà, non so se sarà riconfermata o vincerà il sinistra-centro o il centro-sinistra non lo so, questo non spetta a me deciderlo, questo piano regolatore o trova una corretta e condivisa possibilità di gestione all'interno di questa Amministrazione Comunale o questo piano regolatore

non tutelerà gli interessi diffusi, tutelerà soltanto interessi di parte, tutelerà gli interessi dei proprietari delle aree. Concludo con una considerazione sul 25% riservato all'edilizia economica e popolare. Io non condivido né i gran critici di questo piano regolatore, perché sostanzialmente non è previsto se non nelle affermazioni di principio, né quelli che dicono va bene perché va bene. Il problema di fondo è che questa Amministrazione Comunale doveva recepire e far capire anche al mondo cooperativo che la struttura dell'edilizia economica convenzionata anni 80 non vale più. Negli anni 80 la convenzionata era fortemente avvantaggiata dai tassi di interesse che venivano fortemente abbassati con i contributi regionali, tasso di interesse di riferimento 15% e contributo regionale 13%, chi comprava la casa in cooperativa pagava tassi del 2-3%. Quando oggi un mutuo a tasso fisso è intorno al 5%, la leva del contributo e il ruolo del mondo cooperativo non è più determinante, è importante e deve continuare ad esistere. Oggi vanno fatte le convenzioni con le cooperative e con le convenzioni delle imprese private. Era meglio prevederlo sul piano regolatore, ma qualora questo non è previsto credo che comunque sia sarà necessario e dovrà esserci un accordo sia con il mondo cooperativo, sia con quanti imprese o imprenditori vogliono portare avanti il discorso della convenzionata. Personalmente e credo anche il gruppo su questo punto all'ordine del giorno voteremo contro.

CONS. BRAZZINI ENRICO – U.S.: Partirò dall'esempio che ha fatto Rosa Meloni dicendo che questo è l'atto più importante di questa Amministrazione. Se effettivamente questo è l'atto più importante di questa Amministrazione certamente questo atto fa emergere tutte le differenze e le debolezze che in questi cinque anni questa Amministrazione ha avuto. Probabilmente, io non ho potuto assistere alla presentazione del famoso bilancio sociale, che tanto va di moda nelle Amministrazioni pubbliche e forse smentirà quello che andrò dicendo, però una cosa è certa, che i fatti sono quelli che io andrò ad elencare e che mi vengono man mano. Partiamo dal semplice fatto dei Consigli Comunali, io parto dalle cose semplici, però sfido chiunque a dirmi che c'è stato un periodo che questa Amministrazione è riuscita a concordare il calendario dei Consigli Comunali. I Consigli Comunali venivano fuori come funghi, come questi ultimamente, commissioni che emergevano da settimana in settimana, spostamenti di settimane dopo essere confermate. Io ricordo la mia esperienza passata che quantomeno per un paio di mesi avevamo il calendario in modo che i Consiglieri che avevano degli impegni si potevano programmare. Con questo fatto certamente credo che sia stato molto difficile per certi Consiglieri programmare la partecipazione in questo Consiglio Comunale e quindi ... (fine lato B – cassetta 1) come ho sempre ribadito è una Amministrazione che va a naso. Ritornando al documento del 25% della edilizia sociale, basta prendere questo documento, consegnato alla Amministrazione Comunale il 30 marzo, quindi cinque giorni fa. Cosa volete che dicesse questo documento? Io voglio fare alcune precisazioni di questo documento che sicuramente è molto vago e molto ampio, però qualche considerazione mi piace farla. Si parla di concretizzare l'obiettivo di assegnare in gestione all'ex IACP buona parte del patrimonio abitativo dell'ente, ma, io non ho capito, l'Amministrazione Comunale non sta vedendo quello che sta succedendo nel PEEP Smia dove sono partite quattro costruzioni, grattacieli, come venivano chiamati, due sono stati già consegnati e poi per colpa della Amministrazione con grave ritardo forse di un anno dalle cooperative che hanno edificato lo stesso tipo di abitazione, la stessa struttura, mentre ancora gli IACP non sono in grado di consegnare gli appartamenti e addirittura è uscito qualche giorno fa che dovevano essere consegnati e non saranno consegnati. Sono fallite diverse ditte che hanno realizzato quell'intervento, ci sono stati molti inconvenienti e noi insistiamo ancora a puntare sugli IACP. Per carità, io non ho niente contro gli IACP, però io credo che queste siano le cose evidenti che prima di dire che l'obiettivo è di assegnare in gestione buona parte addirittura, allora vogliamo assegnare una parte, ma buona parte del patrimonio abitativo dell'ente agli IACP penso che sia una cosa abbastanza grave visti i fatti. Si è esaltato il fatto dalla stampa che sembrava che non ci fossero queste aree, addirittura è stato pubblicato, almeno credo che qualche dichiarazione sia stata fatta dall'Amministrazione Comunale che dovessero essere 500-600 appartamenti e in questo documento ne troviamo 303 dichiarati. Poi passiamo al discorso

dell'espansione in via degli Appennini, 3-4 lotti per palazzine, ma ci rendiamo conto che quello è un nostro patrimonio che abbiamo dato in affidamento a Progetto Jesi che già è stato penalizzato quel valore reale che Progetto Jesi intendeva produrre di non so quanti milioni di euro, non vorrei dire il numero preciso perché non lo ricordo. Io penso che qui in questi cinque anni si sia sempre corso dietro a quello che era la cosa necessaria, come quella di chiudere la buca perché magari sabato scorso percorrendo una via di Jesi, quella che da viale Cavallotti va verso il Cavalcavia che porta alla Fornace, sono passato e fortunatamente sono riuscito a schivare una buca di queste dimensioni, sono ripassato al ritorno, c'erano i vigili che avevano già messo il segnale stradale e facevano scansare perché probabilmente qualcuno più sfortunato di me era caduto nella buca e quindi magari aveva fatto intervenire la polizia municipale per poter sopportare quel tipo di intervento. In questo Consiglio Comunale ricordo che una mozione è stata votata all'unanimità dal Consiglio Comunale in base a quanto era emerso da una causa avvenuta nei confronti della Amministrazione Comunale, la quale ha dovuto risarcire un cittadino che ha subito danni al proprio mezzo e alla propria persona per essere incappato in una di queste buche di Jesi, quindi la soluzione era quella di dire di mettere all'inizio della città dei segnali in cui si dovesse dire attenzione, in modo che l'Amministrazione Comunale avesse meno responsabilità, si dovessero mettere dei segnali in cui si accennava che questa città era piena di buche perché questa è la realtà. Sinceramente però mettere fuori un tipo di cartello come era stato approvato l'Amministrazione non ci avrebbe fatto bella figura. Parliamo poi che con questo progetto dell'edilizia sociale creeremo un altro strumento, il progetto casa, quindi andremo a prendere altri professionisti come abbiamo fatto nell'arco di tutta questa Amministrazione, stiamo pagando questi professionisti oltre il dovuto, stiamo investendo su questa gente che poi a conti fatti, come è emerso nell'ultimo Consiglio Comunale, abbiamo dato l'appalto di valutare il nostro patrimonio ed il risultato è che poi Progetto Jesi dando l'incarico essa stessa a un altro ente ha riscontrato 6 o 7 milioni di euro di differenza, allora signori miei io credo che i nostri soldi non siano stati in questi cinque anni spesi nelle dovute maniere e questo penso che sia un esempio grandissimo. Certo l'Assessore ha detto faremo rivalsa se effettivamente i dati sono contrastanti, però sarebbe stato meglio fare prima queste cose invece di faremo dopo. Ritengo, alla luce di quanto ho potuto appurare, che presto il Comune dovrà sopportare delle cause contro cittadini che sicuramente avranno da ridire su questo nuovo piano regolatore. Certamente succederà come è successo nell'ultimo Consiglio Comunale che il Comune ha dovuto sborsare 600.000 euro per risarcire un cittadino che aveva iniziato a fare una costruzione e poi bloccato dalla Amministrazione Comunale che adesso il cittadino dopo 15 anni ha avuto ragione e chiedeva un risarcimento di 1.000.000 € e il Comune ha patteggiato per 600.000 €, abbiamo guadagnato in questo caso 400.000 euro, però certamente l'Amministrazione Comunale non ne do la colpa a questa sicuramente, però sono queste le cause che poi in futuro emergeranno queste cose che stanno accadendo in questa città. Lo specchio della Amministrazione Comunale non può essere che questo, quindi uno specchio altamente deludente perché vorrei precisare ancora che abbiamo esaltato questo piano attraverso i giornali e ha detto bene Cesare magari che ha fatto bene la Gabellini a portare un'immagine anche di questo piano regolatore, però vorrei dire che portare questa immagine del piano regolatore è costato soldi ai cittadini che mi auguro possano riportarne degli altri, però non si può dire che noi con questo piano siamo stati invitati a convegni, a mostre perché ci sono delle delibere che parlano. Noi siamo andati al convegno mostra di Venezia sull'architettura, non so di preciso il termine tecnico che era, però se andate a vedere le pratiche in archivio troverete sicuramente che all'Amministrazione Comunale è pervenuta la richiesta di partecipazione dietro però esborso di soldi. Quindi voglio dire che è una partecipazione che chiunque poteva presentare un suo piano regolatore, anche il più brutto che esisteva sulla terra, però andava a Venezia a presentarlo sulle riviste e al mondo intero. Tutti sono capaci ad andare a presentare le cose andandoci a pagare sopra, perché pure io sono capace a farmi bello tirando fuori i soldi. Lo sapete tutti, avete detto che come sinistra abbiamo incolpato sempre Berlusconi che va avanti perché ha i soldi, quindi voglio dire se noi ci facciamo avanti con i soldi facciamo la stessa cosa di Berlusconi e cioè ci vogliamo fare belli con i soldi degli altri. Io credo che tutta questa

partecipazione, oltretutto ho partecipato anche se sono stato ripreso che noi Consiglieri dovevamo studiare di più e abbiamo studiato poco quello che era il piano regolatore, però io credo che anche un Consigliere Comunale ha i suoi tempi e ha i suoi modi di poter portare avanti quello che è il suo compito istituzionale, però io credo che l'Amministrazione Comunale in questo caso non ha certamente favorito il Consigliere Comunale che voleva vedere come si portava avanti la amministrazione di questa città. Chiudo con l'ultima polemica di questa legislatura, io ancora sto aspettando dall'11 novembre un bilancio di un'azienda del Comune di Jesi, siamo il 5 aprile e sto aspettando ancora un bilancio e non parliamo di un documento strano, un bilancio oltretutto del 2005. Quindi se è questa è una Amministrazione trasparente, se questa è una Amministrazione che dà la possibilità a tutti i Consiglieri Comunali di poter valutare e dare dei suoi giudizi, esprimersi su quanto l'Amministrazione Comunale fa, questo certamente l'Amministrazione Comunale non l'ha fatto. Grazie.

CONS. SANCHIONI LEONARDO – F.I.: Questo piano regolatore che avrà valore per i prossimi 15 anni sta per essere varato in mezzo più a critiche che a lodi. Non ci nascondiamo dietro ai percorsi che da due o tre anni sono stati iniziati per portare a termine precisi disegni che alla fine non tengono conto delle esigenze più importanti che i cittadini cercavano e speravano. Speravano in nuove aree per l'edilizia residenziale e popolare e nonostante l'enfasi con la quale in più occasioni sono state annunciate queste aree sono molte di meno di quelle del vecchio piano regolatore. Quindi con grande disappunto del Consigliere Mazzarini le case a Jesi aumenteranno di prezzo. Speravano in strade che dessero alla città un volto moderno, che tenessero conto non solo della viabilità ecologicamente compatibile, ma soprattutto che fossero strumenti per la qualificazione e l'ampliamento della città stessa e anche dei contenuti della città della quale si fa fregio, parlo dell'ospedale, del centro culturale, del centro storico, del decoro urbano. Invece la viabilità prevista in questo piano non fa altro che continuare a mortificare l'antica e nobile città di Jesi. Speravamo che questa città con il nuovo PRG divenisse ordinata sia nelle zone industriali che in quelle artigianali e soprattutto che fosse ben accolta dalla gente comune, che fosse una svolta verso un futuro di sviluppo e di grandezza, invece questa città sarà addirittura resa monca della propria parte più nobile, della parte a nord del Viale della Vittoria. Molte altre città più piccole e più grandi hanno saputo tener conto degli errori del passato per non ripeterli, anzi per correggerli e per lanciare la città verso la parità con le città più qualificate. Potrei citare decine di queste delusioni sostanziali che non vengono dalla parte politica che è minoritaria in questo Consiglio ma dalla maggior parte degli imprenditori, dei cittadini, dei giovani, dei pensionati. Mi preme poi sottolineare il metodo che è stato usato per arrivare a questo varo. Ci sono state 50, 60 incontri da parte dei tecnici, dell'Assessore e del Sindaco che da una parte sono state sempre conferenze autoreferenziali e quasi mai hanno ascoltato, anzi hanno lasciato parlare i cittadini nei vari luoghi più o meno pubblici. Non sono stati ascoltati né i modesti contributi dei piccoli cittadini né le assennate richieste di rispettabilissimi amministratori della stessa parte politica che attualmente governa questa città. Tanto meno sono state ascoltate le giuste critiche degli imprenditori che ormai coralmemente esprimono la loro delusione in ogni circostanza. Questa parte politica avrebbe voluto dare un contributo sia sul percorso della costruzione di questo PRG ma non gli è stato consentito, o meglio non sono mai stati ascoltati i nostri Consigli. Nessuno ha mai accettato niente di quello che provenisse spesso da questa parte e che questa parte tentava di lanciare. Insomma, un piano regolatore calato dall'alto, blindato, cocciuto e soprattutto da rivedere molto presto da parte di altri amministratori più umili, ma più illuminati. Una piccola sottolineatura va poi fatta a proposito della perequazione, strumento accettabile, ma in che questo PRG doveva trovare valori in cifre come in un primo tempo era stato detto; se non mi ricordo male era stato incaricato il Prof. Stanghellini perché in questo PRG certificasse i costi della perequazione. Potremmo parlare più di cose non previste che di cose proposte, potremmo parlare come ho detto all'inizio più di critiche che di lodi. Noi come minoranza non siamo orgogliosi di aver vissuto questo momento politico perché finirà come il cimitero. Un giorno si dirà perché non mettiamo una lapide fuori il cimitero con i nomi e i

cognomi dei Consiglieri Comunali che hanno votato quell'orrenda opera? Se si parlerà in futuro degli amministratori che hanno votato a favore di questo PRG noi saremo orgogliosi di essere citati come quelli che pervicacemente hanno votato contro. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Prima di dare la parola all'Assessore e poi al Sindaco, prima di iniziare le dichiarazioni di voto, volevo anche io intervenire brevemente per fare due considerazioni di carattere generale, di carattere politico e poi entrare su un paio di questione del piano regolatore e dichiarare anche il mio orientamento di voto. La prima questione, come altri colleghi hanno detto stiamo per votare e approvare, credo, una delibera importante, il piano regolatore di una città e quindi anche rispetto all'attenzione e anche all'emozione che qualcuno ha imputato se non sbaglio Brunetti credo Massimo Mazzarini credo che sia un bel sentimento nell'emozione, nel senso che soprattutto nei giovani, ma credo che anche noi un po' più adulti l'emozione significa rendersi conto che discutiamo di cose importanti, serie e quindi credo che rientri onestamente tra le cose da apprezzare. Qualche volta in più se provassimo questa emozione, molto probabilmente sarebbe utile non solo per noi ma anche per il lavoro che facciamo come amministratori. Mi rendo conto anche che questa delibera, colleghi, questo fatto così importante avviene in un momento particolare, appunto il momento sostanzialmente dell'inizio della campagna elettorale, possiamo dire è già iniziata la campagna elettorale per le prossime amministrative. Con tutto il rispetto che ho nei confronti della Amministrazione, del Sindaco in primis e dell'Assessore, io credo che questo sia stato onestamente un errore di natura politica perché a ridosso delle elezioni, a tre giorni dalla chiusura dei lavori per quanto riguarda le pratiche ordinarie, discutere di una pratica così importante per forza di cose c'è un qualche modo c'è una sofferenza, non so in che percentuale, per quanto riguarda la laicità, permettetemi questo termine, che un dibattito come questo invece comporterebbe, perché il piano regolatore, come è giustamente stato detto, è uno strumento urbanistico che riguarda in modo particolare la prossima Amministrazione e le prossime Amministrazioni perché sarà adottato definitivamente dalla prossima Amministrazione forse fra un anno circa, sarà poi attuato dalle prossime Amministrazioni nei prossimi 15 anni, come l'attuale piano. Quindi io credo che un argomento come questo richiedeva molto probabilmente un dibattito depurato da quelle che sono le questioni e le tensioni che in una campagna elettorale è ovvio e naturale che ci siano. Questo credo che sia il primo elemento di critica sul piano politico che mi permetto di fare, ma ovviamente ripeto con il massimo rispetto che io ho per Fabiano e per Daniele Olivi. Detto questo, io mi sento di cogliere alcune critiche che l'opposizione ha fatto per quanto riguarda la gestione complessiva delle osservazioni presentato. Non condivido il fatto che si doveva per forza come abbiamo detto anche l'altro ieri all'inizio comunque discutere osservazione per osservazione, va benissimo secondo me per quanto riguarda un comportamento di errori che avremmo potuto fare esaminando osservazione per osservazione, questa metodologia prevista dalla Amministrazione Comunale e inserita in delibera credo che onestamente per quanto riguarda un trattamento uguale per tutti nel definire le osservazioni credo che sia stato un metodo giusto, però è anche vero che questo fatto di discuterlo negli ultimi giorni e comunque portare proprio a ridosso per motivi anche tecnici, adesso io non sto qui a discutere, questa questione di fatto ha mortificato (questo mi sento di dirlo) in parte il confronto e l'approfondimento perché credo che un piano regolatore che riguarda non una maggioranza, ma che riguarda ovviamente un'intera città debba essere innanzitutto condiviso dalla più ampia parte del Consiglio Comunale se è possibile e soprattutto deve essere compreso il piano regolatore. Credo che il limite di questo ultimo passaggio delle osservazioni e quindi dell'approvazione definitiva, l'adozione definitiva credo che abbia, questo mi sento di dirlo, colleghi, in qualche modo peccato su questo, la comprensione anche di ciò che votavamo e di ciò che stavamo discutendo. Detto questo un'altra questione e poi passo ai problemi del piano regolatore, non l'ho fatto la prima sera perché non era corretto farlo, a Belluzzi che rimproverava al sottoscritto e credo anche ad altri Consiglieri di rimanere in aula perché doveva fare in qualche modo stampella, insomma le questioni uscite anche sulla stampa, al di là della questione piano

regolatore e quindi della delibera in particolare piano regolatore credo onestamente, colleghi, che il fatto di essere rimasti in aula faccia parte non solo della mia visione e della mia cultura politica, ripeto rispondiamo alla nostra coscienza, ma credo che faccia parte di un principio che va al di là. Io credo onestamente che aver dato il messaggio che su una pratica così importante sfruttando comunque una situazione che fa parte delle regole, quindi non metto in discussione la regolarità del fatto, ma che politicamente aver dato il messaggio che possiamo anche far politica abbandonando l'aula e cercando di far mancare il numero legale credo che noi non abbiamo dato un messaggio intendo dire come amministratori, come coloro che fanno politica e coloro che debbono non solo difendere il ruolo del Consiglio Comunale ma esaltarlo nel suo ruolo e far capire che questo è il luogo dove la città votando in modo differente, ovviamente e discutendo, dividendosi e facendo quello che politicamente è ammesso, ma questo è il luogo e non ce n'è un altro. Per questo, non per quello che è uscito sulla stampa, perché non è questo il problema, ma in qualche modo ripeto mi sento di esprimere questa critica per il messaggio che sul piano istituzionale e politico in qualche modo si è dato. Ringrazio invece l'opposizione che rispetto a questa impostazione iniziale questa sera invece in Consiglio Comunale discutiamo e votiamo, voteremo contro, ci asteniamo o votiamo a favore però credo che questo sia un elemento come Consiglieri Comunali, come rappresentanti istituzionali, dobbiamo sempre mandarlo. Dico altrettanto che su questa questione dell'esaltazione del ruolo del Consiglio Comunale, e vengo alle 2-3 questioni molto brevemente che non condivido del piano regolatore, la questione relativa all'edilizia sociale che è stata qui sollevato, su questa questione non è secondo il mio punto di vista esatto ciò che si dice pubblicamente, io credo che sull'edilizia sociale sia stato non rispettato ciò che il Consiglio Comunale dal marzo del 2005 ha votato qualche volta anche all'unanimità. Quindi il fatto di non aver osservato, di non aver introdotto nello strumento urbanistico ciò che il Consiglio Comunale ha più volte chiesto e ottenuto, l'ultima volta con un voto all'unanimità, io questa è una critica che faccio. Ripeto, non siamo tecnici però ormai l'esperienza ci porta a dire che sappiamo anche leggere le delibere e quindi da ciò traiamo anche i nostri interventi, noi non possiamo dire che l'edilizia sociale è nel piano regolatore, perché è vero – e questo bisogna darne atto all'Assessore Olivi e al Sindaco – che l'edilizia sociale con quel documento allegato di fatto il dottor Stangherlini ha individuato aree, zone e quantità di interventi nelle varie aree di espansione e di recupero, però non possiamo dire che fa parte del piano regolatore perché noi sappiamo che le zone individuate per l'edilizia sociale, cooperative, edilizie convenzionate, sovvenzionate o quello che vogliamo comunque ora sono aree destinate ad altro e quando faremo il piano casa e quindi diremo faremo le case lì, numero di appartamenti tot in quelle zone dovremo comunque riprendere lo strumento urbanistico, dovremo dire a quell'area cambiamo destinazione d'uso e ci facciamo 15 appartamenti per le cooperative, così per farmi capire. Dobbiamo dire che la Amministrazione Comunale ha manifestato ancor più forte questa volontà di prevedere nelle zone edilizia economica sovvenzionate, ma comunque sarà oggetto nel prossimo futuro di ulteriori varianti al piano regolatore perché dobbiamo adattare quelle aree e quindi non fa parte, non è parte integrante del nostro piano regolatore. Io dico questo non tanto perché non condivido e non apprezzo la volontà chiara dell'Amministrazione Comunale di intervenire su questo settore, però dire che c'è secondo me è tradire (scusate l'espressione esagerata), non tenere conto di ciò che il Consiglio Comunale, ripeto, in 3-4 occasioni in questi due anni ha comunque chiesto all'unanimità. La questione della viabilità, anche qui è stato detto e io lo riconfermo, è una questione molto importante e sentita perché sappiamo benissimo che su questa questione sul precedente piano regolatore addirittura si è rotta una maggioranza, per dire quanto questa questione sia nella nostra città sentita. Io ritengo che l'asse nord, per capirci, così come previsto dall'attuale piano regolatore che questa sera votiamo sia comunque limitativo rispetto all'esigenza secondo me ormai matura di prevedere un collegamento tra il Viale della Vittoria e l'ospedale Murri per le questioni che abbiamo detto mille volte, ma soprattutto per decongestionare il Viale della Vittoria che diventa sempre più un asse viario insostenibile per quanto riguarda il carico di traffico. Su questo quindi credo che il piano regolatore doveva fare di più, chiudere questa questione, ripeto, che ormai è venti anni credo che se ne discuta in città. Tra l'altro faccio osservare,

l'ho detto anche in sede di osservazioni, credo che l'asse così come costruito e così come previsto nella variante generale di fatto aumenti le difficoltà e la congestione di traffico nella zona Viale Verdi perché di fatto noi con questa scelta convogliamo in quella zona tutto il traffico che questa bretella assorbirà. Quindi, ripeto, io mi auguro di no, ma ho delle motivate convinzioni che nella zona Viale Verdi e quindi nella zona dove confluirà la bretella noi avremo nei prossimi anni un grosso problema per quanto riguarda gli eccessivi carichi di traffico. L'ultima questione così molto brevemente è la questione sulla perequazione. Anche io sono convinto che è uno strumento utile e un principio e una filosofia giusta da introdurre in un piano regolatore. Credo anche io, non sono un tecnico e non entro nel merito delle questioni di natura tecnica, però anche a me preoccupa questa preoccupazione. Faccio solo un esempio, Assessore Olivi: la perequazione così come era stata presentata in un primo momento per esempio nella zona Verziere era sostanzialmente impostata non dico per risolvere completamente, ma per trovare anche una soluzione alle infrastrutture, alla realizzazione, e mi riferisco soprattutto all'asse sud. Ora nello studio di Stangherlini vediamo che addirittura i proventi della perequazione riescono ad incidere sì e no solo sul 40% degli oneri necessari per la realizzazione dell'asse sud. Porto questo esempio per dire che una cosa è la filosofia di fondo, è il principio giusto e un'altra cosa credo poi dopo l'applicazione vera e propria di questa norma, di questa impostazione della perequazione che ripeto anche io nel prossimo futuro sicuramente va assolutamente non solo approfondita ma in qualche modo capire quanto la perequazione riesca a superare quelle questioni che riguardano la realizzazione di tutto ciò che è previsto soprattutto nelle aree di espansione. Chiudo dicendo che anche io, nonostante le critiche che così ho espresso molto velocemente, mi associo a tutti, ai ringraziamenti che i Consiglieri hanno fatto, ai tecnici, a coloro che hanno lavorato in questi anni al piano regolatore e quindi tutta la parte tecnica e la parte politica, avrei onestamente preferito che anche le strutture interne del Comune di Jesi e quindi tutti i tecnici e coloro che dovranno poi gestire nel futuro il piano regolatore sul piano diretto fossero stati coinvolti di più, questo onestamente l'avrei in qualche modo auspicato e credo che non siano stati nel modo dovuto coinvolti. Detto questo dico anche che rispetto a ciò che ha comunicato la capogruppo del mio gruppo dei DS rispetto al voto, io voto in modo difforme e quindi dichiaro la mia astensione alla pratica relativa al piano regolatore generale.

ASS. OLIVI DANIELE: Un nuovo disegno di città, mi sia permessa una riflessione, quando si parla di nuovo scatta secondo me quasi automaticamente un po' di diffidenza, una certa sofferenza e sicuramente una fase di attenzione che sfocia alla protezione. Sono convinto che certe affermazioni che ho ascoltato nascono proprio per questa attenzione al nuovo che il disegno che ci apprestiamo io mi auguro ad adottare definitivamente darà alla Jesi futura. Oggi con questa adozione definitiva chiudiamo questa fase di realizzazione di quello che qualcuno ha scritto essere la Jesi 2020, seguirà come ricordava il Presidente la verifica istituzionale del disegno da parte della Provincia e quindi l'attuazione. Per quello era l'obiettivo del programma di mandato penso che possiamo dire di aver fatto ciò che avevamo deciso di fare e cioè dotare la città di un nuovo disegno. La adozione definitiva è questo. Quindi centriamo un obiettivo strategico del programma di mandato del governo del Sindaco Belcecchi, questo dobbiamo dircelo, un obiettivo qualificante dell'azione di governo del mio Sindaco e al tempo io, quando prima parlava di enfasi, ritengo che sia l'assunzione di una responsabilità importante quella che i Consiglieri stanno facendo non solo stasera ma anche in altre serate precedenti, cioè quello di disciplinare i suoi e quello di dare diritti, è una cosa importante per chi è chiamato a governare una città. Questa azione ha comunque risvolti socioeconomici, ambientali e strategici che caratterizzeranno la nostra comunità locale e il nostro stesso territorio per i prossimi anni, qualcuno parlava di 15, qualcuno parlava di venti. Sommessamente faccio presente che i nuovi sistemi urbanistici hanno durata più corta; si parla dello strumento del piano del Sindaco che durata 5 anni, si parla di un documento strategico che ne dura al massimo 10 e su questa lunghezza d'onda sta orientandosi la legge regionale futura. Con molta onestà io penso che dobbiamo dirci o perlomeno io mi sento di dirlo che cinque anni fa in pochi credevano che saremmo giunti a questo momento, una Giunta giovane, un Sindaco al primo

mandato, gli Assessori presi dal volontariato o giovani e quindi alle prime esperienze, qualcuno ci descrisse (specialmente a me) il famoso patto dei scout. Personalmente ho la soddisfazione di avere la coscienza a posto, questo a prescindere dal risultato della votazione. Visto che penso di aver risposto al mandato con un mandato oneroso che il Sindaco mi ha affidato e penso di averlo fatto in spirito di servizio e qui mi riferisco ad alcune critiche sui costi della politica. Ci tengo a dire che la mia indennità assessorile non arriva ai 500 euro al mese. Un Sindaco a cui io devo dire grazie con la G maiuscola, perché mi ha dato fiducia, è stata una presenza attenta e costante in tutti questi anni. Ringrazio anche con l'occasione tutte le forze politiche e particolarmente quelle di maggioranza, che hanno sorretto l'azione politica dell'Assessorato, così come ringrazio i Consiglieri Comunali e Circoscrizionali che con la loro presenza e il loro contributo, a volte fortemente critico, hanno comunque contribuito a perfezionare lo strumento urbanistico. Ringrazio i tanti cittadini, con qualcuno abbiamo avuto anche dei confronti accesi, forti, aspri, ma tutti ci muovevamo, e io questo personalmente mi sento di riconoscerlo e quindi ringraziare per dare alla nostra Jesi un disegno più bello. Ringrazio anche tutti i consulenti e tutti i collaboratori che in questi anni ci hanno aiutato e parlando di consulenti io ringrazio una persona che stasera non può essere qui che è la Professoressa Patrizia Gabellini e con lei ringrazio tutti. Un grazie particolare e sentito ai ragazzi dell'ufficio PRG iniziative speciali e alla dottoressa Fulvia Ciattaglia, per il loro supporto, la loro professionalità, la loro disponibilità. Un pensiero a quei collaboratori che secondo il Presidente degli uffici abbiamo tenuto poco in attenzione. A loro va un pensiero particolare perché so che avranno l'onere di gestire questo piano e quindi do a loro un augurio forte sapendo che questa città può contare sulla professionalità di alcuni di loro. Il percorso che il Consiglio Comunale ha scelto per questo piano, perché su questo, perdonatemi, ma dobbiamo ricordarcelo, non è che questa Amministrazione si è inventata un percorso: il 12 settembre 2003 con l'atto n. 141 questo Consiglio Comunale ha indirizzato una variante generale. Che cosa avete detto, qual è il mandato che ci avete dato in quell'occasione? Quello di abbinare a uno strumento tradizionale, quello urbanistico, due strumenti volontari, Piano Strategico e Agenda 21. Faccio fatica a capire le critiche di chi dice ma se togliessimo dal percorso della variante questi altri non avrebbero questi dati, non ci sarebbero questi risultati. Scusate, l'avete detto voi che dovevamo fare così. Su questa azione, che è un'azione innovativa, in questi cinque anni di Assessorato girando un po' non è che ne ho viste tante e questa è l'esperienza, è la peculiarità della nostra iniziativa. Fare interagire lo strumento urbanistico con il Piano Strategico e con Agenda 21, quando abbiamo iniziato il Piano Strategico nella regione Marche l'aveva solo la città di Pesaro. Oggi Fabriano ci segue, Ascoli ci segue. La nuova legge regionale sta anche aprendo a questo nuovo modo di visione di una città futura. Agenda 21, il Consiglio Comunale già dal 2000 aveva deciso di dotarsi di questo processo, l'abbiamo messo in moto nel 2004. Io mi permetto qui di ricordare i ragazzi dell'Istituto d'Arte a cui abbiamo affidato lo slogan e il logo di questa esperienza, quella famosa J verde con il sole e scritto PRG, e il loro slogan è stato "Jesi Cambia" e io penso che Jesi cambierà. In questi giorni leggo che questo piano non è stato partecipato. Qualcuno anche dell'opposizione ha riconosciuto che invece di partecipazione possiamo discutere, i numeri sono numeri. La fisica e la matematica ci dicono e ci ricordano che il più tende all'infinito, io mi ricordo mia nonna che diceva al meglio non c'è mai fine. Mi permetto però di ricordare alcuni numeri, perché stamattina anche un po' stanco di certe critiche che comunque ascolto sempre con molta attenzione, ho preso con l'aiuto degli uffici tutte le delibere. Che cosa abbiamo fatto? Allora partendo dal settembre 2003 ad oggi abbiamo avuto: discussioni in CC e delibere 7, quindi 7 volte abbiamo parlato di piano regolatore in questi tre anni; discussioni in commissioni consiliari perlopiù delle volte allargate alle circoscrizioni 16; incontri pubblici con circoscrizioni e rappresentanti di quartiere 8; patto dei sindaci sul futuro della pianificazione della Vallesina e dei Comuni contermini, un patto sottoscritto dopo tre anni di lavoro qualche giorno fa, 1; focus group, forum, tavoli di lavoro aperti 26; convegni e seminari organizzati per approfondire i temi del piano regolatore in questi tre anni e mezzo 14; mostre appositamente organizzate 5 per un'apertura al pubblico di 38 giorni; concorsi di idee su momenti importanti di lettura della città 2; partecipazioni con invito (Brazzini, non faccio critiche) ed inviti ad eventi

regionali, nazionali ed europei 7. Un'esperienza costosa diceva qualcuno, sono d'accordo: 750.000 euro, per un Comune come Jesi sono cifre importanti e su questo in Regione, nei tavoli dove sediamo, più volte ho detto che i Comuni che provano a pianificare e a copianificare il loro futuro dovrebbero essere sorretti in questa che è un'azione forte. Però c'era il però di Rosa, quello che ci ricordava, io non penso che questo sia una spesa anche perché investiamo sul nostro futuro. Qui sicuramente c'è gente più brava di me a far di conto, io questo lo dico anche cosciente delle cifre, però mi permetto di dire che noi abbiamo provato ad andare a cercare qualche soldo fuori dall'ente, mettiamola così, io lo dico molto elementarmente. Abbiamo partecipato in questi anni a 24 bandi. Ci siamo aggiudicati risorse esterne all'ente per 4.643.670 euro, abbiamo costituito una società di trasformazione urbana e penso potremmo dare un futuro sicuramente interessante a un'altra società del Comune che è la Progetto Jesi. Qual è il nuovo disegno di città del terzo millennio che io penso di vedere da questo piano? Parto dal Piano Strategico, il Piano Strategico qualcuno ha scritto su Urbanistica 128, perché abbiamo avuto l'onore di aver dedicato un numero della rassegna nazionale di urbanistica al nostro piano, dà un senso al futuro di Jesi. Io penso che con quel percorso, dove molti Consiglieri anche dell'opposizione hanno attivamente partecipato, abbiamo provato a darci un equilibrio di senso verso il nostro sviluppo che doveva essere e deve essere sostenibile, cioè integrato e duraturo. Qual è quell'equilibrio a cui mi riferisco? A quell'equilibrio fra la dimensione locale e quella internazionale della nostra città, per non sfociare né nel localismo né nella globalizzazione. Io penso ai quattro progetti che ci ha restituito il Piano Strategico, la città storica, il corridoio Esino, il marchio Vallesina e penso anche momento di incontro con i sindaci, siamo partiti con il Piano Strategico nella cui prima riunione invitando i sindaci venne un solo sindaco, chiudiamo con un patto sottoscritto dai sindaci della Vallesina, da Ancona a Fabriano, allargandoci verso la valle del Misa che supera i 25. Io ritengo che con quel Piano Strategico fortemente voluta dal Consiglio Comunale abbiamo inserito Jesi in dinamiche corte, medie, lunghe in reti, in palcoscenici che ci hanno permesso di portare la nostra città in situazioni altrimenti impensabili per una cittadina di 40.000 abitanti. Penso ad Agenda 21 poi, quando vado in giro nelle scuole elementari mi parlano delle faccine, cioè i famosi indicatori che con i forum pubblici ci siamo riusciti a... (fine lato A - cassetta 2) cioè leggere lo stato dell'ambiente della nostra città non con quei termini tecnici di milligrammi al metro cubo e via discorrendo, ma del numero delle buche, di quanto è il rumore, abbiamo nove faccine che sorridono, 13 che piangono e le altre 21 che rimangono inerti. Questo è lo stato da cui partiamo. Qualcuno parlava di ambiente prima, di questo Piano Regolatore che non segue l'ambiente. Noi siamo stati nella nostra Provincia e in Regione c'è solo un'altra esperienza che ci sta provando, ci siamo dotati di una VAS, di Valutazione Ambientale Strategica, cioè abbiamo pesato il disegno della nostra città, quella che i tecnici definiscono l'impronta ecologica e ci siamo dotati di un piano di azione locale per cercare di migliorare lo stato di salute del nostro territorio (pensate all'attenzione al clima, le risorse rinnovabile). Tutto questo non dimenticando, lo dico per primo a me, che volenti o nolenti la nostra città è inserita nel territorio AERCA, acronimo regionale che sta a dire Area ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale e su questo dobbiamo fare i conti e su questo per la prima volta in Regione ha fatto conto il nostro Piano Regolatore, perché dei tanti documenti che abbiamo prodotto e che fanno parte integrante del disegno della nostra città c'è anche quel rapporto sull'ambiente che la legge regionale del 2004 ci obbliga in quanto comune localizzato in zona AERCA. Dico questo anche con uno sguardo all'ottimismo, al futuro, perché sempre nella nostra città ha sede la prima riserva regionale orientata, che è quella di Ripabianca con i suoi 325 ettari, con la convenzione che questa Amministrazione ha sottoscritto con Provincia e con Regione e fa sì che all'interno di questa area ci sia un'oasi di venti ettari con un centro di educazione ambientale. Arrivo allo strumento urbanistico, alla variante: quando siamo partiti sembrava che la legge regionale fosse dietro l'angolo. Oggi siamo arrivati alla terza proposta, forse l'ultima. Siamo partiti con quel percorso diviso in due tranche se ve le ricordate: Piano Idea, la visione struttural-strategica, e Progetto Comunale del Suolo, il progetto che dà il diritto. Il Consiglio Comunale che è stato sempre attento a questo percorso, ha integrato l'iniziale richiesta del settembre 2003, dotandosi di altri due momenti di verifica, gli

approfondimenti, città pubblica, politiche abitative, viabilità, poi tramutate nella delibera atto di indirizzo al progetto comunale del suolo e poi ci siamo dotati della bozza. Io nelle critiche che ho ascoltato, e le ascoltate tutte con molta attenzione, anche qui faccio un ricordo. Mi ricordo che quando siamo partiti, anche coloro i quali oggi per lecite e legittime riflessioni, non condividono questo piano così adottato hanno però dato il mandato a questa Amministrazione di apprendere dal Piano Secchi, quindi non fare un nuovo Piano Regolatore ma fare una variante generale, di fare attenzione e contenere i bordi della città per non fare ulteriore sviluppo, di essere attento alle parti di città più sofferenti, soprattutto quelle nella zona sud e delle frazioni e di stare attenti alle questioni ambientali. Su questo ci siamo mossi, poi dopo giustamente il vostro voto dirà se bene o meno bene. Oggi comunque abbiamo Jesi inserita in un'area vasta, se non altro non lo dice l'Assessore o il Sindaco, o l'Amministrazione, lo dice il Ministero, un soggetto terzo. Penso al corridoio Esino, lo dice la Presidenza del Consiglio, penso al progetto SINAPSI; lo dicono i Comuni a noi contermini, penso al patto dei Sindaci. In questo disegno io penso che Jesi si inserisca con la sua storia, che io ritengo che sia importante quello che abbiamo fatto per la città antica, contratto di quartiere 1 la città murata, contratto di quartiere 2 quello dell'asta dei servizi (Pinacoteca, Biblioteca, Teatro, Comune, Università, San Martino). Penso alla sua capacità economica, con il suo distretto produttivo, che non limito al solo mondo industriale, ma anche quello artigianale in via Cartiere Vecchie, anche a quello dei servizi, anche a quello agricolo, l'Ecodistretto di Ripabianca. Penso all'attenzione ambientale, i corridoi ecologici, micro Kyoto e lasciamo perdere. Riconsegna a Jesi questo Piano una dimensione strategica, che è anche merito nostro ma anche merito di una nostra posizione geografica, dobbiamo dircelo senza falsa modestia, e cioè il nostro essere territorio di cerniera, io penso al corridoio Adriatico-Tirrenico, quindi porto, aeroporto, scalo merci, interporto. Se dovessi pensare a questa peculiarità io penso alla sinergia Zipa Verde, Interporto, Ecodistretto rurale. Una Jesi che non cresce ho ascoltato da qualcuno, che non supera i 42.000 abitanti, vorrei 45. Le osservazioni ci restituiscono una richiesta di capacità edificatoria per una città che potrebbe superare se l'avessimo tutte accettate 50.000 abitanti. Lo studio attuariale fatto per questa variante attingendo ai dati della Regione e dell'ISTAT ci dicono che Jesi difficilmente supererà i 42.000 abitanti, facendo il territorio cannibale di tutti i Comuni contermini. Questo Piano che andiamo ad adottare definitivamente ha una capacità secondo il metodo e il metro della Regione dei 120 metri cubi per abitante, di oltre 44.000 abitanti. Sul disegno intervengo su un fatto, grazie al Consiglio Comunale noi abbiamo costruito una città partendo dalla città pubblica. Sul disegno della città pubblica, quindi sui sistemi pubblici messi in rete (verde, viabilità, servizi) abbiamo costruito l'aspetto della città residenziale, una città che non si è fermata nel frattempo come qualcuno temeva all'inizio di questo nostro percorso. Questa Amministrazione e questo Sindaco ha portato alla città 800 nuovi alloggi già in costruzione o comunque già licenziati; ha fatto progetti ed interventi per il suo centro storico, i 40 alloggi per l'edilizia sovvenzionata e i 7.000.000 euro del contratto di quartiere; ha costituito una STU per 280 alloggi in una zona dove non si interveniva a livello di riqualificazione urbanistica, sia ben chiaro, dai tempi del Ventennio; ha riqualificato la zona bassa, pensate agli interventi di Santa Maria del Piano e ha progettato anche gli interventi di via del Verziere; siamo intervenuti nella zona di Via Gallodoro (pensate all'ex Fater) e si è intervenuti sull'asta di Via Roma, partendo dalla variante Pieralisi per arrivare alla Cartiera Frulla, rimettendo a posto e ridando rivitalità a questo che era un borgo. Jesi attenta all'ambiente dicevo, con i suoi corridoi ecologici, il suo sistema del verde, la sua riserva, le NTA di questo piano che pongono particolare attenzione alla bioarchitettura, alla bioingegneria, alle risorse rinnovabili. Una Jesi che vive sulle eccellenze, questo il piano ce l'ha riconosciuto: l'Ecodistretto rurale, la zona ecologicamente attrezzata, la zona produttiva ecologicamente attrezzata, il sostegno logistico. Arrivo alle politiche, sto per terminare, della casa. Abbiamo fatto un approfondimento, in questo approfondimento votato da tutta la maggioranza abbiamo detto di dover dare risposte alle diverse domande dell'abitare perché non ce ne è una sola. C'è chi giustamente chiede di migliorare la qualità abitativa, penso all'intervento di via Appennini Alta; c'è invece chi ha bisogno di sostegno e quindi sono i giovani, gli anziani, coloro i quali non hanno redditi duraturi, ma con questa modalità di

lavoro temporaneo ha necessità di potersi comunque dotare di un tetto, penso anche a chi vuole acquistare la sua casa normalmente. Il mercato immobiliare in Italia non fa un'isola a sé a Jesi. Qualche giorno fa sul Sole 24 Ore che quest'anno, malgrado si temesse lo scoppio della famosa bolla speculativa, comunque i prezzi sono aumentati del 4%. Jesi non è da un'altra parte dell'Italia. Con lo studio perequativo che abbiamo fatto e ricordo a tutti le ultime riunioni di commissione, abbiamo visto che a Jesi è possibile costruire in diverse parti di città da 1.800 euro al metro quadro a 3.100 della zona alta. Sono numeri questi su cui non possiamo impedire al mercato di ritrarsi, ma sicuramente in cui il Comune può fare la sua parte. Se voi guardate i conti della STU dove noi interveniamo come Comune, partono da 1.800 €/mq per arrivare a 2.000. Se voi guardate il piano di fattibilità di Via Appennini Alta noi l'abbiamo fatto a 3.100 €/mq e penso che questo sia un segno. Andiamo anche a un altro tipo di discorso, quantità di alloggi. Questo Piano Regolatore, l'avete visto e chi ha votato a luglio penso che l'abbia verificato, porta in dote fra i 1.800 e 2.200 alloggi. Quanti ne sono stati costruiti negli ultimi 15 anni? Arrivo all'ERS, e termino veramente, Massimo, la risoluzione del Consiglio Comunale di luglio era una risoluzione fortemente politica e programmatica. Utilizzando le osservazioni che sono uno strumento di affinamento, come dice il legislatore sulla legge 34/92 dello strumento urbanistico ha fatto sì che (e vi invito a leggere il capitolo T 8 della relazione delle controdeduzioni che forma parte integrante della delibera) siamo riusciti ad inserire il 25% per 200 alloggi in tutte le zone di espansione e di trasformazione per dare risposte ERS (ERS significa sovvenzionata, agevolata, affitto). Come lo faremo questo? Con un piano casa, questo è l'impegno. Quando il Presidente prima mi diceva sì, ma saremo costretti a fare varianti per dire dove le localizziamo, questo strumento che ci siamo dati a luglio ha una particolarità: dà l'ambito di trasformazione e individua la zona dove costruire. Non fa come il piano Secchi, dove sono segnate le case e dove le strade e quindi ogni variazione è una variante. Questa è una libertà che il Piano già da luglio permetteva. Comunque, qui mi associo alla considerazione fatta dal Consigliere Gioacchino Belluzzi sull'utilizzo e sull'uso di uno strumento importante quale è quello della cooperativa, ma aggiornato ai tempi che stiamo vivendo. Sulla perequazione, quando Cesare parla sono sempre molto attento, è un qualcosa che la nostra legge regionale non ha, non siamo "nella condizione" della Romagna, della Toscana, della stessa Lombardia che da anni, la Toscana è arrivata persino alla sua seconda o terza stesura sull'istituto della perequazione, però noi ci siamo mossi in linea con l'art. 23 dell'attuale legge regionale e cioè perequazione perché? Per garantire o per provare a garantire la giustizia distributiva, per permettere al cittadino di costruire la città, quindi un cittadino attivo, e tant'è che abbiamo accolto con le osservazioni molte sollecitazioni che ci venivano dai cittadini e per diminuire il ricorso all'esproprio. Sul fatto che sia stata più o meno approfondita, abbiamo fatto penso quattro riunioni di commissione consiliare e abbiamo anche studiato e riflettuto sull'ultimo momento con il Prof. Stangherlini che ha valutato le operazioni di perequazione e la conseguente dotazione di città pubblica sotto tre aspetti: la convenienza per il proprietario delle aree, la convenienza per il soggetto costruttore, la convenienza per il soggetto attuatore e questo con quei parametri che i Consiglieri avevano dato, ne porto uno: avere una redditività di almeno il 20%. Sommessamente mi ricordo che questa città la perequazione l'ha già vista, perché questo Consiglio Comunale ha votato dei piani, pensate alla Fater, attraverso la perequazione abbiamo portato risorse per sistemare il parco della mura. Pensate alla cartiera Frulla, andate all'intervento e se vi date alle spalle al lanificio Moriconi vedrete una zona dove malgrado si costruisce e c'è un parco pubblico una zona dove ancora dobbiamo intervenire; Santa Maria del Piano con ulteriori 350.000 euro per sistemare le opere pubbliche. La perequazione, siamo tutti d'accordo e questo mi fa piacere perché è uno strumento portato dal piano, attenzione a come la si applicava, giustamente questo è un monito importante, ma noi dobbiamo dire che a questo punto noi abbiamo fatto anche qualcos'altro e cioè il trasferimento dello standard e quindi la possibilità di omogeneizzare quella dotazione importante di servizi e di standard in tutte le parti della città. Oggi la lettura che abbiamo fatto con il piano ci ha descritto che noi abbiamo delle macchie di leopardo dove si è intervenuto ce n'è di più e dove non si è intervenuto ce n'è di meno, oggi con questo criterio del trasferimento noi riusciamo a omogeneizzarlo. La viabilità, su questo è stata fatta una

profonda discussione sul piano idea, c'è stato fatto persino un approfondimento. Io ritengo che con quello studio fatto in maniera puntuale sull'asse sud, ovverosia su questo primo tratto, su cui il Sindaco si è impegnato, dell'asse nord, e su cui voi vedete uno studio puntuale che ha cercato di far sì che questo progetto sia realizzabile, qui non esistono equivoci. Questo piano non ha messo tappi all'impegno che ci eravamo assunti e cioè eventualmente di progredire verso il secondo, qualora il sistema viario non fosse sufficiente. Per intenderci, questo piano non disegna qualcosa in viale del Lavoro o in via Puccini come ha fatto il precedente. Chiudo non volendo parlare di viabilità, ma su alcune cosette: 382 osservazioni, poche o tante non lo so. So semplicemente che ogni Regione ha la sua legge regionale e questo comporta anche una variazione delle osservazioni. Non so quante ne ha Venezia, Gioacchini, so quante ne ha avute Osimo, città di 20.000 abitanti, oltre 550; so quante ne ha avute Fermo, città di 40.000 abitanti, quasi 1.000; non so se sia un parametro ma questa è la verità. Il Presidente diceva perché siamo arrivati adesso in questa fase forse avvelinata dal clima politico? Perché avevamo sei mesi dopo le controdeduzioni, dal 24 ottobre entro sei mesi dovevamo arrivare a questo momento, pena la ripubblicazione.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Termine massimo.

ASS. OLIVI DANIELE: Hai ragione, ma ci vuole anche tempo per valutare le 382 osservazioni. Io lascio guardando al futuro, che cosa ci aspetta. L'attuazione di questo piano per tre momenti importanti, la rivisitazione del regolamento edilizio perché lì veramente si può fare e penso ai tanti suggerimenti che Cesare diceva, l'ornato, il colore e le insegne, perché quelle sono le possibilità del regolamento edilizio comunale, a quel piano casa che fa semplicemente la programmazione dell'edilizia ERS garantita da questo piano; penso a una lettura del centro storico perché fra un anno e mezzo termina il piano generale di recupero del centro storico e ne va fatto un'altro. Grazie.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Io credo che noi davvero stiamo vivendo un momento particolare, almeno così lo avverto io, prima facevo una battuta con il Presidente, non so quanti Consiglieri che stanno qui hanno avuto la possibilità o l'opportunità di votare un Piano Regolatore insomma, forse uno o due, non so se tra l'87 e il 93 ci sono stati, quindi viviamo un'esperienza e credo un momento unico per quanto può essere la mia e nostra esperienza in questo ruolo, ma mi piace pensare a questo come a un momento forte della politica, che ha sempre governato e gestito i processi che si sono sviluppati in questi anni. C'è stata molta discussione sul fatto se erano i tecnici a comandare in questo percorso del Piano Regolatore, nelle scelte o è stata la politica, o la politica delegava ai tecnici. Io credo che questo sia stato un percorso, un processo fortemente caratterizzato dal lavoro che la politica è stata in grado di mettere in campo in termini di capacità di elaborazione, di proposte e io dico anche di partecipazione. Io non sono convinto che la partecipazione sia data né dal numero degli incontri né dal numero di quanti vi partecipano. Io credo che la partecipazione si registra e si misura sulla capacità di incidere sulle scelte. Allora io invito tutti coloro che hanno dubbi o perplessità rispetto a questo percorso di andarsi a rivedere come era l'ipotesi iniziale da cui siamo partiti circa due anni fa e come è oggi questo piano nelle sue caratteristiche fondamentali. Poi è chiaro che non tutti coloro che hanno avanzato ipotesi, proposte diverse, progetti alternativi eccetera sono stati accontentati, ma non credo che sia questo l'obiettivo di una partecipazione. La partecipazione è quella di rendere innanzitutto consapevoli e informati i cittadini, le forze politiche, tutti i soggetti possibili interessati a quel progetto e di avere la capacità non solo di ascolto, perché ad ascoltare siamo buoni tutti, ma anche di modificare le scelte con cui siamo partiti o con cui un progetto parte. È importante prima di tutto avere un progetto, una proposta da avanzare per permettere la partecipazione, sennò facciamo rituali o forme finte di coinvolgimento. Ecco perché sono convinto che questo sia un nuovo piano regolatore di questa città che è stato fortemente partecipato perché fortemente partecipato nella sua struttura. Io ricordo a tutti che le assemblee, le discussioni e gli scontri più grossi sono stati per esempio sulla viabilità. Noi siamo partiti da un'ipotesi che non prevedeva nessun nuovo asse ed arriviamo a oggi con tre nuovi assi. Sulle

questioni che riguardano l'edificabilità e le quantità di edificazione, siamo partiti da una ipotesi minimale e oggi siamo a più di quello che era stato previsto dallo stesso piano Secchi. Dico anche che questo piano che ha avuto questo percorso e questo processo di forte modifica, forte integrazione legata proprio ai tanti incontri e alle tante iniziative che si sono sviluppate, io credo che sia stato anche, e qui esprimo il mio più forte apprezzamento alla Prof.ssa Gabellini, perché questa cosa è stata possibile per una capacità, un'intelligenza e non solo competenza e professionalità, ma anche intelligenza di saper cogliere e capire i momenti, le tensioni, le aspettative che questa città aveva e tradurle tenendo fermi i principi e i concetti fondamentali, ma tradurli in scelte concrete e davvero percorribili. Un'operazione come quella del Piano Regolatore, almeno per quella che è la pochissima esperienza in questo campo, intanto credo che bisogna sapere distinguere quali sono i livelli di intervento di un Piano Regolatore e quali problemi un Piano Regolatore può risolvere, quali problemi devono e possono essere risolti da altri strumenti. Non possiamo parlare ad esempio di disattenzione di questo piano per quanto riguarda i borghi e il centro storico, facendo riferimenti ad interventi che riguardano il campo delle opere pubbliche e non della programmazione e della pianificazione. Quando dico che nel momento in cui si pensa e si progetta un nuovo Piano Regolatore che per la sua complessità e vastità delle questioni che affronta certamente lancia progetti e prospettive di medio e di lungo periodo, però io credo che un Piano Regolatore debba avere anche la capacità e la possibilità di assumersi la responsabilità di rendere quelle cose non solo dei segni su un foglio di carta, ma dei progetti davvero realizzabili. Allora è bello dire sotto l'ospedale doveva rimanere un polmone verde a servizio della struttura ospedaliera, però io credo che il modo con cui noi abbiamo gestito quel problema oggi quel polmone verde c'è, ci sarà e sarà concretamente realizzabile anche se si costruiscono 5.000 mq di appartamenti. Io penso che ne sia valsa la pena di sacrificare 5.000 mq o 6.000 mq di area se con questa operazione la città entra in possesso di 14 ettari circa di un parco che altrimenti non avrebbe mai potuto realizzare e neanche acquistare. Io penso che questo sia il ruolo, la funzione e la responsabilità che non solo la politica, ma anche chi disegna una città si deve assumere, che un Piano Regolatore si deve assumere e credo che questo piano se l'è assunta questa responsabilità. Si è assunto anche la responsabilità di garantire una qualità urbana ed ambientale e allora qui delle due l'una: non possiamo dire che vogliamo qualità urbana e vogliamo rispetto per l'ambiente però vogliamo migliaia e migliaia di appartamenti perché le due cose non stanno insieme. È vero, come diceva Belluzzi, che con questa perequazione che noi abbiamo messo in campo l'asse, la bretella del Verziere si copre con il 40%, ma non era difficile, non era neanche impossibile coprirla tutta in termini di spesa, bastava aumentare gli indici, densificare la costruzione, non prevedere le case popolari e probabilmente saremmo arrivati a un grado anche del 90-95% di copertura, però non credo che questa sia una scelta di qualità urbana. Siamo consapevoli che è necessario aver fatto quella scelta, ma non possiamo rinunciare a un principio e a un concetto che ha fatto io dico la fortuna di questa città, quello di sapere mantenere in equilibrio il suo sviluppo con una qualità dal punto di vista urbano e della vita nella stessa città. Questo è un progetto che propone intanto che definisce regole e criteri, ma la cosa che credo sia più interessante e che io ho apprezzato molto nel giudizio che è stato dato dalla rivista di urbanistica cui faceva riferimento anche l'Assessore prima, è stata la definizione che questo è un piano che crea e promuove politiche e allora non è ragionevole dire che questo è un piano che ingessa, che è rigido, perché un piano rigido non promuove politiche. Un piano rigido decide dove si fa una casa, di quanti piani, quanto ampia e basta. La non rigidità sta proprio nel fatto che anche le regole che definisce dà, crea e fornisce strumenti alla politica per governare quei processi, così come per quanto riguarda la perequazione che sostanzialmente tradotto significa nei fatti che i soggetti privati continuano a fare i loro legittimi e giusti interessi, così come però altrettanto vuole e deve fare il pubblico. Io penso che questo sia un piano che a prescindere dalle considerazioni che noi possiamo fare sulle possibili rigidità, certo se per rigidità intendiamo che ci sono indici di edificabilità bassi, allora questo non è una rigidità, è una scelta. Se per rigidità intendiamo che tre soggetti per realizzare un progetto di edificazione devono trovare un accordo, questa non è una rigidità, è un'opportunità sapendo che credo noi non possiamo dimenticare che

quando questa Amministrazione si è insediata il 60% delle schede progetto Secchi erano irrealizzate e allora quello era un piano rigido, quello era un piano che definiva schede e strutture rigide e norme rigide. Se alcuni piani e alcune schede sono partite sono partite perché si è potuto riragionare su quelle schede inserendo dei meccanismi e dei criteri come quelli di una gestione flessibile e perequativa delle situazioni. Il problema di dire se poi tre o quattro soggetti diversi non riescono a mettersi d'accordo, ricordo a tutti che il progetto della Univo Srl non era in grado di partire perché doveva trovare un accordo con 120 proprietari diversi, confinanti, i quali rivendicavano ognuno per il proprio pezzo una parte del guadagno di quell'operazione e quell'operazione è rimasta ferma per 13 anni. Allora una gestione che ovviamente non può essere lasciata al caso, ma questo piano non lo fa, questo piano dà degli strumenti, delle opportunità e delle possibilità che ovviamente la politica deve essere in grado di saper governare e gestire e la struttura tecnica deve essere in grado anche essa di governare e gestire, e io credo che questa esperienza di questo piano regolatore non solo dà a questa nostra città una prospettiva di crescita, di sviluppo, ma anche dal punto di vista urbano, sociale ed economico, ma io credo che abbia rappresentato anche una grande opportunità di crescita professionale sia per i tanti che si sono avvicinati e avvicinati e che hanno lavorato dall'esterno su questo progetto, sia anche per la stessa struttura comunale, che è anche essa cresciuta e sarà in grado di poter governare questi nuovi strumenti e queste nuove modalità con cui questo Piano Regolatore indica la gestione delle situazioni. Aggiungo anche un'altra cosa, io credo che questo progetto affidi all'ente locale un ruolo nuovo e diverso, non solo come soggetto regolatore, non solo come colui che definisce e determina le regole e le scelte, ma come uno che entra in campo e gioca ed è in grado di poter giocare. Non è più il ruolo oggi, quello di un ente, in particolare di un Comune che stabilisce quali sono i criteri e le regole e poi lascia che gli altri giocano. Il Comune gioca e vuole giocare la partita insieme agli altri. Questo piano e questi strumenti ci danno questa opportunità, ci danno questa possibilità, dobbiamo avere le capacità per poter giocare questa partita, perché io penso che non solo il Comune può giocare un ruolo da protagonista nella gestione di situazioni che riguardano lo sviluppo della città, ma credo che in questo modo così come questo progetto ci consegna oggi questi strumenti, il Comune - inteso come istituzione - è in grado anche di giocare la partita nel campo del mercato immobiliare: questo per alcune situazioni spaventa, ma invece io credo che questa sia una grande possibilità per un ente pubblico di poter incidere e gestire una partita difficile anche come quella del calmieramento dei prezzi delle case di questa città che non è dato né dai costi delle aree né dai costi di fabbricazione, è dato solo dai margini di guadagno delle imprese, che sono a Jesi completamente sfasati rispetto alla media di tutte le altre città o zone anche vicino a noi. Se abbiamo previsto non solo il rispetto di quello (mi permetto di dissentire da quello che diceva il Presidente) che è scritto nella delibera del Consiglio Comunale e nell'atto di indirizzo rispetto all'edilizia sociale, ma noi oggi facciamo anche qualcosa di più, perché individuiamo le quantità e le localizzazioni e non è una questione da poco perché non è irrilevante anche la scelta di aver garantito e mantenuta questa uniformità di distribuzione dell'edilizia sociale in tutte le aree di sviluppo, di espansione e di trasformazione della nostra città. Quel 25% che significa circa 16.000 mq di residenza che si aggiunge a quello che oggi è previsto come la dotazione che porta con sé questo piano regolatore, lo spiegava l'Assessore e non lo ripeto, non richiede di dover fare intervenire con varianti proprio perché questo è un piano che non è rigido perché individua le quantità, individua gli indici e lavora sugli indici. Allora se in una zona è previsto uno 0.2 in più di possibilità edificatoria e che quello 0.2 va assegnato all'edilizia sociale questo significa che in quell'area nello spazio o nelle zone previste per l'edificazione è possibile realizzare quello 0.2 in più. Questo credo che garantisce la concreta possibilità di realizzare, altra cosa è il problema delle cooperative. Certo non c'è più un'area o non si individua più un'area da destinare alle cooperative per costruire i suoi appartamenti. Questa non è una scelta che fa il Comune di Jesi, è una scelta che oramai non è prevista più neanche dalla legge. Devo dire che è singolare che a 10 km da Jesi le cooperative di Jesi spendono sei miliardi per acquistare un'area e costruire gli appartamenti per i propri soci e a Jesi questa cosa non è possibile. Belluzzi, tu dici che bisogna far capire, io credo che noi qui non siamo a scuola, ci sono delle regole, ci sono degli

orientamenti e delle scelte, ci siamo confrontati più volte con le cooperative, abbiamo garantito alle cooperative che questa operazione era possibile, certo, non è più possibile che io affidi a una cooperativa un lotto di terreno. Questo non è per scelta, è per normativa. Anche qualora avessimo previsto le famose aree PEEP in questa città significava metterle all'asta e a quell'asta non potevano partecipare solo le cooperative così come era anni fa ma possono partecipare tutti e quindi comunque le cooperative devono dimostrare di essere competitivi anche con le imprese private qualunque sia la scelta, se prevedere un'area PEEP o se prevedere aree distribuite sulla città. Allora se mettiamo insieme gli strumenti e la capacità che ci dà di lavorare e intervenire su questa città e sul mercato immobiliare, perché io credo che questo sia un aspetto dirimente di questo progetto e di questo piano che mette insieme la perequazione, le quote di edilizia sociale e le potenzialità di una società del Comune come Progetto Jesi io credo che in questa situazione il Comune è in grado da domani di poter entrare a pieno titolo nel giocare una partita importante nel mercato immobiliare della città. È qui che si fa l'azione di calmierazione dei prezzi. Non si fa né costruendo mille appartamenti in più, perché così non è stato in tutti i venti anni precedenti, perché negli ultimi 15 anni sono stati realizzati a Jesi 2000 nuovi appartamenti e i prezzi delle case non sono diminuiti, anzi, ma questo è forse l'elemento che ci può consentire anche di intervenire in questo settore. Per la prima volta nell'edilizia sociale non mettiamo solo le case popolari o le case per le cooperative, ma chiediamo alle cooperative e anche ai soggetti privati che intendono realizzare edilizia convenzionata mettiamo e metteremo con il piano casa, il piano casa non serve a dare avvio all'edilizia residenziale, serve ad individuare le quantità di edilizia convenzione, sovvenzionata e in affitto, perché questo è uno dei problemi più grossi che si sta realizzando nella nostra città. Non più la possibilità di acquistare un appartamento ma di trovare una casa in affitto che sia dignitoso e sostenibile. Teniamo conto che rispetto a questa questione delle case in ERS noi stiamo prevedendo un quantitativo di circa 250 alloggi rispetto ai quali faccio fatica anche a pensare alla capacità realizzativa delle stesse cooperative di coprire un quantitativo così grande di nuova edilizia, ma non è questo il problema, e a fronte di una lista d'attesa per le case popolari di circa 300 domande. Io credo che questa sarà la più grossa risposta in termini sociali che un Piano Regolatore riesce a dare credo nella storia di questa città. Chiudo sulla questione che riguarda la viabilità, qui capiamoci perché o parliamo di viabilità o parliamo di quantità di traffico. Il problema della quantità del traffico è un problema che non si risolve con la viabilità. Si risolve invece forse con il coraggio di cominciare a fare politiche sul trasporto pubblico, politiche sulla mobilità lenta: questi sono interventi che possono riuscire a dare una risposta alla questione del traffico, la viabilità è un'altra questione. Per quanto riguarda l'asse nord, su cui c'è un'attenzione e una tensione in città da tanto tempo su questa questione, io credo che la cosa che è giusta e corretta fare è quella di realizzare o proporre una soluzione o un'idea con cui si può affrontare un problema come quello della viabilità in quella zona della città, senza preclusioni alle possibili e future evoluzioni. Questo aveva fatto il piano Secchi e questo non fa questo piano. È per questo che allora si rompe una maggioranza, non perché non c'era l'asse nord, ma perché l'asse nord oltre a non esserci non era possibile neanche farlo dopo, perché il piano Secchi aveva previsto i blocchi, le chiusure, all'inizio e alla fine. Questa cosa questo piano non la fa, individua una prima soluzione, sarà parziale? sarà risolutiva? Io credo che sarà quello che saremo in grado di sperimentare e di verificare e non preclude nessuna scelta futura. Quanto alla questione di che cosa sarà quando parte il nuovo Ospedale, io credo che ci dobbiamo dire qui tutte le questioni: il nuovo ospedale ha tre accessi con questo piano, tre possibilità di ingresso per tre strade diverse. Se noi continuiamo a pensare che tutto il traffico deve rivolgersi su un'unica arteria per arrivare da un posto all'altro avete ragione, ma siccome questo piano prevede che al nuovo ospedale ci si arrivi sia dall'Erbarella che da via Giovanni XXIII che da nord, io credo che questo non rappresenterà un problema per la viabilità e per la vivibilità di quella zona. Se poi ce la vogliamo dire tutta fino in fondo allora non parliamo né di viabilità né di traffico ma parliamo di aree di sviluppo urbanistico. Non parlo di urbanizzazione selvaggia, parlo che nel momento in cui si pensa un'operazione come quella non è pensabile, così come non lo era pensabile e non lo è con questo piano pensabile realizzare un asse viario senza i proventi e senza le risorse che

possono arrivare da piani di edificabilità, così questa cosa non sarà possibile per la realizzazione dell'asse nord. Allora non è un problema di viabilità, è un problema di sviluppo residenziale. Io chiudo davvero associandomi a tutti i ringraziamenti che sono stati fatti, sia al gruppo dei progettisti che alla nostra struttura comunale, alla Prof.ssa Gabellini. Un ringraziamento lo voglio fare anche al Presidente del Consiglio Comunale per la sua lealtà e correttezza e rispetto del proprio ruolo e anche per la capacità che ha avuto di gestire un momento nuovo e non facile come quello che abbiamo vissuto anche in questi quattro giorni insomma... (*fine lato B - cassetta 2*) perché a prescindere dai nostri scontri e dalle nostre diverse opinioni, però nelle discussioni e nei ragionamenti che sono stati fatti in questo Consiglio in questi tre anni nei vari momenti in cui ci siamo confrontati ho percepito sempre con chiarezza che i ragionamenti e le questioni venivano affrontate avendo di fronte solo l'interesse di questa città e non tutele e coperture per interessi più o meno particolari. Non è semplice anche in una fase che stiamo vivendo oggi avere affrontato anche la questione delle ossevazioni con questa serenità, ma anche con questa serietà e di questo credo che non io, ma credo che la città ne debba rendere conto e merito a questo Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDOMASSIMO: Grazie, Sindaco, grazie anche per le parole di apprezzamento non alla mia persona ma al Consiglio Comunale, gliene sono grato. Io non ho interventi per quanto riguarda le dichiarazioni di voto. Dunque, collega Rocchetti, prego.

CONS. ROCCHETTI FEDERICA – S.D.I.: Il nostro gruppo si asterrà e quindi volevo motivare la nostra scelta. Alla gravità dell'esclusione dei Socialisti dal processo di esame delle osservazioni in maggioranza lo SDI risponde con il senso di responsabilità che lo ha sempre contraddistinto non abbandonando l'aula per rispetto al Consiglio Comunale e alle istituzioni, non certo a chi si è fatto portatore di questa strategia politica. Nello specifico del Piano Regolatore si rileva innanzitutto la grave mancanza della previsione, pur concordata in maggioranza, di aree per l'edilizia convenzionata. Non è imbarazzante tanto e solo il fatto che queste aree non siano state previste, quanto il fatto che si sia voluto far passare successivamente un documento di indirizzo amministrativo come vincolante per la Amministrazione e rassicurante per la cittadinanza. Sappiamo bene che le aree di edilizia convenzionata non sono presenti nel Piano Regolatore e di questa cosa ne devono prendere atto tutti i cittadini e tutte le forze politiche, comprese quelle che ne hanno fatto bandiera nel corso della legislatura. Ci auguriamo che con un cambiamento di rotta rispetto a quanto fatto finora vengano rappresentate sulla stampa le reali situazioni di fatto anziché propagandare cose che in questa aula, lo possiamo dire, non sono vere. 2) Il PRG e la perequazione. Anche questo strumento urbanistico considerato come innovativo, ma che in realtà così innovativo non è, ha sin dall'inizio della sua previsione presentato problemi che nel tempo non sono stati risolti dai tecnici del PRG. In sostanza il metodo perequativo, le cui regole sono state redatte dopo l'approvazione del PRG, ora si presenta come inattuabile e anzi ostacolo alla corretta valorizzazione delle aree urbane. 3) La valorizzazione delle aree industriali. La insensibilità dell'Amministrazione alle esigenze delle attività produttive si manifesta appieno nel non accoglimento delle osservazioni relative a una migliore valorizzazione delle aree TR 5 isole della produzione. Il Palazzetto della Scherma. Prendiamo atto del cambiamento di opinione avuta dalla Amministrazione e in primis dal Sindaco circa la problematica del Palazzetto. Ancora una volta invitiamo le forze politiche che fino a ieri volevano la dismissione del Palazzetto della Scherma e che ora sono tornate nella loro decisione a non reclamizzare il ripensamento come un loro successo politico perché tale non è. Ciò per non scadere in una politica della appropriazione dei meriti altrui. 4) L'asse sud e nord e la viabilità in generale. La soluzione dell'asse sud non sembra soddisfare le esigenze della viabilità cittadina e risulta essere particolarmente penalizzante per gli abitanti della zona, i quali hanno già manifestato anche attraverso le loro osservazioni un forte disagio. La viabilità cittadina nel suo complesso, anche con riferimento all'ingresso da nord, non appare avere soluzioni adeguate alle esigenze cittadine. 6) La piscina comunale. Non sembra opportuno tornare sulla questione relativa alla piscina, di fatto assente dal Piano Regolatore, quindi chiudiamo il discorso piscina. Concludo

dicendo che per le ragioni sopra elencate, ragioni che si sommano alle perplessità mai sopite e già denunciate da questo partito al momento della approvazione del PRG, lo SDI si asterrà. L'astensione serve a comprendere il senso di responsabilità dello SDI in scelte che hanno visto impegnare forti risorse economiche dei cittadini nell'elaborazione di uno strumento urbanistico di fatto incapace di dare una spinta propulsiva alla città. È certo che il disaccordo che si registra sul Piano Regolatore sancisce di fatto il fallimento di una politica urbanistica e la apertura della variante generale alle necessarie modifiche nel corso della prossima legislatura. Grazie.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Chiedo scusa a tutti i Consiglieri, ma una questione che nella concentrazione del discorso mi sono dimenticato. Volevo, insieme a tutti quelli che ho ringraziato, esprimere il mio ringraziamento e apprezzamento anche all'Assessore che in questi anni ha lavorato in maniera davvero intensa su questo progetto, mostrando secondo me non solo capacità nella gestione di un progetto e di un processo che affrontavamo io, ma lui in particolare per la prima volta. Voglio mettere in evidenza il fatto che la gestione di una partita così importante e grossa per la nostra città credo che se lui non l'avesse gestita con equilibrio ed intelligenza probabilmente ci avrebbe condotto anche a situazioni molto rischiose per gli interessi che questa operazione mette in moto, ma anche pericolosa dal punto di vista proprio della tenuta politica di una Amministrazione Comunale. Di questo lo ringrazio e credo che noi lo dobbiamo ringraziare.

CONS. BORNIGIA STEFANO – D.S.: Mi riallaccio alla considerazione che faceva prima il Presidente del Consiglio sulla questione dell'assenza della minoranza nei due giorni precedenti. A me è dispiaciuto, io credo che i Consiglieri devono giocare un ruolo fino in fondo, con la presenza in aula e nella discussione e nell'esposizione delle loro opinioni. Oggi mi piace che questo accade e che ognuno gioca e ricopre il proprio ruolo, noi quello della maggioranza e voi quello della minoranza. Io credo che ci potevano essere e c'erano tutte le condizioni se non ci fosse stato un atteggiamento pregiudiziale per arrivare a votare le osservazioni e quindi le controdeduzioni insieme e con un'attenzione precisa anche da parte vostra su alcune questioni che a voi forse potevano anche interessare. Io credo che potevamo sicuramente votare questo Piano Regolatore e queste controdeduzioni tutte insieme. Mi fa piacere che oggi questo può accadere. Negli interventi precedenti, il mio è un discorso breve e strettamente politico, non voglio entrare nelle questioni proprio specifiche del Piano Regolatore, ho notato anche la volontà, al di là delle considerazioni strette su argomenti relativi al Piano Regolatore, di alcuni Consiglieri di minoranza di dare un giudizio complessivamente negativo a questa Amministrazione. Oggi c'è stato un evento secondo me importante per il Comune di Jesi e per questa Amministrazione che è stata la presentazione del bilancio sociale, che a detta di chi è al di sopra delle parti, il giudizio complessivo in questo bilancio sociale di 5 anni di amministrazione è positivo e quindi io credo che in questo opuscolo ci sono date che confermano quello che sto sostenendo io e quello che sostengono anche altri. Poi per quanto riguarda la Consigliera Rocchetti che ha detto appropriazione di meriti altrui, la questione relativa al Palazzetto della Scherma, come si è evoluta e come ha trovato soluzione, è un merito del nostro gruppo. Siamo stati noi che abbiamo presentato questa osservazione che poi ha dato risultati che volevamo, quindi questo è un merito tutto nostro. Per quanto riguarda questo, dicevo che io parlo di questioni strettamente politiche, dico pure che a quanti dicevano che la partecipazione non c'è stata, io credo che il percorso fatto fino ad oggi ha favorito la partecipazione, poi se qualcuno non vuole partecipare non si può prendere di forza e portare nelle assemblee. Dal piano strategico, al piano idea, all'Agenda 21 ci sono stati non so quanti, lo diceva prima l'Assessore, momenti di incontro. In questo ambito il nostro partito si è mosso cercando di trovare soluzioni più importanti e più adatte alla soluzione ai problemi della città. Una questione che noi rivendichiamo di aver voluto con forza e aver visto poi nel Piano Regolatore è la nuova strada al Verziere. Pensiamo che possa comunque questa strada una volta costruita, dare in parte soluzioni a un problema di viabilità che sta in via Gallodoro e via XXIV Maggio, quindi anche lì io credo che possa contribuire a dare soluzione a questo problema. Noi abbiamo fatto del confronto un momento importante e un momento

importante con le altre forze politiche e un momento in cui il nostro ruolo è stato di mediazione e abbiamo voluto approfondire gli argomenti. Credo che questo ritardo che oggi rimarchiamo un po' tutti sia dovuto anche a questa volontà di ritornare sulle questioni discusse più di una volta per dare la possibilità a tutti i cittadini e forze politiche di dire la propria su queste questioni relative al Piano Regolatore. Io capisco le difficoltà, io ce le ho personalmente, a comprendere alcuni strumenti nuovi, questo della perequazione, anche le norme tecniche di attuazione, gli stessi professionisti si sono trovati un po' sbandati di fronte a una nuova formulazione delle norme tecniche di attuazione. Io penso che questo Piano Regolatore sia nel corso dei prossimi anni un'opportunità per la nostra città, sempre se gestito in maniera corretta, in maniera aperta e in collaborazione con i cittadini e con chi in prima persona (penso ai professionisti) dovrà attuarlo. Io, come gli altri che mi hanno preceduto, sento il dovere di ringraziare la dott.ssa Gabellini che ha collaborato con lei per questo lavoro che è un lavoro importante e ritengo che questa sera sia un momento importante per noi, per voi, per tutti. Non so chi di noi ha avuto o avrà occasione di votare uno strumento così importante per la città, al di là delle valutazioni che ognuno può fare su questo Piano Regolatore. Chiudo qui, ho ringraziato un po' tutti, soprattutto i professionisti che hanno lavorato a questo piano, ma ringrazio anche i Consiglieri che hanno contribuito ad arrivare fino ad oggi a questo punto. Chiudo qui, grazie. Dichiarazione di voto: ovviamente noi voteremo a favore di questo Piano Regolatore.

CONS. MELONI ROSA – D.L. La Margherita: Devo promettere a Gregorio che questa volta sarò davvero concisa, anche se non so se lo merita molto. Accetto l'aggettivo di Gioacchino Belluzzi nella accezione però di passione, di passione per questa operazione così basilare. Passione che è sempre coniugata a una ragione, passione e ragioni di una cittadina che svolge le funzioni di Consigliere Comunale. Devo sottolineare la correttezza istituzionale di quelle forze politiche e di quei Consiglieri che fin da lunedì hanno garantito il numero legale dei presenti in questa aula e fra questi penso che debbo citare Fosco Brunetti, perché fino all'ultimo, alla mezzanotte di martedì lo ha fatto, distinguendosi dagli altri che avevano invece declamato fermamente la loro volontà di far mancare il numero legale. Terza cosa, le osservazioni, collega Marco Cercaci, sono servite a migliorare e a puntualizzare questo Piano Regolatore, basta guardare il testo iniziale delle NTA con il testo che invece adesso approviamo, le aggiunte, gli adeguamenti, anche con le arrabbiate sulle case rurali di Alfio Lillini. Quindi le NTA, l'articolo 43 che riguarda le case rurali abbandonate, ci sono state puntuali integrazioni e quindi osservazioni accolte e osservazioni parzialmente accolte. Per ultimo anche un apprezzamento a Massimo Fiordelmondo, al Presidente, che con il suo lavoro ha assicurato in questi giorni il buon funzionamento, compresa la parentesi puntuale e veloce di ieri sera del Vice Presidente Belluzzi. Credo che con il suo voto di astensione Fiordelmondo ponga questa sua criticità e nello stesso tempo anche apprezzamento di un'operazione che ha contribuito ad essere. All'Assessore come faccio a ringraziarlo che sono del suo gruppo e tutti diranno ci mancherebbe, è come la dichiarazione di Stefano Bornigia, del voto favorevole al PRG. Io non lo posso fare perché mi accoglierebbero con lo stesso boato e quindi lo ometto.

CONS. BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Molto brevemente per dichiarazione di voto e fare anche un intervento su questo piano. Non voglio cadere nell'atteggiamento orgasmico che diceva Belluzzi, perché atteggiamento che è stato condiviso sia dalla maggioranza che dalla minoranza con opposti intenti. Non voglio neanche assumere meriti per questa operazione che parte dal 2003 e su cui lavoriamo dal 2003 e quindi non dirò l'accoglimento di quella tale osservazione o questa cosa è del Partito della Rifondazione Comunista. Noi abbiamo lavorato dal 2003 affinché questa città avesse un buon piano: era nel programma di mandato di questa coalizione, di questa amministrazione e per questo abbiamo lavorato con lealtà e con correttezza. Che sia un piano pienamente condivisibile in tutte le sue parti? Sicuramente no, è un piano che è il risultato di una serie di mediazioni, di punti di incontro, di correzioni, di lavoro e di aggiustamenti. Io però ritengo che sia un piano sicuramente di alto valore, sia tecnico che politico, un piano che questa città aspettava e che quando siamo arrivati invece con questa Amministrazione non c'era intenzione di fare perché io ricordo la discussione non

era a questo livello; si parlava di aggiustare delle cose, di fare qualche asse, di trovare delle soluzioni, di edificare alcuni ex comprensori. Chi ha seguito la storia di Jesi a ognuna delle cose che ho detto sa a cosa corrisponde. Questo l'abbiamo tra l'altro ritrovato nelle osservazioni perché non è un caso, vedevo la planimetria che ha proiettato la Professoressa Gabellini e un'incidenza molto forte di osservazioni nella zona che si affaccia sul torrente Granita come altre zone della città, evidentemente alcuni interessi mai sopiti in questi 20 anni hanno contraddistinto comunque il percorso di questo piano. Dicevo il programma di mandato di questa coalizione è raccolto con il Piano Regolatore. È stato un processo partecipato, sicuramente un processo che ha coinvolto la città e le forze politiche. Poteva avere esiti migliori, forse citando la canzone di Morandi si poteva fare anche di più. Si poteva fare anche di più se probabilmente alcune forze che si dichiaravano in maggioranza non avessero agito e pensato da opposizione all'interno di questa coalizione. Questo, secondo me, ha controbilanciato il fatto che probabilmente se anche l'opposizione avesse dato un contributo alla costruzione di questo piano ci aspettiamo dal 2003.2004, quando era comparso sui giornali che l'opposizione avrebbe presentato una proposta di contropiano, ma sinceramente - scusate se lo dico - non l'abbiamo vista e forse invece da questo potevano venire fuori ulteriori suggerimenti alla maggioranza che probabilmente avrebbero potuto anche essere discussi e forse anche introdotti nel piano. Questo poteva succedere lo stesso anche in sede di controdeduzioni, però l'opposizione ha scelto legittimamente di uscire dall'aula. Non ci si dica che non abbiamo consentito la discussione, perché non è stato, perché la proposta che abbiamo fatto di discutere insieme con la minoranza non è stata accettata dalla minoranza stessa. Detto questo, per andare avanti ancora, questo piano secondo noi ha bisogno di un monitoraggio che non significa varianti perché non bisogna fare quanto è successo al piano precedente con 200-300 varianti, ha bisogno di essere monitorato e probabilmente avrà bisogno di essere gestito correttamente dagli uffici e dalla prossima Amministrazione e forse anche corretto in alcuni aspetti, come tutti gli strumenti che si rispettano vanno messi anche a punto nel tempo. Noi riteniamo che un aspetto vada toccato, che le osservazioni e le controdeduzioni hanno integrato e migliorato nella iniziale adozione del piano che è quello dell'edilizia sociale. Sull'edilizia sociale va fatto un discorso molto attento che riguarda fondamentalmente, di questo ringrazio il Sindaco che già ha toccato questo aspetto, l'edilizia sociale per noi non è la costruzione di alloggi in proprietà. Il tema dell'edilizia sociale a Jesi è il tema dell'edilizia in affitto e su questo il piano che la prossima Amministrazione dovrà fare e sulla base di questa variante al piano regolatore deve andare proprio in questo senso e per questo noi opereremo e ci impegniamo fin da oggi. Concludo questo intervento, sperando di non essere stato orgasmico, ringraziando, lo hanno fatto tutti, e quindi ringraziando tutti coloro che hanno partecipato alla costruzione di questo piano dando il loro apporto tecnico importante, il loro apporto scientifico importante e l'apporto politico. Non ringrazio chi ha sempre frenato alla costruzione di un piano che fosse adeguato alle aspettative, alle esigenze, al livello culturale di questa città.

CONS. BRAVI FRANCESCO – F.I.: È stato da più parti stigmatizzata l'assenza dall'aula da parte della minoranza, probabilmente i colleghi Consiglieri non avevano altro da dire per coprire il tempo concesso alla discussione. Bornigia ha impiegato due minuti e così dicasi del Consigliere Bucci e l'unica Consigliera che è stata più soft è l'Aguzzi che ha riconosciuto correttamente la legittimità del nostro atteggiamento, il comunista dai capelli bianchi e la testa rossa si è detto quasi addolorato per la nostra uscita dall'aula, la Rocchetti ha parlato di un mancato rispetto per il ruolo del Consiglio Comunale; se fosse stato accolto il nostro emendamento con cui chiedevamo di discutere ogni singola osservazione per garantire una maggiore trasparenza forse saremmo restati in aula. Per quanto riguarda il giudizio di Forza Italia e della opposizione sul Piano Regolatore, penso che i Consiglieri Belluzzi e Serrini abbiano con precisione e accuratezza esposto la nostra posizione e non ritengo necessario essere ripetitivo. Mi piacerebbe vedere in futuro quanti dei nostri concittadini potranno ringraziare il Consiglio per questo piano regolatore che dalle osservazioni esposte non hanno avuto soddisfazione. Basti pensare agli abitanti dell'Erbarella, del Verziere, via Gallodoro, via XXIV Maggio e così via, come di quanti sono costretti a versare enormi quote per le

opere di urbanizzazione diversificate da quanti risiedono addirittura da una parte all'altra di una strada, basti pensare ai residenti di Pantiere che sono da una parte cittadini di Jesi e dall'altra cittadini del Comune di Monte Roberto, con delle opere di urbanizzazione che sono addirittura ... Castelbellino, scusate, mi sono sbagliato con la testa rossa e non ci ho preso più. Quindi questa diversità mi sembra del tutto esorbitante e sicuramente questi cittadini hanno fatto notare sulla stampa il loro disappunto, ma sembra che non ci sia soluzione alternativa. Per quanto riguarda il Palazzetto della Scherma probabilmente Forza Italia è stata la prima a dire, non vogliamo avere la paternità per forza, però è stata Forza Italia che è stata rimproverata dal Sindaco che adesso non c'è dicendo che addirittura non apprezzavamo le campionesse mondiali che sono di Jesi, ma noi abbiamo dall'inizio affermato che era necessario continuare ad avere il nostro Palazzetto della Scherma e che non doveva essere scelta altra soluzione. Poi sono venute le paternità, le maternità, le nonnità e chissà cosa di più. Penso di non farvi perdere altro tempo e dichiaro sicuramente il nostro voto contrario, grazie.

CONS. CERCACI MARCO – Gruppo Misto Jesi nel Cuore: Sarò brevissimo, perché io approfitto dell'occasione solo per puntualizzare quanto poco fa ha dichiarato la Consigliera Rosa, cioè volevo dire a lei che in relazione alle osservazioni secondo me non è cambiato nulla dal mio punto di vista, perché le condizioni, gli elementi che secondo me erano importanti che fossero ripresi in considerazione e modificati, nella fattispecie la perequazione, l'edilizia sociale, la viabilità di via del Verziere, piuttosto che la costruzione delle case e quindi l'edilizia al nuovo ospedale Murri, non sono state minimamente accolte, quelle sono fondanti per il discorso generale. Che poi siano state accolte alcune, peraltro a mio avviso poche, altre osservazioni questo non inficia il fatto che secondo me le controdeduzioni alle osservazioni non hanno assolutamente modificato l'impianto iniziale di quel piano regolatore. Grazie.

CONS. BRAZZINI ENRICO – U.S.: Soltanto per puntualizzare alcuni aspetti brevemente. Volevo soltanto dire che riguardo al famoso discorso della partecipazione che tanto spesso è stato detto qua dentro che il Sindaco poi addirittura dice non è che si quantifica con il numero delle persone, però io credo che sia importante dire a chi magari non ha partecipato a quelle riunioni che si tenevano nelle varie circoscrizioni, oltretutto mi sembra che qualcuno che siede in quest'aula abbia ripreso diverse di queste riunioni, e se riavvolge il nastro delle riprese che ha fatto si accorgerà sicuramente che ad ogni riunione che si faceva il numero delle persone tendeva a calare. Questo è stato un fatto sicuramente negativo da parte della Amministrazione Comunale che non è riuscita a coinvolgere questi cittadini che vedevo anche animatamente discutevano su vari problemi e poi alla fine si ritrovavano la successiva riunione, magari chi era il relatore e chi era presente prometteva che sarebbe stato modificato il piano in quei punti richiesti che si sarebbe trovato l'aggiustamento, alla riunione successiva tutto era rimasto come prima, tant'è che qualcuno diceva ma è inutile che noi facciamo osservazioni e poi alla fine rimane tutto quello e quindi è scemata la questione. Quindi non è una questione che non si può trascinare la gente, però io penso le capacità di una Amministrazione di coinvolgere la gente nella partecipazione, questo ci sia dovuto essere, cosa che è mancata a questa Amministrazione. Riguardo alla questione della mancata presenza in aula delle votazioni, come gruppo di Unità Socialista noi vorremmo specificare che la nostra assenza che si è manifestata in diverse occasioni nella discussione delle osservazioni non è dovuta per un motivo tattico, come qualcuno magari voleva fare, ma solamente per questioni legittime che ci impedivano di poter prendere parte a questa discussione, anche se sinceramente non ne dividevamo l'impostazione tecnica. Grazie.

CONS. ROCCHETTI FEDERICA – S.D.I.: Se posso, Presidente, un attimo perché sono stata chiamata in causa e il mio gruppo è stato chiamato in causa e quindi solamente se posso perché ho già espresso il mio voto e il mio pensiero, però se posso solamente chiarire un punto perché Bucci faceva riferimento a quelle forze di maggioranza che non hanno collaborato, noi sinceramente come

gruppo SDI abbiamo fatto parte di questa Amministrazione e fino a mercoledì ne faremo ancora parte e quindi ci sembra di essere stati sempre corretti e rispettosi di questo Consiglio Comunale, abbiamo cercato di dare il nostro contributo, spesso le nostre idee sono state cassate o cestinate, però nonostante questo siamo voluti andare avanti e per senso di responsabilità e per correttezza siamo rimasti in questa Amministrazione. Ci abbiamo continuato a lavorare sempre per la città, mantenendo un atteggiamento critico e vigile. Poi per quanto riguarda Bornigia nonostante l'affetto che voglio al Consigliere Bornigia, però debbo dire che da questa Amministrazione in pratica era stata previsto l'abbattimento del palazzetto dello sport e poi in forza di una mobilitazione cittadina e non solo, anche da parte del Presidente della Scherma, ma anche di altre forze politiche è stata rivista questa questione e quindi si è tornati indietro e mi fa piacere che questa richiesta sia stata accolta e di questo, a parte di chi sia il merito, credo che sia alla fine un successo per la città. Poi si parlato molto di partecipazione al Piano Regolatore, è vero questo Piano Regolatore è stato illustrato in tutta la città, però dal mio punto di vista si è forse partecipato ma non nel vero senso della parola perché è stato veramente illustrato in tutte le sedi possibili, però poi al momento della partecipazione vera e cioè dell'accoglimento delle osservazioni, delle richieste dei cittadini e delle esigenze allora in quel caso non si è tenuto poi conto delle richieste dei cittadini, cioè si è illustrato ma in realtà la partecipazione vera e propria non c'è stata secondo il mio punto di vista. Solamente questi piccoli chiarimenti, perché non avendo prima fatto l'intervento l'ho voluto ribadire adesso. Grazie, Presidente.

CONS. BRUNETTI FOSCO – Gruppo Misto: La dichiarazione di voto e alcune precisazioni. Intanto devo dire a Rosa Meloni e a tutto il Consiglio Comunale che la mia presenza qui non era una presenza esclusivamente personale, ma in questo momento ci troviamo particolarmente vicini, io e la componente del gruppo di Unità Socialista, con la quale ci eravamo coordinati su un preciso intento politico, con il senso di responsabilità e sensibilità istituzionale di garantire il numero legale per le sedute concernenti il piano regolatore. Quindi se io sono stato qualche minuto in più presente è vero, però gli altri ... (*intervento fuori microfono*) mi faceva piacere precisarlo. Dal discorso dell'Assessore e del Sindaco chiaramente giunti a questo punto si rivendica un merito di questa Amministrazione, è pienamente legittimo dal loro punto di vista, tuttavia – e lo hanno fatto con enfasi avvalorando il lavoro fatto e le conclusioni a cui si è giunti – io rimango delle mie idee sulla viabilità che non sto qui a ripetere. Sindaco, non capisco la differenza tra quantità del traffico e viabilità, perdonami, però è chiaro che lì esiste da 20 anni un problema e anche un extra terrestre dopo 10 giorni che gira in quelle zone capirebbe che questo è un problema che si può risolvere in diverse maniere. Secondo me poi non è un peccato a che alla strada, alla soluzione complessiva della viabilità a nord si aggiungano anche delle edificazioni e come diceva Serrini tutto questo si può controllare perché il governo del territorio ce l'ha il Comune. Faccio solo una riflessione politica, rivendicando i meriti e le conclusioni del lavoro svolto il Sindaco ha parlato anche in tenuta politica, sotto questo profilo oggettivamente su questa pratica e sul percorso che c'è stato su questo ma anche su altri problemi ci sia stata la tenuta politica. Mi pare anzi che ci sia tutto il contrario, addirittura un centrosinistra ha partorito altre aggregazioni che si richiamano lo stesso al centrosinistra, spaccature interne ai partiti, atteggiamenti del tipo fino al 31 maggio sono tuo alleato e dal 1 giugno cambio completamente posizione. In questo contesto apprezzo molto anche le dichiarazioni che ha fatto il Presidente del Consiglio, a cui do il merito di aver gestito tutte le sedute del Consiglio in questi cinque anni e questa in particolare perché lui ci ha testimoniato con onestà intellettuale e passione politica quella che è una sua sofferenza in questo momento, però di tutto si può parlare francamente meno che di tenuta politica. Ci sono forze politiche spaccate al loro interno, il che per certi versi fa parte della dialettica democratica, ma quando addirittura si giunge alla presentazione di singole aggregazioni come quelle che si sono configurate credo che è stata una Amministrazione percorsa da eventi significativi, nei quali c'è stata a volte una dialettica positiva in cui si è trovato l'equilibrio e la sintesi, altre volte no, giungiamo però ad una lacerazione profonda e quindi io non parlerei proprio di tenuta politica. Tutto questo comunque sta di fronte alla città, tra

poco la città sarà chiamata a votare e si vedrà la percezione che i cittadini hanno avuto di tutto il cammino di tutte le forze politiche. Io non faccio distinzione di forze di maggioranza e di opposizione in questi ultimi cinque anni. A mio avviso, ripeto, questo progetto del suolo, che sicuramente impegnerà nella gestione le prossime Amministrazioni non ci porterà, così come è stato concepito alla crescita, vorrei sbagliarmi ma ci porterà a tutta una serie di contraddizioni che scoppieranno con risoluzione degli stessi in sede giudiziaria e quant'altro. Voglio sperare proprio di no, ma siccome penso che proprio alla luce di tutte le considerazioni fatte tutto questo non aiuta a crescere la città confermo il mio voto di astensione come già ho fatto nella prima seduta di adozione.

CONS. SERRINI CESARE – U.S.: Una frazione di secondo per fatto personale, parzialissima integrazione di quello che diceva Brunetti. Io volevo dire anche sapendo perfettamente che alcune persone che in questa città in questa fase stanno facendo della cultura e della furbizia il loro cavallo di battaglia e quindi per anticipare alcuni sciacallaggi io ribadisco per fatto personale che la scelta di non uscire mai dall'aula questo gruppo consiliare l'ha fatta nel corso della intera legislatura. Io confermo che è perfettamente legittimo uscire dall'aula per l'opposizione, Forza Italia e AN l'hanno fatto in diverse occasioni nel corso della legislatura, su questo io ho avuto sempre modo di dire che le opposizioni erano diverse, che c'era quindi la possibilità di avere posizioni uniformi su alcune questioni, ma su questa questione noi siamo sempre stati sulla nostra (come peraltro su altre) posizione autonoma e mai nel corso di questi anni – e lo dico ad alcuni furbetti del quartierino – noi siamo usciti dall'aula perché riteniamo che le battaglie si fanno nell'aula e che le istituzioni debbano essere da questo punto di vista rispettate pur ritenendo la piena legittimità di quella scelta per l'opposizione. Quindi questa scelta non è stata una scelta che ha riguardato questa fase specifica della legislatura, né tanto meno la riunione del Consiglio Comunale di ieri o dell'altro ieri, ma l'intera legislatura e ci tengo che questo risulti a verbale perché situazioni di questo genere nei cinque anni sono capitate almeno in dieci occasioni e la scelta del gruppo di Unità Socialista è sempre ed esclusivamente stata questa e credo che molti colleghi lo possano confermare.

CONS. MONTALI GIANNI MARIA – F.I.: Volevo precisare, Presidente e anche Consiglieri, che noi siamo usciti dall'aula, e non sempre siamo usciti dall'aula, per un motivo ben preciso, perché abbiamo chiesto di esaminare le pratiche una per una e non per un motivo particolare, ma perché abbiamo chiesto di esaminare (abbiamo presentato anche un emendamento e quindi giustificando il motivo) le pratiche e non è che ci siamo inventati qualcosa. Volevamo esaminare le pratiche, dando la garanzia ai cittadini sulla questione. Che sia chiaro, noi non siamo usciti per un non rispetto per il Consiglio Comunale: non c'è stato rispetto da parte della maggioranza nei confronti della opposizione ed è diversa la questione. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Passiamo al voto. Quindi, invito i Consiglieri Comunali ad entrare in aula. Prima del voto, colleghi, credo che sia doveroso ringraziare la dottoressa Mancini per il contributo, non solo per il contributo perché ha fatto tantissimo, con tutte queste pratiche in giro e sistemare tutto, ha fatto veramente un lavoro encomiabile e ha dedicato tantissimo tempo e disponibilità. A questo punto pongo in votazione il progetto comunale del suolo – variante generale al P.R.G. controdeduzioni alle osservazioni e adozione definitiva ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 34/92 e successive modificazioni. Apriamo le votazioni.

## VOTAZIONE DELIBERA

PRESENTI	N.28	
VOTANTI	N.25	
ASTENUTI	N.03	(Fiordelmondo per D.S. – Brunetti per Gruppo Misto – Rocchetti per S.D.I.)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.10	(Cercaci per Gruppo Misto Jesi nel Cuore – Agnetti, Belluzzi, Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Aquilanti Pelagalli e D’Onofrio per A.N. – Brazzini e Serrini per U.S.)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 1, perché è l’unico punto di questa sera, quindi il progetto comunale del suolo viene approvato con 15 voti a favore, 10 contrari e tre astenuti. Collegli, io vi ringrazio di nuovo. Ci facciamo gli auguri di Pasqua e auguri a tutti quanti una felice Pasqua. Il prossimo Consiglio Comunale è previsto per mercoledì 11.